

POLYMNIA
NUMISMATICA ANTICA E MEDIEVALE. STUDI

13

SCIENTIFIC BOARD: Arianna D'OTTONE RAMBACH ("*Sapienza*" *University of Rome*), Giovanni GORINI (*University of Padua*), Stefan HEIDEMANN (*University of Hamburg*), Cécile MORRISSON (*Centre d'Histoire et Civilisation de Byzance, Collège de France, Paris; Advisor for numismatics, Dumbarton Oaks, Washington*), Andrea SACCOCCI (*University of Udine*), Robert KOOL (*Israel Antiquities Authority-Jerusalem*); Secretary: Bruno CALLEGHER (*University of Trieste*)

EDITORIAL STAFF: Bruno CALLEGHER, Arianna D'OTTONE RAMBACH, Ella ZULINI (*PhD University of Trieste*)



Aquileia tardoantica: moneta, storia ed economia/ Andrea Stella. - Trieste : EUT Edizioni Università di Trieste, 2019. - X, 358 p. : ill. ; 24 cm. - Polymnia : Numismatica antica e medievale. Studi, 13. - ISBN 978-88-5511-027-3 (print). - ISBN 978-88-5511-026-6 (online)

Autori:

Andrea Stella

Soggetti:

Monete – Aquileia – Sec. 4.-5.

WebDewey:

737.49373 Numismatica e sigillografia. Monete. Mondo antico.

Penisola italiana e territori limitrofi fino al 476. Venetia e Histria

ISBN 978-88-5511-027-3 (print)

ISBN 978-88-5511-026-6 (online)

Published by

EUT Edizioni Università di Trieste (Italy)

Via E. Weiss 21

34128 Trieste – Italia

tel ++39 040 558 6183

fax ++39 040 558 6185

eut@units.it

<http://eut.units.it>

<https://www.facebook.com/EUTEdizioniUniversitaTrieste>

Questo volume è integralmente disponibile online

a libero accesso nell'archivio digitale OpenstarTs:

<https://www.openstarts.units.it/handle/10077/8045>



Copyright © 2019 EUT Edizioni Università di Trieste (Italy)

All rights reserved. No part of this publication may be reproduced, stored in a retrieval system or transmitted in any form or by any means, electronic, mechanical, photocopying, recording or otherwise without the prior permission of the publisher.

**Aquileia
tardoantica:
moneta, storia
ed economia**
Andrea Stella

In collaborazione con



Polo museale
del Friuli Venezia Giulia



FONDAZIONE **AQUILEIA**

Museo Archeologico Nazionale di Aquileia

INDICE

Prefazione di Giovanni Gorini	VII
Premessa	1
Capitolo primo	
Materiali per lo studio della circolazione monetale tardoantica ad Aquileia	
I.1 Nota metodologica	7
I.2. Analisi statistica del campione monetale aquileiese	12
Capitolo secondo	
La circolazione monetale ad Aquileia nel IV e V secolo	
II.1.1 Periodo 294-330	23
II.1.2 Distribuzione delle zecche nella fase 294-330	34
II.2 Un peculiare tesoretto di <i>nummi</i> costantiniani dalla località Beligna	57
II.3.1 Periodo 330-348	61
II.3.2 Distribuzione delle zecche nella fase 330-348	64
II.4.1 Periodo 348-364	76
II.4.2 Distribuzione delle zecche nella fase 348-364	91
II.5.1 Periodo 364-388	94
II.5.2 Distribuzione delle zecche nella fase 364-388	108
II.6.1 Periodo 388-408	111
II.6.2 Distribuzione delle zecche nella fase 388-408	119
II.7.1 Periodo 408-498	123
II.7.2 Distribuzione delle zecche nella fase 408-498	135
II.8 La tesaurizzazione del bronzo nel V secolo ad Aquileia	138
II.9 Imitazioni	140
II.10 Sintesi complessiva del circolante tardoantico aquileiese	145

Capitolo terzo

**I rinvenimenti monetali come fonte per la storia e l'economia
di Aquileia tardoantica**

III.1 Moneta ed esercito	159
III.2 Moneta ed economia	168

Capitolo quarto

Considerazioni conclusive	173
----------------------------------	-----

English Summary	177
------------------------	-----

Catalogo	189
-----------------	-----

Bibliografia	325
---------------------	-----

Tavole	347
---------------	-----

PREFAZIONE

di Giovanni Gorini

La città di Aquileia ha rivestito un ruolo fondamentale nelle vicende storiche ed economiche dell'area Nord Est della penisola italica dalla sua fondazione nel 181 a.C. e per tutta la durata dell'impero romano. Da questa realtà, numismaticamente parlando, sono emerse migliaia di monete che, finalmente, dopo una serie di studi parziali e limitati, iniziati negli anni '70 del secolo scorso, vedono ora la luce in una ricerca sistematica che, anche se parziale, segna un nuovo approccio metodologico alla ricca documentazione monetale conservata nel Museo Archeologico e nel relativo Medagliere aquileiese, venendo a completare una lacuna nella documentazione scientifica relativa alla città. Si tratta della edizione di una parte delle monete provenienti da ricerche archeologiche e acquisizioni svolte da Luisa Bertacchi tra il 1959 e il 1989, e comprendenti un nucleo di 1316 monete dall'apertura della zecca di Aquileia circa il 294, fino alla riforma del 498 d.C. Queste monete sono ripartite tra 1065 rinvenimenti singoli e 115 reperti riconducibili a ripostigli e rappresentano una interessante spaccato della presenza monetale nella città nel periodo tardoantico. Si è optato per questo periodo in quanto uno dei principali e dei più ricchi di numenario, prevalentemente eneo, sopravvissuto nei tempi ed emerso dagli scavi cittadini. Inoltre questo periodo corrisponde anche a quello del maggior splendore della città e della sua importanza come zecca, spesso anche come sede dell'imperatore. Il quadro che viene proposto è relativo soprattutto alla circolazione monetale, o almeno a quanto appare del numenario perso o depresso nei diversi siti della città e affronta in maniera nuova una materia complessa e problematica. L'analisi puntuale e attenta del materiale raccolto, procede attraverso il confronto con il materiale di altri centri contemporanei con uno studio di oltre 7.000 monete e anche con una considerazione sulle diverse zecche attive nelle diverse fasi in cui è stata suddivisa la struttura della monetazione del periodo. Questo comprende per la maggior parte l'età tetrarchica e quella costantiniana in senso lato. Sono quindi evidenziati e contestualizzati i diversi momenti della circolazione monetale avendo cura di segnalare le relazioni tra il numenario delle zecche documentate e presenti nella realtà degli scavi cittadini, e gli al-

tri aspetti della vita economica della città e delle regioni mediterranee. Emerge infatti una tripartizione tra le zecche di Aquileia, Roma e Siscia con un rapporto che varia nel tempo, evidenziando l'apporto dell'elemento militare che sembra rivestire un ruolo determinante nella circolazione monetaria aquileiese. Non mancano riflessioni sulle imitazioni che hanno rivestito un ruolo particolare nell'economia monetale dei secoli tardo antichi e che si arricchiscono continuamente di nuove testimonianze a conferma che si tratta di un fenomeno di vasta portata, segno anche della decadenza del potere amministrativo centrale che non riusciva più a controllare i minuti aspetti della circolazione monetaria locale.

Il volume analizza la grande massa di numerario eneo dei secoli IV e V che è sopravvissuta sul mercato per diverso tempo, forse per secoli, creando la base della circolazione monetale di questi periodi e che poi è giunta fino a noi, permettendo una ricostruzione accurata e affidabile di quella che si definisce la circolazione monetale del sito. I dati qui raccolti e analizzati emergono anche dallo studio delle stratigrafie e delle diverse strutture che, quando note, hanno permesso di meglio contestualizzare i ritrovamenti, contribuendo così a fornire un quadro quanto mai aggiornato della presenza del numerario eneo in città e nel suo territorio.

Lo studio della documentazione monetale si muove con sicurezza e pieno dominio della materia fornendo, quando nota, la provenienza della moneta con tutti gli elementi identificativi e viene completato anche con l'uso di tabelle e diagrammi che facilitano la comprensione del testo. Ricca la bibliografia e le illustrazioni alla fine del volume che impreziosiscono il testo facendolo opera di riferimento per successive ricerche. Inoltre l'indagine anche se parziale, perché basata solo su di un campione significativo della sterminata documentazione disponibile, non per questo non è rappresentativa dell'insieme sopravvissuto. Essa fa emergere chiaramente come Aquileia sembri condividere nelle varie fasi del IV e V secolo, il circolante presente nei vari siti della Diocesi Italica nord orientale, anche se non mancano specificità locali, legate soprattutto al ruolo politico e amministrativo rivestito dalla città nel periodo storico preso in esame.

La massa delle monete qui considerate sono in bronzo e quindi viene considerato il numerario più diffuso nelle transazioni quotidiane e anche il più facilmente perso. Inoltre questa particolare classe monetaria talvolta viene anche tesaurizzata, stante la situazione di crisi economica diffusa che genera una serie di riforme monetarie, che comportano spesso la rifusione delle monete precedenti, per cui si preferisce tesaurizzare le monete di maggior peso, anche se modesto, rispetto a quelle di epoche anteriori.

Considerando ora complessivamente la realtà della documentazione qui edita sulla base della media delle perdite annuali, possiamo osservare come appaia chiaro che l'andamento dei singoli gruppi di esemplari è rimasto percentualmente pressoché uguale rispetto a ricerche precedenti, segno che siamo vicini a una buona conoscenza

della consistenza della massa del materiale recuperato. Naturalmente lavori come questo aggiungono e aumentano le nostre conoscenze e la massa critica del materiale da considerare e segnano un significativo passo in avanti nella edizione di tutto il materiale monetale emerso dagli scavi aquileiesi,

Sussistono tuttavia ancora grossi problemi per giungere a una conoscenza più approfondita, secondo la metodologia attuale, ad esempio, ponendo le monete in rapporto alla funzionalità delle aree scavate. Infatti ancora poco sappiamo delle monete rinvenute nel foro, nell'anfiteatro, nelle abitazioni, nelle aree commerciali, nelle necropoli e tanto lavoro rimane ancora da svolgere. Manca ancora un indice di perdita per metro quadro, che potrebbe essere un indicatore di monetizzazione di una determinata area in un determinato periodo storico. Notiamo poi che il progresso nella conoscenza e nella pubblicazione del materiale numismatico aquileiese si è sempre scontrato e tuttora si scontra con le difficoltà dovute a problemi amministrativi, logistici ed economici, anche dato il numero elevato delle monete conservate nel Museo oltre 80.000. Si auspica pertanto che con questo volume possa iniziare quanto prima il catalogo di tutti i ritrovamenti monetali presenti nelle Collezioni del Museo Archeologico di Aquileia così da poter fornire alla comunità scientifica uno strumento di conoscenza moderno e completo tale da poter essere di confronto con altre realtà italiane e straniere.

PREMESSA

Il presente lavoro nasce con l'intento di colmare un'importante lacuna nella letteratura storico-archeologica riguardante Aquileia. Il più grande giacimento di rinvenimenti monetali del Nord Italia, infatti, manca ancora di uno studio dettagliato sulle caratteristiche della sua composizione. Questa situazione si deve principalmente al fatto che la grande mole di dati disponibili, derivante da indagini archeologiche recenti e dalla collezione museale storica, rimane a oggi largamente inesplorata. Inoltre, in passato l'attenzione è stata indirizzata principalmente all'attività della zecca durante l'età tardoromana, a partire dai lavori di Oscar Ulrich Bansa (1890-1982)¹.

Studi pionieristici sulla circolazione monetale aquileiese si devono, invece, a Giovanni Gorini, che per primo ha intrapreso l'analisi dei reperti conservati nel medagliere locale. Da questa sono derivati numerosi contributi che, pur rimanendo un punto di riferimento, necessitano oggi di una profonda revisione. Questo si deve in particolar modo al tipo di materiali considerati, riferibili a porzioni della collezione formatesi tra la seconda metà dell'Ottocento e i primi del Novecento tramite pezzi provenienti da ripostigli o selezionati per il particolare stato di conservazione. Parte da qui il nuovo approccio scelto per questo studio: impiegare dati provenienti da sezioni inesplorate del medagliere, includendo sia reperti di provenienza generica aquileiese sia da scavo. Come ampiamente dimostrato, questo consente di disporre di un campione affidabile dal punto di vista statistico, utile a una ricostruzione rigorosa e fedele della circolazione monetale aquileiese durante il Tardoantico.

La scelta di dedicare uno studio a una particolare fase della circolazione monetale aquileiese non è certo casuale ed è dettata da più motivi. Il IV e V secolo costituiscono innanzitutto l'apice dell'importanza e della vitalità di Aquileia. La città altoadriatica tocca, infatti, la sua massima espansione come centro logistico-commerciale e come centro di scambio tra rotte marittime e terrestri dirette in particolare all'area danubiana. Un tale sviluppo si tradusse inevitabilmente in un aumento dei volumi di

¹ ULRICH BANSÀ 1936; ULRICH BANSÀ 1937; ULRICH BANSÀ 1939; ULRICH BANSÀ 1947; ULRICH BANSÀ 1953; sulla figura di Oscar Ulrich Bansa v. da ultimo GORINI 2012.

moneta circolante, prodotta anche in loco grazie all'apertura di una zecca imperiale. Da questo deriva che, complice anche il particolare assetto del sistema monetario, la quantità di dati a disposizione per lo studio della circolazione monetale di questa fase è in assoluto la più abbondante. Infatti, secondo una proporzione di massima, almeno la metà del complesso dei rinvenimenti monetali aquileiesi è costituito da monete tardoantiche. Considerando la consistenza del medagliere conservato presso il Museo Nazionale, ricco di oltre 80.000 pezzi e in continua crescita grazie ai rinvenimenti dagli scavi in corso², Aquileia può candidarsi a detenere uno dei più grandi nuclei di moneta tardoantica nell'area mediterranea. Nonostante tali premesse, la circolazione monetaria del periodo tardoantico di Aquileia è rimasta a lungo scarsamente indagata. Da qui la necessità di uno studio dedicato.

In una così vasta mole documentaria si è optato per lo studio della sola moneta in bronzo. Tale impostazione nasce dal fatto che la documentazione di monete in oro e argento è di fatto priva di note di rinvenimento ed è per buona parte esito del collezionismo numismatico ottocentesco. Questa collezione si è in gran parte formata selezionando pezzi da ripostigli e acquisti e, infatti, si contraddistingue per la precaria affidabilità statistica. Questa componente del circolante aquileiese necessita quindi di ricerche specifiche, precedute necessariamente da un sistematico lavoro di contestualizzazione, quando possibile, per ricondurre i vari esemplari alle diverse categorie di rinvenimenti, siano essi collettivi o isolati. Il *focus* sulla moneta in bronzo ha consentito, proprio perché si tratta di una documentazione statisticamente valida, di ricostruire un quadro in un certo senso più trasversale della circolazione monetale ad Aquileia, essendo il numerario eneo il circolante più ampiamente impiegato nelle transazioni quotidiane senza distinzioni sociali. Da questo approccio deriva, quindi, una ricostruzione fedele della circolazione monetale, pur sempre nella consapevolezza di lavorare su di una documentazione "in negativo", elemento che contraddistingue qualsiasi studio inerente la numismatica antica.

I dati analizzati in questo studio derivano principalmente dalla schedatura di materiali inediti, mai soggetti a catalogazione e studio prima d'ora. Si tratta in particolare di reperti acquisiti durante la direzione di Luisa Bertacchi (1924-2011), tra il 1959 e il 1989. La studiosa profuse grande impegno nell'assicurare al Museo quanti più reperti si andavano scoprendo in un periodo, quello tra gli anni '60 e '70, quando l'introduzione delle arature meccanizzate portò a un'inedita abbondanza di rinvenimenti archeologici³. Contestualmente Bertacchi s'impegnò nel controllo dei primi cercatori clandestini muniti di *metal detector*; ne derivarono la confisca o la consegna spontanea di numerosi reperti numismatici. Una nutrita documentazione di

² Sul medagliere del Museo Nazionale di Aquileia v. da ultimo STELLA 2019.

³ BERTACCHI 1993, p. 238. Per la figura di Luisa Bertacchi, con particolare riferimento alla sua attività in campo numismatico, si rimanda a GORINI 2015a.

rinvenimenti monetali deriva anche dalle sue numerose indagini archeologiche condotte nella città romana. Sono stati altresì considerati alcuni ritrovamenti non inventariati in precedenza, in molti casi derivanti da ricerche inedite, ma fondati su note cartacee che ne hanno permesso la contestualizzazione.

L'elaborazione dello studio valorizza il lavoro condotto dallo scrivente, sin dal 2009, sulla catalogazione ed elaborazione di rinvenimenti monetali provenienti da recenti indagini archeologiche ad Aquileia. Il contributo di questi materiali è decisivo sotto più punti di vista, dal documentare materiali altrimenti poco conosciuti come nel caso delle imitazioni, al fornire indicazioni inedite e illuminanti sulle modalità e i tempi della circolazione monetale desunta dalle stratigrafie negli scavi archeologici.

Quanto presentato in questa sede viene proposto nella consapevolezza che i dati analizzati riguardano un campione, per quanto rappresentativo, e non l'intero complesso aquileiese di rinvenimenti tardoantichi, ben lontano dall'essere noto nella sua interezza. Un'attenta scelta dei materiali considerati e della metodologia di analisi offrono però garanzia di una buona rappresentatività, in attesa di uno studio definitivo sul tema. Inoltre, una moderna indagine sulla circolazione monetale antica non può prescindere dalla disponibilità di dati raccolti rigorosamente attraverso indagini archeologiche. Un tipo di approccio simile risulta a oggi impraticabile per Aquileia, dal momento che questo tipo di documentazione rimane ancora ampiamente inedita. Tuttavia, in alcuni casi, lo studio ha potuto beneficiare di spunti derivanti proprio dall'apporto delle stratigrafie, fondamentali per la comprensione di alcuni fenomeni monetari del periodo tardoantico. Sarà l'obiettivo di studi futuri quello del riesame della circolazione locale, e allo stesso tempo della funzione della moneta, attraverso i rinvenimenti in contesto, da ricerche recenti e dalla rilettura d'indagini passate.

Il percorso verso una piena valorizzazione e conoscenza del patrimonio numismatico aquileiese, che non può prescindere dalla schedatura dell'intero complesso ancora inesplorato, è ancora lungo e questo lavoro cerca di colmare in parte questa lacuna. Con il taglio particolare dato al lavoro di analisi incrociata tra rinvenimenti monetali e fonti alternative, si è voluta anche mettere in luce l'importanza che la fonte numismatica riveste per la ricostruzione della storia aquileiese. Quanto fatto per il periodo tardoantico potrà essere esteso, in futuro, anche al resto della storia della città, a partire dalla sua fondazione come colonia latina nel 181 a.C.

La presente monografia si è basata sui risultati della ricerca presentati nella tesi di dottorato in Scienze dell'Antichità dal titolo *La moneta in bronzo ad Aquileia: aspetti della circolazione monetale tra Tardo-antico e Alto Medioevo (sec. IV-VII d.C.)*, discussa nel giugno del 2017 presso l'Università degli Studi di Udine. Oltre a una profonda revisione e all'aggiornamento dei dati presentati, si è deciso un sostanziale adattamento che vede l'esclusione della fase altomedioevale. La scelta è stata dettata da un quantitativo di dati a disposizione decisamente inferiore rispetto al

periodo tardoantico, derivati principalmente dalla collezione museale ottocentesca. Inoltre, il tema è già stato oggetto di uno studio preliminare⁴ al quale questa nuova ricerca ha potuto apportare pochi elementi di novità, in particolare in termini di nuovi rinvenimenti. Da qui la decisione di lasciare ampio spazio all'analisi del periodo tardoantico, oggetto di scarso interesse in passato nonostante la sua importanza per Aquileia, che può contare su di una cospicua messe di dati. Alcuni aggiornamenti derivano anche dalla disponibilità di nuovi ritrovamenti da scavi recenti. Si ricorda, in particolare, l'edizione dei rinvenimenti monetali dagli scavi 2009-2015 presso i fondi ex Cossar, viste le importanti ricadute per lo studio della circolazione monetale aquileiese⁵.

Un ringraziamento va ai professori Andrea Saccocci, Adriano Savio, Michele Asolati, Giovanni Gorini, Bruno Callegher per i preziosi consigli durante la realizzazione di questo lavoro e la lettura critica del testo. Ringrazio il Comitato scientifico della Collana *Polymnia: Numismatica Antica e Medievale* per aver accolto il lavoro. Ai colleghi Stefan Krmnicek, Cristian Găzdac, Vincent Drost, Mirjiana Vojvoda, Tatjana Bendžarević, che a vario titolo hanno fornito importanti informazioni e preziosi consigli in corso d'opera, vanno un pensiero e un sentito ringraziamento. A David Wigg Wolf si deve la revisione del sommario in lingua inglese.

La ricerca non avrebbe certo visto la luce senza la schedatura di nuovo materiale conservato nel medagliere del Museo Nazionale di Aquileia. Tra il 2014 e il 2015, il progetto *La moneta ad Aquileia: aspetti della circolazione monetale tra Tardoantico e Alto Medioevo (sec. IV-VII d.C.)*, ha beneficiato del supporto finanziario, oltre che dell'Università degli Studi di Udine, della Fondazione Aquileia, che si ringraziano sentitamente.

Le dottoresse Paola Ventura e Marta Novello, avvicendatesi alla direzione del Museo Nazionale di Aquileia, hanno autorizzato e facilitato in ogni modo il lavoro presso l'istituzione da loro diretta. Tutto il personale museale, a vario titolo, mi ha supportato nelle mie attività. A Graziano Iacumin, Stefano Scuz, Cinzia Mancini, Flavio del Bianco, Adriana Comar, Pia Comoretto e Antonella Crisma vanno un pensiero e un sentito ringraziamento. La dottoressa Elena Braidotti, e la dottoressa Annalisa de Franzoni da ultima, sono state un sostegno di non poco conto nello sbrigare le pratiche burocratiche e logistiche legate al mio lavoro in Museo. Mi si consenta una particolare menzione per il funzionario restauratore Daniele Pasini. Senza il suo aiuto ed entusiasmo costanti e la sua profonda conoscenza delle collezioni aquileiesi, non sarebbe stato minimamente possibile raggiungere quello che ritengo forse uno dei più importanti obiettivi, la conoscenza gestionale del medagliere aquileiese. Sarà infatti questa la chiave decisiva per una futura, si spera, ripresa della

⁴ PASSERA-SACCOCCI 2011.

⁵ *Aquileia. Fondi Cossar, 3.1.*

valorizzazione di una collezione numismatica che ha pochi eguali nel panorama italiano, e oltre.

Senza il sostegno disinteressato della mia famiglia questo studio non sarebbe stato semplicemente concepibile, così come tutto il mio percorso accademico. Dedico a loro questo lavoro, nel tentativo di ovviare, purtroppo solo in parte, a tutte le mie “assenze” in questi ultimi anni.

In ultima si ricorda che quanto riportato in queste pagine rimane unica responsabilità dell'autore.

Capitolo primo

MATERIALI PER LO STUDIO DELLA CIRCOLAZIONE MONETALE TARDOANTICA AD AQUILEIA

I.1 NOTA METODOLOGICA

Il presente studio si compone essenzialmente di due parti. Una prima vede l'analisi critica del campione monetale aquileiese dell'età tardoantica, con particolare attenzione allo stretto confronto con i complessi provenienti dai siti selezionati allo scopo. La suddivisione in paragrafi ricalca la periodizzazione cronologica di riferimento, mentre una sezione finale viene dedicata a un bilancio globale sulla circolazione monetaria del periodo nell'intera area considerata. In seguito, le evidenze numismatiche raccolte verranno osservate attraverso la prospettiva delle fonti letterarie, epigrafiche o archeologiche. Infatti, solo attraverso un metodo di tipo combinatorio è possibile valorizzare appieno le potenzialità dei rinvenimenti monetali come fonte storica ed economica⁶. In questo caso l'obiettivo è fornire nuovi elementi per l'analisi del periodo tardoantico di Aquileia, forse il periodo più importante nella storia di questo sito, che trova nella documentazione numismatica un contributo di prim'ordine.

Il catalogo a corredo di questo studio presenta 1180 monete tardoantiche, ripartite tra 1065 rinvenimenti singoli e 115 reperti riconducibili a ripostigli derivanti dalla catalogazione di un campione inesplorato del medagliere aquileiese⁷. Il complesso dei ritrovamenti isolati oggetto di analisi specifica è stato integrato con dati desunti dalla scarsa letteratura pregressa, raggiungendo le 1316 unità⁸. Questi numeri fanno

⁶ Un ottimo esempio di questo approccio, sebbene riferito a una diversa realtà storica, rimane l'analisi del ripostiglio di Enemonzo; GORINI 2005a.

⁷ Il lavoro di catalogazione ha in realtà coinvolto un campione di monete ben più ampio, circa 2000 esemplari con cronologia dal III sec. a.C. all'età moderna. La sola componente tardoantica è stata poi considerata in questo studio. Questo approccio ha consentito di selezionare un campione di rinvenimenti quanto più casuale possibile, favorendone la validità statistica.

⁸ Una ricognizione sistematica, principalmente nella rivista "Aquileia Nostra" e nella serie "Antichità Altoadriatiche", ha prodotto circa 1200 citazioni puntuali di rinvenimenti monetali, riferibili alle indagini dei secoli XX e XXI. Non sono stati inseriti nello studio i numerosi riferimenti parziali, per lo più relativi alle indagini di Giovanni Brusin e Luisa Bertacchi, in quanto privi di indicazioni

riferimento ai soli pezzi riconducibili almeno all'emissione di riferimento e costituiscono l'ampiezza ufficiale del campione considerato. I reperti analizzati dalla raccolta museale derivano principalmente da consegne effettuate durante la direzione di Luisa Bertacchi a seguito di rinvenimenti casuali durante lavori agricoli e, in alcuni casi, di raccolte non autorizzate con cercametalli o, ancora, sequestri⁹. Una parte minore di questi materiali proviene, invece, dalle indagini archeologiche intraprese dalla Bertacchi ad Aquileia tra gli anni '60 e '80 del secolo scorso, e in molti casi rimaste inedite¹⁰. Si tratta di reperti probabilmente accantonati in attesa di una inventariazione nel frattempo mai avvenuta, che tuttavia conservano precise informazioni sulla loro contestualizzazione originaria attraverso le note cartacee associate. Il catalogo presenta anche un piccolo nucleo monetale proveniente dalle indagini del 1935 presso il foro romano da parte di Giovanni Brusin (Cat. nn. 9/1-30)¹¹. Le monete provenienti dai suoi scavi, eccetto per alcuni sommari presenti nella sua opera già citata *Gli scavi di Aquileia*, rimangono ancora ampiamente non quantificate e tantomeno classificate puntualmente. L'individuazione casuale di questo piccolo nucleo ha permesso di ricavare importanti informazioni circa la gestione di questi reperti da parte del Brusin, utili a una loro futura revisione.

Un altro consistente nucleo di monete considerato va sotto il nome di "collezione ante 1959". Recenti studi indicano in questo complesso gli "scarti" della collezione ottocentesca, più di 20000 pezzi, esito di rinvenimenti effettuati nell'area urbana e

fondamentali come la zecca di emissione; un esempio è fornito dai rinvenimenti elencati in BRUSIN 1934. Salvo casi isolati e adeguatamente segnalati, non sono stati considerati nel loro insieme i lavori inediti, come le tesi di laurea, e le segnalazioni contenute nella bibliografia di Giovanni Gorini; GORINI 1979; GORINI 1980; GORINI 1984; GORINI 1985. In quest'ultimo caso tale approccio si è reso necessario trovandosi di fronte a monete sì conservate nel medagliere locale, ma per le quali manca una precisa contestualizzazione. I titoli dai quali è stato invece possibile estrapolare dati utili sono elencati in seguito. Scavi Battistero Cromaziano, anni 1984-1988; LOPREATO 1989, p. 211, fig. 6; PINARELLO 2006, p. 243, nota 3; RIZZARDI 2006, p. 285; FACCHINETTI 2008, pp. 162-163, nota 65; BRANDT 2010, p. 324. Scavi area a est del foro, anni 1988-1991; GIOVANNINI 1991a; MAGGI 1994. Scavo Grandi Terme 1982-1983 e 2002-2003; LOPREATO 1985, c. 452; LOPREATO 1994, p. 98; SACCOCCI 2003; FACCHINETTI 2008, cc. 161-162, nota 64; RUBINICH *et al.* 2012, p. 103. Scavo della *domus* dei Putti Danzanti, anni 2005 e 2007; FONTANA-DUIZ 2006, p. 140; FONTANA-MURGIA 2007, p. 124; FACCHINETTI 2008, cc. 159-160, fig. 5 e note 58-63; D'ELISO 2017 (con alcune correzioni nella classificazione degli esemplari rispetto a quanto proposto dall'autore). Scavi foro romano, anni 1977-1979, 1993-1994; GIACCA 1980; MASELLI SCOTTI-VENTURA 1994, c. 335; BERTACCHI 1995, p. 149; MASELLI SCOTTI *et al.* 1999, cc. 360-367; PENSABENE 2006, p. 408, nota 71; p. 413; FACCHINETTI 2008, cc. 164-165, note 69-72. Scavo essiccatoio nord, anno 1993; MASELLI SCOTTI *et al.* 1993, cc. 318-324. Scavo via Popone p. c. 621/1, anno 1997; TIUSSI 1997, c. 368. Scavi *domus* di Tito Macro, fondi ex Cossar, anni 2009-2015; *Aquileia. Fondi Cossar, 3.1.*

⁹ V. *infra* par. I.2 per una discussione più approfondita sulla provenienza di questi reperti e la validazione statistica degli stessi.

¹⁰ Per un sommario delle indagini condotte da Luisa Bertacchi si rimanda a BERTACCHI 1993, pp. 242-253.

¹¹ BRUSIN 1934-1935; BRUSIN 1935; BRUSIN 1940b.

suburbana della città antica¹². All'epoca, una moneta considerata all'atto della scoperta in cattivo stato di conservazione veniva evidentemente scartata e raccolta con altre separatamente e indistintamente, andando a formare nel corso del tempo questo consistente nucleo¹³. Tra gli anni '80 e '90 un piccolo campione di circa 590 monete è stato prelevato per essere sottoposto a pulizia, rivelando in molti casi un effettivo buono stato di conservazione. La componente tardoantica è stata schedata e il relativo catalogo viene proposto in questo lavoro per la prima volta.

Per quanto riguarda le monete da ripostiglio queste si compongono di tre gruppi. Il primo (Cat. nn. 3/B/1-21) corrisponde al gruzzolo di *nummi* di età costantiniana rinvenuto in località Beligna a est della strada che conduce a Grado e consegnato al Museo nei primi anni '60. In precedenza il ritrovamento era stato segnalato solo sommariamente¹⁴, mentre viene per la prima volta analizzato nel dettaglio in questo studio. Contestualmente sono state anche avviate delle operazioni di pulizia delle monete, mai intraprese in passato, da parte del laboratorio di restauro del Museo Nazionale¹⁵.

Seguono altri due piccoli nuclei di monete databili al pieno V secolo (Cat. nn. 3/C/1-69; 3/D/1-25), che solo ora vengono isolati e considerati come parte di altrettanti ripostigli. La struttura cronologica e l'uniformità del grado di conservazione forniscono solide basi per questo tipo d'interpretazione. Anche in questo caso non sono note informazioni riguardo il luogo e le modalità della scoperta, oltre ai numeri della consistenza originaria.

Entrando nel dettaglio della metodologia, un aspetto fondamentale è quello della griglia cronologica impiegata per l'analisi dei rinvenimenti. Relativamente al periodo tardoantico gli estremi temporali, ampiamente riconosciuti, non possono che essere la riforma monetaria di Diocleziano del 294 e quella di Anastasio del 498. La suddivisione interna e particolareggiata del periodo trae spunto convenzionalmente dalla periodizzazione messa a punto dal Casey e dal Reece per lo studio dei rinvenimenti monetali in Britannia¹⁶. Trattandosi quest'ultima di una realtà dalle peculiarità storiche e numismatiche proprie, alcuni aggiustamenti si sono resi necessari¹⁷. Questi

¹² STELLA 2019, p. 9.

¹³ Cf. BRUSIN 1934, p. 146 dove, tra le monete recuperate durante le indagini presso il porto fluviale, circa 1000 "piccoli bronzi" sono considerati illeggibili.

¹⁴ BERTACCHI 1968, p. 179, nn. 38-58; GORINI 1984, p. 289.

¹⁵ I reperti presentano depositi carbonatici piuttosto consistenti che tuttavia non hanno compromesso la conservazione, in molti casi, della patina di argento superficiale. V. *infra* par. II.2.

¹⁶ REECE 1987, p. 73; CASEY 1988, p. 45.

¹⁷ Ottimi esempi di questo approccio vengono forniti dai casi di *Nicopolis ad Istrum*; BUTCHER 1995, pp. 307-308 e *Carnuntum*; GAZDAC-HUMER 2011, pp. 36-38. Per la *Venetia et Histria* cf. CALLEGHER 1998.

vengono essenzialmente suggeriti, oltre che dalle vicende storiche di un determinato settore amministrativo dell'Impero, anche dalle modifiche che il sistema monetario tardoantico ha subito nel corso del tempo. Risulta infatti del tutto inapplicabile una suddivisione basata sui regni dei vari imperatori, vista anche l'alta uniformità delle coniazioni in questa fase storica, dove più autorità emittenti vengono coinvolte nella produzione di una singola emissione. La griglia cronologica impiegata nell'analisi critica del complesso ricalca l'organizzazione dei vari paragrafi. Tuttavia, in più occasioni, si è reso necessario isolare segmenti cronologici più ristretti per facilitare approfondimenti conoscitivi. Infatti, l'assetto della monetazione tardoantica, in particolare per il bronzo, ha risentito di numerosi aggiustamenti, come riduzioni ponderali e l'introduzione di nuovi nominali, tali da influenzare l'andamento della circolazione monetale nell'arco di frazioni temporali molto ridotte. Se si aggiungono poi fattori di natura storica o fasi di maggior produttività di una particolare zecca, la necessità di una griglia cronologica "flessibile" si dimostra quanto mai imprescindibile per cogliere appieno determinate caratteristiche.

Un aspetto fondamentale dell'analisi critica condotta sul campione aquileiese è il confronto con i complessi provenienti da altri siti. Nella piena consapevolezza che lo studio ha interessato inevitabilmente solo una piccola parte, per quanto rappresentativa, della documentazione esistente, la scelta dei confronti ha seguito criteri ben precisi. Le realtà considerate sono le seguenti:

- Verona¹⁸
- Altino¹⁹
- Pola²⁰
- Emona²¹
- *Flavia Solva*²²
- *Carnuntum*²³

¹⁸ 1348 rinvenimenti singoli considerati; *RMRVe*, III/1: 3(2), 5, 7, 10-12, 14, 15, 19, 27, 29, 32-34, 39, 42, 43(1), 46(1-2), 48, 49, 51, 61, 64, 67, 70-74, 78, 87-88, 97-98, 100, 102, 109(3), 111, 116, 124-125, 130, 132-133, 135, 139/2-3, 139/5-7, 139/10, 139/15-16, 139/19, 139/21, 139/25, 139/29, 139/31-32, 139/33(b), 139/34(d), 139/35, 139/39, 139/42, 139/44, 139/46-47, 139/49-51, 139/54, 139/56-57, 139/59, 139/62-63, 139/65-67, 139/69-70, 139/73, 139/75, 139/77-80, 139/83-84, 139/86, 139/88-89, 139/91.

¹⁹ 1037 rinvenimenti singoli considerati; *RMRVe*, VI/1: 1-2, 6-8, 13, 21, 23, 25-26, 29, 35-36, 43, 48, 53(Ad).

²⁰ 753 rinvenimenti singoli considerati; *FMRHr*, XVIII: 81, 96.

²¹ 1468 rinvenimenti singoli considerati; *FMRSl*, I: 155/3-10, 155/17, 155/21, 155/28-29, 155/32-36, 155/37, 155/40-41, 155/47.

²² 1351 rinvenimenti singoli considerati; *FMRÖ*, VI: 9a/34 (Insulae 1/Raum 17, 2, 4/ Räume 3/64/100, 6, 15, 22, 24, 25, 27, 30-31, 40; pa. 120/2, 207-208, 320/191-199).

²³ 1239 rinvenimenti singoli considerati; GÄZDAC 2001; *FMRÖ*, III/2, Fundortindex, pp. 554-

L'intero complesso comprende i dati di 7196 monete. L'elaborazione degli stessi viene invece presentata in apposite sezioni attraverso tabelle e grafici. La scelta è ricaduta su quei siti che soddisfano caratteristiche di duplice natura. Da un lato una solida base statistica richiede campioni coerenti a quello in esame, dal punto di vista quantitativo e per la tipologia dei rinvenimenti, essenzialmente da scavo e in parte di provenienza generica. Dall'altro la priorità assoluta è stata accordata a quei siti ricadenti nello stesso settore amministrativo di Aquileia, la Diocesi italica nord orientale, della quale la città altoadriatica diventa ufficialmente capitale in età tetrarchica. Oltre alla pertinenza amministrativa, come si vedrà, queste realtà condividono di conseguenza anche lo stesso bacino di circolazione, formando un areale dalle caratteristiche monetarie piuttosto uniformi. Motivi di ordine storico e numismatico hanno altresì indotto a includere nella rassegna alcuni dei siti più rappresentativi del *Noricum Mediterraneum* e della *Pannonia Prima*. Sono infatti ampiamente noti attraverso le fonti letterarie e archeologiche i rapporti di natura soprattutto commerciale, ma non solo, tra Aquileia e questi settori dell'Impero, che hanno inevitabilmente influenzato in maniera più o meno marcata la circolazione monetale locale. Un esempio su tutti può essere fornito dall'importante ruolo rivestito dalle produzioni della zecca di Siscia. Se queste motivazioni non bastassero, giova ricordare che grazie ai progetti editoriali *Ritrovamenti monetali di età romana del Veneto* e *Die Fundmünzen der Römischen Zeit in Österreich/Slowenien*, i siti selezionati godono di un notevole grado di edizione sistematica che ha facilitato l'elaborazione dei dati utili.

Altre importanti realtà della Diocesi Italica settentrionale, come *Iulia Concordia*, Ravenna, Milano, non dispongono purtroppo di un altrettanto avanzato stato di edizione. Questo ha portato all'inserimento di una seconda categoria di confronto, dove quei siti non considerati in precedenza vengono comunque inseriti per considerazioni di ordine generale o, ad esempio, per tracciare la diffusione di determinate emissioni. Lo stesso vale per alcuni centri extra italici della Gallia, dell'Africa settentrionale e dell'Oriente mediterraneo. Questi territori vantano anche grandi complessi monetali da scavi archeologici, basti citare Atene, Alessandria, Cartagine, ecc., ricchi di migliaia di esemplari. Al momento si è ritenuto tuttavia inappropriato affiancare puntualmente Aquileia a queste realtà. Da un lato, il circolante di queste aree non ha rivestito, con alcune eccezioni, un ruolo preponderante nel definire la circolazione monetale aquileiese; questo rispetto al contributo proveniente da territori prossimi al centro altoadriatico come i Balcani. Dall'altro appare fuorviante comparare il limitato campione disponibile oggi per Aquileia con le svariate migliaia di monete già edite per i centri del Mediterraneo citati in precedenza. Si ritiene che il

563 (Zivilstadt: Grabungen 1990er Jahre; escluso quanto già compreso in GÄZDAC-HUMER 2011); SCHACHINGER 2015.

confronto con le grandi metropoli imperiali sarà proficuo solo quando si disporrà di un complesso di rinvenimenti più ampio, vista la potenziale disponibilità, e sarà così possibile instaurare un confronto più rigoroso tra l'andamento della circolazione monetale locale e quello delle grandi città dell'Impero, nel novero delle quali il centro altoadriatico s'inserisce a pieno titolo. Inoltre, le indagini potranno essere indirizzate in futuro a osservare come Aquileia abbia influenzato e regolato l'afflusso di moneta nei centri del suo immediato circondario, contestualmente al progredire dell'edizione dei rinvenimenti dall'attuale Friuli Venezia Giulia. Le prospettive future di ricerca sono quindi molteplici, ma non possono che prescindere da una necessaria piena conoscenza di uno dei più importanti e peculiari complessi di rinvenimenti monetali del Mediterraneo antico.

Il caso aquileiese offre l'occasione per ribadire l'importanza dello studio della circolazione monetale in una prospettiva "supraregionale", dove il sito in esame viene analizzato non solamente nel contesto territoriale/amministrativo di appartenenza, la Diocesi Italiciana settentrionale, ma anche nelle regioni contermini, la *Pannonia Prima* e il *Noricum Mediterraneum*²⁴. Solo in questo modo, infatti, è possibile distinguere dinamiche proprie nella circolazione monetale di un sito o ricollegabili a modelli più ampi. Aquileia in questo senso fornisce molteplici esempi, esplicitati nelle pagine successive.

I.2. ANALISI STATISTICA DEL CAMPIONE MONETALE AQUILEIESE

In prima istanza si vuole fornire un quadro statistico propedeutico all'analisi critica del complesso monetale considerato. Questo si rende necessario stante la composizione eterogenea del campione in esame, che necessita di una validazione per quanto riguarda l'affidabilità statistica.

Alla fig. 1 si fornisce un primo quadro di confronto basato sul numero di esemplari considerati nelle diverse fasi cronologiche. Da subito emerge la differente estensione dei due campioni, rispettivamente di 572 unità da scavo e 743 di provenienza generica. Per definire con più precisione le caratteristiche dei due insiemi, alla fig. 2 si propone un confronto sulla base della distribuzione cronologica delle due componenti. L'utilizzo dell'indice noto come *Annual Average Coin Loss*²⁵, oltre a costituire il metodo più affidabile per questo tipo di analisi, consente di limitare gli effetti della diversa estensione numerica dei due campioni visti in precedenza.

²⁴ Cf. il caso illuminante delle province del medio e basso Danubio; GÄZDAC 2010.

²⁵ RAVETZ 1964, pp. 205-208; CASEY 1986, pp. 89-90; REECE 1987, p. 77. In particolare il Casey considera il metodo particolarmente affidabile per complessi superiori alle 200 monete. Nel presente caso la consistenza numerica dei campioni supera di gran lunga questo requisito.

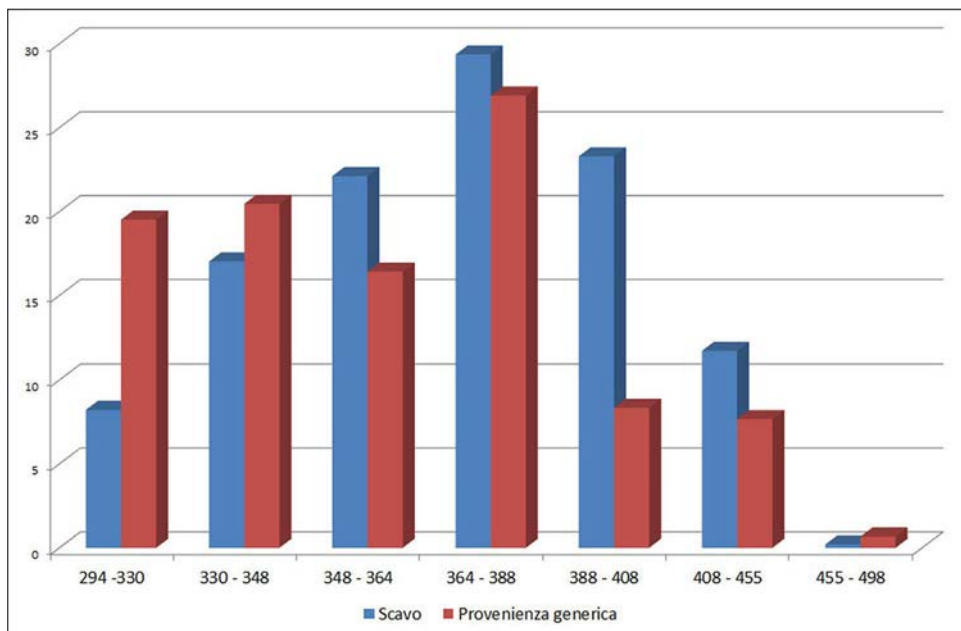


Figura 1 – Distribuzione percentuale su base cronologica delle monete da scavo e provenienza generica a confronto

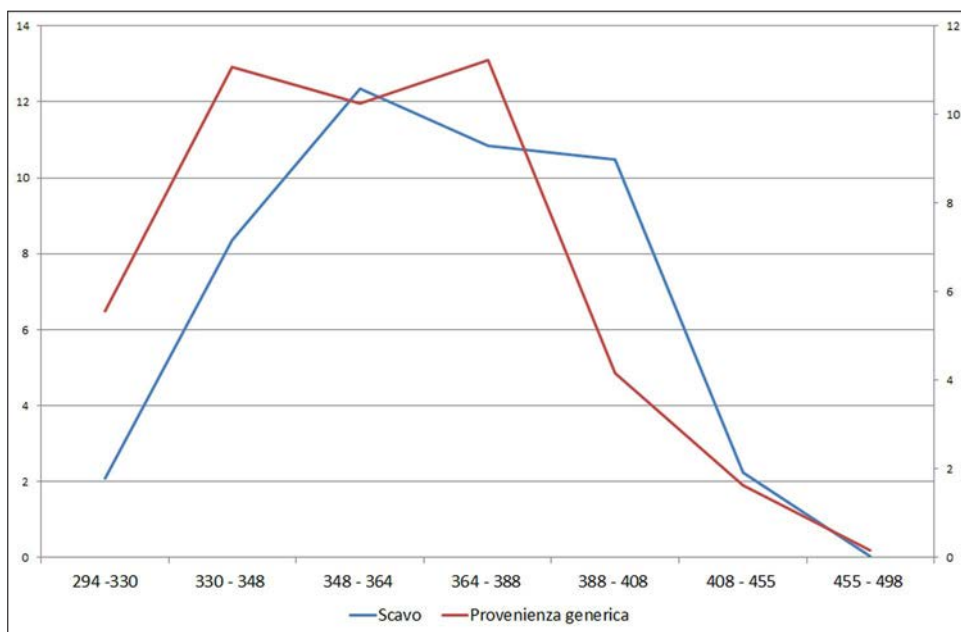


Figura 2 – Distribuzione cronologica su base AACL (Annual Average Coin Loss index) delle monete da scavo e provenienza generica a confronto

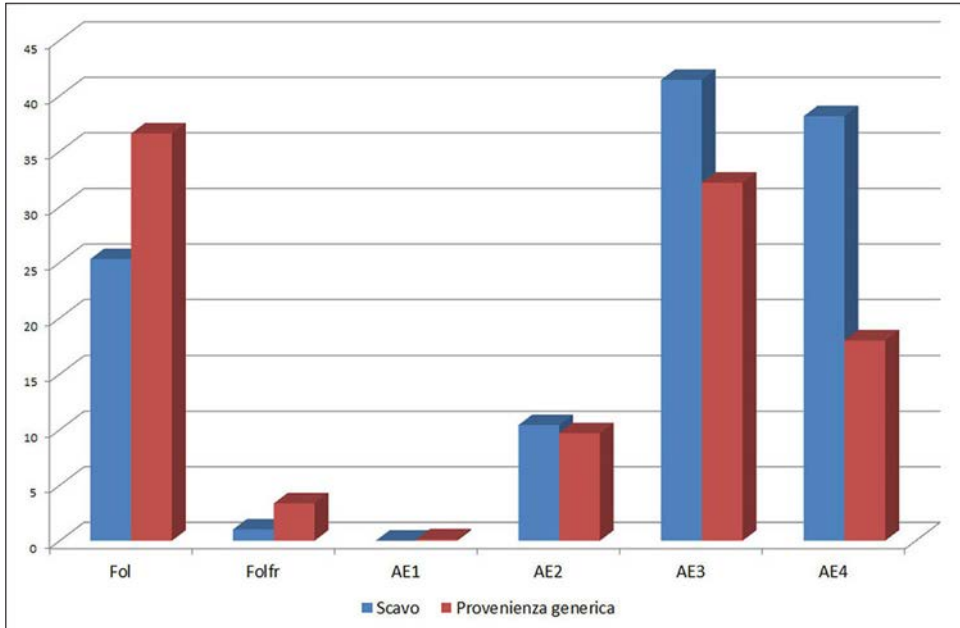


Figura 3 – Distribuzione percentuale dei nominali tra monete da scavo e provenienza generica a confronto

Come si può osservare, nel suo complesso l'andamento dei due grafici non differisce in maniera significativa. Le differenze sostanziali si notano nell'ambito delle singole fasi con riferimento alla griglia cronologica prescelta. Una prima discrepanza si osserva nel periodo di diffusione del follis/*nummus* tra il 294 e il 348. Essa riguarda tuttavia l'aspetto numerico e non quello della tendenza generale, che è comune nei due insiemi e vede l'aumento esponenziale delle attestazioni dopo il 330. La difformità è maggiormente apprezzabile grazie alla fig. 3 che rappresenta la distribuzione dei nominali. Per giustificare l'origine di questa anomalia, si deve considerare la modalità di raccolta che ha interessato i reperti delle due categorie. Per lo stesso motivo sembra generarsi una seconda significativa divergenza del grafico alla fig. 1 osservabile per il periodo 388-408. Come già anticipato, le monete di provenienza generica sono l'esito di rinvenimenti più o meno casuali successivamente conferiti al locale Museo. Molti di questi ritrovamenti, derivanti prevalentemente da lavori agricoli, hanno sicuramente interessato i nominali maggiori, più facilmente individuabili nel terreno. Lo stesso vale per i nuclei di monete recuperate con l'ausilio del *metaldetector*, strumento che riesce a segnalare con più precisione gli oggetti di maggiori dimensioni e più superficiali. Trattandosi di ricerche illegali, condotte quindi senza sistematicità e frettolosamente, non sorprende che i reperti più piccoli e

degradati non siano stati individuati e quindi recuperati, se non volutamente scartati. Una parte di questi ritrovamenti è stata oggetto di un'ulteriore selezione al momento della loro inventariazione nel corso degli anni '60-'70, diretta principalmente alle monete dalla conservazione migliore. Ne consegue che all'interno di quest'ultimo nucleo, costituito da circa 120 pezzi, prevalgono in assoluto le monete precedenti il 348 contrassegnate da dimensioni maggiori e da una lega metallica ancora discreta, caratteristiche tipiche delle monetazioni in bronzo di questo periodo. Le medesime considerazioni possono essere impiegate per interpretare un secondo picco nel periodo 364-388, in questo caso determinato dalla sovrabbondanza di una componente ben precisa, gli AE2 tipo REPARATIO REI PVB²⁶.

Tutt'altro destino riguarda i materiali provenienti da scavo archeologico. Nel caso delle ricerche più recenti la raccolta dei dati è rigorosa e sistematica, favorendo la documentazione anche di quei nominali dalle ridotte dimensioni e dalla conservazione precaria stante una lega estremamente deteriorata; su tutti questo è il caso degli AE4. Questa tendenza viene anche confermata dalla distribuzione delle monete indeterminate (fig. 4). Non sorprende quindi che una fase basata quasi esclusivamente sulla circolazione di questo nominale, come negli anni 388-408, sia meglio documentata dal materiale da scavo piuttosto che dai rinvenimenti casuali. Da non sottovalutare è anche la tendenza, nelle indagini più recenti, ad analizzare in maniera esaustiva i contesti di ultima frequentazione dei siti aquileiesi, importanti ricettacoli di rinvenimenti per la fine del IV-V secolo. Negli scavi archeologici del passato, anche ad Aquileia, minore era l'attenzione nella raccolta sistematica dei reperti mobili, anche per le tecniche di scavo che in molti casi non permettevano l'individuazione dei manufatti più piccoli, come le monete²⁷. Quella parte della documentazione proveniente dalle ricerche di Giovanni Brusin e Luisa Bertacchi inclusa nel campione monetale da scavo, ha risentito sicuramente di questo fattore limitando le attestazioni delle monetazioni dal formato più ridotto²⁸. Tuttavia, lo scarto non molto consistente di AE4 tra rinvenimenti contestualizzabili e di provenienza generica (cf. fig. 3), ridimensiona il divario tra le due componenti in esame.

²⁶ Sull'ampia circolazione a livello locale di questa emissione v. *infra*, par. II.5.1.

²⁷ Già Luisa Bertacchi lamentava la raccolta selettiva dei reperti negli scavi aquileiesi del passato; BERTACCHI 1993, p. 237. Sull'impatto degli scavi pregressi sulla documentazione numismatica nei siti aquileiesi v. STELLA 2018, pp. 17-20.

²⁸ Cf. il caso di *Sardis* e altri siti del Mediterraneo orientale dove il mancato recupero delle piccole emissioni di V-VI secolo ha indotto una loro sottostima negli studi del passato; BUTCHER 2003, p. 25. Sull'impatto delle tecniche di scavo nel definire il quantitativo di ritrovamenti monetali in un sito v. BLACKBURN 1989, pp. 16-17.

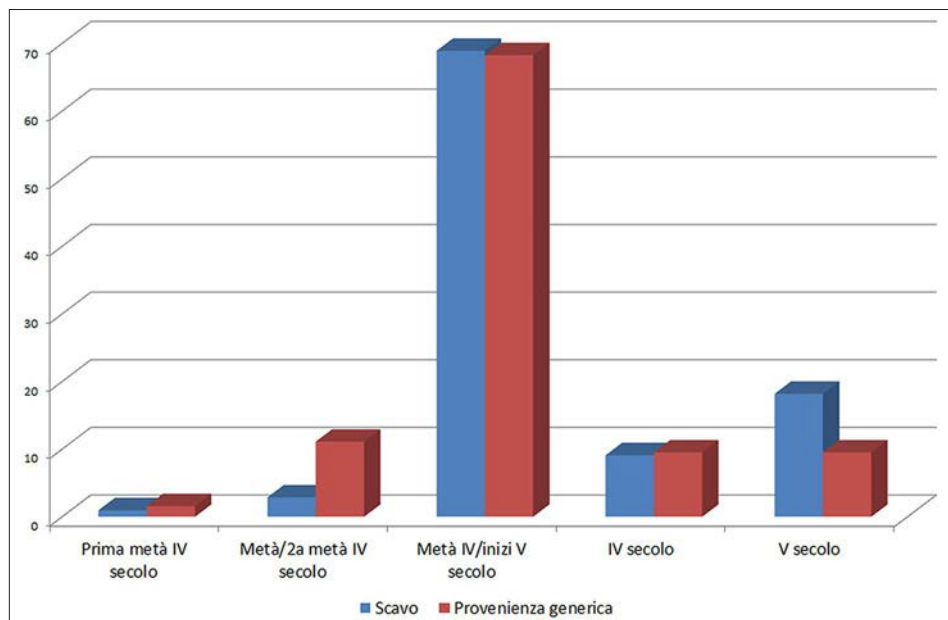


Figura 4 – Distribuzione percentuale delle monete indeterminate tra rinvenimenti da scavo e provenienza generica a confronto

Nella fig. 5 viene proposto il dato cronologico definitivo costituito dall'unione dei due insiemi di rinvenimenti. Si può quindi osservare come le diverse componenti si siano integrate a formare il quadro generale. L'impianto cronologico generatosi sarà la base per le analisi critiche successive e verrà discusso nelle sue caratteristiche salienti nel capitolo successivo.

Come prevedibile, la distribuzione delle zecche nei due campioni (figg. 6-7) non differisce sostanzialmente, se non per pochi punti percentuali a seconda dei casi. Sembra evidente, dunque, che le modalità di raccolta non possano influenzare questo specifico parametro, salvo disporre di campioni limitati dal punto di vista meramente dimensionale e poco rappresentativi.

Disponendo di un nuovo consistente nucleo di ritrovamenti monetali di provenienza aquileiese, è possibile operare un primo confronto con quella porzione della collezione museale storica già nota. Nello specifico si tratta di un gruppo di monete, circa 13000, analizzate da Giovanni Gorini e in precedenza dal Reece²⁹, formatosi durante la direzione di Enrico Maionica³⁰. Il grafico alla fig. 8 mostra il confronto

²⁹ REECE 1971, p. 169.

³⁰ Questo inventario manoscritto, citato in GORINI 1984, p. 286, fa riferimento alla nuova

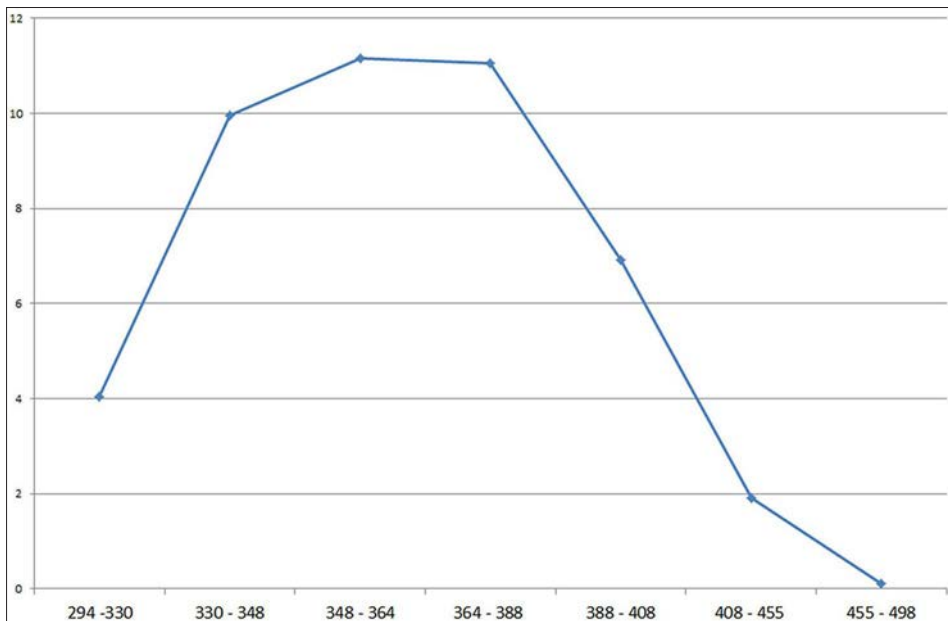


Figura 5 – Distribuzione cronologica complessiva su base AACL (*Annual Average Coin Loss index*) del campione aquileiese in esame

della distribuzione cronologica tra i due insiemi considerati; nel caso della raccolta museale sono stati considerati i soli rinvenimenti tardoantichi, circa 5800 esemplari. Salvo un'unica sovrapposizione tra i due grafici in corrispondenza della fase 330-348, le tendenze dei due insiemi divergono decisamente. In particolare appare evidente, per la raccolta museale, il crollo verticale delle attestazioni dopo il 348 che si traduce in un'assenza totale di reperti per il V secolo. Altra caratteristica riguarda il notevole numero di monete nella fase iniziale del 294-330 che supera di gran lunga l'indice per lo stesso periodo nel nuovo campione in esame. Ancora una volta va chiamata in causa la modalità di raccolta dei reperti per giustificare le anomalie osservabili. La parte già nota del medagliere aquileiese si è formata essenzialmente tra la seconda metà dell'Ottocento e il primo Ventennio del Novecento³¹. Tipica dell'epoca era l'abitudine di costituire collezioni numismatiche basate sulle serie monetali, senza

inventariazione della sezione numismatica intrapresa tra il 1915 e il 1917 con il passaggio alle autorità italiane del Museo; STELLA 2019, pp. 4-5. Presso l'archivio si conserva un altro elenco riguardante complessivamente più di 40000 monete, redatto tra il 1919 e il 1920 probabilmente da Celso Costantini, direttore dell'epoca; cf. STELLA 2019 in questa stessa nota.

³¹ Sulla figura di Enrico Maionica GIOVANNINI-MASELLI SCOTTI 2009, pp. 42-45, con ulteriore bibliografia alla nota 37.

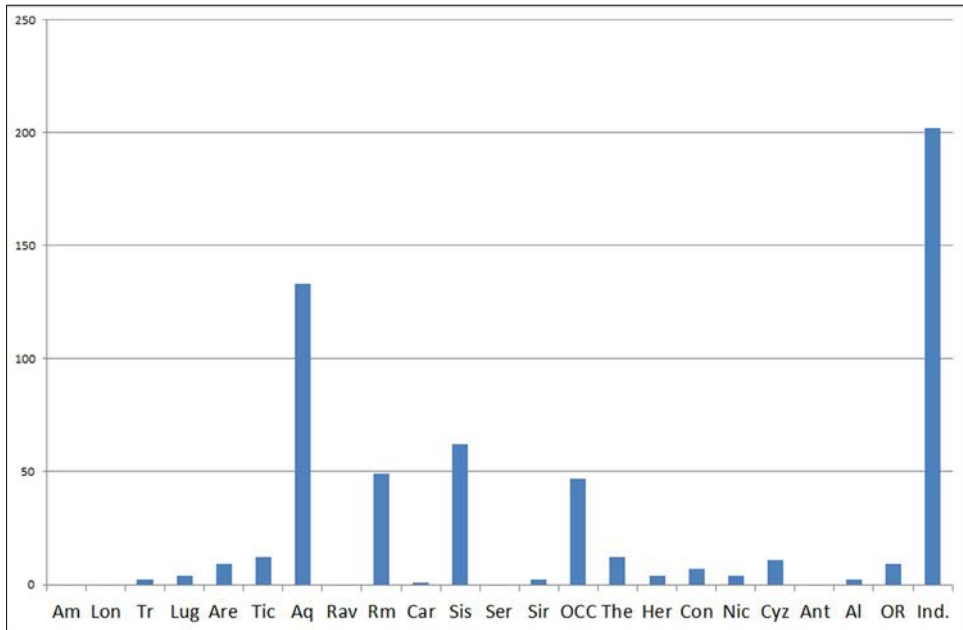


Figura 6 – Distribuzione complessiva delle zecche tra i rinvenimenti da scavo

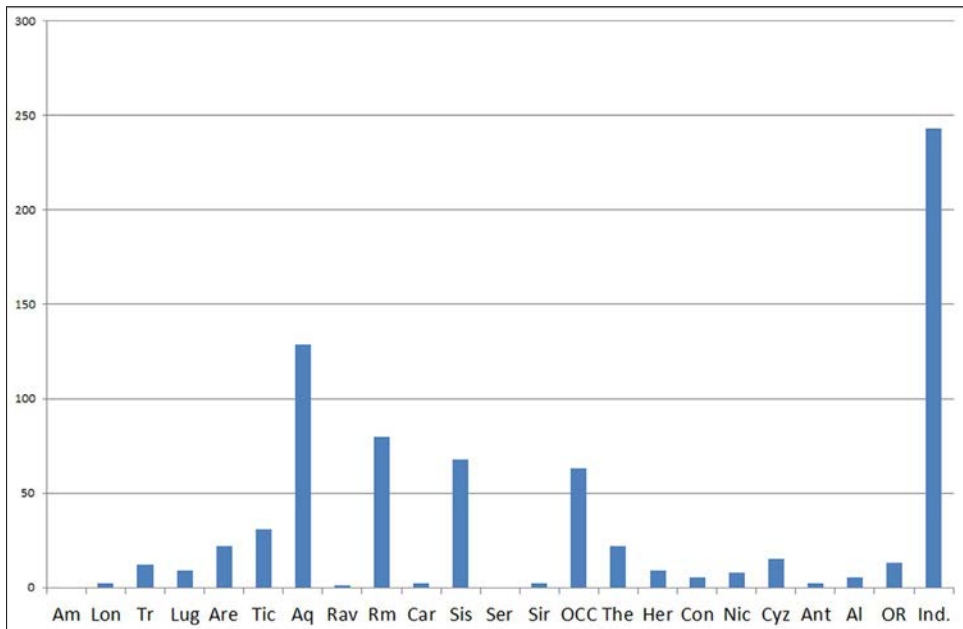


Figura 7 – Distribuzione complessiva delle zecche tra i rinvenimenti di provenienza generica

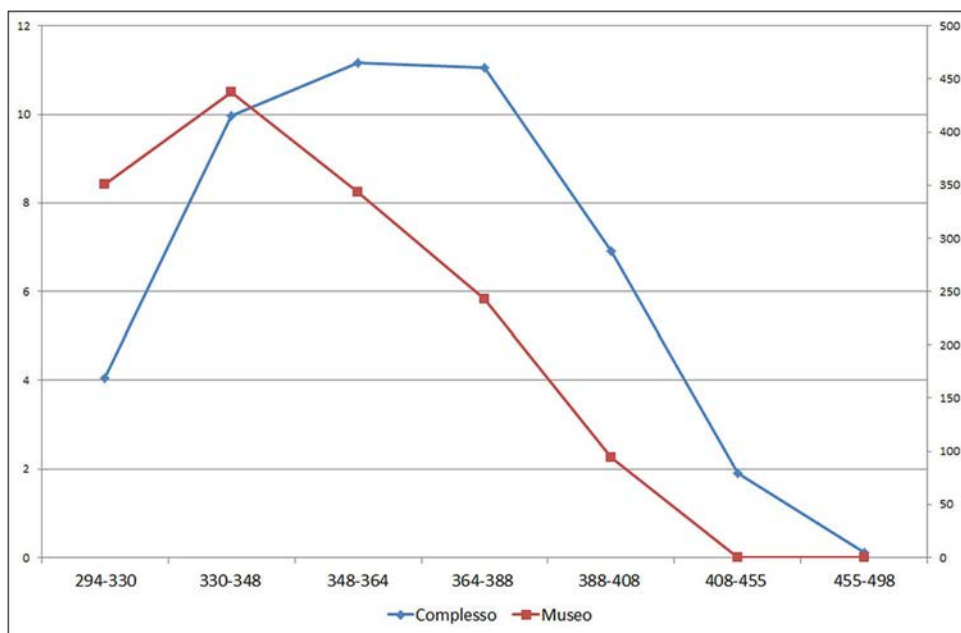


Figura 8 – Distribuzione cronologica su base AACL (*Annual Average Coin Loss index*) del campione aquileiese in esame (Complesso) e della raccolta museale (Museo) a confronto. Dati relativi alla raccolta museale da GORINI 1979, p. 435, Tabella I

prestare attenzione alla provenienza dei reperti³². Allo scopo venivano selezionati prevalentemente gli esemplari in metallo prezioso e le monete in bronzo di maggiori dimensioni e con grado di conservazione più elevato. Per lo stesso motivo i ripostigli monetali venivano smembrati all'atto del rinvenimento e le singole monete inserite nel medagliere. Tutto questo non può che ripercuotersi sulla rappresentatività di un campione, sottostimando determinate presenze a discapito di altre. A riprova di ciò vanno segnalate le 18 monete in oro del V secolo, a fronte della totale assenza di esemplari in bronzo³³.

Il confronto qui proposto ha quindi un duplice significato. Da un lato, dimostrare come molta attenzione vada riposta nell'analizzare collezioni storiche, come in parte è il caso di Aquileia, per la possibilità concreta di considerare gruppi di rinvenimenti non esemplificativi del reale andamento della circolazione monetale³⁴. Dall'altro,

³² Un esempio è fornito dalla descrizione della collezione numismatica contenuta nella guida all'I.R. Museo di Stato del Maionica; MAIONICA 1911, pp. 78-79.

³³ Cf. GORINI 1979, p. 435, tab. I. Per un catalogo delle monete in oro di V secolo v. GORINI 1992a, cat. nn. 81-125.

³⁴ Per i limiti della documentazione proveniente dalle raccolte museali nello studio della

si vuole fornire un'ulteriore prova a favore della bontà e dell'importanza del nuovo complesso monetale aquileiese considerato, che documenta tipologie di emissioni sottostimate, o in alcuni casi ignorate.

Altro elemento di discussione riguarda l'impatto delle monete originariamente comprese in sepolture o stipi votive, e quindi potenzialmente selezionate allo scopo, nel campione di provenienza generica. Se da un lato i rinvenimenti di questo tipo sono stati, quando possibile, attentamente esclusi sia nel gruppo di monete da scavo sia nei siti di confronto, altrettanto non è stato possibile fare puntualmente per quelle monete del nuovo nucleo aquileiese prive di ogni informazione sul contesto di rinvenimento. Per quanto riguarda le necropoli, giova ricordare come nel corso del tardoantico il fenomeno dell'offerta di monete nelle tombe, seppur ancora attestato, subisca un drastico ridimensionamento³⁵. Le percentuali di sepolture nelle quali sono attestate monete tardoantiche nell'ambito della *Venetia et Histria* vanno dall'8% di Verona³⁶ allo 0,2% di Altino³⁷, siti per i quali si dispone di un'ampia documentazione dalle rispettive necropoli. Un dato, parziale, nella capitale *Mediolanum* proviene dalla necropoli presso l'Università Cattolica con circa il 22% di deposizioni dotate di offerta monetale³⁸. Nel caso di Aquileia, stante il notevole numero di ritrovamenti ancora inediti, una percentuale del 13% viene proposta solo a titolo indicativo basata sulla letteratura a oggi disponibile, e senza la pretesa di esaustività³⁹. Va inoltre specificato come in molti casi non sia possibile determinare se la moneta faccia realmente parte dei corredi tombali o sia frutto di una frequentazione generica delle aree sepolcrali, se non addirittura inclusa in riporti di terreno, quindi senza alcuna connotazione funeraria⁴⁰. Ne consegue che la statistica fornita dovrà essere rivista decisamente al ribasso. Costituisce un'eccezione in area aquileiese la necropoli di

circolazione monetale KATSARI 2011, pp. 31-34. Per un primo approccio critico alla collezione del Museo Nazionale di Aquileia v. PANVINI ROSATI 1988, p. 408.

³⁵ Per un quadro generale sulla problematica nella *Venetia et Histria* v. GORINI 1999. Per il fenomeno in età tardoantica da ultimo ASOLATI 2015. Per le necropoli tardoantiche ad Aquileia v. GIOVANNINI 2012-2013.

³⁶ *RMRVe*, III/1: 22(a), 28, 37 (a), 40 (a), 54 (a), 59 (3a), 60 (a), 62 (a), 66 (a), 75 (1a), 75 (2a), 83, 122 (a), 136 (b).

³⁷ *RMRVe*, VI/1: 34 (1a), 34 (2a), 34 (3a), 34 (4a), 34 (5a), 34 (6a), 34 (7), 34 (8), 34 (9a), 34 (10a), 46 (1a), 46 (2a), 46 (3a), 46 (4a), 46 (5a), 46 (5c), 46 (6a), 46 (7a), 46 (8a), 46 (9a), 46 (10a), 46 (11a), 46 (12a), 50 (a).

³⁸ PERASSI 2011. Sono escluse dal conteggio le eventuali sepolture tardoantiche contenenti esclusivamente antoniniani.

³⁹ BRUSIN 1934, pp. 197-235; BRUSIN 1940a; BRUSIN 1942; BRUSIN 1945-1946; MASELLI 1969; GIOVANNINI 1991b; BERTACCHI 1997; GIOVANNINI *et al.* 1997; MANDRUZZATO-TIUSSI 1997; GIOVANNI *et al.* 1998; TIUSSI 1999.

⁴⁰ Cf. GIOVANNI *et al.* 1998, c. 228.

Istituto di Codroipo, dove preponderante è la documentazione tardoantica⁴¹. Accanto al dato delle necropoli si pone quello delle stipi votive, dove normalmente le offerte monetali seguono lo stesso *trend* negativo nel corso della tarda Antichità⁴². Per l'area della *Venetia et Histria*, a titolo esemplificativo, si propongono i dati della stipe di Altichiero, con il 4,9% di monete tardoantiche⁴³, e di Monte Altare con l'8,6%⁴⁴, di Este stipe Baratella con l'1,7%⁴⁵. Non mancano certo le eccezioni nel comprensorio aquileiese, come nel caso del mitreo di Duino, dove l'offerta monetale è nella pressoché totalità dei casi tardoantica (93%)⁴⁶. Ad oggi non sono note stipi votive contenenti offerte monetali per Aquileia⁴⁷; non è quindi possibile fornire alcuna statistica per il sito.

Il quadro sin qui proposto vuole dimostrare come l'impatto dei rinvenimenti monetali provenienti da contesti sacri e funerari frutto di selezione, trattandosi di monete tardoantiche, non sia tale da invalidare il campione di reperti di provenienza generica che viene qui considerato. Questo non potrebbe certo essere ugualmente valido per le fasi alto e medio imperiali, dove la documentazione proveniente da necropoli e stipi è decisamente maggiore e si traduce spesso in una sovrabbondanza di attestazioni, con particolare riferimento all'asse, un nominale tipicamente scelto per l'offerta⁴⁸. Tuttavia il solo modo per escludere puntualmente il materiale oggetto di selezione è conoscerne il contesto archeologico di provenienza. Questa è anche la funzione del materiale da scavo incluso nel campione in esame; non solo incrementare la consistenza numerica della base statistica, ma anche disporre di materiali correttamente inquadrabili nella loro pertinenza originaria e quindi più rappresentativi del reale circolante. Come questi vadano a integrare, sotto vari aspetti, il complesso delle monete decontestualizzate è stato ampiamente argomentato nelle pagine precedenti.

Una volta validato il complesso monetale di riferimento questo verrà ora analizzato criticamente sotto l'aspetto numismatico e storico-economico.

⁴¹ CALLEGHER 1996.

⁴² Sul fenomeno delle offerte monetali in stipi votive v. GORINI 1994.

⁴³ ZAMBOTTO 2005.

⁴⁴ GORINI 2005b.

⁴⁵ *RMRVe*, V/2, 11/31.

⁴⁶ *RMRVFG*, IV, 1/1; secondo l'autore parte della documentazione potrebbe far parte di un ripostiglio.

⁴⁷ Recentemente un nucleo monetale edito in BERTACCHI 2004 proveniente dal canale Anfora, è stato interpretato come stipe databile entro la prima età imperiale; GORINI 2015b, p. 189. Altro aspetto riguarda le offerte di fondazione; la casistica è raccolta in FACCHINETTI 2008; FACCHINETTI 2012.

⁴⁸ Cf. il caso di Altino; ASOLATI 2013, pp. 63-64. Per Aquileia cf. GORINI 1979, p. 435, tab. I, con un particolare picco di testimonianze nel corso del I sec. d.C.

TABELLE

Le tabelle raccolgono i dati dei rinvenimenti relativi ai siti considerati in questo studio. Nella strutturazione delle tabelle si sono seguiti criteri di tipo cronologico (emissioni) e geografico (zecche), desunti dai principali repertori (*RIC* e *LRBC*). Gli stessi criteri sono impiegati nella progressione delle stesse, in quanto ripartite secondo le fasce cronologiche di volta in volta analizzate, e distribuite seguendo la direttrice ovest-est dei siti considerati, con la sola eccezione di Aquileia posta a capofila delle diverse serie.

ABBREVIAZIONI

NOMINALI

Arg	=	argenteus	1/4fol	=	1/4 di follis
Folfr	=	frazione di follis	Imit	=	nominale imitativo
1/2fol	=	mezzo follis	Sil	=	siliqua

ZECCHE

Lon	=	Londinium	Sis	=	Siscia
Am	=	Ambianum	Sir	=	Sirmium
Tr	=	Treviri	The	=	Thessalonica
Lug	=	Lugdunum	Her	=	Heraclea Thracica
Are	=	Arelate	Con	=	Constantinopolis
Tic	=	Ticinum	Nic	=	Nicomedia
Med	=	Mediolanum	Cyz	=	Cyzicus
Aq	=	Aquileia	Ant	=	Antiochia
Rv	=	Ravenna	Al	=	Alexandria
Rm	=	Roma	OCC	=	zecca occidentale
Ost	=	Ostia	OR	=	zecca orientale
Car	=	Carthago	Ind	=	zecca indeterminata
Ser	=	Serdica			

Capitolo secondo

LA CIRCOLAZIONE MONETALE AD AQUILEIA NEL IV E V SECOLO

II.1.1 PERIODO 294-330

In questa fase, compresa tra la riforma monetaria di Diocleziano e l'introduzione del tipo GLORIA EXERCITVS.2, un punto discriminante nella composizione del circolante si colloca nel 312/313 d.C., come si può osservare dalla fig. 9. A partire da questa data, significative riduzioni ponderali a carico del *nummus*⁴⁹ si traducono in un aumento generalizzato, e a volte repentino, dei rinvenimenti ad Aquileia come in tutti i siti considerati. Al contrario, gli anni precedenti sono caratterizzati da una documentazione più rarefatta, questo a causa dello standard piuttosto elevato del *nummus*/follis di recente introduzione⁵⁰, il quale limita in maniera significativa le attestazioni tra i rinvenimenti singoli⁵¹. Tuttavia è possibile osservare per i siti della Diocesi Italiciana nord orientale, inclusa Aquileia, una circolazione monetale mediamente più intensa nella prima parte del periodo, rispetto ai siti del *Noricum Mediterraneum* (*Flavia Solva*) e della *Pannonia Prima* (*Carnuntum*). A prima vista questo sembra spiegarsi alla luce della diffusione privilegiata di alcune emissioni monetali. Come si può apprezzare dalle tabb. 1-7, le frazioni radiate dei tipi VOT X/VOT XX di zecca occidentale e CONCORDIA MILITVM di zecca orientale, emesse durante la prima Tetrarchia, hanno la loro massima attestazione nel comparto italiceo inclusa Emona⁵². Una scarna do-

⁴⁹ RIC, VII, p. 9; BASTIEN 1982, pp. 29-30, 63-65, 66-68; DEPEYROT 1992, pp. 52-53; KING 1993, pp. 24-25.

⁵⁰ Sulla corretta terminologia per questo nominale v. BURNETT 1987, p. 128; da ultimi CARLÀ 2007, pp. 162-165, 180-185; ABDY 2012, pp. 587-588.

⁵¹ Cf. CALLEGHER 1998, pp. 28-31; BUTCHER 2003, pp. 81-84; VONDROVEC 2007, p. 161. Per Aquileia v. anche STELLA 2018, pp. 34-35.

⁵² A semplice titolo esemplificativo si citano anche: *Iulia Concordia*, 1 esemplare a nome di Massimiano Erculeo da Cizico; ARZONE 1988, p. 138. Trento Teatro Sociale, un esemplare di Diocleziano da *Ticinum*; CALLEGHER 1998, cat. n. 27. Brescia, 4 esemplari di *Ticinum*; ARSLAN 1996a, cat. nn. 85-88. Brescia, Santa Giulia, 2 esemplari di zecca occidentale, uno a nome di Diocleziano; ARSLAN 1999, cat. nn. 80-81. Milano scavi MM3, 2 esemplari da *Ticinum*, 3 esemplari da Roma, un esemplare da

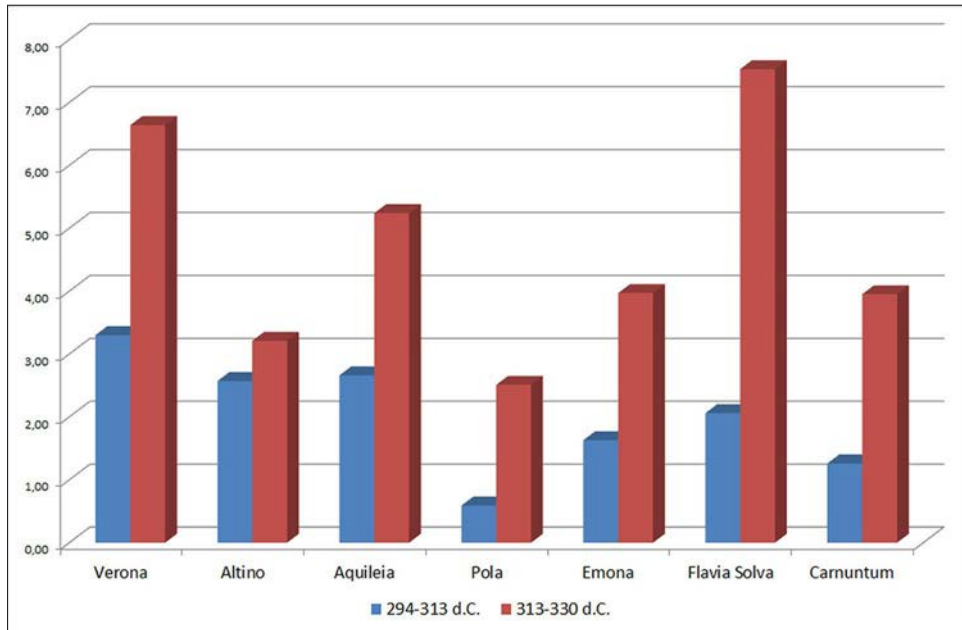


Figura 9 – Valori dell'indice AACL (*Annual Average Coin Loss index*) nei siti considerati per il periodo 294-330

cumentazione è invece quella restituita dai siti danubiani⁵³, mentre la diffusione nel resto dei territori imperiali è spesso irregolare⁵⁴. Questa caratteristica non trova una

Cizico, uno da Alessandria; ARSLAN 1991a, cat. nn. 95, 284-287, 445, 519-520. Milano, scavi via Moneta, 3 esemplari da *Ticinum* e uno di Roma; ARSLAN 2000, cat. nn. 98-101. Sirmione (BS), un esemplare da Roma; ARSLAN 1994a, cat. n. 7. Classe (RV), tre esemplari, due di zecca orientale; BALDI 2015, cat. nn. 45-47. Per l'Italia Suburbicaria, Vada Volterrana, 5 esemplari, 2 di zecca occidentale e 3 di zecca orientale; FACELLA 2004, cat. nn. 92-96. Roselle, 6 esemplari da Roma, un esemplare da *Ticinum*, 7 di zecca orientale; DE BENETTI, CATALLI 2013, cat. nn. 346-357, 359-360. Scoglietto (agro di Roselle), 3 esemplari da Roma; DE BENETTI 2015, cat. nn. 43-45. *Minturnae* e fiume Garigliano, 2 da *Ticinum*, 151 da Roma, 8 da Cartagine, un esemplare da Eraclea, 44 da Cizico, 34 da Alessandria e 30 da zecche non classificabili; RINALDI 2016, pp. 65-66.

⁵³ Per *Flavia Solva*, FMRÖ, VI, p. 120; per *Carnuntum*, VONDROVEC 2007, pp. 162-163.

⁵⁴ Per un sommario sulla presenza di questo nominale nell'Oriente mediterraneo v. BUTCHER 2003, pp. 81-82, con una diffusione spesso discontinua tra i vari siti. Dall'agorà di Atene, 22 esemplari dalle sole zecche orientali; THOMPSON 1954, cat. nn. 735-736, 738-741, 748-751, 754, 758-760, 763, 765-768, 773-774, 783. Efeso, 18 esemplari dal portico di *Verulanus*, 3 dagli scavi del teatro, principalmente dalla zecca di Cizico, SCHACHINGER 2017, p. 248 e cat. nn. 125-127. Alessandria d'Egitto, scavi Centre d'Études Alexandrines, 13 esemplari quasi interamente dalla zecca locale, MARCELLESI 2012, cat. nn. 1349-1361. Cartagine, scavi Università del Michigan, 3 esemplari per la zecca locale; METCALF 1987, cat. nn. 19-20. Per l'Occidente si registrano 10 esemplari da Conimbriga, PEREIRA *et al.* 1974, pp. 243-244. Due esemplari rispettivamente per Roma e Cartagine da Richborough; REECE 1981, p. 62.

spiegazione convincente nell'influsso della produzione di determinate zecche; va infatti ricordato che questo nominale viene prodotto sia nella parte occidentale che in quella orientale⁵⁵. La soluzione è da ricercarsi invece nell'assetto della circolazione monetale del periodo. Secondo una visione ampiamente condivisa, in età tetrarchica la funzione di moneta spicciola viene rivestita per buona parte dal vecchio antoniniano⁵⁶. Non sembra infatti più percorribile l'ipotesi di una demonetizzazione dei radiati a seguito della ritariffazione dei nominali tetrarchici nel 301⁵⁷. Questo alla luce di un'ampia documentazione offerta dai ripostigli⁵⁸ e dalle stratigrafie⁵⁹. Sebbene le svalutazioni del *nummus* porteranno l'antoniniano a una progressiva estromissione dal circolante⁶⁰, il dato dei rinvenimenti restituisce una realtà differente. Infatti, in alcuni casi – quali le emissioni di Gallieno e Claudio il Gotico – le attestazioni di radiati si spingono oltre il V secolo⁶¹. Ecco che la presenza massiva di antoniniani ancora in circolazione può aver ridotto l'impatto delle nuove monete sul circolante; non è forse un caso che il formato delle frazioni radiate tetrarchiche richiami fortemente il vecchio nominale⁶². Questo si mostra più evidente per quei siti dove le presenze militari hanno assicurato un rifornimento di moneta costante per tutta la seconda metà del III secolo, come nel caso di *Carnuntum*⁶³. Per quanto riguarda la distribuzione delle zecche coinvolte in queste emissioni, appare chiaro come Roma e soprattutto

⁵⁵ *Ticinum*, Roma, Cartagine, Cizico, Antiochia, Alessandria; cf. *RIC*, VI.

⁵⁶ ESTIOT 2012, p. 548.

⁵⁷ BRUUN 1991b, p. 127. L'ipotesi dello studioso si basa sull'evidenza di una mancata commistione tra *nummi* e antoniniani nei ripostigli dopo il 301; BRUUN 1991c, p. 146. Lo stesso autore suggerisce tuttavia prudenza nell'utilizzo dei dati da ripostiglio in periodi d'instabilità monetaria; BRUUN 1991c, p. 147. In Kos 1986, p. 160 s'ipotizza una mancata tesaurizzazione dell'antoniniano nella prima metà del IV secolo che veniva tuttavia tollerato nel circolante.

⁵⁸ Per un'ampia documentazione di ripostigli di età tetrarchica e costantiniana contenenti antoniniani, v. BRUUN 1987. Cf. anche il ripostiglio di Fürstenfeldbruck in Germania, composto da radiati emessi tra i regni di Gallieno e Diocleziano, e moneta di IV secolo, dai *nummi* tetrarchici fino agli AE2 REPARATIO REI PVB di Magno Massimo; *FMRD*, I/1, n. 1078.

⁵⁹ A titolo di esempio si ricorda il lavoro di Depeyrot sui contesti di Zilil in Africa per le emissioni del tipo Divo Claudio; DEPEYROT 1999, pp. 43-45. V. anche il recente caso di Rouen in Francia; CHAMEROY 2013. Nuovi dati sono ora disponibili anche per Aquileia; v. STELLA 2018, pp. 31-34.

⁶⁰ Per una demonetizzazione dell'antoniniano in età costantiniana, si esprimono a favore BUTCHER 2003, p. 96; *FMRÖ*, VI, p. 121; ELKINS 2015, p. 176. Nel caso di Conimbriga il circolante minuto è costituito sicuramente entro il 330 ancora da antoniniani; PEREIRA *et al.* 1974, pp. 259-260.

⁶¹ ASOLATI 2005, pp. 23-24 e CRISAFULLI 2008, pp. 161-166, con ampia documentazione di ripostigli provenienti dall'area italica e non, oltre a evidenze di natura tombale. Sulla problematica specifica relativa alla circolazione delle emissioni per il Divo Claudio fino al VI-VII sec. v. CALLEGHER 1998, pp. 26-28.

⁶² DEPEYROT 1992, p. 45.

⁶³ VONDROVEC 2007, p. 155.

Ticinum abbiano il primato nella Diocesi Italiciana nord orientale. Allo stesso tempo si osserva un aumento nella presenza di esemplari di provenienza orientale in ambito aquileiese, anche come conseguenza di una riduzione nell'influsso di *Ticinum* verso est. Questo fornisce interessanti spunti sulla determinazione del canale di provenienza delle monete orientali. Normalmente queste prevalgono nei contesti del *limes* grazie a una loro distribuzione capillare attraverso la via fluviale del Danubio. Nel caso specifico in esame, i quantitativi maggiori si registrano invece nel comparto italico, complice la distribuzione privilegiata di un determinato nominale. In questo caso si può ragionevolmente pensare che le frazioni di *folles* tetrarchiche orientali, comprese le emissioni di Cartagine, approdino direttamente ad Aquileia attraverso le rotte marittime e da qui si ridistribuiscono nel territorio circostante. Nei siti del Mediterraneo orientale la zecca che in assoluto produce il maggiore numero di frazioni radiate è quella di Cizico⁶⁴. La presenza accanto a questa di un buon numero di monete provenienti da Alessandria e in misura minore da Cartagine nel campione aquileiese, da un lato sono un'ulteriore conferma di un approdo diretto via mare, dall'altro della presenza di più canali di approvvigionamento, uno africano (Alessandria e Cartagine) e uno orientale (Cizico), i quali come vedremo corrispondono a rotte commerciali ben definite dalle fonti scritte e archeologiche. Tuttavia va segnalato come tra la scarsa documentazione restituita dai siti del *limes*, le zecche orientali, in particolare Cizico, siano le più attestate⁶⁵. Questo rende improbabile una loro provenienza dall'Italia, dove le emissioni occidentali prevalgono, mentre depone a favore di una diffusione in questi siti, seppur limitata, attraverso il Danubio. La presenza di un buon numero esemplari degli *ateliers* levantini anche in siti dell'Italia Suburbicaria come *Minturnae*, apre alla possibilità di un ulteriore canale di diffusione dall'area italica centro meridionale⁶⁶. Stabilire di conseguenza l'esatta provenienza delle emissioni orientali circolanti ad Aquileia e nei suoi dintorni, in questo caso, non trova una spiegazione univoca e può indicare l'esistenza di più canali di rifornimento, sia terrestri che marittimi.

Sempre nell'ambito della prima Tetrarchia viene ora dedicato uno speciale approfondimento alla distribuzione del *nummus*, con una particolare attenzione per l'area del *limes* danubiano. L'analisi ha lo scopo di fornire da un lato nuovi dati sulla distribuzione delle monete prodotte durante la prima fase di attività della zecca di Aquileia, e dall'altro un contributo numismatico importante sulla data e le cause che portarono alla sua apertura, da tempo oggetto di discussione⁶⁷. L'attenzione per l'area

⁶⁴ V. bibliografia alla nota 54.

⁶⁵ V. bibliografia alla nota 53.

⁶⁶ RINALDI 2016, pp. 67-70.

⁶⁷ Per una prima proposta di apertura posticipata al 295/296 v. GORINI 1979, p. 429; GORINI 1980, pp. 707-708. Da ultimo CALLEGHER 2015, pp. 152-153.

danubiana deriva dal fatto che, tradizionalmente, questo comparto viene visto come uno dei più interessati dalla circolazione del numerario aquileiese assieme all'area settentrionale della Diocesi Italiciana⁶⁸. Inoltre si dispone per questo settore di una mole di reperti editi notevole, per i rinvenimenti sia in ripostiglio che isolati. Alle tabb. 8-11 vengono rappresentati i dati sulla distribuzione dei *nummi* nel periodo 294-305, rispettivamente nei ripostigli di Čentur A, B e C⁶⁹, e nei siti di *Flavia Solva* e *Carnuntum*⁷⁰. Funzionale a una corretta interpretazione dei dati è una precisazione di metodo. Nel corso della prima Tetrarchia l'emissione di *nummi* del tipo GENIO POPVLI ROMANI interesserà per tutta la fase solamente le zecche galliche e quelle orientali, mentre dopo il 300 il soggetto precedente verrà sostituito in pianta stabile dal tipo SACRA MONETA AVGG ET CAESS NOSTR nelle zecche italiane, compresa Aquileia, e in quella di Siscia⁷¹. Pressoché contemporaneamente Cartagine produrrà *nummi* con tipologie specifiche per questa zecca⁷². Attraverso il grafico percentuale alla fig. 10 è possibile osservare come l'apporto principale per l'emissione GENIO POPVLI ROMANI nell'area del Norico e della Pannonia è dato dalla zecca di Siscia e dal complesso di quelle orientali; questo è osservabile tra i ripostigli e in particolare tra i rinvenimenti singoli. Nel contempo il ruolo delle zecche italiane appare decisamente marginale; ad esempio, solo Roma denota una presenza significativa nel complesso di Čentur⁷³. Non sfugge certo a questa tendenza la zecca di Aquileia. È già stato notato come questa scarsità di attestazioni sia sinonimo di volumi produttivi ridotti se non prova di un'apertura posticipata⁷⁴. Attorno al 300, con l'introduzione del tipo SACRA MONETA AVGG ET CAESS NOSTR, si assiste a una svolta. Nonostante sia prodotto anche in Gallia e a Siscia, sono le zecche italiane ad attestarsi in assoluto come la fonte primaria di diffusione per questa emissione. Nel caso dei singoli rinvenimenti Aquileia sembra addirittura prevalere su *Ticinum* e Roma (vedi tabb. 10-11)⁷⁵. Più in generale si assiste in questo frangente a un vero e proprio flusso di liquidità di origine italiana immesso direttamente nell'ambito pannonic, come dimostra la distribuzione delle

⁶⁸ GORINI 1985; CALLEGHER 2007; pp. 341-353.

⁶⁹ JELOČNIK 1973; JELOČNIK, KOS 1983.

⁷⁰ Viene considerato in questo caso l'intero complesso dei rinvenimenti singoli restituiti da questi siti, editi in *FMRÖ*, VI, 9a/34 e *FMRÖ*, III/2.

⁷¹ V. *RIC*, VI; per Aquileia v. anche PAOLUCCI-ZUB 2000.

⁷² KOS 1988.

⁷³ In particolare nei nuclei A e B, interrati successivamente a Čentur C, l'apporto di Roma si fa, nel complesso, più marcato; v. DROST 2012, p. 98.

⁷⁴ CALLEGHER 2015, pp. 152-153.

⁷⁵ Per *Carnuntum* si segnala anche il gruzzolo dalla *domus* I dell'area denominata *Spaziergarten*; *FMRÖ*, III/2, 36440-36489; GĄZDAC-HUMER 2011, pp. 49-52 e bibliografia pregressa, interrato poco dopo il 305 e dove Aquileia si attesta come la seconda zecca più rappresentata dopo Siscia, prevalendo leggermente su quest'ultima per il tipo SACRA MONETA AVGG ET CAESS NOSTR.

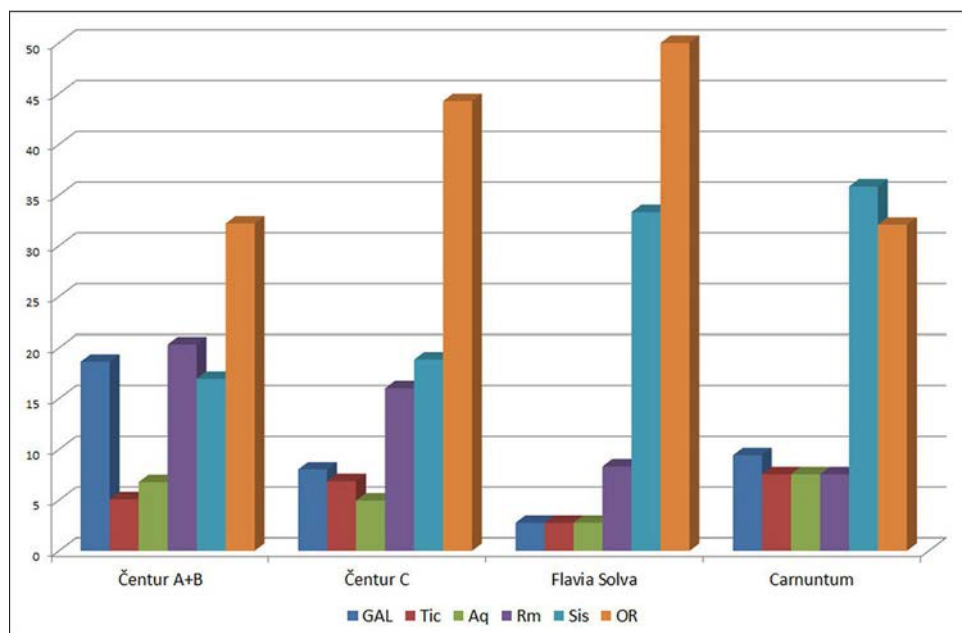


Figura 10 – Distribuzione percentuale sulla base delle zecche dei *nummi* tipo GENIO POPVLI ROMANI all'interno dei ripostigli di Čentur A-C e nei siti di *Flavia Solva* e *Carnuntum* a confronto



Figura 11 – *Nummus* a nome di Massimiano Erculeo per la zecca di Aquileia, 295/296 (?), RIC 18b. Auktionshaus H. D. Rauch GmbH, summer auction 2010, lot. 1370. Fuori scala



Figura 12 – Esempi di legami di conio nella serie RIC 18-19 per la zecca di Aquileia. Da destra a sinistra *nummus* a nome di Massimiano Erculeo, Galerio Massimiano e Diocleziano. Auktionshaus H. D. Rauch GmbH, summer auction 2013, lot. 973; Emporium Hamburg, auction 74/2015, lot. 451; RIC, VI, tav. 5, n. 18a

zecche. Per il contesto storico economico di questo fenomeno, alla base del quale si trova chiaramente una precisa volontà dell'autorità centrale, si rimanda al capitolo successivo. Per quanto riguarda Aquileia, si è di fronte a un chiaro e repentino aumento dei volumi di produzione che avrà come risultato una più capillare diffusione della moneta aquileiese, segno che la *moneta publica* entra da questo momento in attività a pieno regime. Questo si osserva anche nella scarsa documentazione dei singoli rinvenimenti di *nummi* della prima Tetrarchia a oggi disponibile per Aquileia e la Diocesi Italica nord orientale (v. tabb. 1-7).

Un elemento di notevole interesse storico-numismatico che s'intreccia con gli esordi delle coniazioni ad Aquileia è la diffusione delle sue primissime emissioni di *nummi*, datate dal Sutherland al 294-295 (fig. 11)⁷⁶. L'estrema rarità di queste monete è sottolineata dal fatto che non si conoscono a oggi esemplari diversi da quelli citati in *RIC*, provenienti da ripostigli o rinvenimenti singoli⁷⁷, mentre alcuni pezzi sono comparsi anche recentemente sul mercato antiquario⁷⁸.

Una caratteristica peculiare di questa emissione è l'evidenza di svariate identità di conio riscontrabili in numerosi casi (fig. 12)⁷⁹. Nell'esempio fornito si può inoltre osservare come tre monete appartenenti ad altrettante autorità emittenti condividano lo stesso conio del rovescio. In questo frangente la coniazione del bronzo all'interno della zecca era svolta probabilmente da una sola officina⁸⁰, coerentemente ai volumi di produzione in apparenza piuttosto ridotti. Nettamente distinta è invece l'emissione caratterizzata dall'impiego della marca AQA, indicata dal Sutherland come successiva, della quale si conoscono a oggi due soli esemplari conservati al Kuntistorisches Museum di Vienna⁸¹. L'assenza a oggi di esemplari recanti il simbolo B, non consente d'ipotizzare l'esistenza di una seconda officina. Solo in un momento successivo la marca di zecca impiegata testimonia una produzione organizzata in tre sezioni, due dedicate agli augusti, una ai cesari⁸², un passaggio sottolineato, come già detto, an-

⁷⁶ *RIC*, VI, nn. 18-21.

⁷⁷ Questo si deve anche imputare alla rapida sparizione delle emissioni della prima tetrarchia, più pesanti; questo ha fortemente penalizzato una produzione così rara. Cf. il caso di Centur; DROST 2015, p. 97.

⁷⁸ Auktionshaus H. D. Rauch GmbH, Summer Auction 2010, 1370; Auktionshaus H. D. Rauch GmbH, Summer Auction 2013, 973; Emporium Hamburg, Auction 74 (2015), 451.

⁷⁹ Alla sequenza in figura si possono aggiungere il conio al rovescio degli esemplari per Costanzo I e Galerio Massimiano riportati in PAOLUCCI-ZUB 2000, cat. nn. 54, 85. Mancano al momento esempi d'identità tra coni del dritto.

⁸⁰ Cf. *RIC*, VI, p. 301.

⁸¹ *RIC*, VI, nn. 20-21; PAOLUCCI, ZUB 2000, p. 18. Su questa emissione v. anche VOETTER 1923. Da notare è che, gli esemplari noti a oggi recanti la marca AQA sono riferibili solamente a Massimiano e Costanzo, quindi al solo ramo erculeo della Tetrarchia.

⁸² *RIC*, VI, p. 302; GORINI 1980, p. 708.

che da una aumento dei volumi di produzione riscontrabile tra i rinvenimenti monetali. Tutte queste caratteristiche delineano un'emissione piuttosto effimera e limitata nel tempo, nettamente distinta dalla più articolata produzione immediatamente successiva. Lo scopo sembra essere stato quello di produrre un limitato numero di monete per una distribuzione immediata, probabilmente tra le truppe. Il contesto storico legato a questa prima produzione aquileiese⁸³ e il possibile legame con la presenza ad Aquileia di uno dei tetrarchi verranno analizzati nel dettaglio successivamente.

Anche la città altoadriatica sarà inclusa nei domini dell'usurpatore Massenzio⁸⁴; in questo periodo l'adozione di uno standard ridotto per il *nummus* toccherà anche la zecca locale e avrà importanti ricadute sulla composizione del circolante⁸⁵. Da questo momento, infatti, i rinvenimenti subiscono un tangibile incremento grazie alla diffusione del tipo CONSERV VRB SVAE in tutta la parte orientale della Diocesi Italiciana (v. tabb. 1-7)⁸⁶. Non altrettanto si può dire per i territori del Norico e della Pannonia, dove l'apporto di questo nuovo circolante sembra piuttosto limitato se non irrilevante. Il quadro distributivo che si delinea sembra essere la diretta conseguenza di quell' "autarchia monetaria" instaurata da Massenzio all'interno dei suoi domini, già osservata attraverso la documentazione dei ripostigli, e che trova conferma anche nel dato dei singoli rinvenimenti⁸⁷. Allo stesso fenomeno, in questo caso inverso, cioè la mancata penetrazione di esemplari prodotti in zecche balcaniche e orientali all'interno dei territori di Massenzio, si possono in via ipotetica ricondurre le scarse attestazioni delle emissioni GENIO CAESARIS/GENIO AVGVSTIS e IOVI CONSERVATORI ecc. nell'ambito italico, Aquileia compresa.

Un *argenteus* di Massimiano Erculeo per Costanzo I costituisce una delle sporadiche attestazioni di moneta in argento individuate nel complesso considerato (cat. n. 3/A/23)⁸⁸. Il reperto è notevole data la rara ricorrenza di questo nominale tra i ritrovamenti isolati, conseguenza del suo particolare valore intrinseco che limita

⁸³ Esiste in realtà una proposta recente che anticipa l'inizio delle coniazioni ad Aquileia, provvisoriamente, al regno di Aureliano; CRISAFULLI 2008, pp. 91-96. L'ipotesi di un'apertura anticipata è avanzata già in GORINI 1976, p. 52; GORINI 1980, pp. 705-706.

⁸⁴ V. *infra*, par. III.1.

⁸⁵ DEPEYROT 1992, p. 42; DROST 2013, pp. 37-39. Sull'attività della zecca di Aquileia nell'età di Massenzio v. RIC, VI, pp. 49-54. Da ultimo DROST 2013, pp. 109-122.

⁸⁶ Per la diffusione del tipo nei ripostigli di Čentur v. CALLEGHER 2015, pp. 154-156. Per i rinvenimenti singoli nell'area della Diocesi Italiciana nord orientale v. GORINI 2002, p. 189 e nota 60. Ulteriori esempi vengono da Classe (RV), un esemplare per la zecca di Aquileia; BALDI 2015, cat. n. 54. Brescia, Santa Giulia, 3 esemplari rispettivamente per Aquileia, Roma e Ostia; ARSLAN 1999, cat. nn. 82-84. Per l'Italia Suburbicaria, Vada Volterrana, 2 esemplari di *Ticinum* e 2 di Aquileia; FACELLA 2004, cat. nn. 98, 100, 104-105. *Minturnae* e fiume Garigliano, 2 per *Ticinum*, 3 per Aquileia, 15 esemplari per la zecca di Roma e 4 da zecche non classificabili; RINALDI 2016, p. 72.

⁸⁷ DROST 2013, pp. 58-62; DROST 2015, pp. 99-101.

⁸⁸ Su questo nominale v. RIC, VI, pp. 93-100; DEPEYROT 1992, pp. 38-40; ABDY 2012, p. 586.

le attestazioni quasi esclusivamente ai ripostigli (cf. tabb. 1-7)⁸⁹. Nessuna informazione è comunque disponibile sul contesto originario di pertinenza del reperto in esame, che per il grado di conservazione si può solo ipoteticamente ricondurre a un ritrovamento isolato. Per un bilancio sulla presenza di questo nominale a Aquileia sarà prima necessario ricontestualizzare gli esemplari già noti nel medagliere e individuare eventuali nuovi pezzi tra il materiale da scavo. Al momento ogni considerazione risulterebbe priva di fondamento.

Come già osservato, un progressivo ritocco al ribasso nel peso del *nummus* a partire dal 312⁹⁰, segna un cambio repentino nella composizione del circolante degli anni successivi. Altra caratteristica del periodo è l'introduzione di un nuovo nominale, identificabile con il *centenionalis* e dal probabile valore di 12 denari e ½, nei territori controllati da Costantino in occasione dell'emissione del tipo VICTORIAE LAETAE PRINC PERP, e da Licinio in Oriente tra il 318-324⁹¹.

Alla fig. 13 viene proposta la distribuzione delle emissioni nel periodo 313-324 per l'area indagata. Si può subito osservare come, in generale, in tutti i siti la documentazione del periodo 313-318, tipi SOLI INVICTO COMITI/IOVI CONSERVATORI, ecc., prevalga su quella immediatamente successiva. Questo sembrerebbe essere espressione della ridotta produzione monetale nella fase 319-320⁹²; in controtendenza il sito di Aquileia, che registra la percentuale più elevata di monete del tipo VICTORIAE LAETAE PRINC PERP. Allo stesso tempo si definiscono due aree con caratteristiche differenti. Nella parte nord orientale della Diocesi Italiciana il tipo SOLI INVICTO COMITI prevale nettamente sull'insieme dei tipi IOVI CONSERVATORI, ecc., mentre nell'area del Norico e della Pannonia il *pattern* distributivo assume caratteri opposti⁹³ (v. tabb. 1-7). L'influsso di differenti zecche nei vari siti è alla base della distribuzione peculiare di determinate emissioni; da notare il carattere di "siti frontalieri" di Aquileia e in particolare Emona, dove il divario tra le due componenti si assottiglia. Alla base di questo quadro distributivo vi è anche un'evidente componente politica riflessa nella

⁸⁹ Per la presenza di *argentei* nell'area della *Venetia et Histria* si rimanda a CALLEGHER 1998, pp. 29-30. 21 esemplari vengono segnalati da Giovanni Gorini nel medagliere locale. Va comunque precisato che questi pezzi fanno parte della collezione ottocentesca e provengono con buona probabilità da ripostigli smembrati all'atto della scoperta; GORINI 1992b, p. 229, nota 170; GORINI 2002, p. 188, nota 56.

⁹⁰ DEPEYROT 1992, pp. 52-53.

⁹¹ Il *centenionalis communis* fa riferimento a un nominale dell'età costantiniana, come attestato da un rescritto del 354 (v. *infra*, par. II.4.1). L'impiego di questo termine per indicare monetazioni successive è del tutto arbitrario; RIC, VII, pp. 11-13; BRUUN 1991b; BRUUN 1991c. V. anche CALLU 2010a; BURNETT 1987, pp. 131-132; DEPEYROT 1992, pp. 53-55, 57-58. Da ultimo ABDY 2012, pp. 591-592. Per il caso specifico della Pannonia v. DUNCAN JONES 1993, p. 62.

⁹² V. bibliografia alla nota precedente.

⁹³ Sulla diffusione del tipo IOVI CONSERVATORI in Pannonia v. DUNCAN JONES 1993, p. 68. Per il sito di *Flavia Solva* cf. FMRÖ, VI, pp. 133-134.

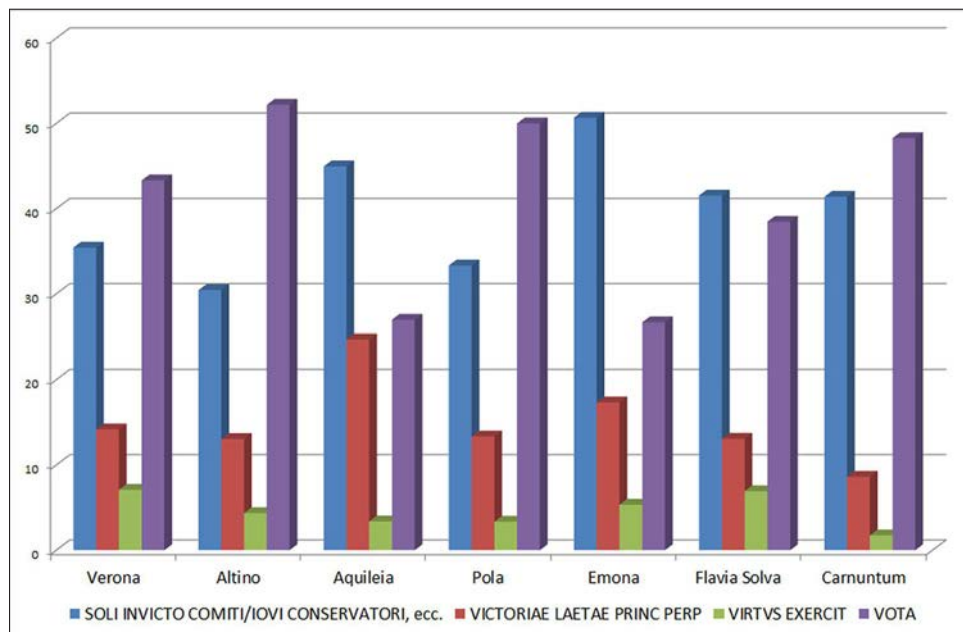


Figura 13 – Distribuzione percentuale delle principali emissioni per il periodo 313-324 nei siti considerati

	Tr	Lug	Are	Tic	Aq	Rm	Sis	The	Her	Con	Nic	Cyz	Ant	Al	OCC	OR	Ind.
Verona	1	1	3	1		4	6	3			1	5	2				4
Altino				1		3	4										1
Aquileia	1		2				4	3			2	4				1	4
Pola						1		1			1						
Emona							4	5	2			2					5
Flavia Solva			2				5	10	5	1	2	9	3	1			3
Carnuntum							8	2	2		3	2					3

Figura 14 – Distribuzione dei tipi PROVIDENTIAE AVGG/CAESS secondo la zecca di emissione nei siti considerati

produzione monetaria, specchio dei conflitti in corso in questo stesso frangente. La tipologia del Sole, infatti, prevale nei territori occidentali controllati da Costantino, mentre l'iconografia di Giove caratterizza la maggioranza dei rinvenimenti in area balcanica e soprattutto orientale, settori dove si concentra la resistenza di Licinio⁹⁴. Lo stesso rapporto tra distribuzione e zecca di emissione, può essere applicato all'abbondante serie recante i *vota* per Costantino I e la sua famiglia.

Il periodo 324-330 non riserva particolari problematiche dato il progressivo uniformarsi della produzione monetaria su scala imperiale⁹⁵, fermo restando il ruolo svolto dalle diverse zecche nei vari siti. A questo proposito è da notare una maggiore concentrazione di esemplari del tipo BEATA TRANQVILLITAS VOT XX nel sito di Verona, il più esposto all'influsso delle zecche galliche responsabili di questa produzione con *Londinium*. A partire dal 324 l'introduzione del tipo PROVIDENTIAE AVGG/CAESS coincide con l'avvio di un fenomeno diffuso in tutta l'area indagata. Nello specifico si fa riferimento all'apporto di un notevole numero di monete di provenienza gallica e soprattutto orientale. Il motivo del fenomeno è da ricercarsi nel nuovo assetto delle zecche operanti dopo il 324. In procinto di lasciare l'Italia verso l'Oriente, Costantino decretò l'interruzione della produzione in maniera definitiva nella zecca di *Ticinum*, temporanea e per un decennio ad Aquileia⁹⁶. La parte settentrionale della Diocesi Italiciana venne così privata di un apporto fondamentale per il circolante locale. Inevitabilmente un buon numero di monete provenienti dal comparto extra italico andò a colmare il vuoto creatosi. Dalla fig. 14 si evince come mediamente siano Siscia e le zecche orientali a fornire il contributo più significativo, mentre procedendo da est verso ovest aumentano progressivamente le attestazioni da Roma e dalla Gallia. La forte presenza di monete orientali che caratterizza in questa fase la parte occidentale dell'Impero è stata ricondotta ai numerosi spostamenti della famiglia di Costantino tra le due parti dei possedimenti imperiali, in particolare in seguito alla fondazione di Costantinopoli e allo stabilirsi della corte nella nuova capitale⁹⁷. Non viene tuttavia escluso del tutto un coinvolgimento dei commerci *trans* marini nel generare un flusso di numerario orientale verso i territori occidentali. Quest'ultima lettura sembra la più plausibile per spiegare il fenomeno che interessa Aquileia e il suo territorio. Il ruolo del centro altoadriatico nel ridistribuire parte del numerario di provenienza extra italica e le modalità con le quali questo avveniva verranno discusse nel dettaglio successivamente, anche alla luce delle fonti storiche e archeologiche.

⁹⁴ Cf. BRUUN 1991b, pp. 127-129. Per il contesto storico v. *infra* la bibliografia citata al par. III.1.

⁹⁵ RIC, VII, pp.18-21.

⁹⁶ RIC, VII, pp. 18-19, 349, 390. Per *Ticinum* v. anche CRACCO RUGGINI 1987, p. 209. Per Aquileia da ultimo GORINI 2013, pp. 83-84.

⁹⁷ WIGG 1991, pp. 179-181.

II.1.2 DISTRIBUZIONE DELLE ZECCHE NELLA FASE 294-330

Attraverso i grafici 1-7 è possibile osservare la distribuzione delle zecche negli anni 294-330 per l'area in esame. Si possono notare fin da subito due comparti dalle caratteristiche differenti. Nella parte nord orientale della Diocesi Italiciana, il primato assoluto spetta a *Ticinum*; nel secondo, tra Norico e Pannonia, l'apporto decisivo è dato distintamente da Siscia. Per queste due zecche è possibile definire due *pattern* con tendenze opposte; procedendo da ovest verso est al progressivo diminuire di *Ticinum* corrisponde un aumento delle presenze di Siscia, che diventa repentino in corrispondenza dei siti danubiani. Per quest'ultima zecca il modello distributivo si manterrà valido per tutto il periodo della sua attività⁹⁸. Nell'ambito della *Venetia* le emissioni di Roma sono attestate in questo periodo con percentuali uniformi in tutto l'areale e contribuiscono in maniera significativa alla definizione del circolante. Lo stesso dicasi per Aquileia che sebbene sia contraddistinta per il momento da livelli di produzione non particolarmente elevati, tali da limitarne la diffusione oltralpe, è ben rappresentata nei rinvenimenti in particolare della *Venetia* orientale. Le relativamente scarse attestazioni di monete aquileiesi per Emona, non sembrano trovare una giustificazione nella barriera costituita dalla catena alpina alla diffusione di questo circolante⁹⁹. L'apporto delle altre zecche italiche infatti, che in linea teorica seguono la stessa direttrice di diffusione, appare tutt'altro che marginale. Il sito sloveno ha tuttavia caratteri di centro di confine, come già puntualizzato, ravvisabili, ad esempio, in un significativo afflusso di moneta proveniente da Siscia, caratteristica tipica dei siti del *limes*.

Il periodo in questione è anche caratterizzato dalla breve attività delle zecche di Cartagine e Ostia¹⁰⁰. Per quanto riguarda la produzione del sito nord africano si delinea una tendenza alla diffusione differenziata dei suoi nominali conati durante la prima Tetrarchia (cf. tabb. 1-7). In area italica prevalgono le attestazioni delle frazioni di *follis* mentre nei siti del Norico e della Pannonia si fanno prevalenti, se non esclusivi, i rinvenimenti di *nummi*. In quest'ultimo caso sono con buona probabilità le presenze militari a favorire una penetrazione selettiva di queste monete. Va infatti ricordato come la zecca di Cartagine sia stata aperta attorno al 296 in connessione con le operazioni militari di Massimiano Ercoleo nel Nord Africa¹⁰¹. Il successivo rientro delle truppe ai loro accampamenti d'origine può aver generato di conseguenza un afflusso di *nummi* cartaginesi in corrispondenza dei siti posti lungo il *limes*.

⁹⁸ Cf. KRMNICEK 2008, p. 253.

⁹⁹ Si esprime in questi termini Kos 1986, p.188.

¹⁰⁰ Su Cartagine v. RIC, VI, pp. 411-421; Kos 1988. Per Ostia RIC, VI, pp. 393-399; da ultimo DROST 2013, pp. 189-210.

¹⁰¹ RIC, VI, pp. 411; Kos 1988, p. 100.

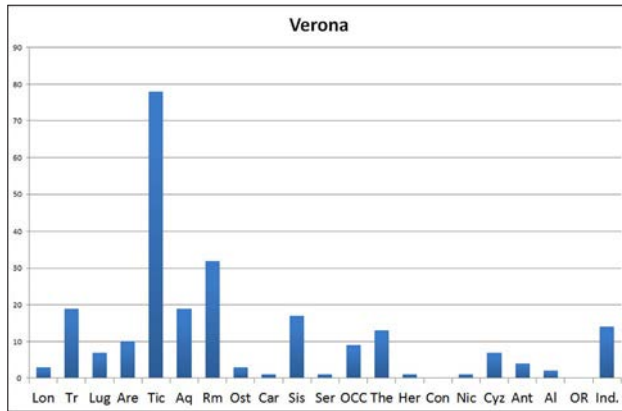


Grafico 1 – Distribuzione percentuale delle zecche nel periodo 294-330 per il sito di Verona

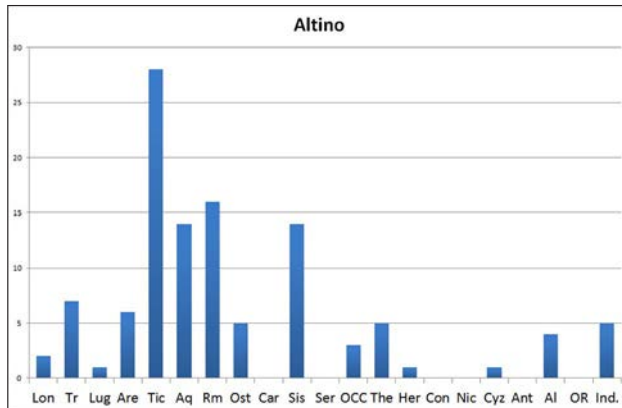


Grafico 2 – Distribuzione percentuale delle zecche nel periodo 294-330 per il sito di Altino

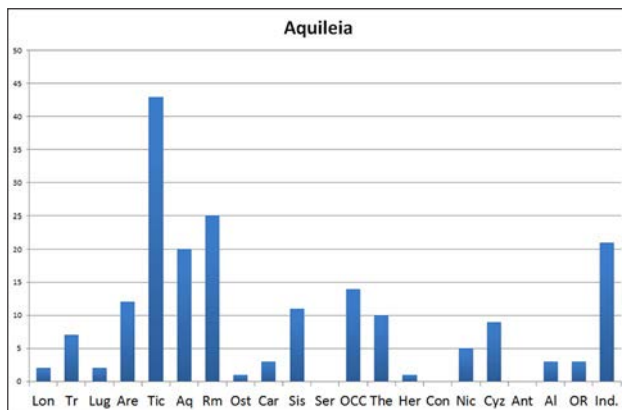


Grafico 3 – Distribuzione percentuale delle zecche nel periodo 294-330 per il sito di Aquileia

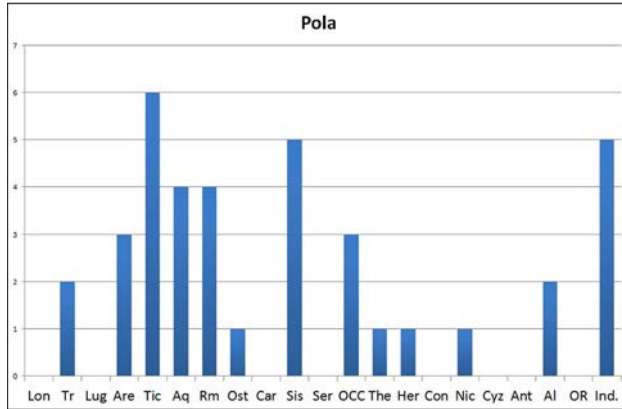


Grafico 4 – Distribuzione percentuale delle zecche nel periodo 294-330 per il sito di Pola

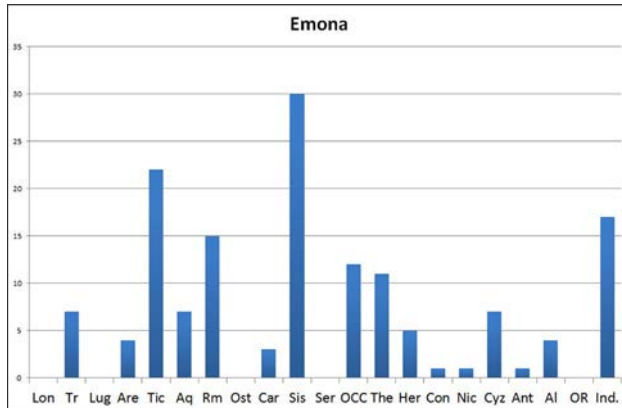


Grafico 5 – Distribuzione percentuale delle zecche nel periodo 294-330 per il sito di Emona

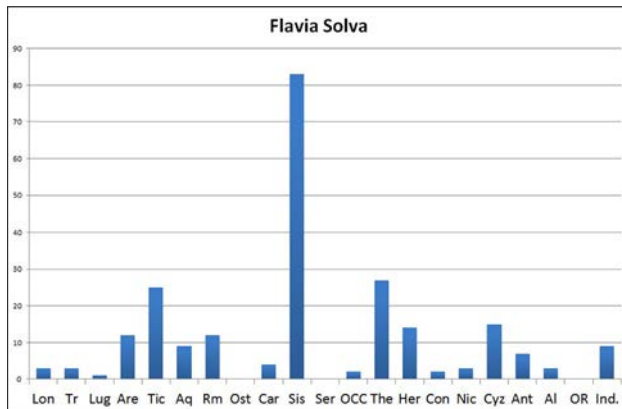


Grafico 6 – Distribuzione percentuale delle zecche nel periodo 294-330 per il sito di Flavia Solva

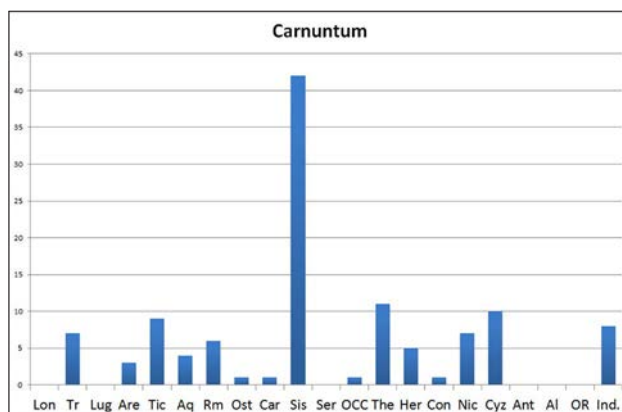


Grafico 7 – Distribuzione percentuale delle zecche nel periodo 294-330 per il sito di Carnuntum

La matrice militare potrebbe comunque non essere l'unico canale di diffusione per queste monete. L'assenza di queste emissioni nel complesso dei rinvenimenti aquileiese sembra del tutto casuale e legato all'ampiezza del campione disponibile per le monete del periodo tetrarchico.

L'apporto delle zecche extra italiane, come già puntualizzato, vede un particolare incremento con la cessazione delle coniazioni a *Ticinum* e Aquileia. Va precisato che in siti come *Flavia Solva* e *Carnuntum* un ruolo importante era rivestito, dalle zecche orientali, anche nel periodo precedente il 324¹⁰². Il contributo delle monete di provenienza gallica si mostra uniforme nell'area della *Venetia et Histria*, con maggiore intensità nel sito di Verona, e a opera di Treviri e Arelate. Anche le emissioni orientali si diffondono nella stessa area in maniera uniforme. Tuttavia, al confine orientale della Diocesi Italiciana, in corrispondenza di Aquileia e in particolare Emona, questo circolante assume un ruolo sempre più significativo, come conseguenza evidente dell'influsso del bacino pannonico e norico dove le zecche orientali hanno la loro massima espressione. Tessalonica e Cizico sono i principali siti produttivi attestati e manterranno il loro primato per tutta la durata della loro attività.

Riassumendo il quadro delineato, ad Aquileia e nei siti del Nord Est italico, gli anni 294-330 sono caratterizzati dall'attività della zecca di *Ticinum*, che detiene il primato nel rifornimento di moneta. A supporto si pongono Aquileia e in particolar modo Roma, con percentuali quasi sovrapponibili, mentre il ruolo delle zecche extra italiane, pur rimanendo secondario, aumenta in maniera significativa dopo il 324. Da ricordare è il caso di Emona che, pur ricadendo nell'ambito amministrativo della

¹⁰² Per *Flavia Solva*, *FMRÖ*, VI, p. 138; per *Carnuntum*, VONDROVEC 2007, pp. 166-167.

D N CONSTANTINI MAX AVG.VOT XX						2	1													1			5	9
DOMINORVM NOSTRORVM.VOT				1																				1
DOMINOR NOSTROR CAESS. VOT X					1																			1
DOMINORVM NOSTRORVM CAESS.VOT V					1																			1
DOMINOR NOSTROR.VOT X						1																		1
CAESARVM NOSTRORVM. VOT X	1						1	1				1												4
CAESARVM NOSTRORVM. VOT V								2			1												2	5
CAESARVM NOSTRORVM.VOT												1											1	2
Vota																							4	4
PROVIDENTIAE AVGG				1						3	2			1	4						1			12
PROVIDENTIAE CAESS		1								1	1			1										4
VIRTVS CAESS				1																				1
Camp gate																							4	4
SECVRITAS REI PVBLICE					2					1														3
SPES REI PVBLICAE																				1				1
LRBC 820												1												1
TOT.	2	7	2	12	43	20	25	1	3	11	0	10	1	0	5	8	0	0	14	3	21	191		

Tabella 4 – Quadro distributivo delle emissioni nel periodo 294-330 per il sito di Pola

	Lon	Tr	Lug	Are	Tic	Aq	Rim	Ost	Car	Sis	Ser	The	Her	Con	Nic	Cyz	Ant	Al	OCC	OR	Ind.	TOT.	
VOT XX (folfr)					1		1															2	
CONCORDIA MILITVM (folfr)																		2				2	
CONSERV VRB SVAE						2													1			3	
SOLI INVICTO COMITI (ante 313)								1														1	
SOLI INVICTO COMITI (post 313)				1	1		3															5	
VICTORIAE LAETAE PRINC PERP		1								1										2		4	
IOVI CONSERVATORI				1		1																2	
IOVI CONSERVATORI AVG		1																				1	
IOVI CONSERVATORI (AVGG)																					2	2	
PRINCIPIA IVVENTVTIS																						1	1
VIRTVS EXERCIT. VOT XX																						1	1
D N CONSTANTINI MAX AVG.VOT XX					4	2																	6
DOMINOR NOSTROR CAESS. VOT X										1			1										2
DOMINORVM NOSTRORVM CAESS.VOT V					1																		1
CAESARVM NOSTRORVM. VOT V				1		1				2												1	5
CAESARVM NOSTRORVM. VOT X										1													1
PROVIDENTIAE AVGG								1															1
PROVIDENTIAE CAESS												1											1
VIRTVS CAESS															1								1
TOT.	0	2	0	3	7	6	5	1	0	5	0	1	1	0	1	0	0	2	3	0	5	42	

Tabella 6 – Quadro distributivo delle emissioni nel periodo 294-330 per il sito di *Flavia Solva*

	Lon	Tr	Lug	Are	Tic	Aq	Rm	Ost	Car	Sis	Ser	The	Her	Con	Nic	Cyz	Ant	Al	OCC	OR	Ind.	TOT.
GENIO POPVLI ROMANI										1		2	2			2						7
FELIX ADVENT AVGG NN									2													2
SALVIS AVGG ET CAESS FEL KART									2													2
SACRA MONET AVGG ET CAESS NOSTR					4	1																5
SACRA MON VRB AVGG ET CAESS NN							1															1
GENIO POPVLI ROMANI (1/4 fol)										2												2
CONCORDIA MILITVM (folfr)																1		1				2
FIDES MILITVM					1																	1
VIRTVS AVGG ET CAESS NN						1																1
CONSERV VRB SVAE						1	1															2
GENIO CAESARIS										1								1				2
GENIO AVGVSTI										3		1			1							5
GENIO IMPERATORIS													2									2
VENERI VICTRICI										1												1
IOVI CONSERVATORI										5												5
IOVI CONSERVATORI AVGG NN										9		1										10
SOLI INVICTO COMITI (post 313)	1			3	4		8												2			18
MARTI CONSERVATORI							1															1
VICTORIAE LAETAE PRINC PERP	1			4	5					7												17
IOVI CONSERVATORI AVGG NN										9												9
IOVI CONSERVATORI										15		1				1						18
IOVI CONSERVATORI AVGG																					2	2
IOVI CONSERVATORI AVGG													1				2					3

II.2 UN PECULIARE TESORETTO DI *NUMMI* COSTANTINIANI DALLA LOCALITÀ BELIGNA

Le circostanze del rinvenimento e il suo successivo conferimento al Museo Nazionale sono state già delineate in precedenza¹⁰³. Nulla è dato sapere sul contesto di appartenenza se non la località generica di provenienza, posta a oriente della strada che conduce ancora oggi a Grado in località Beligna, nella zona suburbana meridionale della città. Sebbene ricoperte da strati di carbonati minerali, le monete si mostrano in uno stato di conservazione tale da permettere il mantenimento della patina d'arricchimento superficiale in argento¹⁰⁴. È inoltre possibile notare in alcuni casi l'impronta lasciata dalle monete impilate l'una sull'altra all'interno del contenitore, probabilmente in materiale deperibile (fig. 15). Stabilire con assoluta certezza che le monete superstiti rispecchino il contenuto originario del gruzzolo non è ovviamente possibile, tuttavia vista la particolare struttura del deposito una corrispondenza con la composizione iniziale appare plausibile. Infatti le 21 monete che compongono il ripostiglio appartengono tutte alla stessa tipologia. Si tratta di un'emissione della zecca di Tessalonica datata da Bruun al 319, caratterizzata dalla legenda *VIRT EXERCIT* e da una particolare tipologia (fig. 16)¹⁰⁵. Questa è costituita dalla figura del Sole, una delle ultime attestazioni nella monetazione costantiniana¹⁰⁶, che sovrasta un simbolo dall'interpretazione incerta. Bruun in *RIC*, VII, seguendo l'ipotesi di Maurice¹⁰⁷, lo interpreta come pianta di un accampamento. Brenot nell'edizione del ripostiglio di Bikić-Do¹⁰⁸ propone di vedere in questa iconografia la rappresentazione di un simbolo manifestatosi in sogno a Costantino, secondo un episodio attestato da alcune fonti¹⁰⁹.

L'estrema rarità delle monete appartenenti a questa serie si evince dagli scarsi confronti immediati disponibili. La documentazione proveniente dai ripostigli si limita al già citato rinvenimento di Bikić-Do, con 6 esemplari all'interno di un tesoro composto da quasi 11000 pezzi, dei quali 1787 riferibili a Tessalonica (fig. 17). Va comunque ricordato come molti dei tesori monetali elencati da Mirnik¹¹⁰ per l'area balcanica non hanno beneficiato dell'edizione sistematica operata da Brenot per il

¹⁰³ V. *supra*, par. I.1.

¹⁰⁴ Sugli aspetti tecnici legati al processo di argentatura v. FERRETTI *et al.* 2015 e CILIBERTO-VISCUSO 2015.

¹⁰⁵ *RIC*, VII, nn. 66-71.

¹⁰⁶ BRUUN 1991a.

¹⁰⁷ MAURICE 1911, p. 447.

¹⁰⁸ BRENOT 1978.

¹⁰⁹ BRENOT 1978, p. 84.

¹¹⁰ MIRNIK 1981.



Figura 15 – La moneta cat. n. 3/B/2 prima delle operazioni di restauro; in evidenza le tracce di un secondo esemplare originariamente impilato. Fuori scala



Figura 16 – Il rovescio della moneta cat. n. 3/B/14. Fuori scala

	Of. A	Of. B	Of. Γ	Of. Δ	Of. Ε
Licinio I	3				
Costantino I			6(1)	(1)	
Crispo					7(4)
Costantino II		5			

Figura 17 – Monete del tipo *VIRT EXERCIT* dal tesoretto di *nummi* della Beligna e dal tesoro di Bikić-Do, tra parentesi, suddivise per officine e autorità emittenti. I dati di Bikić-Do sono desunti da BRENOT 1978

ripostiglio serbo, limitando fortemente le ricerche sulla diffusione di questa emissione¹¹¹. Anche il quadro offerto dai rinvenimenti singoli rimane invariato. Tre esemplari si conoscono per la *Britannia* grazie al database del *Portable Antiquities Scheme*¹¹². Allo stesso tempo nessun esempio è noto all'interno del nucleo di ritrovamenti considerato in questo studio, ma ancor più eclatante è l'assenza di testimonianze da grandi complessi monetali come quello di *Carnuntum* e dell'agorà di Atene¹¹³, particolarmente ricchi di moneta proveniente dalla zecca di Tessalonica e caratterizzati

¹¹¹ Non è stato possibile verificare la presenza di questa emissione, e l'eventuale numero di esemplari, nel grande tesoro di Misurata.

¹¹² NCL-D720B2, Crispo, var. TSE, *RIC* 69; SUSS-899073, Costantino I, *RIC* 67; HAMP-84EAF0, Licinio I, *RIC* 68.

¹¹³ THOMPSON 1954.

da una significativa quantità di dati editi¹¹⁴. Anche il mercato antiquario offre alcuni esempi da recenti passaggi in asta¹¹⁵. Il gruzzolo aquileiese va di conseguenza considerato, a pieno titolo, una delle documentazioni più consistenti per questa emissione note fino a oggi.

Il restauro delle monete del gruzzolo aquileiese ha consentito di osservare alcune caratteristiche peculiari del suo contenuto e decisive per l'inquadramento del rinvenimento, relativamente alle circostanze del suo interrimento e al possibile proprietario. Sono stati infatti messi in luce alcuni legami di conio, almeno un caso per ogni autorità emittente attestata (fig. 18), e aspetto ancora più significativo una moneta a nome di Costantino II incusa per accidente (fig. 19). Infatti, un nucleo di monete provenienti dalla stessa zecca, appartenenti alla stessa emissione e con evidenti identità di conio, senza dimenticare l'esemplare incuso per accidente, non può che rappresentare una somma in denaro immediatamente distribuita dopo la sua produzione nel corso di un'emissione di breve durata e dai volumi ridotti, subito tesaurizzata senza una circolazione intermedia¹¹⁶. Non è un caso che la produzione di questi *nummi* avvenga nel corso delle ostilità tra Licinio e Costantino, quando quest'ultimo controllava la zecca di Tessalonica già dal 316-317¹¹⁷. L'iconografia di tipo spiccatamente militare, con il Sole a rappresentare, in questo caso, il patrono dell'esercito¹¹⁸, sembra indicare nel tipo VIRT EXERC un'emissione destinata alla distribuzione tra le truppe in occasione di *donativa* o *largitiones*¹¹⁹. Significativo è ricordare che il famoso rinvenimento di Deurne, nei Paesi Bassi, un tesoro di paramenti di pregio esito di un *donativum* appartenuto a un membro degli *equites stablesiani*, includeva al suo interno quaranta *nummi* di età costantiniana¹²⁰. Il rinvenimento aquileiese richiama inoltre da vicino quello

¹¹⁴ Monete di questa tipologia mancano anche in un grande medagliere dell'area balcanica come quello del Museo Nazionale di Belgrado e da molti siti della Serbia e del *limes* danubiano in genere. Informazioni di Tatjana Bendžarević, Mirjana Vojvoda e Cristian Găzdac che ringrazio sentitamente.

¹¹⁵ Cf. Numismatik Naumann, Auction 41(2016), Lot 900, Costantino I, *RIC* 66; Baldwin's Auctions Ltd, Winter Argentum Auctions (2016), Lot 46, Costantino I, *RIC* 66; Classical Numismatic Group, Electronic Auction 402 (2017), Lot 569, Costantino I, *RIC* 66; Numismatik Naumann, Auction 58(2017), Lot 567, Costantino I, *RIC* 66; Agorà Auctions, Sale 71 (2017), Lot 309, Costantino II, *RIC* 71.

¹¹⁶ Su questo punto cf. ABDY 2006, p. 54.

¹¹⁷ *RIC*, VII, pp. 481-492.

¹¹⁸ *RIC*, VII, p. 494.

¹¹⁹ Sul sistema degli *stipendia* e *donativa* in età costantiniana v. BASTIEN 1988; ABDY 2006, pp. 54-55; ABDY 2012, pp. 589-590. Sull'impiego di moneta nei *donativa* e in particolare in occasione di *largitiones* in età tardoromana v. MORELLI 2007; per il bronzo in particolare v. BASTIEN 1988, pp. 43-51; da ultimo CHAMEROY 2004, pp. 144-145.

¹²⁰ Su questo rinvenimento da ultima GAGETTI 2013, pp. 45-46.



Figura 18 – Legami di conio tra esemplari contenuti nel tesoretto di *nummi* dalla località Beligna



Figura 19 – L'esemplare cat. n. 3/B/21 a nome di Costantino II incuso per accidente

di Ács in Ungheria¹²¹. Presso il forte *Ad Statuas* a ovest di *Brigetio*, un ripostiglio di 95 monete è stato recuperato all'interno di una torre, sigillato sotto strati di distruzione attribuibili a un'incursione dei Quadi, contro i quali Costanzo II muoverà nel 357-359 Il gruzzolo conteneva esclusivamente AE3 del tipo FEL TEMP REPARATIO/FH.3 del 351-355¹²², tutti provenienti dalla zecca di Siscia, in particolare dalle officine A e Γ, con vari legami di conio. Da ricordare sono anche i numerosi rinvenimenti ad *Augusta Raurica* di gruppi monetali dalle forti affinità produttive, riconducibili all'approvvigionamento del contingente militare dell'epoca di

¹²¹ DUNCAN JONES 1993, p. 21.

¹²² RIC 350-351.

Magnenzio stanziato all'indomani del *raid* a opera degli Alamanni nel 351/352¹²³. Alla luce di questi confronti appare più che legittimo ricondurre il gruzzolo di monete costantiniane dalla Beligna a una presenza militare ad Aquileia, non necessariamente stabile, nell'intervallo di tempo tra la prima e la seconda guerra civile tra Licinio e Costantino.

Secondo una lettura alternativa, la particolare struttura del gruzzolo potrebbe indicare un'istanza privata, e non militare, alla base del prelievo diretto presso la zecca di Tessalonica di una somma in denaro¹²⁴. Più autori hanno infatti ipotizzato, specie per l'età tardoantica, l'esistenza del *free coinage*, pratica tipicamente diffusa durante il Medioevo, ossia un meccanismo di distribuzione della moneta non necessariamente regolato dall'autorità centrale, che consentiva al singolo individuo l'accesso diretto alla produzione della zecca¹²⁵. Tralasciando il complesso dibattito in corso su questo argomento, nel caso aquileiese il contesto nel quale s'inserisce il tesoretto dalla località Beligna è fortemente indicativo di una sua origine militare. Il passaggio in più occasioni di Costantino e del suo *comitatus* nella città altoadriatica, in un arco temporale sovrapponibile a quello di formazione e interrimento del ripostiglio, sembra costituire la prova decisiva per questa interpretazione. Nel capitolo successivo, le significative fonti storiche disponibili verranno analizzate nel dettaglio per fornire ulteriori elementi utili alla contestualizzazione del rinvenimento.

II.3.1 PERIODO 330-348

In questa fase si porta a compimento l'uniformazione della produzione monetaria in tutte le zecche dell'impero, grazie all'unificazione dei territori sotto Costantino¹²⁶. L'introduzione nel 330 dei tipi GLORIA EXERCITVS.2, VRBS ROMA, CONSTANTINOPOLIS coincide con una prima riduzione del peso della moneta in bronzo a 1/132 di libbra¹²⁷, seguita nel periodo 336-348 da un nuovo alleggerimento¹²⁸, che caratterizza in particolare la monetazione a nome dei figli di Costantino. Questi provvedimenti si traducono in un generale deciso aumento dei rinvenimenti, specie a confronto della fase precedente.

¹²³ PETER 2011.

¹²⁴ Cf. un ripostiglio da Gortina di Creta; ASOLATI 2016, pp. 199-201.

¹²⁵ Sul tema del *free coinage* v. FULFORD 1978, p. 71; FULFORD 1996, pp. 155-156; FORABOSCHI 2003; FORABOSCHI 2008, pp. 22-23.

¹²⁶ RIC, VII, pp. 20-21.

¹²⁷ RIC, VII, p. 10; DEPEYROT 1992, p. 55; KING 1993, pp. 25-26.

¹²⁸ BASTIEN 1982, p. 68; DEPEYROT 1992, pp. 62-63; RIC, VIII, pp. 60-61.

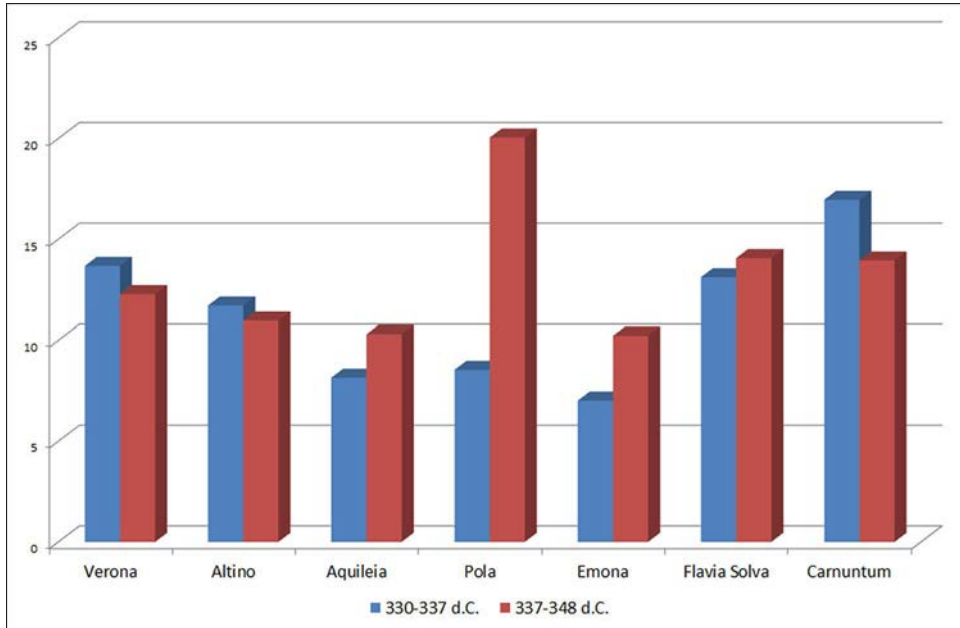


Figura 20 – Valori dell’indice AAAL (Annual Average Coin Loss index) nei siti considerati per il periodo 330-348

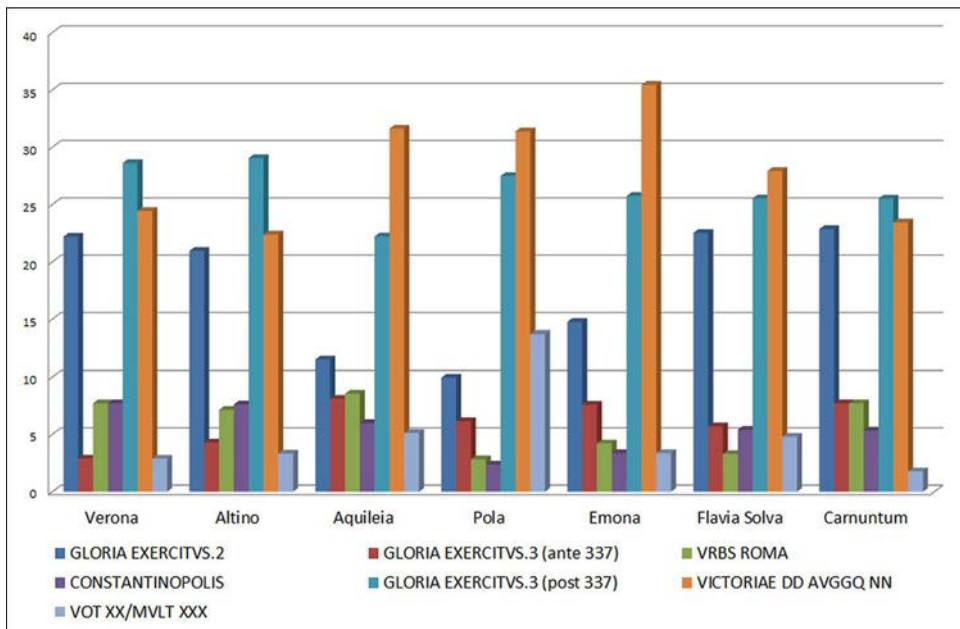


Figura 21 – Distribuzione percentuale delle principali emissioni per il periodo 330-348 nei siti considerati

La fig. 20 mostra l'intensità della circolazione nei vari siti per il periodo in esame utilizzando come riferimento per la suddivisione impiegata la morte di Costantino. Questo è dettato dal significativo aumento delle testimonianze durante il regno autonomo dei figli, come si evince dalle tabb. 12-18. Va subito precisato che il dato anomalo per Pola nella fase 337-348 è privo di particolare significato, in quanto influenzato dalla ridotta base di dati disponibili per questo sito. In generale non traspaiono differenze significative, se non una circolazione mediamente più intensa per *Flavia Solva* e *Carnuntum* rispetto alla Diocesi Italiciana nord orientale¹²⁹. In quest'ultimo ambito si definiscono due gruppi di siti con caratteristiche simili; da un lato Verona e Altino, dall'altro i siti del confine orientale Aquileia ed Emona, inclusa Pola.

Lo stesso raggruppamento si nota grazie al grafico della fig. 21, dove si fornisce un'analisi più approfondita della distribuzione delle emissioni nella fase 330-348. Il *pattern* di diffusione del tipo GLORIA EXERCITVS è comune a tutti i siti considerati ed è dettato dagli aggiustamenti ponderali già delineati in precedenza. Eventuali differenze si notano nell'entità dello scarto tra le percentuali relative alla serie più antica e pesante (GLORIA EXERCITVS.2) e quella più recente e leggera (GLORIA EXERCITVS.3). Anche sotto questo aspetto si ripropongono tendenze simili nei siti di Verona e Altino, rispetto al gruppo formato da Aquileia, Emona e Pola, dove lo scarto tra le due monetazioni appare più marcato. Altra produzione coeva alla precedente è quella dei tipi VRBS ROMA e CONSTANTINOPOLIS; va precisato che gli esemplari emessi dai figli di Costantino I hanno un impatto ridotto sul circolante, con poche attestazioni in tutti i siti, mentre la quasi totalità dei rinvenimenti riguarda le monete del 330-337 (v. tabb. 12-18). In questo caso le percentuali più significative si registrano mediamente nell'insieme dei siti della Diocesi Italiciana nord orientale, Aquileia compresa. Conclude il periodo l'abbondante emissione tra il 347 e il 348 del tipo VICTORIAE DD AVGGQ NN e del suo corrispettivo orientale VOT XX/MVLT XXX. Ancora una volta i siti del confine orientale dell'Italia Annonaria formano un gruppo uniforme dove le attestazioni raggiungono i valori più elevati. Questo s'intende per la sola emissione occidentale, mentre il tipo dei *vota*, scarsamente attestato, raggiunge le concentrazioni più significative nei siti di Aquileia e *Flavia Solva*¹³⁰.

¹²⁹ Per i dettagli sulla circolazione del periodo 330-348 a Flavia Solva v. *FMRÖ*, VI, pp. 121, 126; per *Carnuntum*, VONDROVEC 2007, pp. 162-163. Per i dati relativi all'Italia Suburbicaria v. i casi di Vada Volterrana, FACELLA 2004, pp. 39-41, e *Minturnae*, RINALDI 2016, p. 87, dove la vicinanza con la zecca di Roma favorisce una maggiore diffusione di emissioni specifiche come il tipo SECVRITAS REI P(VB), altrimenti scarsamente attestato nella Diocesi italiciana nord orientale.

¹³⁰ Sulla scarsa penetrazione in Occidente di questa emissione v. CALLEGHER 1998, p. 33; ARSLAN 1999, p. 361.

L'analisi della distribuzione relativa alle differenti produzioni monetarie, mostra caratteristiche comuni ricorrenti in determinati siti. Il motivo di questa evidenza non sembra da riferirsi a cause di natura storico economica ma piuttosto all'assetto della circolazione monetale negli anni successivi. Infatti lo standard ponderale impiegato nelle emissioni GLORIA EXERCITVS.³ e in particolare VICTORIAE DD AVGGQ NN, consentirà una loro prolungata circolazione, con ricorrenti attestazioni anche nei ripostigli e nei contesti stratigrafici del pieno V secolo¹³¹. In quei siti che saranno caratterizzati da una circolazione monetaria ancora piuttosto vivace nelle fasi più tarde dell'età romana, su tutti Aquileia, non sorprende quindi registrare alte concentrazioni della serie coniata nel 347-348 o delle monete del tipo GLORIA EXERCITVS più leggere, rispetto alle più antiche e pesanti. Da non sottovalutare è inoltre l'attività dei vari *ateliers* monetari, che con una maggiore o minore produzione di determinate emissioni possono averne influenzato la distribuzione nei diversi territori.

Tuttavia, salvo variazioni di carattere locale, i dati dimostrano ampiamente come il complesso del circolante nei vari siti sembri rispecchiare appieno l'uniformità che caratterizza il sistema monetario e la produzione delle zecche dopo la riunificazione dei territori romani portata a compimento da Costantino I. In questa fase, la circolazione monetale ad Aquileia e nel suo circondario è da ricondurre a un andamento comune all'intera compagine imperiale, senza caratteri specifici, forse esito anche di una fase storica di relativa stabilità, caratterizzata da pochi eventi significativi dal punto di vista soprattutto militare, fatta eccezione per l'episodio del 340 con la fine di Costantino II proprio nei pressi del centro altoadriatico¹³².

II.3.2 DISTRIBUZIONE DELLE ZECCHHE NELLA FASE 330-348

Il periodo si caratterizza per il mancato apporto di *Ticinum*, zecca inattiva già dal 326/327¹³³, e per la ripresa delle coniazioni dopo un decennio ad Aquileia nel 334-335 con il tipo GLORIA EXERCITVS.²¹³⁴. Tra il 330 e il 340 continua e si risolve la tendenza, riscontrata in precedenza per il tipo PROVIDENTIAE AVGG/CAESS, all'afflusso di numerose monete provenienti da zecche extra italiche. Dalla tab. 19 è possibile apprezzare meglio i dettagli di questo fenomeno; l'apporto delle varie

¹³¹ V. *infra*, parr. II.7.1 e II.8. Su questo punto cf. ARSLAN 1999, p. 362.

¹³² SOTINEL 2005a, p. 48.

¹³³ La chiusura di questo *atelier*, assieme a quello di *Londinium*, è ricollegabile all'apertura della nuova zecca di Costantinopoli; FULFORD 1978, pp. 69-70.

¹³⁴ RIC, VII, p. 391.

zecche rimane invariato rispetto agli anni 324-330. Si registra tuttavia durante l'emissione del tipo *GLORIA EXERCITVS*.³ a nome dei figli di Costantino I, una crescita repentina delle testimonianze relative alla zecca di Aquileia. Il motivo va ricercato in un incremento significativo della produzione che si consolida ulteriormente nel periodo 347-348 (v. tabb. 12-18). Da questo momento l'assetto del circolante cambia totalmente. Il tipo *VICTORIAE DD AVGGQ NN* prodotto in abbondanza dalle zecche occidentali e da Tessalonica riveste un ruolo di primo piano in tutto l'areale che va dalla Diocesi Italiciana fino ai territori del Norico e della Pannonia; Aquileia, Siscia e Tessalonica si attestano come principali siti di rifornimento. Si riduce invece significativamente l'apporto delle zecche orientali che produssero la contemporanea emissione *VOT XX/MVLT XXX*, oltre alle serie a nome di Costantino divinizzato.

Il bilancio complessivo sulla distribuzione delle zecche per il periodo 330-348 viene fornito dai grafici 8-14. Il vuoto lasciato nel mercato monetario da *Ticinum* viene colmato essenzialmente da Aquileia e da Siscia¹³⁵, quest'ultima con percentuali sempre più crescenti procedendo verso est, secondo una tendenza consolidata. Salvo nel caso di Altino, Roma sembra ridurre in maniera significativa il suo apporto al circolante, anche nell'area della Diocesi Italiciana. L'ambito delle zecche extra italiche vede, come sempre, quelle galliche attestarsi in prevalenza nei siti più occidentali¹³⁶, mentre cresce decisamente il contributo delle orientali, come visto limitatamente agli anni 330-340. Tessalonica e Cizico rimangono i punti fermi nel rifornimento, accanto a Nicomedia e Costantinopoli.

La realtà offerta dai rinvenimenti monetali dimostra come, con l'avvento al potere dei figli di Costantino I, inizi per Aquileia e Siscia¹³⁷ una stagione di alti volumi di produzione con inevitabili ricadute sul contributo di queste zecche al circolante locale. Questo è preludio di una tendenza che si consoliderà nei decenni successivi e che farà guadagnare, in particolare alla moneta aquileiese, un ruolo sempre più ampio nel mercato monetario.

¹³⁵ ARSLAN 1991a, p. 82.

¹³⁶ Cf. il caso di Brescia; ARSLAN 1999, p. 362.

¹³⁷ DUNCAN JONES 1993, p. 69.

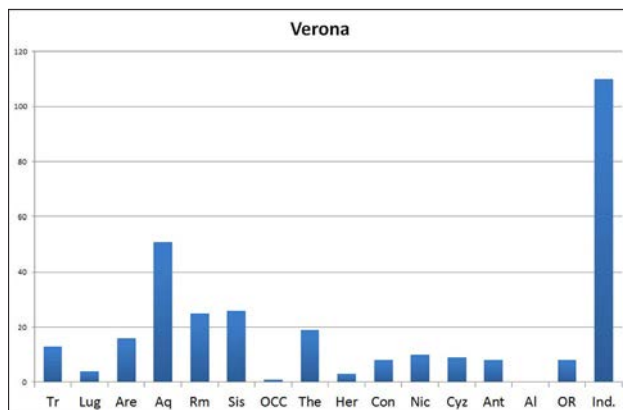


Grafico 8 – Distribuzione percentuale delle zecche nel periodo 330-348 per il sito di Verona

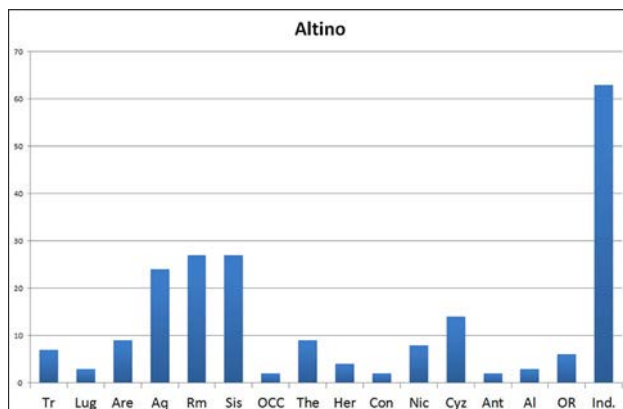


Grafico 9 – Distribuzione percentuale delle zecche nel periodo 330-348 per il sito di Altino

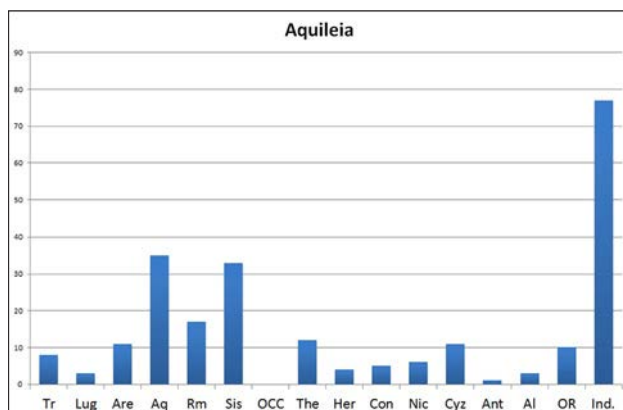


Grafico 10 – Distribuzione percentuale delle zecche nel periodo 330-348 per il sito di Aquileia

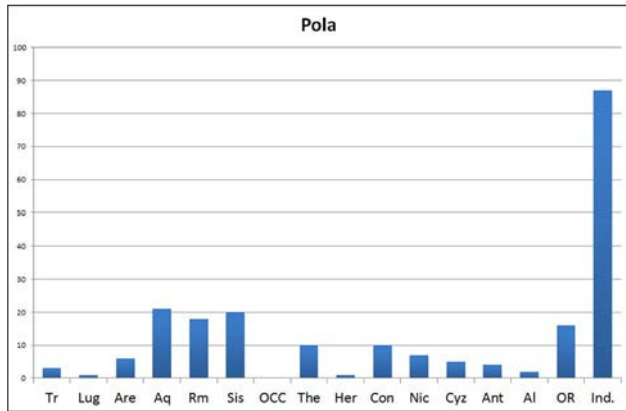


Grafico 11 – Distribuzione percentuale delle zecche nel periodo 330-348 per il sito di Pola

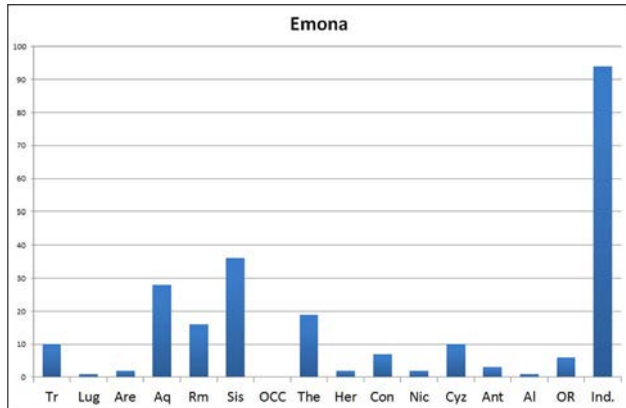


Grafico 12 – Distribuzione percentuale delle zecche nel periodo 330-348 per il sito di Emona

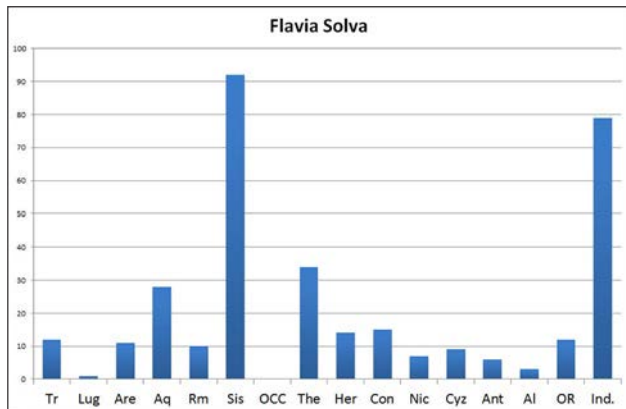


Grafico 13 – Distribuzione percentuale delle zecche nel periodo 330-348 per il sito di *Flavia Solva*

PIETAS ROMANA																			1	1
AETERNA PIETAS			1																	1
VN MR												2						1		3
LRBC 1041												1						2		3
TOT.	8	2	11	35	17	33	12	4	5	6	11	1	3	0	10	77	235			

Tabella 13 – Quadro distributivo delle emissioni nel periodo 330-348 per il sito di Verona

	Tr	Lug	Are	Aq	Rm	Sis	The	Her	Con	Nic	Cyz	Ant	Al	OCC	OR	Ind.	TOT.
GLORIA EXERCITVS.2	1	2	6	6	6	4	7	1	4	4	3	3				22	69
GLORIA EXERCITVS.3 (ante 337)						2	2			1	1	1			1	1	9
SECVRITAS REI PVB					1												1
VRBS ROMA	2		1	4	4	2	3	1			1					6	24
CONSTANTINOPOLIS	1	1	2	3	4	4	2			2						5	24
CONSTANTINOPOLIS (imit)																1	1
GLORIA EXERCITVS.3 (post 337)	2	1	5	17	3	4	5	1	3	1	3	2			1	41	89
SAECVRITAS REI P					3												3
VICTORIA AVG					1												1
VICTORIAE DD AVGGQ NN	5		2	21	3	10								1		34	76
VOT XX MVLT XXX										1	1	1			6		9
PAX PVBLICA	1																1
PIETAS ROMANA	1																1
LRBC 1041									1	1							2
TOT.	13	4	16	51	25	26	19	3	8	10	9	7	0	1	8	110	310

GLORIA EXERCITVS.3 (post 337)			2	7	3	3	1		1	2	1	2	1			35	58
CONSTANTINOPOLIS					1												1
SAECVRITAS REI P					1												1
VICT AVG											1						1
VICTORIA AVG					2												2
VICTORIAE DD AVGGQ NN				11	8	6	2									39	66
VOT XX MVLT XXX									5	2	2	2			15	3	29
PAX PVBLICA	1								1								2
PIETAS ROMANA	1																1
VN MR															1		1
LRBC 1041													1			3	4
TOT.	3	1	6	21	18	20	10	1	10	7	5	4	2	0	16	87	211

Tabella 16 – Quadro distributivo delle emissioni nel periodo 330-348 per il sito di Emona

	Tr	Lug	Are	Aq	Rm	Sis	The	Her	Con	Nic	Cyz	Ant	Al	OCC	OR	Ind.	TOT.
GLORIA EXERCITVS.2	3			1	3	6	5		2		4	1				10	35
GLORIA EXERCITVS.3 (ante 337)				4	1				1		4					8	18
VRBS ROMA		1			1	2	2				1					3	10
VRBS ROMA (imit)																1	1
CONSTANTINOPOLIS					1	1	2		2							2	8
GLORIA EXERCITVS.3 (post 337)	1		1	8	3	8	4	1	1							34	61
SAECVRITAS REI P					1												1
VICTORIA AVG/Constantinopolis					1												1
VICTORIAE DD AVGGQ NN	4		1	15	5	19	6									34	84
VOT XX MVLT XXX										2	1				5		8

PAX PVBLICA	1								1									2
PIETAS ROMANA	1																	1
VN MR											2	1			1			4
LRBC 1041								1									2	3
TOT.	10	1	2	28	16	36	19	2	7	2	10	3	1	0	6	94	237	

Tabella 17 – Quadro distributivo delle emissioni nel periodo 330-348 per il sito di *Flavia Solva*

	Tr	Lug	Are	Aq	Rm	Sis	The	Her	Con	Nic	Cyz	Art	Al	OCC	OR	Ind.	TOT.
GLORIA EXERCITVS.2	1		2		2	21	10	7	8	5	4	2	1			12	75
GLORIA EXERCITVS.3 (ante 337)	1		2	1		8	3	2	1							1	19
SECVRITAS PVBLICA									1								1
VRBS ROMA			2	1	2	3	2	1									11
CONSTANTINOPOLIS	2	1				6	2	1		1	1					4	18
GLORIA EXERCITVS.3 (post 337)	5		4	14	1	23	6	3		1	1	1	1			25	85
VRBS ROMA																1	1
SAECVRITAS REI P					1												1
VICT AVGG													1				1
VICTORIA AVGG						1											1
VICTORIAE DD AVGGQ NN	2		1	12	4	30	11									33	93
VOT XX MVL T XXX									1		1	1			12		15
VOT XV MVL T XX												1					1
PIETAS ROMANA	1																1
VN MR											1						1
LRBC 1041									4		1	1				3	9
TOT.	12	1	11	28	10	92	34	14	15	7	9	6	3	0	12	79	333

Tabella 18 – Quadro distributivo delle emissioni nel periodo 330-348 per il sito di *Carnuntum*

	Tr	Lug	Are	Aq	Rm	Sis	The	Her	Con	Nic	Cyz	Ant	Al	OCC	OR	Ind.	TOT.
GLORIA EXERCITVS.2		2		3	7	29	11	3	5	2	8	1				6	77
GLORIA EXERCITVS.3 (ante 337)				1	2	5	6	1	4		1					6	26
VRBS ROMA	1		1	1	4	3	3	2	2		2					7	26
CONSTANTINOPOLIS			1			1	4	1	2	1	2	2				4	18
GLORIA EXERCITVS.3 (post 337)	1	2	1	4	2	33	13	5	1	1	5	1			1	16	86
VRBS ROMA					1												1
VIRTVS AVGVSTI					1											1	2
VIRTVS AVGG NN	2																2
VICTORIA AVGG						2											2
VICTORIA AVGVSTI					1												1
VICTORIAE DD AVGGQ NN	1	2	1	12	4	36	9									14	79
VOT XX MVLT XXX												3			3		6
VOT XX MVLT XXX (imit)																1	1
PIETAS ROMANA					1												1
LRBC 1041									1	1	2					5	9
TOT.	5	6	4	21	23	109	46	12	15	5	20	7	0	0	4	60	337

Tabella 19 – Quadro distributivo per zecca di emissione delle monete del periodo 330-340 nei siti considerati

		Tr	Lug	Are	Aq	Rm	Sis	The	Her	Con	Nic	Cyz	Ant	Al	OCC	OR	Ind.	TOT.
Verona	GLORIA EXERCITVS.2	1	2	6	6	6	4	7	1	4	4	3	3				22	69
	GLORIA EXERCITVS.3	2	1	5	17	3	6	7	1	3	2	4	3			2	42	98
	VRBS ROMA	2		1	4	4	2	3	1			1					6	24
	CONSTANTINOPOLIS	1	1	2	3	4	4	2			2						5	24
TOT.		6	4	14	30	17	16	19	3	7	8	8	6	0	0	2	75	215
Altino	GLORIA EXERCITVS.2	2	1	2	3	7	8	3	1		3	5	2				7	44
	GLORIA EXERCITVS.3	3	1	3	10	9	10	4	2	1	2	3		2	1		19	70
	VRBS ROMA	1		1		3	1		1		1	2		1			5	16
	CONSTANTINOPOLIS			2	1	1	3	2		1	2	2					2	16
TOT.		6	2	8	14	20	22	9	4	2	8	12	2	3	1	0	33	146
Aquileia	GLORIA EXERCITVS.2			2	4	4	8	1			1	1					6	27
	GLORIA EXERCITVS.3	2		4	10	4	9	3	1	4	4	4		1		1	24	71
	VRBS ROMA	2	2		1		4	3	1			1					6	20
	CONSTANTINOPOLIS	1			3	3	1	1	1			1					3	14
TOT.		5	2	6	18	11	22	8	3	4	5	7	0	1	0	1	39	132
Pola	GLORIA EXERCITVS.2		1	3		1	7	2		1	2	1					3	21
	GLORIA EXERCITVS.3			2	9	4	6	3		2	3	1	2	1			38	71
	VRBS ROMA			1		1	1	3										6
	CONSTANTINOPOLIS	1			2				1	1							1	6
TOT.		1	1	6	11	6	14	8	1	4	5	2	2	1	0	0	42	104
Emona	GLORIA EXERCITVS.2	3			1	3	6	5		2		4	1				10	35
	GLORIA EXERCITVS.3	1		1	12	4	8	4	1	2		4					42	79

	VRBS ROMA		1			1	2	2				1					3	10
	CONSTANTINOPOLIS					1	1	2		2							2	8
TOT.		4	1	1	13	9	17	13	1	6	0	9	1	0	0	0	57	132
Flavia Solva	GLORIA EXERCITVS.2	1		2		2	21	10	7	8	5	4	2	1			12	75
	GLORIA EXERCITVS.3	6		6	15	1	31	9	5	1	1	1	1	1			26	104
	VRBS ROMA			2	1	2	3	2	1									11
	CONSTANTINOPOLIS	2	1				6	2	1		1	1				1	4	19
TOT.		9	1	10	16	5	61	23	14	9	7	6	3	2	0	1	42	209
Carnuntum	GLORIA EXERCITVS.2		2		3	7	29	11	3	5	2	8	1				6	77
	GLORIA EXERCITVS.3	1	2	1	5	4	38	19	6	5	1	6	1			1	22	112
	VRBS ROMA	1		1	1	4	3	3	2	2		2					7	26
	CONSTANTINOPOLIS			1			1	4	1	2	1	2	2				4	18
TOT.		2	4	3	9	15	71	37	12	14	4	18	4	0	0	1	39	233

II.4.1 PERIODO 348-364

La fase si caratterizza per la riforma della monetazione in bronzo di Costanzo II del 348¹³⁸. Un elemento storico di notevole importanza è l'usurpazione di Magnenzio¹³⁹, che influenzerà in maniera più che significativa la circolazione monetale anche dell'area in esame. Viene presentata alla fig. 22 l'intensità della circolazione durante il periodo 348-364. Il primo segmento riguarda le monetazioni prodotte entro il 350, incluse tutte le emissioni a nome di Magnenzio. Il secondo comprende le monete prodotte dopo l'attribuzione del titolo di Cesare a Costanzo Gallo nel 351; nello specifico si fa riferimento agli AE2 ridotti e AE3 tipo *falling horseman* introdotti a partire dal 353¹⁴⁰. Un terzo blocco è relativo alle monetazioni di Giuliano III e Gioviano. Si può sin da subito notare come l'indice nel periodo 348-353 sia mediamente più elevato nel settore relativo alla Diocesi Italiciana. Questa è un'immediata conseguenza delle politiche monetarie di Magnenzio e con buona probabilità anche del dispiegamento delle sue truppe, particolarmente significativo sul confine nord orientale italico. L'impatto della monetazione di questo usurpatore sul circolante si può apprezzare nel dettaglio dalla fig. 23; per le tipologie di emissione attestate si rimanda invece alle tabb. 20-26. Il dato dei rinvenimenti monetali è piuttosto eclatante. Si passa infatti dai picchi elevati per l'area nord orientale della Diocesi Italiciana¹⁴¹ alla scarsità o quasi totale assenza di testimonianze per il *Noricum Mediterraneum* e la *Pannonia Prima*¹⁴². Sembra chiaro che la distribuzione delle emissioni di Magnenzio si sia limitata ai territori sotto il suo diretto controllo. Un importante confine in questo senso è costituito dal sistema del *Claustra Alpium Iuliarum*, dove i siti sono caratterizzati da numerosi rinvenimenti, mentre già presso Emona le testimonianze si riducono significativamente¹⁴³. La distribuzione percentuale delle monete di Magnenzio

¹³⁸ RIC, VIII, pp. 35-40, 61-67; DEPEYROT 1992, pp. 63-67; ABDY 2012, pp. 595-597 e bibliografia progressiva citata. Sulle emissioni del tipo FEL TEMP REPARATIO v. anche KENT 1967; BRICKSTOCK 1987.

¹³⁹ V. *infra*, par. III.1.

¹⁴⁰ V. bibliografia alla nota 138.

¹⁴¹ Oltre ai dati contenuti in questo studio, un sommario sui rinvenimenti della moneta di Magnenzio nell'area nord orientale della Diocesi Italiciana è proposto in CALLEGHER 1996, p. 99, nota 8; CALLEGHER 1998, p. 38, note 104-105, con dati integrabili attraverso i nuovi volumi della serie *RMRVē*. Da ricordare sono anche gli 8 esemplari provenienti da sito del Teatro Sociale di Trento, CALLEGHER 1998, cat. nn. 210, 212, 218-219, 249-250, e i 13 da *Iulia Concordia*, MORO 1982, cat. nn. 4,7,14-16, 30-34, 127; ARZONE 1988, cat. n. 11; 4 esemplari da Brescia, Santa Giulia; ARSLAN 1999, cat. nn. 196-199. Per i dati della Transpadana si rimanda ad ARSLAN 1996b, pp. 39-40. Per l'Italia Suburbicaria, 18 esemplari provengono dal sito di Vada Volterrana; FACELLA 2004, p. 42. 5 esemplari sono segnalati per *Minturnae* e il fiume Garigliano; RINALDI 2016, p. 97.

¹⁴² Per le attestazioni da *Carnuntum* e il suo territorio v. VONDROVEC 2007, pp. 176, 329; per *Flavia Solva*, FMRÖ, VI, pp. 122-123.

¹⁴³ In particolare nel sito di *Ad Pirum*; KOS 1986, p. 203; KOS 2012, p. 278, dove si osserva il

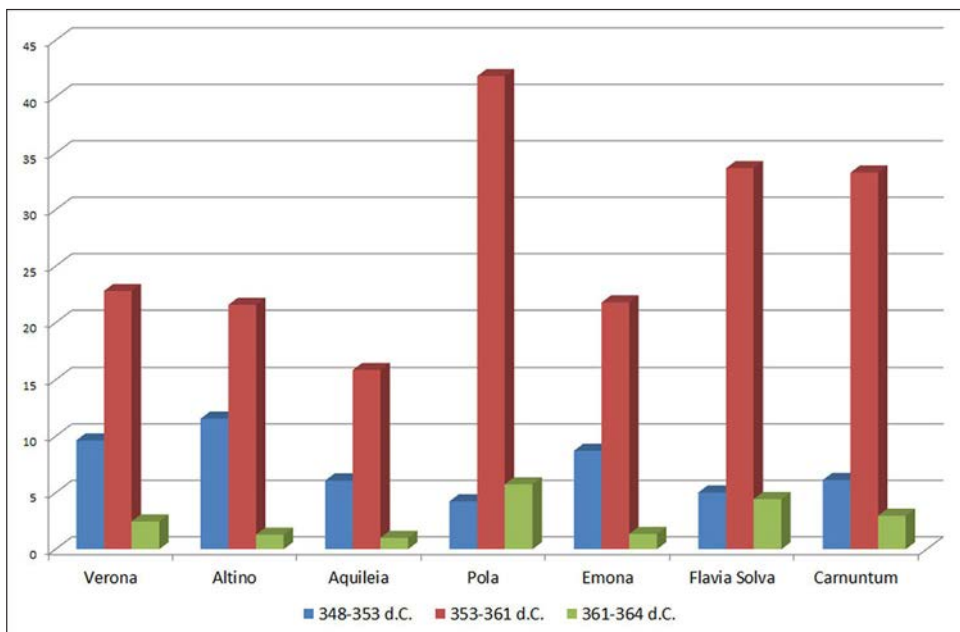


Figura 22 – Valori dell’indice AAAL (*Annual Average Coin Loss index*) nei siti considerati per il periodo 348-364

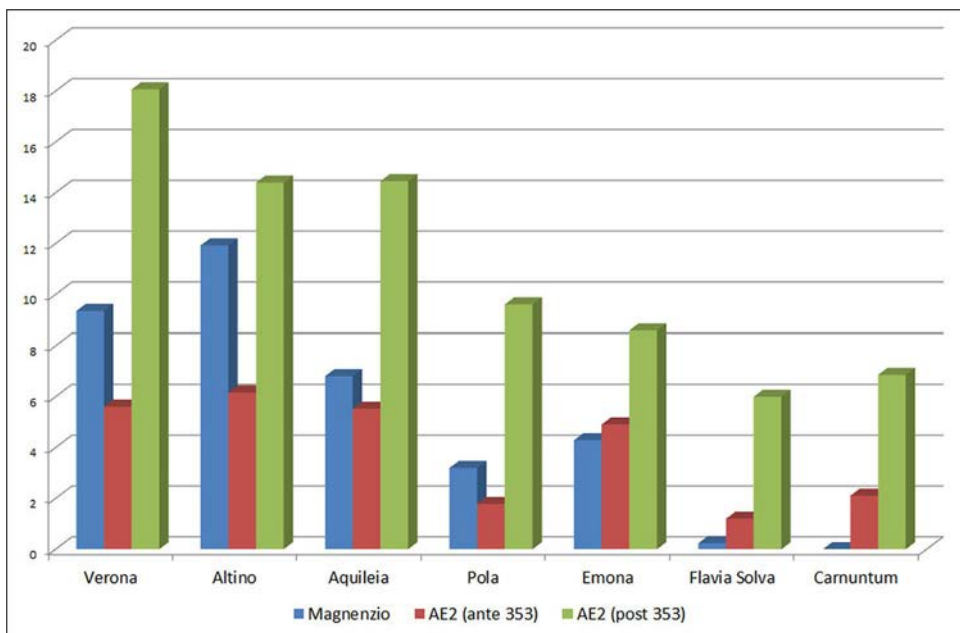


Figura 23 – Distribuzione percentuale delle emissioni di Magnenzio e degli AE2 del 348-355 sul totale delle monete del periodo 348-364 nei siti considerati AE2 (I)=348-350; AE2 (II)=350-355

viene messa a confronto con quella delle emissioni di Costante e Costanzo II degli anni 348-350. Sembra sussistere, infatti, uno stretto legame tra la circolazione delle monete dell'usurpatore gallico e quelle emesse prima del suo avvento; la motivazione risiede nello standard ponderale impiegato. Il tipo più diffuso delle "due Vittorie", emesso a partire dalla proclamazione di Decenzio a Cesare nel 351, utilizza infatti un piede monetario del tutto simile agli AE2 tipo FEL TEMP REPARATIO/*Hut* e FEL TEMP REPARATIO/*Emperor and two captives* a nome di Costante e Costanzo II¹⁴⁴, favorendo la circolazione promiscua di questo numerario.

Sembra riproporsi a distanza di un quarantennio quell'autarchia monetaria che caratterizzava i territori sotto la giurisdizione di Massenzio discussa in precedenza. Anche nel caso di Magnenzio, le emissioni a nome dell'usurpatore circolarono abbondantemente all'interno dell'areale da lui controllato, mentre trovarono scarsa o alcuna diffusione all'esterno. Segno di una possibile chiusura anche verso il circolante prodotto nei territori sotto il controllo di Costanzo II, è la quasi totale assenza di monete di provenienza orientale nel periodo 348-350¹⁴⁵. Per lo stesso motivo la zecca di Aquileia, come dimostrato dai rinvenimenti, fa fronte pressoché autonomamente al rifornimento della Diocesi Italiciana nord orientale in questa fase, tanto che la sua attività si dimostra febbrile¹⁴⁶. Al contrario sono attestate monete di provenienza gallica, coerentemente agli spostamenti delle truppe di Magnenzio da ovest verso est¹⁴⁷. Da sottolineare è anche la scarsa presenza dei nuovi AE1 tipo SALVS DD NN AVG ET CAES nell'areale in esame¹⁴⁸. Oltre allo standard ponderale elevato che non consente un'ampia diffusione tra i rinvenimenti singoli, la produzione in un momento successivo all'evacuazione dell'Italia da parte dell'usurpatore nell'autunno del 352 ne ha limitato fortemente la diffusione.

Nell'ambito di una più ampia politica monetaria intrapresa da Magnenzio all'interno dei suoi domini, tutti gli elementi considerati dimostrano la puntuale sovrapposizione tra la disposizione delle truppe e la distribuzione dei rinvenimenti monetali. Questo vale in particolare per il sistema costituito da Aquileia e dal *Claustra Alpium Iuliarum*, dove, come ben noto, si attestò la resistenza dell'usurpatore gallico sotto la

decremento per Emona rispetto ai siti del *Castra Alpium Iuliarum*. Da ultimo Kos 2014a, pp. 128, 131.

¹⁴⁴ RIC, VIII, pp. 61-63. Sulla metrologia della moneta in bronzo durante il regno di Magnenzio v. anche BASTIEN 1983, pp. 97-102, 279-284. Per la stessa omogeneità ponderale e nel medesimo frangente, numerosi esemplari del tipo CONCORDIA MILITVM prodotto nelle zecche controllate da Costanzo II verranno riconiati su AE2 del tipo *Hut*. Su questo punto v. BRENOT 1986.

¹⁴⁵ Cf. il caso della Gallia settentrionale; WIGG 1991, pp. 157-163.

¹⁴⁶ Per l'attività della zecca in questo periodo v. RIC, VIII, pp. 306-312; BASTIEN 1983.

¹⁴⁷ Cf. il caso di *Augusta Raurica* dove l'approvvigionamento delle truppe durante l'età di Magnenzio era appannaggio esclusivo della zecca di *Lugdunum*; PETER 2001, pp. 187-188.

¹⁴⁸ Sulla riforma monetaria del 353 v. RIC, VIII, pp. 63-64; BASTIEN 1983, pp. 69-74, 100-101.

spinta dell'imperatore in carica Costanzo II. Un ottimo confronto può essere istituito con i rinvenimenti dal *Castrum Rauracense* di Kaiseraugust, dove le incursioni degli Alamanni nel 351 decretarono una notevole concentrazione di truppe e un corrispondente forte afflusso di moneta¹⁴⁹.

Con la fine dell'usurpazione nuovi provvedimenti investono la moneta in bronzo. Attraverso il *Codex Theodosianus* è noto un rescritto databile al 353-354 che demonetizzava la *pecunia maiorina* del periodo 348-353¹⁵⁰. Alla luce dell'ampia documentazione ancora disponibile, in particolare per la monetazione di Magnenzio alla quale il provvedimento era diretto, gli effetti della nuova norma sembrano essere stati limitati; questo viene ribadito anche dalla documentazione raccolta nel presente studio. Kent sottolinea come la consistente documentazione d'imitazioni successive al 354 delle serie FEL TEMP REPARATIO, spesso riconiate su moneta costantiniana, restituite dai siti della Gallia e della Britannia sia la prova di un'applicazione preferenziale della nuova norma per questi territori¹⁵¹. Anche i dati provenienti dai siti del Mediterraneo orientale sembrano ridimensionare gli effetti del decreto su territori non soggetti al controllo diretto di Magnenzio¹⁵².

Altro elemento caratteristico di questa fase è l'introduzione di nuovi standard ponderali per il bronzo. Gli AE2 del tipo *falling horseman* da 1/72 di libbra continuano a essere conati con pesi sempre più calanti in seguito all'avvento di Costanzo Gallo¹⁵³. Questo si ripercuote positivamente sulle attestazioni tra i rinvenimenti singoli che aumentano in tutta l'area considerata, come si osserva dal grafico alla fig. 22. Tuttavia, come per il periodo dell'usurpazione di Magnenzio, ancora una volta le percentuali più elevate si registrano nell'area del Diocesi Italiciana nord orientale. Il fenomeno è sicuramente successivo agli eventi bellici del 350-353 ma viene ricondotto ancora una volta alle presenze militari nell'area¹⁵⁴. Un possibile coinvolgimento in questo delle truppe provenienti dal fronte orientale al seguito di Costanzo, trova espressione nella presenza di svariati AE2 di zecca orientale spesso conati prima del 352 ma che possono aver varcato i confini solo dopo la fine di Magnenzio¹⁵⁵.

¹⁴⁹ PETER 2001, pp. 162-167.

¹⁵⁰ *CTh*, IX, 23, 1; DEPEYROT 1992, pp. 66-67.

¹⁵¹ *RIC*, VIII, pp. 64-65. Per un caso di riconiazione proveniente dal *capitolium* di Verona v. ARZONE 2008, p. 11.

¹⁵² BUTCHER 2003, pp. 84-85. Nel caso di Zilil, in Tingitana, gli effetti sembrano essere invece ravvisabili nel complesso dei rinvenimenti; DEPEYROT 1999, p. 35.

¹⁵³ *RIC*, VIII, p. 64.

¹⁵⁴ KRMNICEK 2008, p. 252.

¹⁵⁵ Cf. WIGG 1991, pp. 163-169 per l'effetto in termini monetari della riconquista da parte dell'esercito di Costanzo II dei territori in precedenza sottoposti a Magnenzio.

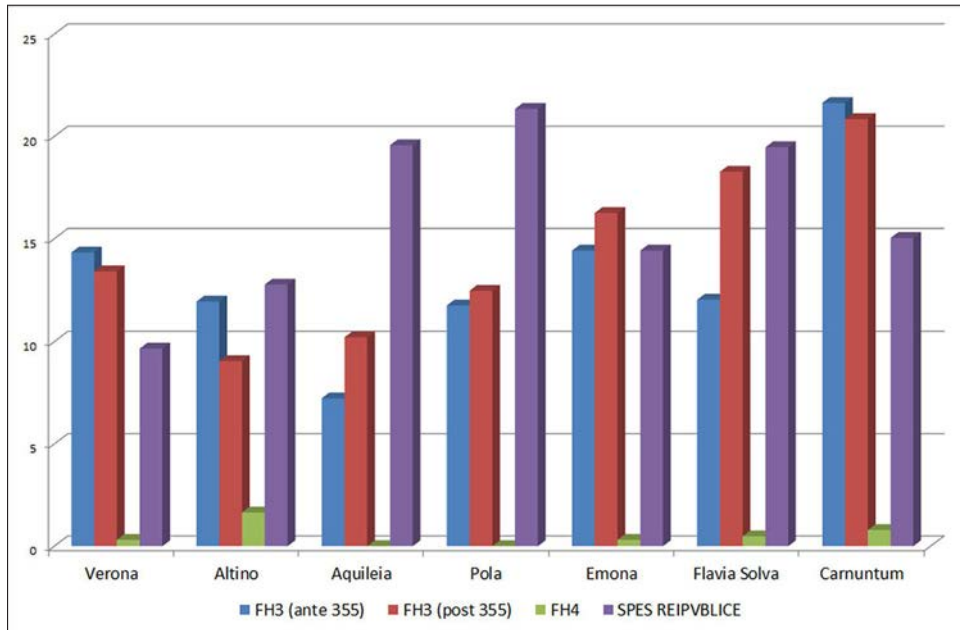


Figura 24 – Distribuzione percentuale delle emissioni di AE3 del 350-361 sul totale delle monete del periodo 348-364 nei siti considerati FH3 (I)=350-355; FH3 (II)=355-361

A partire dal 353 viene introdotto l'AE3 tipo FEL TEMP REPARATIO/FH tagliato inizialmente su di un piede di 1/120 di libbra per passare attorno al 355 a 1/137; contestualmente vede la luce il tipo SPES REI PVBLICE da 1/144 di libbra¹⁵⁶. Questo provvedimento ha importanti ricadute sulla composizione del circolante, che aumenta in maniera significativa in tutti i siti (cf. fig. 22)¹⁵⁷. Alla fig. 24 si propone la distribuzione percentuale degli AE3 per il periodo 350-361. La diffusione delle serie più pesanti rispetto alle più leggere non segue una tendenza comune. Come già osservato per la monetazione del periodo 330-348, gruppi distinti di siti presentano lo stesso *pattern* distributivo. In questo caso nel raggruppamento Aquileia/Pola/Emona/Flavia Solva gli AE3 FH più leggeri successivi al 355 prevalgono¹⁵⁸, mentre la serie più antica e pesante sembra attestarsi maggiormente nei siti di Verona, Altino e Carnuntum. Nella maggior parte dei casi tuttavia lo scarto tra le due componenti è

¹⁵⁶ Bibliografia alla nota 138. In BASTIEN 1985, p. 96, il peso teorico della serie SPES REI PVBLICE viene ricostruito in 1/156 di libbra, paragonabile allo standard dell'AE4.

¹⁵⁷ Cf. i casi di Classe (RV), BALDI 2015, pp. 87-89; Vada Volterrana, FACELLA 2004, p. 42; Minturnae, RINALDI 2016, pp. 158-159. Per Zilil, in Tingitana, DEPEYROT 1999, p. 36.

¹⁵⁸ Nel computo si può a tutti gli effetti inserire anche il sito di Brescia; ARSLAN 1999, p. 362.

piuttosto limitato. La distribuzione del tipo SPES REI PVBLICE risulta molto più irregolare, ma è da notare l'alta percentuale rilevabile per Aquileia. Come in precedenza, per quanto riguarda Pola, il dato potrebbe essere invece influenzato dalla ridotta base di dati considerati.

Si prospetta anche per questa fase una distribuzione dei nominali minori nei vari siti influenzata dalla loro prolungata circolazione. Questo vale in particolare per i tipi FEL TEMP REPARATIO/FH e SPES REI PVBLICE che grazie al loro standard ponderale, e in alcuni casi subendo azioni di tosatura, innervarono il circolante ben oltre i limiti del IV secolo¹⁵⁹. A questo proposito è da notare la notevole concentrazione delle attestazioni di AE4 nel sito di Aquileia, di certo non casuale vista la vivacità della circolazione monetale nel V secolo in questo centro. Allo stesso tempo gli alti indici registrati per il periodo 353-361 a *Flavia Solva* e *Carnuntum* possono ricollegarsi alle vicende dei siti e alle frequentazioni di natura militare¹⁶⁰. Inoltre, per quanto concerne il centro della *Pannonia Prima*, tra l'età di Costanzo II e quella dei Valentiniani si concentrano le ultime significative testimonianze numismatiche, visto il rapido decadimento al quale andrà in contro già nella seconda metà del IV secolo.

Gli anni 361-364 si caratterizzano per la riforma monetaria di Giuliano III¹⁶¹. Il contributo delle nuove emissioni è tuttavia limitato, seguendo una tendenza comune a tutto l'Impero, come si evince dalle statistiche dei siti considerati¹⁶². Per gli indici più elevati osservabili in area danubiana valgono le considerazioni espresse sopra per le monetazioni precedenti¹⁶³, mentre significative sono le attestazioni dell'AE1 tipo SECVRITAS REI PVB¹⁶⁴ anche nell'area della *Venetia*, che vanno ricollegate sicuramente alle presenze militari dell'epoca.

¹⁵⁹ V. *infra*, par. II.7.1. Cf. anche il caso di Brescia, bibliografia alla nota precedente.

¹⁶⁰ Per Flavia Solva, *FMRÖ*, VI, pp. 122-123.

¹⁶¹ *RIC*, VIII, pp. 46-47, 65-66; DEPEYROT 1992, pp. 67-68; ABDY 2012, pp. 597-598.

¹⁶² *RIC*, VIII, p. 82. Cf. Trento, Teatro Sociale; CALLEGHER 1998, p. 44; Brescia, Santa Giulia; ARSLAN 1999, pp. 363-364. Per l'Italia Suburbicaria FACELLA 2004, p. 43 dove si sottolinea la presenza significativa a Vada Volterrana di monete a nome di Giuliano III e Gioviano. V. anche il caso di *Minturnae*; RINALDI 2016, p. 159.

¹⁶³ Per Flavia Solva, *FMRÖ*, VI, p. 123.

¹⁶⁴ All'esemplare aquileiese riportato alla tab. 20 va aggiunto il pezzo per la zecca di Aquileia pubblicato in GORINI 1984, pp. 297-298, n. 83.

FELICITAS REI PVBLICE			1																	1	
GLORIA ROMANORVM.1																			1	1	
GLORIA ROMANORVM.4			1	1	1			1												4	
GLORIA ROMANORVM.13						1														1	
CONCORDIA MILITVM								2												2	
HOC SIGNO VICTOR ERIS								2												2	
SALVS DD NN AVG ET CAES.2																			2	2	
VICTORIAAVG LIB ROMANOR.1							4													4	
VICT DD NN AVG ET CAES.1							4													4	
VICTORIAE DD NN AVG ET CAE.2	1																			1	
VICTORIAE DD NN AVG ET CAES.3						5														5	
VICTORIAE DD NN AVG ET CAES.4						1														1	
LRBC 8																			4	4	
FEL TEMP REPARATIO/ Galley.1 (AE2, post 350)								1												1	
FEL TEMP REPARATIO/ FH.3 (AE2, post 350)						7		5	1	1	1			1	1			1	13	31	
FEL TEMP REPARATIO/ FH.4 (AE2, post 350)							15				1									2	18
FEL TEMP REPARATIO/ FH (AE2, post 350)																				8	8
FEL TEMP REPARATIO/ FH.3 (AE3, ante 355)						8	14	3	7		2	1	2				1			8	46
FEL TEMP REPARATIO/ FH.3 (AE3, post 355)						3	11	9	5	4					1	1		1	1	8	43
FEL TEMP REPARATIO/ FH.3 (AE3)						2	1								1				1	49	54
FEL TEMP REPARATIO/ FH.4 (AE3)																				1	1
FEL TEMP REPARATIO/ FH (AE3)																				13	13
SPES REI PVBLICE						1	3		2											25	31
SECVRITAS REI PVB						2	1		1												4
VOT X MVLTX						1	2	1												1	5
VOT V MVLTX						1															1
TOT.	1	3	5	17	55	42	34	5	3	2	3	0	3	1	3	9	2	133	321		

Tabella 22 – Quadro distributivo delle emissioni nel periodo 348-364 per il sito di Altino

	Am	Tr	Lug	Are	Aq	Rm	Sis	Sir	The	Her	Con	Nic	Cyz	Ant	Al	OCC	OR	Ind.	TOT.
FEL TEMP REPARATIO/ Hut.2							1											1	2
FEL TEMP REPARATIO/ Hut.3				1	3				1										5
FEL TEMP REPARATIO/ Emperor and two captives.1						2													2
FEL TEMP REPARATIO/ Emperor and two captives.2					1														1
FEL TEMP REPARATIO/ Phoenix.1 (AE3)					2	1	2									1			6
FEL TEMP REPARATIO/ Phoenix.2 (AE3)		1																	1
FEL TEMP REPARATIO/ Galley.1 (AE2)						1	1		1									1	4
FEL TEMP REPARATIO/ Galley.1 (AE3)					1		3											2	6
FEL TEMP REPARATIO/ FH.2 (AE2, ante 350)				1															1
FEL TEMP REPARATIO/ Emperor riding						1													1
GLORIA ROMANORVM.4						1													1
HOC SIGNO VICTOR ERIS							3												3
SALVS DD NN AVG ET CAES.2																1			1
VICTORIA AVG LIB ROMANOR.1						3													3
VICT DD NN AVG ET CAES.1						5													5
VICTORIAE DD NN AVG ET CAE.1		2																	2
VICTORIAE DD NN AVG ET CAE.2			1	1															2
VICTORIAE DD NN AVG ET CAE.2 (AE3)																1			1
VICTORIAE DD NN AVG ET CAES.3		1			9														10
VICTORIAE DD NN AVG ET CAES.4					1														1
LRBC 8																2			2
FEL TEMP REPARATIO/ FH.3 (AE2, post 350)					3		4			1	2		3		1		2	7	23
FEL TEMP REPARATIO/ FH.4 (AE2, post 350)						6					3			1			1	1	12
FEL TEMP REPARATIO/ FH.3 (AE3, ante 355)					13	8	1	1	1			1			1	1		2	29

Tabella 26 – Quadro distributivo delle emissioni nel periodo 348-364 per il sito di *Carnuntum*

	Am	Tr	Lug	Are	Aq	Rm	Sis	Sir	The	Her	Con	Nic	Cyz	Ant	Al	OCC	OR	Ind.	TOT.
FEL TEMP REPARATIO/ Hut.1									1										1
FEL TEMP REPARATIO/ Hut.3					1								1						2
FEL TEMP REPARATIO/ Emper and two captives.1							1												1
FEL TEMP REPARATIO/ Phoenix.1 (AE3)				1			7											2	10
FEL TEMP REPARATIO/ Phoenix.2 (AE3)																		1	1
FEL TEMP REPARATIO/ Galley.1 (AE2)							1		2		1								4
FEL TEMP REPARATIO/ Galley.1 (AE3)							4		2										6
GLORIA ROMANORVM.14							2												2
CONCORDIA MILITVM							4	1										1	6
HOC SIGNO VICTOR ERIS							3												3
VIRTVS AVGVSTORVM							1												1
VIRTVS EXERCITVM									1										1
FEL TEMP REPARATIO/ FH.3 (AE2, post 350)					3	1	5	2		1		1	1					2	16
FEL TEMP REPARATIO/ FH.4 (AE2, post 350)						3					2							1	6
FEL TEMP REPARATIO/ FH (AE2, post 350)					1													3	4
FEL TEMP REPARATIO/ FH.3 (AE3, ante 355)					5	3	42	7	9	3	3	1	1					8	82
FEL TEMP REPARATIO/ FH.3 (AE3, post 355)				1	2	3	52	4	3			2						12	79
FEL TEMP REPARATIO/ FH.3 (AE3)					1		26	2						1				15	45
FEL TEMP REPARATIO/ FH.4 (AE3)											3								3
FEL TEMP REPARATIO/ FH (AE3)					1						1							36	38
SPES REI PVBLICE			1				12	9	2	1								32	57
VOT X MVLTX				1			4											2	7
VOT V MVLTX					1	1	1			1									4
TOT.	0	0	1	3	15	11	165	25	20	6	10	4	3	1	0	0	0	115	379

II.4.2 DISTRIBUZIONE DELLE ZECCHE NELLA FASE 348-364

Per l'area della Diocesi Italiciana nord orientale il periodo vede il consolidarsi dell'apporto al circolante ripartito tra Roma, Siscia e Aquileia (graff. 15-21). In particolare quest'ultima mantiene elevati volumi di produzione, sia durante l'usurpazione di Magnenzio, sia durante il regno di Costanzo II con l'emissione dell'AE3 *falling horseman*, che le consentono di attestarsi come zecca principale. Tra le zecche extra italiciche ha visibilmente il primato Siscia che conquista una fetta sempre più ampia del mercato monetario, complici i volumi di produzione incrementati già dagli

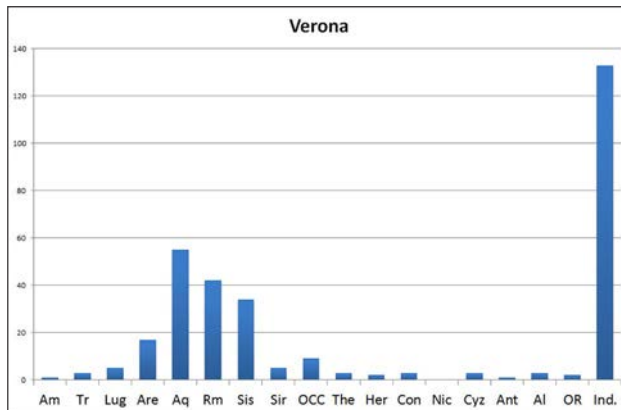


Grafico 15 – Distribuzione percentuale delle zecche nel periodo 348-364 per il sito di Verona

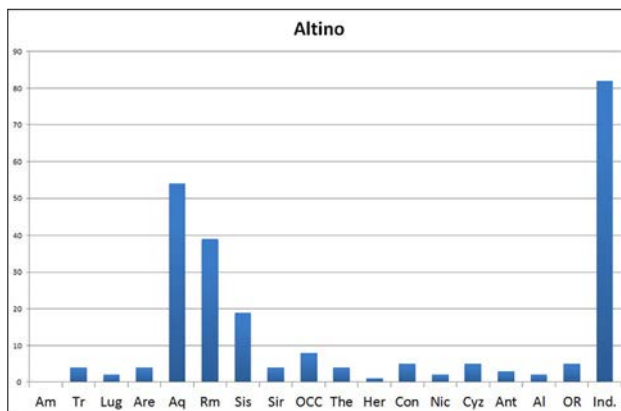


Grafico 16 – Distribuzione percentuale delle zecche nel periodo 348-364 per il sito di Altino

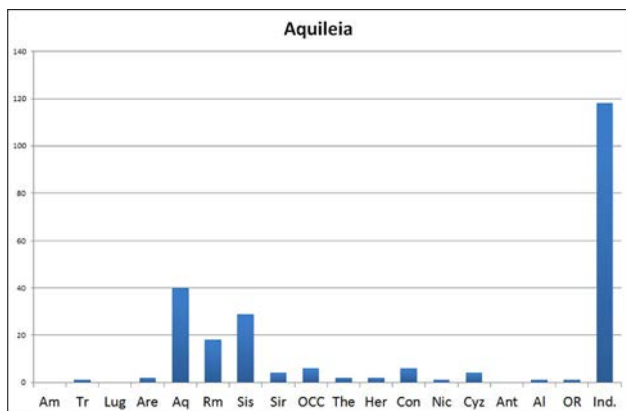


Grafico 17 – Distribuzione percentuale delle zecche nel periodo 348-364 per il sito di Aquileia

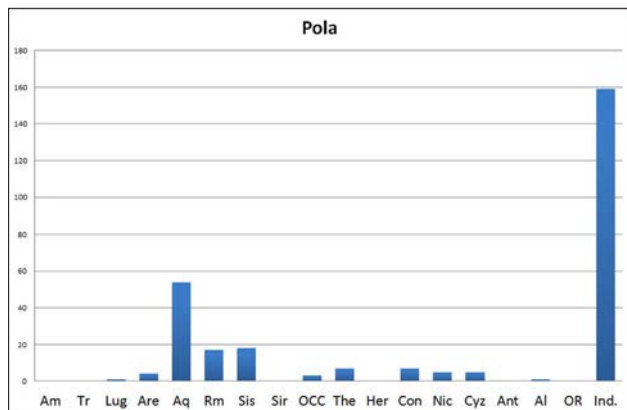


Grafico 18 – Distribuzione percentuale delle zecche nel periodo 348-364 per il sito di Pola

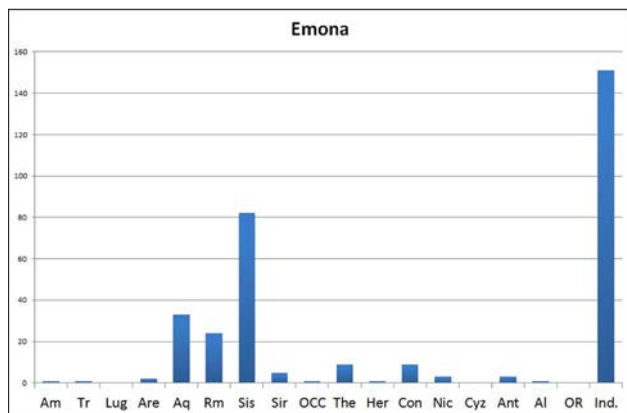


Grafico 19 – Distribuzione percentuale delle zecche nel periodo 348-364 per il sito di Emona

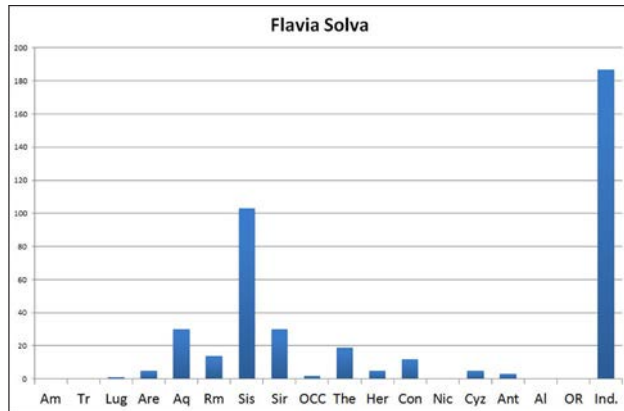


Grafico 20 – Distribuzione percentuale delle zecche nel periodo 348-364 per il sito di *Flavia Solva*

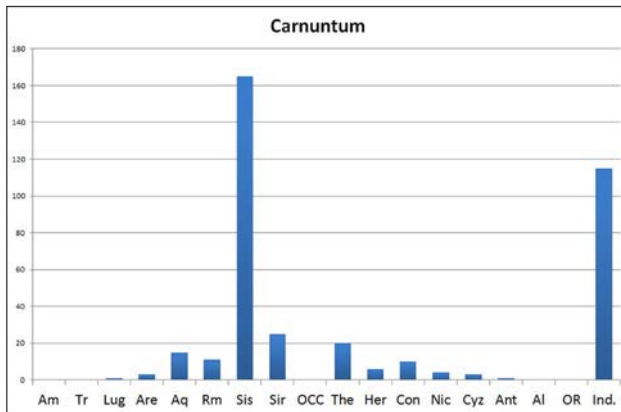


Grafico 21 – Distribuzione percentuale delle zecche nel periodo 348-364 per il sito di *Carnuntum*

anni 337-340¹⁶⁵. Al ruolo crescente di Aquileia e Siscia è da riconnettere la netta contrazione dell'influsso di Roma nei siti lungo la direttrice ovest-est che dal confine orientale italico porta ai centri transalpini. È da registrare l'avvento di *Sirmium*, particolarmente attiva tra il 351 e il 363¹⁶⁶, che tuttavia, come prevedibile, contribuisce in maniera significativa solo nei siti del Norico e della Pannonia. La presenza di diverse produzioni galliche del periodo 348-353 nella *Venetia* contrapposta a scarse attestazioni coeve di materiale orientale, hanno sicuramente un legame con l'avan-

¹⁶⁵ *RIC*, VIII, p. 339.

¹⁶⁶ *RIC*, VIII, pp. 382-383.

zata verso l'Italia delle truppe al soldo di Magnenzio. A sostegno di quest'ipotesi si può osservare una maggiore presenza di moneta da *Lugdunum*, normalmente meno attestata tra i rinvenimenti. Come sempre è Verona il sito che risente maggiormente dell'influsso di questa componente. Per le restanti realtà si risolve il sorpasso quantitativo delle zecche orientali sulle galliche in termini di contributo al rifornimento del mercato monetario locale. Lo spettro delle attestazioni sembra tuttavia più complesso per l'area italica nord orientale rispetto ai siti di *Flavia Solva* e *Carnuntum* compresa Emona, dove si distingue un apporto più marcato per Tessalonica e Costantinopoli. Un maggiore contributo di Nicomedia e Cizico visibile nei siti della *Venetia* può forse essere esito di un apporto attraverso le rotte commerciali marittime che avevano come meta Aquileia. Al possibile ruolo di queste correnti di traffici come tramite per la diffusione del numerario orientale verrà dedicato un approfondimento successivo.

II.5.1 PERIODO 364-388

La fase si può ripartire in due momenti. Il primo si sovrappone quasi interamente ai regni di Valentiniano I e Valente ed è caratterizzato dall'ampia produzione degli AE3 tipo GLORIA ROMANORVM.8 e SECVRITAS REI PVBLICAE; dal 378 inizia la coniazione di AE2 tipo REPARATIO REI PVB battuti sul peso di 1/60 di libbra¹⁶⁷. A partire dal 383 il sistema monetario si semplifica notevolmente, con scarse emissioni dei nominali maggiori mentre ampia è la diffusione dell'AE4¹⁶⁸, caratteristica che sarà tipica del circolante eneo occidentale fino alla fine dell'età romana. Questa ripartizione viene impiegata nella fig. 25 per presentare l'intensità della circolazione nel periodo 364-388. Si distingue immediatamente un blocco di siti caratterizzati da indici particolarmente elevati negli anni 364-383 tra Emona e *Carnuntum*. Va specificato che per quest'ultimo sito, come per *Flavia Solva*, questi picchi coincidono con l'ultimo afflusso significativo di moneta per queste realtà. Tuttavia gli alti valori registrati per il *limes* durante l'età dei Valentiniani hanno in prospettiva un legame anche con le operazioni militari dell'epoca in questo settore¹⁶⁹. Il crollo verticale delle attestazioni a cui si assiste durante gli anni '80 del IV secolo è la dimostrazione evidente del veloce declino di questi centri a seguito della loro esposizione alle sempre più frequenti incursioni di genti barbare¹⁷⁰. Nella Diocesi Italiciana nord orientale l'in-

¹⁶⁷ RIC, IX, p. xxxi; DEPEYROT 1992, pp. 78-80 che indica il 381 come data d'introduzione del nuovo AE2.

¹⁶⁸ DEPEYROT 2001, pp. 139-163; DEPEYROT 1992, pp. 84-85.

¹⁶⁹ DUNCAN JONES 1993, pp. 15-16, 167; FULFORD 1996, pp. 155-156. Per *Carnuntum* e il suo *hinterland*, VONDROVEC 2007, pp. 177-178;. Per *Flavia Solva*, FMRÖ, VI, pp. 123-124.

¹⁷⁰ Per *Carnuntum*, VONDROVEC 2007, pp. 179-180; GÄZDAC-HUMER 2011, pp. 15-16.

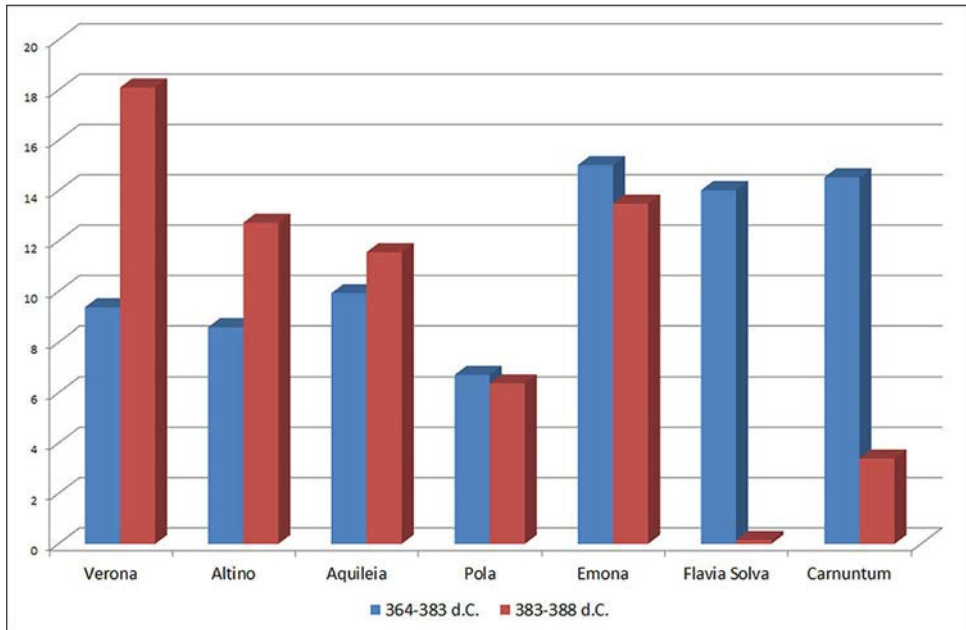


Figura 25 – Valori dell'indice AAAL (*Annual Average Coin Loss index*) nei siti considerati per il periodo 364-388

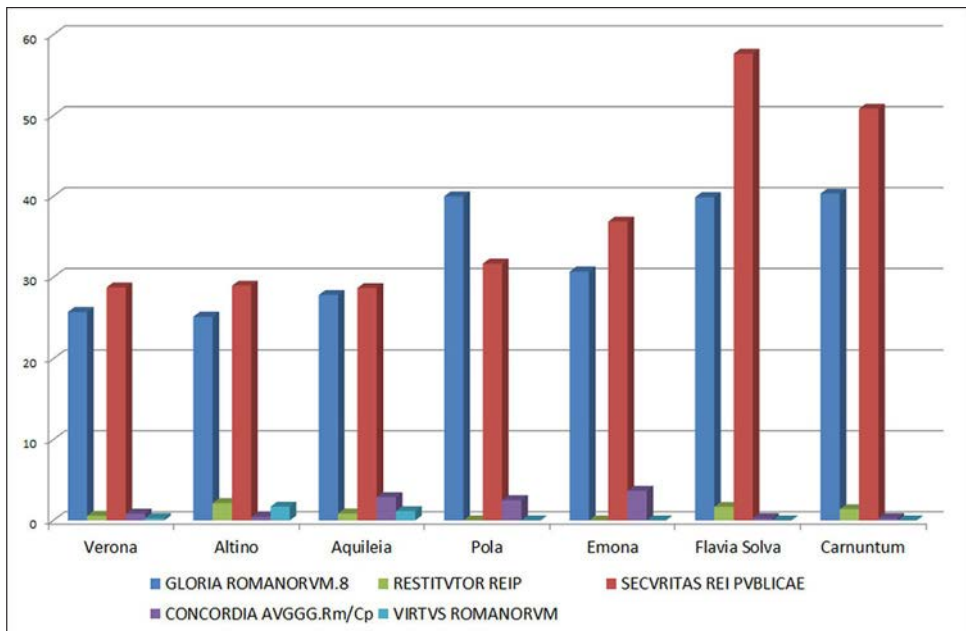


Figura 26 – Distribuzione percentuale delle emissioni di AE3 sul totale delle monete del periodo 364-388 nei siti considerati

tensità della circolazione si mantiene invece piuttosto costante, salvo registrare degli aumenti in seguito alla già citata nuova composizione del circolante dopo il termine del 383. Nel periodo 364-383 la catena alpina sembra costituire una sorta di confine tra i siti della *Venetia* ed Emona, caratterizzata da una maggiore intensità della circolazione che, come visto, l'accomuna ai siti del Norico e della Pannonia. I motivi di questa evidenza non sono del tutto chiari e trovano forse una spiegazione in maggior influsso del numerario proveniente dal *limes*, che da sempre gioca un ruolo importante in questo sito. Come sempre la composizione dettagliata del circolante nei vari siti è proposta alle tabb. 27-33.

Alla fig. 26 viene invece analizzata in dettaglio la distribuzione delle varie tipologie di AE3 emesse nel periodo in esame. In tutto l'areale considerato, i tipi *GLORIA ROMANORVM*.8 e *SECVRITAS REI PVBLICAE* costituiscono la componente principale, se non esclusiva, per il tipo di nominale, e una percentuale consistente dell'intero circolante di questa fase. La prevalenza della seconda tipologia sulla prima, sebbene con un divario variabile nell'entità, è riscontrabile in tutti i siti eccetto Pola, dove la documentazione ridotta può forse alterare il dato finale. Questo *trend* distributivo ricorre tipicamente anche in altri ambiti dell'Impero ma può variare in alcuni casi a seconda del sito o della regione storica considerata¹⁷¹. La diffusione degli AE3 coniati tra il 378 e il 383, una componente decisamente minoritaria, risente inevitabilmente dell'influsso nei vari siti delle zecche di emissione e dell'andamento della circolazione negli anni '80 del IV secolo. Ecco che i tipi *CONCORDIA AVGGG* e *VIRTVS ROMANORVM*, prodotti abbondantemente anche da Aquileia e Siscia, si attestano maggiormente nella parte orientale della *Venetia*, ma allo stesso tempo risultano scarsamente diffusi in siti come *Flavia Solva* e *Carnuntum*¹⁷².

Uno degli elementi di maggior interesse è la distribuzione dei rinvenimenti di AE2 tipo *REPARATIO REI PVB*, una moneta che ha già suscitato l'attenzione degli studiosi per la sua notevole diffusione nonostante lo standard ponderale elevato¹⁷³. Nel caso di Aquileia e della Diocesi Italiciana questo aspetto s'intreccia con le vicende storiche dell'area, culminate nella fine dell'usurpatore Magno Massimo a seguito

¹⁷¹ Il tipo *SECVRITAS REI PVBLICAE* prevale nella Diocesi italiciana settentrionale a Trento Teatro Sociale, CALLEGHER 1998, pp. 47-50; Brescia, Santa Giulia, ARSLAN 1999, p. 366; Classe (RV), BALDI 2015, p. 24. Per l'Italia Suburbicaria, a *Tadinum*, RANUCCI 2008, p. 76; Vada Volterrana, FACELLA 2004, p. 46; *Minturnae*, RINALDI 2016, pp. 109-111. Per un sommario sui siti orientali in merito a questo rapporto v. BUTCHER 2003, pp. 87-88. Per Conimbriga, con prevalenza del tipo *SECVRITAS REI PVBLICAE*, PEREIRA *et al.* 1974, pp. 286-287. Lo stesso dicasi per Butrinto; MOORHEAD 2007, pp. 15-16.

¹⁷² Cf. per l'Italia Suburbicaria il caso di Vada Volterrana dove queste emissioni sono attestate solo sporadicamente; FACELLA 2004, p. 47.

¹⁷³ CALLU 2010c. Sulla diffusione nella Diocesi Italiciana nord orientale v. CALLEGHER 1998, p. 47. Per i rinvenimenti nella Transpadana v. ARSLAN 2001, p. 241.

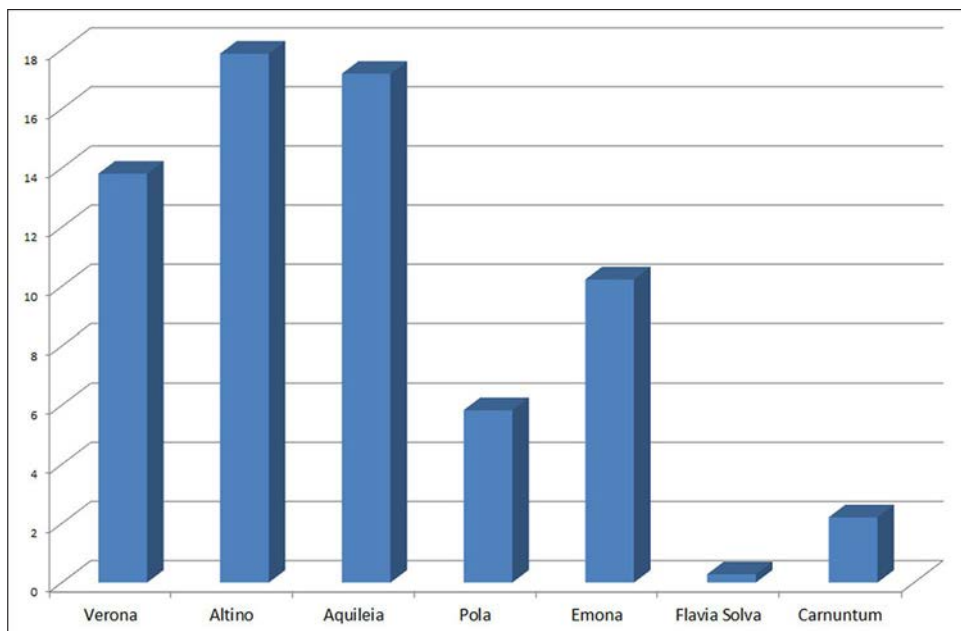


Figura 27 – Distribuzione percentuale degli AE2 tipo REPARATIO REI PVB sul totale delle monete del periodo 364-388 nei siti considerati

della sua invasione dell'Italia nel 387¹⁷⁴. La fig. 27 rappresenta la distribuzione percentuale del nominale all'interno dell'areale in esame. È necessario precisare che sebbene l'emissione si protragga per un decennio dal 378 al 388, sono le monete datate entro il 383 a costituire la quasi totalità delle attestazioni (cf. tabb. 27-33). Secondo un modello già osservato in più occasioni, la diffusione del nominale è strettamente limitata al settore nord orientale della Diocesi Italiciana, mentre trova scarso riscontro tra *Noricum Mediterraneum* e *Pannonia Prima*¹⁷⁵. In particolare gli indici più alti si registrano proprio in corrispondenza dell'area tra Aquileia e Altino. Una così specifica distribuzione di questo particolare nominale, lascia intendere un legame con le vicende militari che interessarono l'area, culminate nell'ultima

¹⁷⁴ Per gli eventi del 387-388 v. SORDA 1982.

¹⁷⁵ Ulteriori confronti: Trento Teatro Sociale, 5 esemplari; CALLEGHER 1998, figg. 15-18. *Iulia Concordia*, 14 esemplari; MORO 1982, cat. nn. 5, 18-19, 50-54, 57-58, 106-107,120; ARZONE 1988, cat. n. 20. Brescia Santa Giulia, 39 esemplari, (possibile ripostiglio sparso, vedi p. 365); ARSLAN 1999, cat. nn. 361-391, 393-399, 418. Classe (RV), 3 esemplari; BALDI 2015, cat nn. 226-227, 248. Il tipo REPARATIO REI PVB è invece assente a Vada Volterrana, FACELLA 2004, p. 47, e *Minturnae*, RINALDI 2016, pp. 113-114.

resistenza di Magno Massimo agli eserciti di Teodosio I proprio tra Aquileia e il *Claustra Alpium Iuliarum*¹⁷⁶. Va sottolineato che al momento della sua invasione dell'Italia, Massimo non produrrà AE2 tipo REPARATIO REI PVB nella zecca di Aquileia, a differenza di Roma, forse grazie alla già ampia disponibilità di questi nominali¹⁷⁷. Un'importante conferma del quadro delineato viene dall'analisi delle zecche coinvolte nella distribuzione di questa emissione. Nell'area che va da Verona ai siti del *Claustra Alpium Iuliarum* a fronte di una significativa documentazione di monete provenienti dall'area gallica, mancano in assoluto esemplari provenienti dalle zecche orientali, anch'esse coinvolte nell'emissione del tipo REPARATIO REI PVB. Si ripropone quanto già visto con Magnenzio dove la distribuzione delle zecche ricalca la direttrice ovest/est degli eserciti, mentre i confini si presentano scarsamente permeabili nei confronti della moneta orientale. Allo stesso tempo si può osservare un contributo da parte delle zecche italiche ripartito uniformemente tra Aquileia e Roma. Questa caratteristica è particolarmente significativa in quanto sembra confermare un rifornimento privilegiato e organizzato dell'area. A riprova di questo, va notato che la distribuzione delle zecche differisce in modo significativo da quella delle altre serie monetali del periodo in esame (cf. tabb. 27-33).

Callu analizzando la distribuzione del tipo REPARATIO REI PVB e più in generale dell'AE2 tra il 348 e il 388, con riferimento alla parte occidentale dell'Impero, giustifica le scarse o assenti attestazioni della Britannia alla luce della ben più articolata documentazione di moneta in argento restituita da questo settore¹⁷⁸. Secondo questa interpretazione il nominale maggiore in bronzo avrebbe costituito un circolante utile ai commerci mentre le esigenze dell'esercito in termini di moneta ad alti livelli di scambio sarebbero state soddisfatte dall'abbondante circolazione di *miliarensia* e *siliquae*¹⁷⁹. Per quanto riguarda l'Italia va notato come le analisi di Callu si siano basate a loro volta sui dati raccolti dal Reece¹⁸⁰ che necessitano di un notevole aggiornamento, ora possibile grazie alle crescenti testimonianze disponibili, in particolare nel Nordest italiano; i dati raccolti nel presente studio lo dimostrano. La documentazione aquileiese è particolarmente significativa non solamente per il dato numerico, il tipo REPARATIO REI PVB costituisce da solo la metà dell'intera documentazione di AE2, in quanto proveniente da una realtà spettatrice diretta dei più importanti eventi bellici della seconda metà del IV secolo. Tutti gli elementi raccolti sembrano indicare in Aquileia un sito interessato in maniera significativa

¹⁷⁶ KOS 2013, p. 259; KOS 2014a, p. 131.

¹⁷⁷ Cf. RIC, IX.

¹⁷⁸ CALLU 2010c, p. 144-145.

¹⁷⁹ Per una sintesi sulla circolazione e tesaurizzazione di questi nominali d'argento, tipica di Gallia e Britannia, v. GRIERSON-MAYS 1992, pp. 17-21; BLAND 2018, pp. 110-128.

¹⁸⁰ REECE 1971.

dalla circolazione di questa serie, dove vi è possibile cogliere distintamente i segni di un rifornimento privilegiato di quest'area, come indicato dalla distribuzione delle zecche. La sola matrice economica non può certo giustificare una simile realtà. Nel caso del confine orientale della Diocesi Italiciana l'influsso delle presenze militari è più che evidente e supportato sia dalla realtà storica che dall'evidenza dei rinvenimenti monetali. Va quindi delineandosi, ancora una volta, un'importante contributo della fonte numismatica alla storia aquileiese.

Passando all'analisi della documentazione nel periodo 383-388, si rimanda alla fig. 25 per il quadro complessivo. La distribuzione delle differenti emissioni viene invece presentata alla fig. 28. Va ricordato che in questa fase i siti di *Carnuntum* e in particolare *Flavia Solva* presentano una documentazione piuttosto rarefatta, complice la ridotta frequentazione, secondo una tendenza che si consoliderà negli anni successivi. Aquileia e i centri della Diocesi Italiciana nord orientale mostrano invece continuità nella circolazione sostenuta del periodo precedente, se non un leggero aumento. Un caso particolare riguarda Verona, che in questa frazione cronologica presenta una circolazione vistosamente intensa. Non è semplice trovare una spiegazione univoca del fenomeno, salvo osservare che il sito sembrò non recepire particolarmente l'abbondante flusso di nuovo numerario che interesserà il mercato monetario in occasione dell'emissione dei tipi *SALVS REI PVBLICAE*.² e in particolare *GLORIA ROMANORVM*.¹¹¹⁸¹, motivo che può forse giustificare il concentrarsi delle testimonianze nel periodo antecedente. Questa dinamica, tutta interna al sito di Verona, è relazionabile solo ipoteticamente allo spostamento della capitale a Ravenna nel 402, che potrebbe in qualche modo aver indotto una marginalizzazione della città tale da ripercuotersi negativamente sull'apporto di nuovo circolante. Solo con successive analisi si potrà tuttavia confermare o meno una simile ipotesi.

La distribuzione delle varie tipologie di AE4 segue uno schema comune, tutt'al più influenzato dal ruolo delle diverse zecche nel rifornimento. Questo è il caso delle emissioni dei *vota* che aumentano percentualmente procedendo da ovest verso est. Il fatto si spiega facilmente in quanto Aquileia, Siscia e le zecche orientali parteciparono attivamente nella produzione di queste serie. La zecca balcanica è anche una delle principali responsabili dell'emissione del tipo *VICTORIA AVGGG*.1. Non sorprende quindi che la serie sia particolarmente attestata tra Emona e *Carnuntum*¹⁸². Meritevole di un approfondimento è invece la particolare la distribuzione del tipo *SPES ROMANORVM*.1 emesso da Magno Massimo e Flavio Vittore. Alla fig. 29 vengono messe a confronto le percentuali registrate nei vari siti. *Flavia Solva* viene in questo

¹⁸¹ V. *infra*, par. II.7.1.

¹⁸² Cf. per l'Italia Suburbicaria il caso di Vada Volterrana, dove la particolare vicinanza alla zecca di Roma favorisce una documentazione sovrabbondante del tipo *VICTORIA AVGGG*.2; FACELLA 2004, p. 47. Per *Minturnae*, RINALDI 2016, pp. 114-115.

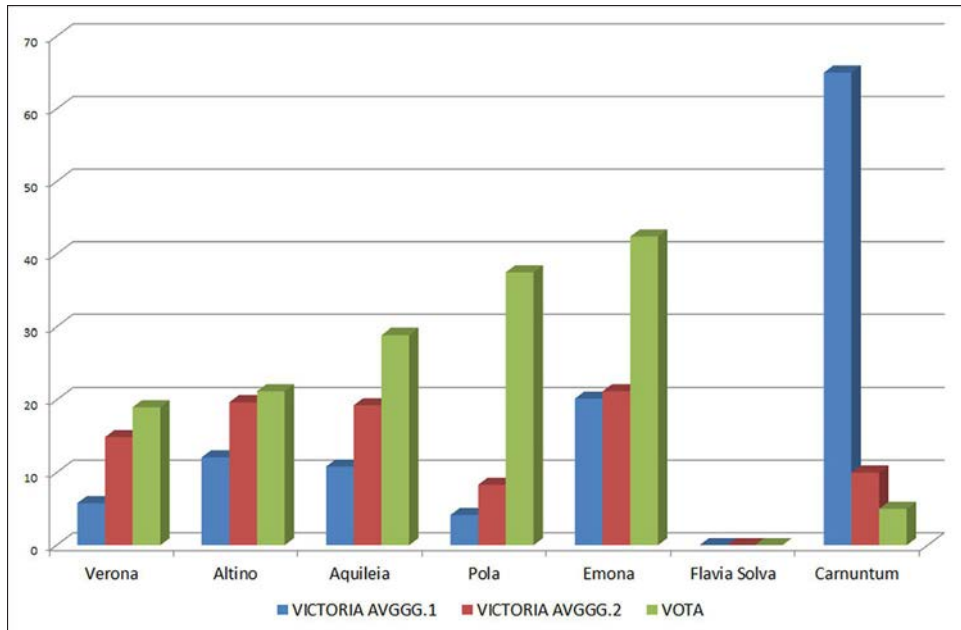


Figura 28 – Distribuzione percentuale delle emissioni di AE4 sul totale delle monete del periodo 383-388 nei siti considerati

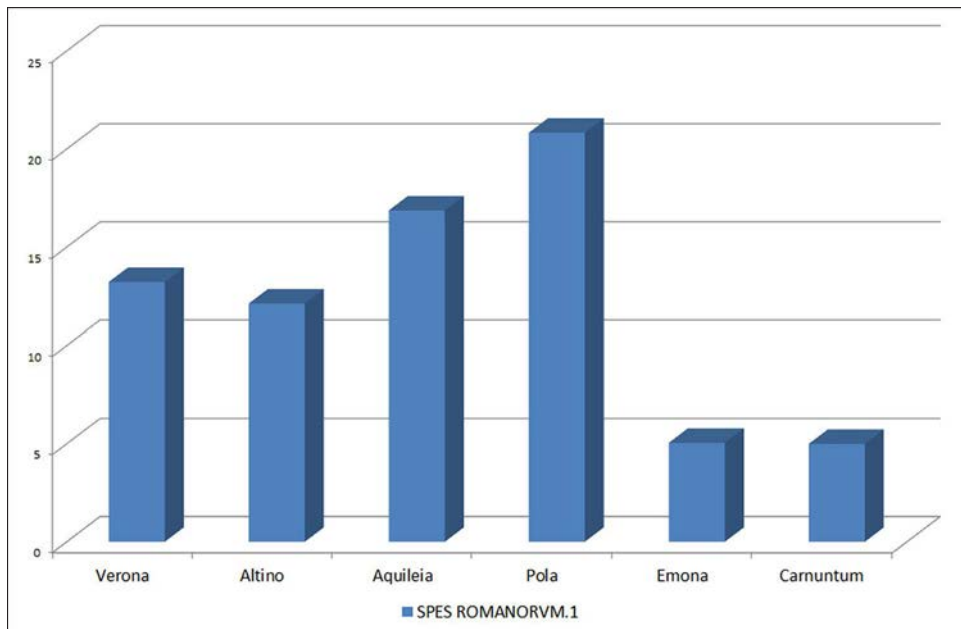


Figura 29 – Distribuzione percentuale degli AE4 tipo SPES ROMANORVM.1 sul totale delle monete del periodo 383-388 nei siti considerati

caso esclusa in quanto ha restituito un solo esemplare, unica moneta per il periodo, mentre necessita di una valutazione attenta il dato di Pola, in quanto la documentazione limitata per questo sito potrebbe restituire un'immagine distorta del reale andamento della circolazione monetale¹⁸³. È possibile osservare una distinta concentrazione di questa tipologia tra i rinvenimenti aquileiesi, mentre significativo è il crollo delle attestazioni a Emona, un sito caratterizzato, come già visto, da una circolazione monetale intensa durante gli anni '80 del IV secolo. Nell'ambito dell'area considerata, la diffusione significativa delle emissioni di Magno Massimo sembra limitarsi prevalentemente alla parte posta a ovest del *Claustra Alpium Iuliarum*¹⁸⁴. Un *pattern* distributivo di questo tipo non dev'essere certo esente dall'influsso delle presenze militari legate agli eventi del 387-388. Immediato è il parallelo con l'AE2 REPARATIO REI PVB che ricalca fedelmente lo stesso areale distributivo, nominale che, come già accennato in precedenza, non verrà prodotto da Massimo nella zecca locale a fronte di un'abbondante emissione di AE4 della tipologia in esame¹⁸⁵. A suggellare questa evidenza si pone la presenza di una *siliqua* della zecca di Aquileia a nome di Flavio Vittore nel campione aquileiese (cat. n. 1/2/43), unica moneta in argento assieme all'*argenteus* di età tetrarchica presentato in precedenza. Il carattere spiccatamente militare di questo circolante non può altro che confermare il ruolo decisivo dell'esercito romano nell'influenzare la circolazione monetale del periodo¹⁸⁶. Sarà l'analisi incrociata con le fonti alternative a contestualizzare meglio l'evidenza fornita da rinvenimenti monetali, che specialmente in questo caso restituisce una testimonianza ben definita del ruolo chiave di Aquileia e del suo territorio nelle vicende storiche dell'epoca.

¹⁸³ Ulteriori confronti: Trento, Teatro Sociale, 12 esemplari; CALLEGHER 1998, fig. 21. Trento, Palazzo Tabarelli, 1 esemplare; PAVONI 2014, cat. n. 110. *Iulia Concordia*, 2 esemplari; MORO 1982, cat. nn. 64-65. Brescia, Santa Giulia, 10 esemplari; ARSLAN 1999, cat. nn. 419-422, 442-447. Classe (RV), 6 esemplari; BALDI 2015, cat. nn. 229-234.

¹⁸⁴ Per il dato di *Carnuntum* v. VONDROVEC 2007, p. 180.

¹⁸⁵ Cf. RIC, IX.

¹⁸⁶ Rinvenimenti di questo tipo provengono anche da Trento Teatro Sociale, due esemplari a nome di Massimo da *Mediolanum* e Aquileia; CALLEGHER 1998, pp. 55-56. *Carnuntum*, un esemplare per Massimo da *Mediolanum*; FMRÖ, III/2, 33188. Per la presenza di *siliquae* nell'area della Diocesi Italiciana nord orientale v. CALLEGHER 1998, pp. 55-57. Per un quadro recente sulla tesaurizzazione della *siliqua*, in riferimento tuttavia al V secolo, si rimanda ad ASOLATI 2012, pp. 473-476; da ultimo BLAND 2018 già citato alla nota 179.

VOT V						2														2
VOT X MVLT XX													1						4	5
VOT XV MVLT XX			2	1															7	10
VOT XX MVLT XXX																	1	1	2	
Vota																		1	1	
GLORIA REI PVBLICE.2								1												1
SPES ROMANORVM.1	1		3	5	1												6			16
TOT.	1	5	17	83	41	26	1	6	0	2	0	0	3	0	11	1	164	361		

Tabella 29 – Quadro distributivo delle emissioni nel periodo 364-388 per il sito di Altino

	Tr	Lug	Are	Aq	Rm	Sis	Sir	The	Her	Con	Nic	Cyz	Ant	Al	OCC	OR	Ind.	TOT.
GLORIA ROMANORVM.8 (ante 383)		1		13	3	8											9	34
GLORIA ROMANORVM.8 (post 383)		1		8				2										11
GLORIA ROMANORVM.8																	14	14
RESTITVTOR REIP			2		1			1					1					5
SECVRITAS REI PVBLICAE			1	16	12	11	1	3									24	68
REPARATIO REIPVB (ante 383)		3	1	15	6	4									1		12	42
CONCORDIA AVGG																	1	1
CONCORDIA AVGGG/Cp.1																	1	1
VIRTVS ROMANORVM/Rm				3		1												4
VICTORIA AVGGG.1						6											2	8
VICTORIA AVGGG.2				3	8										1		1	13
VICTORIA AV(GG).4/2																	11	11
SALVS REI PVBLICAE.3										1								1
VOT V MVLT X						1											1	2
VOT X MVLT XX					1	1						2						4

VOT XV MVLT XX				1	3	2				1									7
VOT XX MVLT XXX																	1		1
SPES ROMANORVM.1			1	2	1											4			8
TOT.	0	5	5	61	35	34	1	6	0	2	0	2	1	0	6	1	76	235	

Tabella 30 – Quadro distributivo delle emissioni nel periodo 364-388 per il sito di Pola

	Tr	Lug	Are	Aq	Rm	Sis	Sir	The	Her	Con	Nic	Cyz	Ant	Al	OCC	OR	Ind.	TOT.
GLORIA ROMANORVM.8 (ante 383)				10	1	10		4				1					14	40
GLORIA ROMANORVM.8																	8	8
SECVRITAS REI PVBLICAE				10	2	4		2									20	38
REPARATIO REIPVB (ante 383)					3												4	7
CONCORDIA AVGGG/Rm.1				1													1	2
CONCORDIA AVGGG/Cp.3					1													1
VICTORIA AVGGG.1																	1	1
VICTORIA AVGGG.2				1	1													2
VICTORIA AVG(GG).4/2																	6	6
SALVS REI PVBLICAE.3								1										1
VOT V												1					1	2
VOT X MVLT XX						1				2							2	5
VOT XV MVLT XX																	1	1
Vota																	1	1
SPES ROMANORVM.1				3											2			5
TOT.	0	0	0	25	8	15	0	7	0	2	0	2	0	0	2	0	59	120

Tabella 31 – Quadro distributivo delle emissioni nel periodo 364-388 per il sito di Emona

	Tr	Lug	Are	Aq	Rm	Sis	Sir	The	Her	Con	Nic	Cyz	Ant	Al	OCC	OR	Ind.	TOT.
GLORIA ROMANORVM.8 (ante 383)		1		24	3	44		2		1	1	1	1				54	132
GLORIA ROMANORVM.8 (post 383)				3													3	6
GLORIA ROMANORVM.8																	21	21
SECVRITAS REI PVBLICAE		1	2	24	17	35	1	3		1	1	1		1	1		103	191
REPARATIO REIPVB (ante 383)		1	2	10	8	11											21	53
CONCORDIA AVGGG/Rm.1				4		7											6	17
CONCORDIA AVGGG/Cp.2				2														2
VICTORIA AVGGG.1 (AE3)				1	1													2
VICTORIA AVGGG.1		1		1		6											12	20
VICTORIA AVGGG.2					6	2											13	21
VICTORIA AV(GG).4/2																	3	3
VOT V MVLTX				1		7				1							6	15
VOT V																	1	1
VOT X MVLTX						3							1				6	10
VOT XV MVLTX				2		7											4	13
VOT XV MVLTX																	1	1
Vota																	2	2
GLORIA REI PVBLICE.2								1										1
SPES ROMANORVM.1	1			3											1			5
TOT.	1	4	4	75	35	122	1	6	0	3	2	2	2	1	2	0	256	516

Tabella 32 – Quadro distributivo delle emissioni nel periodo 364-388 per il sito di *Flavia Solva*

	Tr	Lug	Are	Aq	Rm	Sis	Sir	The	Her	Con	Nic	Cyz	Ant	Al	OCC	OR	Ind.	TOT.
GLORIA ROMANORVM.8 (ante 383)		1	2	22	1	51		4				1	1				61	144
RESTITVTOR REIP			1				2										3	6
SECVRITAS REI PVBLICAE		3		25	22	66		7	1	1		1					82	208
REPARATIO REIPVB (ante 383)																	1	1
CONCORDIA AVGGG.Rm1						1												1
SPES ROMANORVM.1				1														1
TOT.	0	4	3	48	23	118	2	11	1	1	0	2	1	0	0	0	147	361

Tabella 33 – Quadro distributivo delle emissioni nel periodo 364-388 per il sito di *Carnuntum*

	Tr	Lug	Are	Aq	Rm	Sis	Sir	The	Her	Con	Nic	Cyz	Ant	Al	OCC	OR	Ind.	TOT.
REPARATIO FEL TEMP										1								1
GLORIA ROMANORVM.8 (ante 383)		2	2	14	5	72		7	1			1				1	39	144
GLORIA ROMANORVM.8 (post 383)				1													1	2
RESTITVTOR REIP							2	1									2	5
SECVRITAS REI PVBLICAE		2	2	14	11	88		8		1	1	3	1				53	184
REPARATIO REIPVB (ante 383)		2		2	1			1					1					7
REPARATIO REIPVB (post 383)		1																1
CONCORDIA AVGGG/Rm.1																	1	1
VICTORIA AVGGG.1						1											12	13
VICTORIA AVGGG.2					1												1	2
VOT XV MVLT XX				1														1
SPES ROMANORVM.1				1														1
TOT.	0	7	4	33	18	161	2	17	1	2	1	4	2	0	0	1	109	362

II.5.2 DISTRIBUZIONE DELLE ZECCHE NELLA FASE 364-388

La caratteristica saliente del periodo è l'aumento marcato e generalizzato del contributo di Aquileia alla composizione del circolante, visibile in particolar modo nella Diocesi Italiciana nord orientale, ma anche nei siti danubiani (grafici 22-28). Costante rimane la presenza di Roma in tutta l'area considerata, con tutt'al più un leggero aumento delle attestazioni in alcuni casi. Tra le zecche extra italiche l'influsso di Siscia mantiene sempre il primato assoluto che, se da un lato rimane sostanzialmente invariato in siti come *Flavia Solva* e *Carnuntum*, tende ad aumentare vistosamente nella *Venetia* tra Altino e Aquileia e, in particolare, nel sito di Emona. L'apporto delle zecche galliche si riduce sempre di più ed è osservabile maggiormente, come già detto, nel sito di Verona. Da menzionare è la possibilità che una parte di questo numerario, in particolare durante l'emissione REPARATIO REI PVB, sia esito dell'apporto da parte delle truppe provenienti dalla Gallia durante gli eventi del 387-388. Anche le zecche orientali limitano in questa fase il loro contributo, con Tessalonica a offrire in maniera distinta l'apporto maggiore in tutta l'area considerata.

In sintesi, per la Diocesi Italiciana permane e si consolida lo schema tripartito di rifornimento, con un aumento marcato della quota spettante ad Aquileia e in seconda misura a Siscia. Come sempre un'evidenza simile è riconducibile a volumi di produzione elevati. Indirettamente questo porta alla riduzione significativa del contributo dato dalle zecche extra italiche alla composizione del circolante. È chiaramente in atto un processo di semplificazione del sistema di rifornimento monetario, che culminerà nei decenni successivi, legato, sul versante balcanico, ai mutamenti

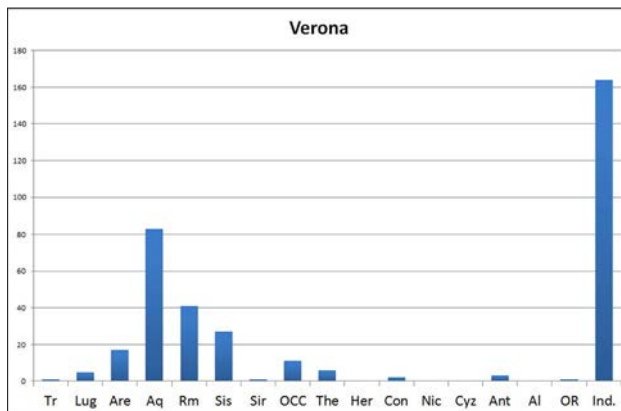


Grafico 22 – Distribuzione percentuale delle zecche nel periodo 364-388 per il sito di Verona

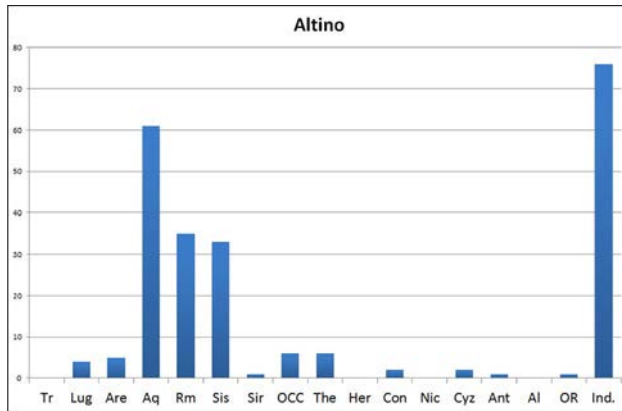


Grafico 23 – Distribuzione percentuale delle zecche nel periodo 364-388 per il sito di Altino

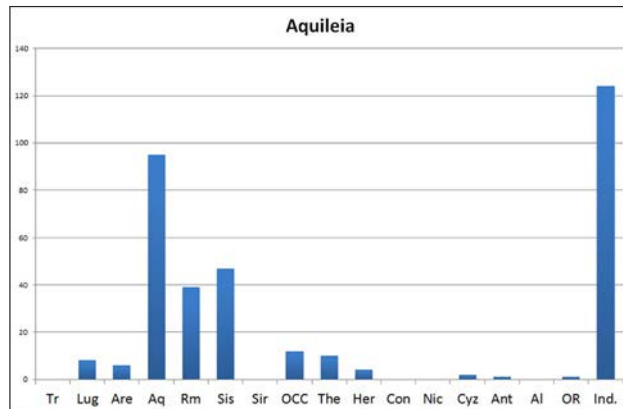


Grafico 24 – Distribuzione percentuale delle zecche nel periodo 364-388 per il sito di Aquileia

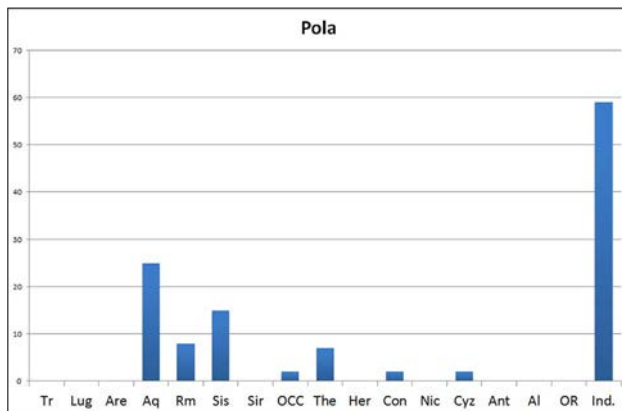


Grafico 25 – Distribuzione percentuale delle zecche nel periodo 364-388 per il sito di Pola

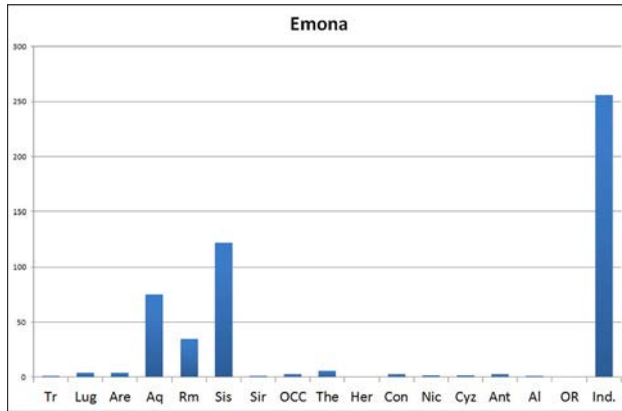


Grafico 26 – Distribuzione percentuale delle zecche nel periodo 364-388 per il sito di Emona

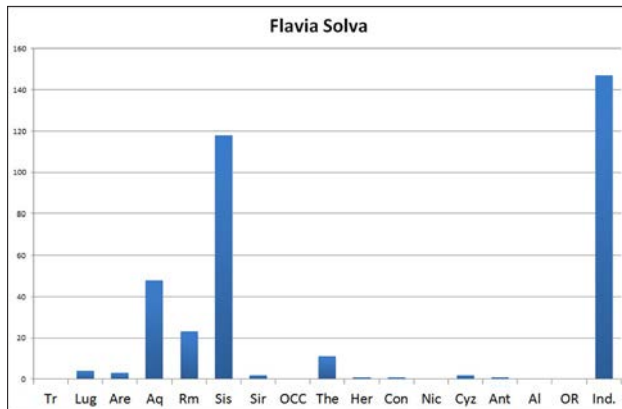


Grafico 27 – Distribuzione percentuale delle zecche nel periodo 364-388 per il sito di Flavia Solva

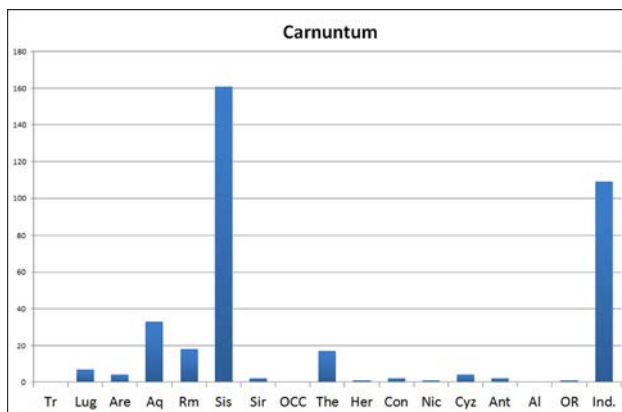


Grafico 28 – Distribuzione percentuale delle zecche nel periodo 364-388 per il sito di Carnuntum

del quadro geopolitico conseguenti alle prime incursioni delle genti barbare ai danni del *limes*. Il contraccollo si avverterà anche nell'area italica e decreterà un ruolo di primo piano per Aquileia nel produrre il numerario necessario a porzioni sempre più ampie dei territori romani.

II.6.1 PERIODO 388-408

L'introduzione del tipo SALVS REI PVBLICAE.2 costituisce l'elemento caratterizzante dell'ultimo decennio del IV secolo in quanto diventerà per molti siti la componente principale, se non esclusiva, del nuovo circolante. Come già accennato è l'AE4 l'unico nominale, salvo rare eccezioni, attestato in questi anni. Il dato è in linea con l'assetto generale del mercato che dal 395, per effetto di un provvedimento voluto da Arcadio e Onorio, vieta la circolazione, limitatamente alla *pars occidentalis*, della *maior pecunia* a favore del solo *nummus centenionalis*¹⁸⁷. La morte di Arcadio del 408, che segnerà l'introduzione di nuove tipologie di emissioni, è stata scelta come limite inferiore del periodo considerato.

La fig. 30 mostra l'intensità della circolazione monetale in questi anni. Emergono nettamente i siti di Altino, Aquileia ed Emona. Da notare invece il calo repentino, rispetto alla fase precedente, per Verona, centro caratterizzato fino a questo momento da una certa vivacità in termini monetari. Si conferma e si consolida invece la scarsa attitudine dei siti del *Noricum Mediterraneum* e *Pannonia Prima* ad attrarre nuovo circolante, per le motivazioni già esposte in precedenza¹⁸⁸.

Nel delineare un simile quadro, due sono sicuramente i fattori di matrice storica. Da un lato, lo spostamento della capitale a Ravenna nel 402 mutò profondamente gli equilibri politici nella *Venetia*. Da questo può ipoteticamente dipendere il calo delle testimonianze per Verona, che continuerà anche nel corso del V secolo. Dall'altro, le prime incursioni barbariche che interessarono il territorio italiano, elevarono il confine nord orientale della Diocesi Italica a territorio di primaria importanza in termini militari. Ne consegue che il sistema di siti gravitanti attorno al *Claustra Alpium Iuliarum*, e incentrato su Aquileia, registri la circolazione monetale più intensa già a partire da questa fase. Un elemento decisivo per confermare questo nuovo *trend* legato agli eventi militari verrà dall'analisi della distribuzione del tipo GLORIA ROMANORVM.11¹⁸⁹.

¹⁸⁷ *CTh*, IX, 23, 2; *RIC*, IX, p. xxix; GRIERSON, MAYS 1992, pp. 44, 123-124; DEPEYROT 2001, pp. 139-163; MOORHEAD 2012, p. 616. Per l'assetto della monetazione in bronzo del periodo v. DEPEYROT 1992, pp. 91-92, 94-96.

¹⁸⁸ Il tipo SALVS REI PVBLICAE.2 costituisce l'ultimo significativo afflusso di moneta nell'area danubiana; su questo punto v. KOS 1986, pp. 222-224; DUNCAN JONES 1993, pp. 19, 67, 167. Per *Flavia Solva* v. *FMRÖ*, VI, pp. 124-125.

¹⁸⁹ V. *infra*, par. II.7.1.

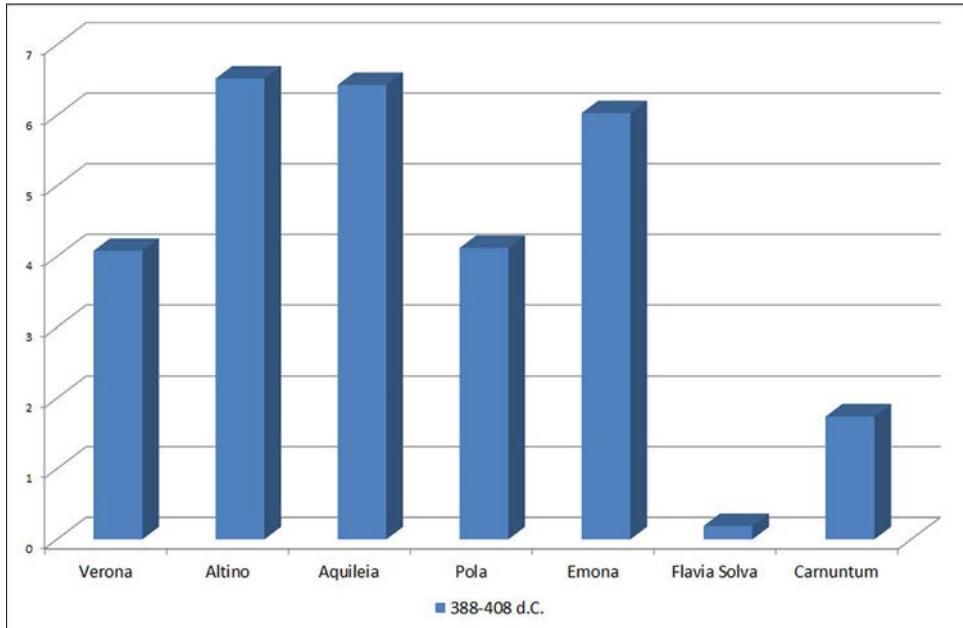


Figura 30 – Valori dell'indice AAAL (*Annual Average Coin Loss index*) nei siti considerati per il periodo 388-408

Visto il ruolo cruciale per la circolazione del nord est della Diocesi Italiciana, il tipo SALVS REI PVBLICAE.2 merita un approfondimento conoscitivo. La maggioranza delle zecche coinvolte in questa emissione intraprende l'attività nel 388, per concluderla nel 393 nel caso delle zecche orientali e nel 403 per quelle occidentali¹⁹⁰. Unica eccezione la zecca di Antiochia che anticipa l'emissione al 383¹⁹¹. Si è scelto di usare questo termine superiore per il trattamento degli esemplari indeterminati¹⁹². La data finale di produzione della serie va invece posticipata dal 403 al 425 dopo la scoperta di un esemplare a nome di Giovanni per la zecca di Ravenna tra i rinvenimenti monetali di Altino¹⁹³. Nonostante l'ampio intervallo di tempo entro il quale è possibile inserire questa monetazione, nel presente studio tutti gli esemplari, salvo poche eccezioni, contraddistinti dalla tipologia della *Victory dragging captive* ricadono nella fase 388-403, anche nel caso di esemplari indeterminati per zecca o autorità emittente. Questo approccio si fonda su considerazioni di carattere

¹⁹⁰ RIC, X, p. 128.

¹⁹¹ RIC, IX, pp. xxii, 292-293; LRBC, II, p. 102. In GRIERSON-MAYS 1992, p. 113, tabella 21 la data di emissione è posticipata al 386

¹⁹² Impostazione peraltro già seguita nei volumi della serie RMRVe.

¹⁹³ RMRVe, VI/1, 53 (Ad)/1586. Da ultimo ASOLATI 2012, pp. 469-470.

statistico e stilistico. Come dimostrato dalle tabb. 34-40, è il tipo SALVS REI PVBLICAE.2 di produzione aquileiese ad avere un ruolo decisivo nel sostenere la domanda di circolante in tutta l'area considerata per il periodo in esame. Nettamente limitata è la presenza di esemplari delle zecche di Roma e di quelle orientali, mentre si registra una sola attestazione proveniente da Aquileia (cat. n. 3/A/453) del tipo SALVS REI PVBLICAE.1. Non si segnalano a oggi nuovi esemplari dell'emissione di Giovanni, limitata alla zecca di Ravenna, segno di una produzione molto circoscritta, se non occasionale, che non ha avuto un impatto significativo sul circolante. Il dato statistico è già di per sé sufficiente a giustificare l'impostazione seguita. Tuttavia, la presenza di emissioni più tarde che riprendono la medesima tipologia, invita ad approfondire anche l'aspetto stilistico. Infatti la zecca di Roma impiegherà la stessa iconografia per l'emissione SALVS REI PVBLICE.2 a nome di Giovanni, Teodosio II e Valentiniano III¹⁹⁴, e per quest'ultimo imperatore anche per il tipo VICTORIA AVGG.2¹⁹⁵. La diffusione di queste monete, decisamente meno attestate, verrà indagata successivamente. Alla fig. 31 viene proposto il confronto, basato su esemplari provenienti dal campione aquileiese, tra le diverse tipologie considerate. Se da un lato nei tipi SALVS REI PVBLICAE.2 e SALVS REI PVBLICE.2 raramente è possibile registrare le differenze nella legenda al rovescio, l'analisi dello stile è decisiva, vista la notevole disorganicità e mancanza di realismo del tipo che caratterizza le emissioni di Giovanni e Valentiniano III. In quest'ultimo caso la possibilità di riconoscere anche solo parte della legenda al rovescio, oltre alla presenza delle lettere di officina nella parte sinistra del campo, consentono di fugare ogni dubbio.

La distinzione su base ponderale appare invece impraticabile per le minime differenze tra le diverse serie¹⁹⁶. Pur nella difficoltà data dallo stato di conservazione molto modesto delle monete in questa fase, distinguere correttamente il tipo SALVS REI PVBLICAE.2 da altre emissioni su base stilistica non costituisce quindi una problematica insormontabile. Grazie al supporto della statistica e del fattore stilistico, è possibile fondare su basi solide la periodizzazione impiegata per l'analisi di questa componente fondamentale del circolante. Tuttavia, va specificato che lo stato medio di conservazione non permette di escludere in assoluto la possibilità di errori nella determinazione di un numero limitato di esemplari.

Ritornando alla circolazione monetale, si può osservare un momento di particolare diffusione del tipo SALVS REI PVBLICAE.2 dopo il 395, esito sicuramente del già citato rescritto imperiale a favore del *nummus centenionalis*. Prova di questa tendenza è data dall'analisi delle autorità emittenti, dove le emissioni a nome di Arcadio

¹⁹⁴ *RIC*, X, pp. 158-159, 172.

¹⁹⁵ *RIC*, X, pp. 173-174.

¹⁹⁶ CEPEDA 1991, p. 25.



Figura 31 – Iconografia dei tipi SALVS REI PVBLICAE.2, SALVS REI PVBLICE.2, VICTORIA AVGG.2 a confronto. Cat. nn. 3/A/536, 3/A/538, 3/D/21. Fuori scala

prevalgono più o meno nettamente in tutta l'area considerata (cf. tabb. 34-40)¹⁹⁷. Lo stesso periodo coincide con un'attività febbrile della zecca di Aquileia, alla quale va ascritta la quasi totalità di queste monete.

Per il periodo 388-408 rimangono da segnalare poche altre particolarità della circolazione monetale. Con un numero molto esiguo di esemplari sono attestate le emissioni del tipo SPES ROMANORVM.2 dell'usurpatore Flavio Eugenio, tutte di produzione aquileiese¹⁹⁸. Il numero ridotto di dati a disposizione non consente tuttavia riflessioni specifiche sui legami tra la diffusione di questa emissione, prodotta sicuramente per la distribuzione tra le truppe, e gli eventi militari del 394 che toccarono da vicino il territorio di Aquileia¹⁹⁹. Ancor più limitata è l'attestazione del tipo VICTORIA AVGGG.1 prodotto da Roma e dalle zecche galliche²⁰⁰. La documentazione massiva costituita dagli AE4 SALVS REI PVBLICAE.2 aquileiesi ha sicuramente inibito una diffusione più capillare di questa emissione in molti siti²⁰¹. Nel campione di rinvenimenti considerati la presenza dell'AE3 VRBS ROMA FELIX prodotto dalla zecca

¹⁹⁷ Cf. *RIC*, X, p. 128.

¹⁹⁸ Si segnala anche un esemplare proveniente dagli scavi Lopreato 1989 presso i Mercati Pasqualis; SELLAN 1997-1998, cat. n. 26. Ulteriori confronti: Mezzocorona (TN), un esemplare; CALLEGHER 1994b, cat. n. 73. Trento, Teatro Sociale, 4 esemplari; CALLEGHER 1998, cat. nn. 806-809. Oderzo, un esemplare; *RMRVe*, II/2, 14/635. Milano, scavi MM3, un esemplare di zecca incerta; ARSLAN 1991a, cat. n. 552.

¹⁹⁹ V. *infra*, par. III.1.

²⁰⁰ *RIC*, IX, pp. 9, 56; *RIC*, X, pp. 127-128.

²⁰¹ Trento, Teatro Sociale, 14 esemplari per le zecche galliche; CALLEGHER 1998, cat. nn. 637-655. Brescia, Santa Giulia, un esemplare per la zecca di Treviri; ARSLAN 1999, cat. n. 534. Classe (RV), 6 esemplari per le zecche di Arles e Roma; BALDI 2015, cat. nn. 256-257, 260-263.

di Roma²⁰² è limitata ai siti di Aquileia ed Emona²⁰³. Questi due ultimi centri sono gli unici a restituire alcuni esemplari di AE2, ascrivibili ai tipi GLORIA ROMANORVM.18 e 21, che nei casi in cui sia possibile stabilire la zecca di provenienza è sempre orientale²⁰⁴. L'interruzione della coniazione dell'AE2 in Occidente dopo il 395 trova conferma in una documentazione estremamente rarefatta per questo nominale.

TABELLE DEI RINVENIMENTI

Tabella 34 – Quadro distributivo delle emissioni nel periodo 388-408 per il sito di Aquileia

		Tr	Lug	Are	Aq	Rm	The	Her	Con	Nic	Cyz	Ant	Al	OCC	OR	Ind.	TOT.
	SPES ROMANORVM.2				1												1
	GLORIA ROMANORVM.18							1									1
	SALVS REI PVBLICAE.1														1		1
Valentiniano II	SALVS REI PVBLICAE.2				6	1								1		3	11
Teodosio I	SALVS REI PVBLICAE.2				5	1			1					2	1	2	12
Arcadio	SALVS REI PVBLICAE.2				10			1							2	14	27
Onorio	SALVS REI PVBLICAE.2				3										1	5	9
	SALVS REI PVBLICAE.2				38	1								7	1	70	117
	VRBS ROMA FELIX.1-2					2								1			3
TOT.		0	0	0	63	5	0	2	1	0	0	0	0	11	6	94	182

²⁰² RIC, X, pp. 130-131. Per la cronologia di questa emissione v. anche BERNARDELLI 1992.

²⁰³ Un esemplare dagli scavi di Classe; BALDI 2015, cat. n. 302. Sulla distribuzione di questa emissione v. anche ASOLATI 2018b, pp. 127-128.

²⁰⁴ V. anche un esemplare tipo GLORIA ROMANORVM.18 per la zecca di Nicomedia da Brescia, Santa Giulia; ARSLAN 1999, cat. n. 527.

Tabella 35 – Quadro distributivo delle emissioni nel periodo 388-408 per il sito di Verona

		Tr	Lug	Are	Aq	Rm	The	Her	Con	Nic	Cyz	Ant	Al	OCC	OR	Ind.	TOT.
	SPES ROMANORVM.2				1												1
	GLORIA ROMANORVM.18									1							1
Valentiniano II	SALVS REI PVBLICAE.2				2	1						1				1	5
Teodosio I	SALVS REI PVBLICAE.2				4											8	12
Arcadio	SALVS REI PVBLICAE.2				3											7	10
Onorio	SALVS REI PVBLICAE.2				1											4	5
	SALVS REI PVBLICAE.2				10	2										64	76
TOT.		0	0	0	21	3	0	0	0	1	0	1	0	0	0	84	110

Tabella 36 – Quadro distributivo delle emissioni nel periodo 388-408 per il sito di Altino

		Tr	Lug	Are	Aq	Rm	The	Her	Con	Nic	Cyz	Ant	Al	OCC	OR	Ind.	TOT.
Valentiniano II	SALVS REI PVBLICAE.2				1		1		1							1	4
Teodosio I	SALVS REI PVBLICAE.2				4	1			1					1		3	10
Arcadio	SALVS REI PVBLICAE.2				5	2								2		6	15
Onorio	SALVS REI PVBLICAE.2				3									1		4	8
	SALVS REI PVBLICAE.2				18	2				1						75	96
	GLORIA ROMANORVM.21														1		1
	VICTORIA AVGG.1													1			1
TOT.		0	0	0	31	5	1	0	2	1	0	0	0	5	1	89	135

Tabella 37 – Quadro distributivo delle emissioni nel periodo 388-408 per il sito di Pola

		Tr	Lug	Are	Aq	Rm	The	Her	Con	Nic	Cyz	Ant	Al	OCC	OR	Ind.	TOT.
	SPES ROMANORVM.2				1												1
Valentiniano II	SALVS REI PVBLICAE.2				1											4	5
Teodosio I	SALVS REI PVBLICAE.2				2		1				1					3	7
Arcadio	SALVS REI PVBLICAE.2															10	10
Onorio	SALVS REI PVBLICAE.2				4											7	11
	SALVS REI PVBLICAE.2															28	28
TOT.		0	0	0	8	0	1	0	0	0	1	0	0	0	0	52	62

Tabella 38 – Quadro distributivo delle emissioni nel periodo 388-408 per il sito di Emona

		Tr	Lug	Are	Aq	Rm	The	Her	Con	Nic	Cyz	Ant	Al	OCC	OR	Ind.	TOT.
	SPES ROMANORVM.2				2									1			3
	GLORIA ROMANORVM.18															1	1
Valentiniano II	SALVS REI PVBLICAE.2				12											13	25
Teodosio I	SALVS REI PVBLICAE.2				16											13	29
Arcadio	SALVS REI PVBLICAE.2				14				1							14	29
Onorio	SALVS REI PVBLICAE.2				6											1	7
	SALVS REI PVBLICAE.2				8	1										68	77
	VRBS ROMA FELIX.1					1											1
	VRBS ROMA FELIX.1-2					1											1
	CONCORDIA AVGGG/Cross									1					1		2
	GLORIA ROMANORVM.21															2	2
TOT.		0	0	0	58	3	0	0	1	1	0	0	0	1	1	112	177

Tabella 39 – Quadro distributivo delle emissioni nel periodo 388-408 per il sito di *Flavia Solva*

		Tr	Lug	Are	Aq	Rm	The	Her	Con	Nic	Cyz	Ant	Al	OCC	OR	Ind.	TOT.
Teodosio I	SALVS REI PVBLICAE.2				1												1
	SALVS REI PVBLICAE.2															4	4
TOT.		0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4	5

Tabella 40 – Quadro distributivo delle emissioni nel periodo 388-408 per il sito di *Carnuntum*

		Tr	Lug	Are	Aq	Rm	The	Her	Con	Nic	Cyz	Ant	Al	OCC	OR	Ind.	TOT.
Valentiniano II	SALVS REI PVBLICAE.2				4											3	7
Teodosio I	SALVS REI PVBLICAE.2					1	1									5	7
Arcadio	SALVS REI PVBLICAE.2				6											5	11
Onorio	SALVS REI PVBLICAE.2				1												1
	SALVS REI PVBLICAE.2				2		1									14	17
TOT.		0	0	0	13	1	2	0	0	0	0	0	0	0	0	27	43

II.6.2 DISTRIBUZIONE DELLE ZECCHHE NELLA FASE 388-408

Come si può chiaramente osservare dai grafici 29-35, l'elemento che caratterizza il periodo è il picco assoluto di diffusione della moneta aquileiese in tutto l'areale considerato, attraverso l'emissione del tipo SALVS REI PVBLICAE.²⁰⁵ Infatti questa produzione tende a imporsi in tutti i siti, in alcuni casi saturando il mercato monetario come mai prima d'ora. Questo avviene grazie a un nuovo assetto della produzione monetaria a partire dal 395, data entro la quale molte delle zecche occidentali terminarono definitivamente, o temporaneamente, la loro attività. Siscia interrompe le coniazioni già nel 387²⁰⁶, privando di un apporto fondamentale l'area del *limes* danubiano in Pannonia, storicamente legato alla produzione di questa zecca. La lacuna creatasi verrà prontamente colmata da Aquileia che, dovendo far fronte alle esigenze di un territorio molto vasto che spazia dall'Italia settentrionale alla Pannonia, aumenta esponenzialmente i suoi volumi di produzione. È già stato puntualizzato come il picco produttivo più elevato si sia registrato durante il regno di Arcadio e Onorio, come dimostrato dai ritrovamenti monetali, tra il 395 e il 402. Dopo questa data le coniazioni ad Aquileia s'interromperanno fino al 408, forse come esito delle prime incursioni barbariche che interessarono anche il territorio aquileiese²⁰⁷.

Il nuovo assetto della produzione monetaria fa sì che nell'area della Diocesi Italiciana nord orientale, la zecca di Roma tocchi in questo periodo il minimo storico di attestazioni. Ritorrerà a un ruolo di primo piano solo nel corso del V secolo, in particolare dopo il 423, quando diventerà l'unico centro a produrre moneta in bronzo nella *pars occidentalis*.

Anche le zecche extra italiche riducono al minimo il loro apporto. Da notare in particolare è la totale assenza delle produzioni galliche nel campione di siti considerato, mentre si presta a una riflessione la distribuzione di quelle orientali. In questo periodo l'apporto di una zecca particolarmente significativa in precedenza come Tessalonica si riduce drasticamente, eccetto per il sito di *Carnuntum*. Questo è conseguenza della ridotta influenza del bacino pannonico sul circolante nord italico, sia per il venir meno della produzione di Siscia che sfruttava lo stesso canale di distribuzione, sia per la progressiva decadenza che contraddistingue molti siti del *limes*. Sono invece ben attestate zecche come Nicomedia, Antiochia e in particolare Costantinopoli. Il quadro che si delinea sembra avvalorare l'ipotesi che vede la maggior parte delle monete di provenienza orientale affluire in questa fase grazie alle rotte marittime che toccavano siti portuali come Altino e Aquileia.

²⁰⁵ Per il caso di Brescia v. ARSLAN 1999, p. 368.

²⁰⁶ RIC, IX, p. 140.

²⁰⁷ GORINI 1980, pp. 719-720.

Tutto questo, ovviamente, non esclude che parte del numerario orientale affluisca ancora dall'area balcanica grazie ai movimenti di merci e truppe, anche se l'assetto restituito dai rinvenimenti monetali in questa fase sembra indicare negli scambi commerciali via mare con l'Oriente mediterraneo un elemento di forte influsso sul circolante di Aquileia e del suo territorio.

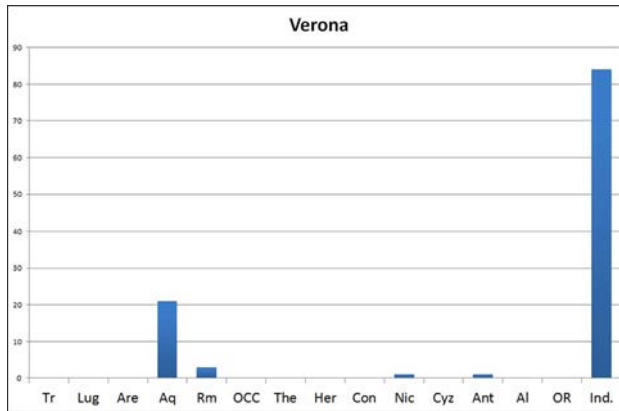


Grafico 29 – Distribuzione percentuale delle zecche nel periodo 388-408 per il sito di Verona

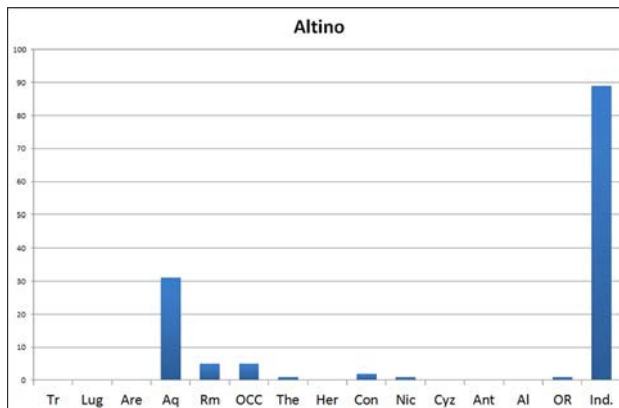


Grafico 30 – Distribuzione percentuale delle zecche nel periodo 388-408 per il sito di Altino

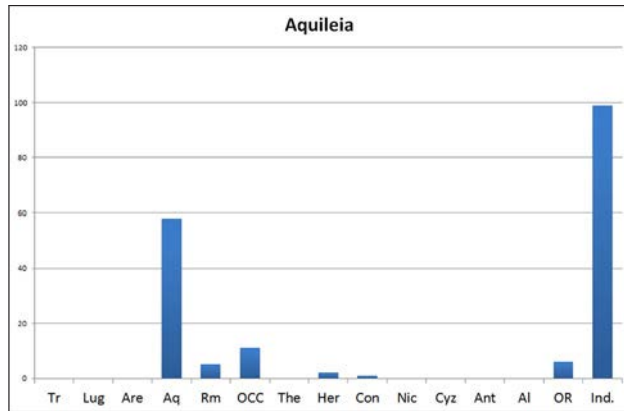


Grafico 31 – Distribuzione percentuale delle zecche nel periodo 388-408 per il sito di Aquileia

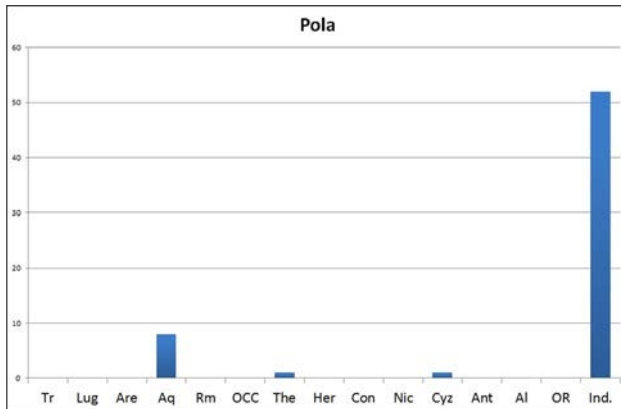


Grafico 32 – Distribuzione percentuale delle zecche nel periodo 388-408 per il sito di Pola

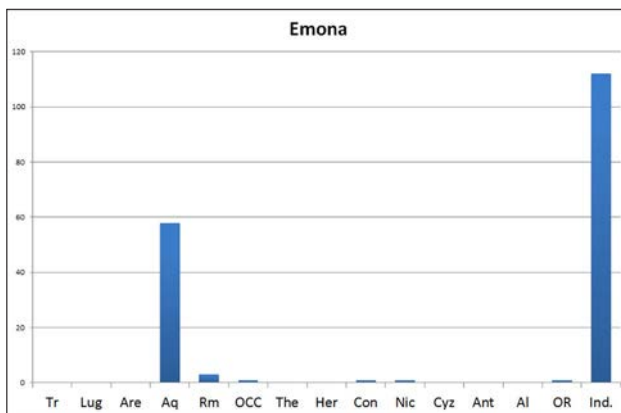


Grafico 33 – Distribuzione percentuale delle zecche nel periodo 388-408 per il sito di Emona

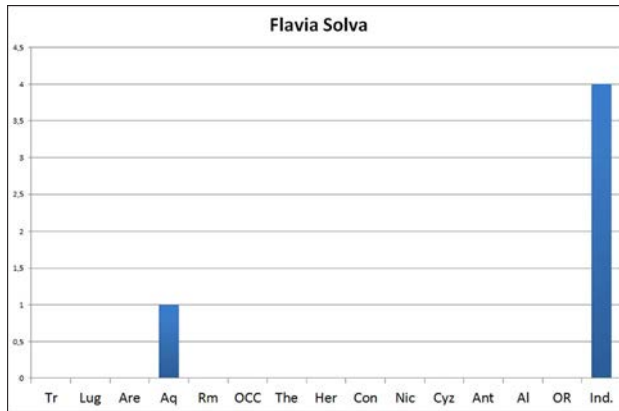


Grafico 34 – Distribuzione percentuale delle zecche nel periodo 388-408 per il sito di *Flavia Solva*

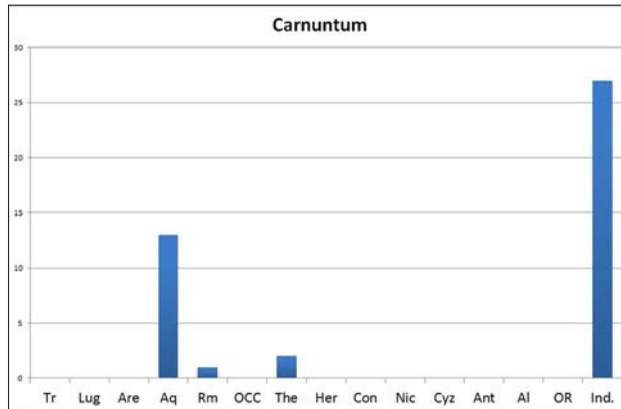


Grafico 35 – Distribuzione percentuale delle zecche nel periodo 388-408 per il sito di *Carnuntum*

II.7.1 PERIODO 408-498

L'ultima fase cronologica considerata è quella compresa tra la morte di Arcadio e la riforma monetaria di Anastasio, termine ultimo convenzionale per la monetazione in bronzo tardoromana. I siti di *Flavia solva* e *Carnuntum* non vengono considerati a scopo di confronto in questa sezione. Il motivo è dettato dal fatto che nessuna testimonianza numismatica è presente nei nuclei di rinvenimenti considerati per queste due realtà. In questo periodo giunse infatti a compimento quel processo di rarefazione dei rinvenimenti già in atto dagli anni '80 del IV secolo tra i siti del *limes* tra Norico e Pannonia, per effetto dello spopolamento causato dalle sempre più frequenti incursioni di popolazioni barbare e dalla smobilitazione di numerosi contingenti militari²⁰⁸. Il solo sito di *Carnuntum* dimostra una relativa maggiore vitalità grazie all'accertata frequentazione dell'area del *castra legionis* agli inizi del V secolo²⁰⁹.

Quest'ampio arco temporale, che copre quasi un secolo, si può suddividere in tre diverse fasi caratterizzate da un differente andamento della circolazione monetale. La prima riguarda il periodo finale del regno di Onorio, caratterizzato dall'emissione dell'AE3 tipo GLORIA ROMANORVM.11, la cui diffusione è già stata l'oggetto di uno studio dettagliato in merito²¹⁰. I dati presentati in queste pagine confermano quanto messo in luce dalle analisi pregresse, nello specifico una distinta concentrazione di ritrovamenti in corrispondenza del confine orientale della Diocesi Italiciana²¹¹. L'intensità della circolazione in questi anni proposta alla fig. 32 rispecchia fedelmente la distribuzione del tipo GLORIA ROMANORVM.11, in quanto unica, o quasi, emissione attestata per il periodo 408-423 (tabb. 41-45). Si può facilmente circoscrivere un'area tra i siti di Altino e Aquileia con il più alto tasso di rinvenimenti. A ovest Verona, secondo una tendenza già evidenziata nella fase precedente, dimostra una scarsa o nulla attitudine a recepire la nuova emissione, mentre a est del *Claustra Alpium Iuliarum* Emona segna un indice nettamente inferiore a quello dei siti della *Venetia*²¹². Si ripropone uno schema distributivo già osservato in più occasioni, che vede nell'ambito della Diocesi italiciana nord orientale le sole realtà poste a ovest della catena alpina segnare le concentrazioni

²⁰⁸ Per una sintesi sull'esercito tardo romano in Pannonia v. KOVÁCS 2003.

²⁰⁹ GABLER 2003. Per gli aspetti numismatici v. VONDROVEC 2007, p. 180, dove si sottolinea come le testimonianze più tarde si registrino per la sola *Carnuntum* a dispetto del territorio circostante, e p. 200 per il concentrarsi dei rinvenimenti tardi nell'area del forte legionario.

²¹⁰ ASOLATI 2001; v. anche ASOLATI 2018a, p. 101 e in particolare la tab. 2, per un aggiornamento relativo al quadro dei rinvenimenti.

²¹¹ Bibliografia alla nota precedente.

²¹² Sulla circolazione monetale di questa fase nell'area di Emona v. Kos 2000, pp. 110-112.

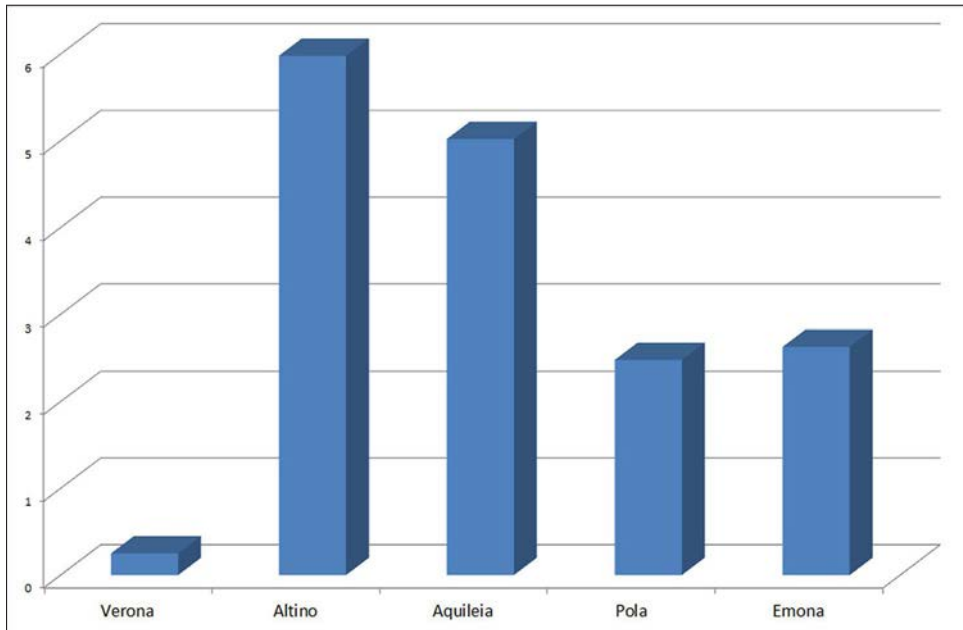


Figura 32 – Valori dell'indice AACL (*Annual Average Coin Loss index*) nei siti considerati per il periodo 408-423

più significative. In questo caso l'areale distributivo si circoscrive ulteriormente, stante il dato fortemente negativo di un centro così importante come Verona.

Un utile contributo all'analisi del ruolo rivestito dal tipo GLORIA ROMANORVM.11 viene dalla distribuzione delle zecche (fig. 33). A tale proposito va ricordata la recente proposta di attribuzione delle monete recanti la marca SM non più a Siscia come suggerito in passato da Kent²¹³, ma a una zecca militare operante nel territorio aquileiese²¹⁴, questo grazie al supporto decisivo fornito dai rinvenimenti monetali. La collocazione della zecca responsabile di questa produzione in area balcanica avrebbe infatti prodotto un'evidenza di tutt'altro genere. Osservando i dati dei campioni considerati (cf. tabb. 41-45) e la più ampia bibliografia dei ritrovamenti noti, si delinea una certa tendenza alla ripartizione più o meno uniforme delle varie zecche coinvolte nell'emissione. Questo schema richiama da vicino quanto osservato per l'AE2 REPARATIO REI PVB e costituisce un chiaro indizio del rifornimento specifico e privilegiato, a vantaggio dei siti posti presso il confine orientale della Diocesi Italiciana. La diffusione del tipo GLORIA ROMANORVM.11 appare l'esito non tanto dell'influsso

²¹³ RIC, X, p. 35.

²¹⁴ ASOLATI 2001, pp. 79-83.

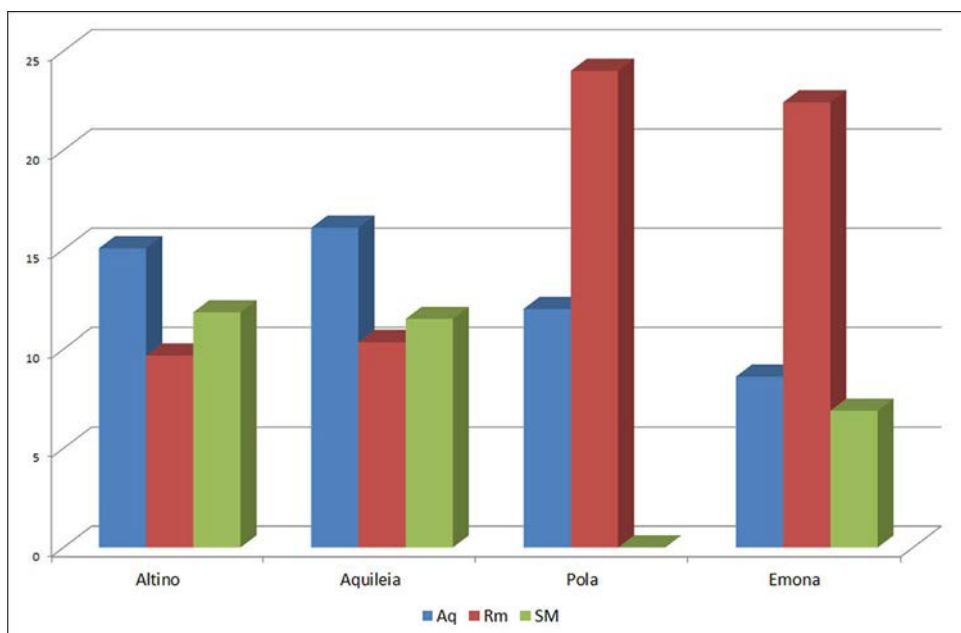


Figura 33 – Distribuzione percentuale del tipo GLORIA ROMANORVM.11 per zecca di emissione nei siti considerati

di determinate zecche sul territorio, ma di una distribuzione pianificata che risponde a specifiche esigenze di natura militare legate al presidio del confine orientale. Questa emissione a nome di Onorio si distribuisce cronologicamente in un periodo immediatamente successivo alle prime infiltrazioni di genti barbare, in particolare Visigoti, che interessarono l'area nord orientale a più riprese tra il 401 e il 408²¹⁵. I passaggi sembrano essere stati favoriti anche dallo stato di abbandono in cui versava il sistema difensivo del *Claustra Alpium Iuliarum* in questo frangente storico²¹⁶. Non a caso siti come *Castra* e *Ad Pirum* non hanno restituito rinvenimenti del tipo GLORIA ROMANORVM.11, mentre l'ultima documentazione significativa si arresta agli AE4 SALVS REI PVBLICAE.²¹⁷ La necessità di presidiare nuovamente il confine orientale in un periodo così delicato portò a un nuovo dispiegamento di truppe, che trova

²¹⁵ DUVAL 1976.

²¹⁶ VANNESSE 2007, pp. 315-330.

²¹⁷ KOS 1986, pp. 205-207. Si rimanda alla bibliografia alla nota 212 per il quadro dei rinvenimenti dalla Slovenia. Recentemente 4 esemplari del tipo GLORIA ROMANORVM.11 sono stati segnalati per il sito di *Castra*; KOS 2012, p. 283. Cf. altri 48 esemplari provenienti dall'area di Kobarid; FMRSI, IV, 4/1/276-303, 5/92-111; CIGLENEČKI-MILAVEC 2009, p. 179. La presenza nei siti del *Claustra* rimane comunque piuttosto localizzata.

nella diffusione delle emissioni di Onorio un indicatore decisivo. Grazie all'evidenza numismatica è possibile circoscrivere con precisione la localizzazione di questo contingente militare, probabilmente tra Aquileia e *Iulia Concordia*, quest'ultima importante *dependance* militare durante il Tardoantico. Il quadro delle fonti storiche legate alle presenze militari di questo periodo verrà analizzato in dettaglio nel capitolo successivo.

L'usurpazione di Giovanni, che ha il suo epilogo nella stessa Aquileia²¹⁸, segna un punto di svolta importante nella circolazione monetale locale e non solo. Da questo momento appare, infatti, più marcato il calo drastico di rinvenimenti in molti siti della Diocesi Italiciana, già in atto dai primi anni del secolo. La causa è da ricercare nell'assetto della produzione monetaria in bronzo, che per la parte occidentale dell'impero e a partire dal 423 sarà demandata alla sola zecca di Roma²¹⁹. La diffusione delle emissioni a nome dell'usurpatore nell'areale considerato è limitata comprensibilmente anche dai volumi di produzione, e si manifesta principalmente attraverso il tipo *SALVS REI PVBLICE.2* prodotto dalla zecca centrale (cf. tabelle 41-45)²²⁰. Proprio con l'epilogo dell'usurpazione di Giovanni, e in connessione con la presenza in città di Galla Placidia e Valentiniano III, è da registrare la fine delle coniazioni ad Aquileia con un'ultima emissione di solidi²²¹.

Alla fig. 34 viene proposta l'intensità della circolazione monetale nella fase successiva alla produzione del tipo *GLORIA ROMANORVM.11*. La suddivisione temporale scelta comprende ancora parte del regno di Onorio in quanto alcune emissioni, nello specifico i tipi *SALVS REI PVBLICE.3/VICTORIA AVGG.1*, non sono facilmente inquadrabili in una determinata autorità emittente, che oscilla appunto tra Onorio e Valentiniano III, passando attraverso Giovanni e Teodosio II. Questo arrangiamento consente di non perdere i dati indeterminati, particolarmente importanti vista la documentazione complessiva piuttosto limitata per il periodo.

A necessaria premessa va detto che la statistica, nel caso la base di dati disponibili sia limitata come nel periodo in questione, va considerata con estrema attenzione e al solo titolo indicativo. Passando quindi con la dovuta cautela all'analisi critica, un dato incontrovertibile riguarda Emona che nell'ambito della Diocesi Italiciana nord orientale non sembra più beneficiare dell'apporto regolare di nuova moneta ufficiale,

²¹⁸ BRATOŽ 2003, pp. 509-512.

²¹⁹ ASOLATI 1993-1995, pp. 92-94; CALLEGHER 1998, pp. 75-78; ASOLATI 2005, p. 25. Da ultimo ASOLATI 2018b, pp. 121-126.

²²⁰ Presso il medagliere locale si conserva anche un solido a suo nome per la zecca di Ravenna, tipo *RIC* 1901; GORINI 1992a, p. 210, n. 99. Monete di Giovanni si sono rinvenute anche a Classe (RV), un esemplare tipo *VICTORIA AVGG*, 7 esemplari tipo *SALVS REI PVBLICE.2*, un esemplare indeterminato; BALDI 2015, cat. nn. 373-379. Sulla diffusione delle emissioni di Giovanni v. da ultimo ASOLATI 2018b, p. 128.

²²¹ *RIC*, X, p. 35. V. anche GORINI 1980, p. 720; GORINI 1985, p. 526; GORINI 1987, p. 278.

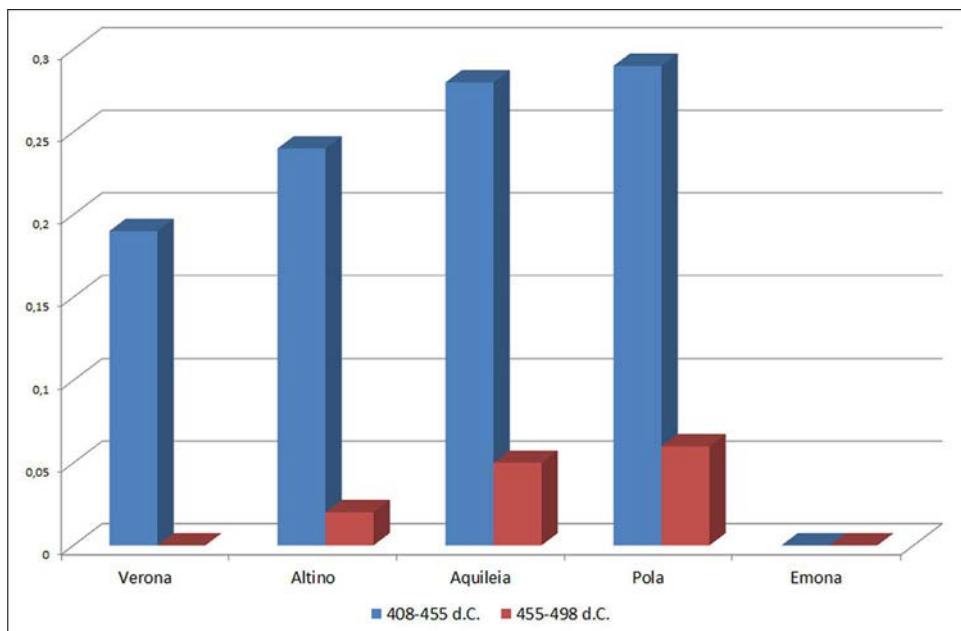


Figura 34 – Valori dell’indice AACL (*Annual Average Coin Loss index*) nei siti considerati per il periodo 408-498. Il tipo GLORIA ROMANORVM.11 viene escluso

dopo l’emissione e la diffusione del tipo GLORIA ROMANORVM.11²²². Nell’area della *Venetia* i restanti siti considerati dimostrano invece una certa attitudine uniforme ad attrarre nuovo numerario, senza particolari picchi se non nel caso apparente di Altino. Salvo i pochi esemplari già citati di Giovanni, la circolazione monetale nella prima metà del V secolo si basa essenzialmente sulla produzione della zecca di Roma sotto Valentiniano III, mentre piuttosto rara è la monetazione di Teodosio II (cf. tabb. 41-45)²²³. A questa rarità contribuisce lo scarso afflusso di moneta dalle zecche orientali che si registra in questa fase nell’ambito dell’Italia Annonaria²²⁴,

²²² Kos 2000, pp. 110-112.

²²³ Ulteriori confronti: Fusina (VE), un esemplare tipo GLORIA ROMANORVM.23 di zecca orientale; *RMRVe*, VI/2, 9/14/102. Oderzo, un esemplare tipo SALVS REI PVBLICE.2 per la zecca di Roma, un esemplare tipo CONCORDIA AVG.1 di zecca orientale; *RMRVe*, II/2, 14/648.649. Milano, via Moneta, un esemplare indeterminato e uno tipo VOT/X/MVLT XX di zecca incerta; ARSLAN 2000, cat. nn. 157/159. Classe (RV), 2 esemplari tipo GLORIA ROMANORVM.23 di zecca orientale, un esemplare tipo CONCORDIA AVGV per la zecca di Tessalonica, 2 esemplari tipo *cross within wreath* di zecca orientale; BALDI 2015, cat. nn. 365-367, 370-371. Gli unici esemplari noti a oggi per Aquileia provengono dal ripostiglio Aquileia 2011, rinvenuto presso i fondi ex Cossar; *Aquileia. Fondi Cossar*, 3.1, cat. nn. 11/58-63.

²²⁴ ASOLATI 2018b, p. 128.

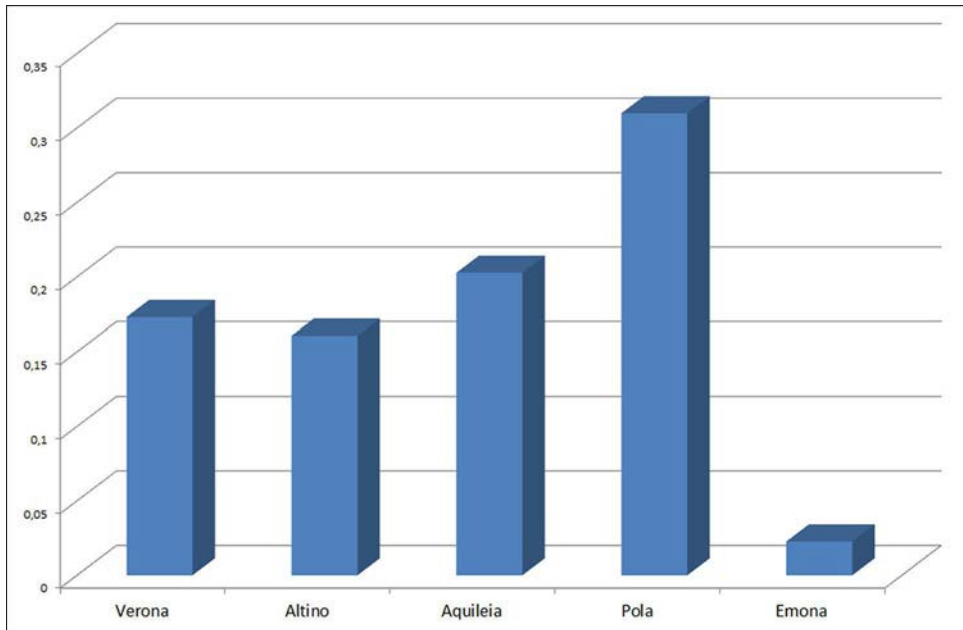


Figura 35 – Valori dell'indice AACL (*Annual Average Coin Loss index*) nei siti considerati per il periodo 425-455

alle quali va riferita, salvo rare eccezioni, l'intera produzione di moneta in bronzo per questo imperatore. Tornando alla documentazione di Valentiniano III, la distribuzione delle sue emissioni assume caratteristiche ben definite, per distribuzione geografica e tipologia. Tutta la Diocesi Italiciana è interessata da tale presenza, ma sono i siti dell'Italia centrale tirrenica e meridionale a registrare il maggior numero di ritrovamenti, sia singoli che in ripostiglio²²⁵. Inoltre, sono le sole emissioni in bronzo delle prime due fasi (ca425-430/ca430-437) a essere documentate²²⁶; si tratta in particolare dei tipi VICTORIA AVGG.1-3 e VOT PVB.2 (cf. tabb. 41-45)²²⁷. Vista l'importanza della monetazione di Valentiniano III, si è voluto osservare nel dettaglio l'intensità della circolazione nei siti considerati durante il suo regno. Il quadro che ne deriva è esemplificato attraverso la fig. 35. Escludendo il caso di Pola, che come più volte ribadito restituisce un dato esasperato dalle ridotte dimensioni del campione, Aquileia sembra evidenziare l'indice più alto tra i siti della *Venetia*. Nel panorama

²²⁵ ASOLATI 2018b, pp. 128-129.

²²⁶ ASOLATI 2018b, pp. 129-130.

²²⁷ Per la struttura delle emissioni in bronzo di Valentiniano III v. *RIC*, X, pp. 172-175.

della Diocesi Italiciana settentrionale²²⁸, il dato aquileiese trova pochi confronti, con l'ovvia eccezione di Ravenna/Classe, dal 402 nuova capitale dell'Impero d'Occidente²²⁹. L'evidenza restituita dai rinvenimenti monetali è particolarmente significativa e dimostra la vivacità di Aquileia durante la prima metà del V secolo, come attestato anche dall'archeologia, che a differenza di altre realtà è ancora in grado di attrarre importanti flussi di nuovo circolante, specie alla luce di un quadro che vede in questo frangente un rifornimento privilegiato delle sole aree dell'*Italia Suburbicaria* più prossime alla zecca²³⁰. Stante la base di dati ridotta questa evidenza andrà confermata in futuro attraverso l'impiego di un campione più ampio; ciò non impedisce tuttavia di considerare come attendibile questa tendenza, vista la scarsa diffusione delle monete di questo imperatore nell'area nord orientale della Diocesi Italiciana.

L'andamento dei rinvenimenti dimostra che nella seconda metà del regno di Valentiniano III la produzione di moneta in bronzo, come già detto confinata nella *pars occidentalis* alla sola zecca di Roma, registra un drastico calo²³¹. Questo ha una forte ripercussione sulla quantità di rinvenimenti, in particolare per i siti della Diocesi Italiciana Settentrionale, dove la moneta in bronzo tende a rarefarsi fino a quasi scomparire nel terzo quarto del V secolo²³². Non fanno certo eccezione le realtà considerate in questo studio (cf. fig. 35 e tabb. 41-45), tra le quali tuttavia sembra isolarsi Aquileia. Con la dovuta prudenza stante la documentazione estremamente rarefatta di esemplari inquadrabili nel periodo, non si può che notare come il centro altoadriatico, considerato il campione noto a oggi, mostri la documentazione più significativa e variegata per la seconda metà del V secolo nell'ambito dell'intera *Venetia*. Due esemplari di Maggioriano per la zecca di

²²⁸ Ulteriori confronti: *Italia Concordia*, un esemplare tipo VICTORIA AVGG.2; ARZONE 1988, cat. n. 48. Trento, Teatro Sociale, 3 esemplari a nome di Teodosio II o Valentiniano III tipo *cross within wreath* di zecca orientale, 2 esemplari a nome di Valentiniano III per la zecca di Roma tipi VICTORIA AVGG.2 e VOT PVB.2; CALLEGHER 1998, cat. nn. 1211-1213, 1215-1216. Trento, Palazzo Tabarelli, un esemplare tipo SALVS REIPVBLICE.3; PAVONI 2014, cat. n. 122. Mezzocorona (TN), un esemplare tipo VICTORIA AVGGG.1 per Roma; CALLEGHER 1994b, cat. n. 74. Milano, scavi MM3, un esemplare tipo VOT PVB.2, 2 esemplari tipo VICTORIA AVGG.2, un esemplare tipo VICTORIA AVGG.3; ARSLAN 1991a, cat. nn. 332-334, 476. Brescia, Santa Giulia, 3 esemplari rispettivamente del tipo VICTORIA AVGG.3 e VOT PVB.2; ARSLAN 1999, cat. nn. 536-538.

²²⁹ Classe (RV), una mezza siliqua per le zecche di Roma/Ravenna tipo VICTORIA AVG; per la zecca di Roma, 3 esemplari del tipo VICTORIA AVGGG.1, 4 esemplari tipo SALVS REI PVBLICE.3, 5 esemplari tipo VICTORIA AVGG.1, 7 esemplari tipo VICTORIA AVGG.3, 19 esemplari tipo VICTORIA AVGG.2, un esemplare tipo VOT XX, 3 esemplari tipo SALVS REI PVBLICE.2, 3 esemplari tipo SALVS REI PVBLICAE.5, un esemplare tipo *cross within wreath* (probabile imitazione), 2 esemplari tipo VICTORIA AVG.2, un esemplare tipo VIRTVS ROMANORVM, un esemplare tipo VICTORIA AVG.3; BALDI 2015, cat. nn. 382-437.

²³⁰ ASOLATI 2018b, pp. 139-141.

²³¹ ASOLATI 2018b, p. 130.

²³² ASOLATI 2018b, p. 141.

Ravenna²³³, dei quali uno di attribuzione incerta, sono la testimonianza di un'effimera ripresa della produzione monetaria nella Diocesi Italiciana settentrionale per esigenze di natura militare durante il breve regno di questo imperatore²³⁴. Uniche ulteriori testimonianze per il periodo note a oggi²³⁵, consistono in una moneta di Leone I di produzione orientale tipo *emperor and captive*²³⁶, oltre a un reperto sicuramente recante un monogramma che tuttavia rimane senza un'attribuzione precisa, oscillando cronologicamente tra i regni di Leone I e Antemio²³⁷. Da notare è la timida ricomparsa della moneta prodotta nelle zecche orientali, pressoché assente nella fase precedentemente considerata. Si tratta solo di una lontana eco della significativa presenza di emissioni orientali che si registra per i settori italici centro meridionali, in questo frangente rientranti in un circuito monetario di stampo mediterraneo dove tali emissioni giocavano un importante ruolo sussidiario, vista la ormai latente produttività della zecca centrale²³⁸. Nell'ambito di un quadro della circolazione monetaria piuttosto depresso per la parte settentrionale della Diocesi Italiciana, Aquileia dimostra ancora una volta una certa propensione ad attrarre nuovo numerario in un periodo del tutto particolare per la città, ossia la fase *post* attiliana ritenuta a lungo di profonda decadenza e spopolamento per questo centro.

²³³ Cat. nn. 1/2/54; 1/21/187. Ulteriori confronti: Trento, Teatro Sociale, possibile AE4 di Maggioriano; CALLEGHER 1998, cat. n. 1221. Classe (RV), 5 esemplari tipo VICTORIA AVGG(G).I per la zecca di Ravenna, due esemplari tipo VICTORIA AVGGG.I per la zecca di *Mediolanum*; BALDI 2015, cat. nn. 438-444. Monte Barro, un esemplare per Ravenna; Arslan 1991b, cat. n. 12. Per un quadro più ampio della distribuzione delle emissioni di Maggioriano si rimanda ad ASOLATI 2018b, pp. 130-131.

²³⁴ ASOLATI 2018b, p. 130.

²³⁵ Dagli scavi presso i fondi ex Cossar proviene una moneta dubitativamente attribuita a Odoacre; *Aquileia. Fondi Cossar, 3.I*, cat. n. 1/420. Data l'assenza di confronti ad Aquileia e nell'area circostante, l'esemplare è stato prudenzialmente omesso dalla presente trattazione.

²³⁶ Cat. n. 3/A/557. Ulteriori confronti: Valle dell'Agno, un esemplare tipo *lion crouching* di zecca orientale; *RMRVe*, IV/1, 45/2/(2)/48. Feltre (BL), 1 esemplare per la zecca di Roma; *RMRVe*, I/2, 3/13/5. Classe (RV), per le zecche orientali, 3 esemplari tipo *emperor and captive*, 3 esemplari tipo *lion within wreath*; per la zecca di Roma, 2 esemplari tipo VICTORIA AVGG.I; BALDI 2015, cat. nn. 445-451. Per un quadro più ampio della distribuzione delle emissioni di Leone I si rimanda ad ASOLATI 2018b, pp. 133-135.

²³⁷ Cat. n. 1/21/188. Ulteriori confronti: Oderzo, un esemplare con monogramma di Antemio per la zecca di Roma; *RMRVe*, II/2, 14/651. Trento, Palazzo Tabarelli, un esemplare con monogramma di Marciano di zecca orientale; PAVONI 2014, cat. n. 124. Classe (RV), 2 esemplari con monogramma di Teodosio II di zecca orientale (possibili imitazioni), un esemplare con monogramma di Leone di zecca indeterminata, 2 esemplari con monogramma di Ricimero per la zecca di Roma, un esemplare con monogramma di Zenone di produzione orientale; BALDI 2015, cat. nn. 368-369, 452-455. Milano, scavi MM3, un esemplare con monogramma di Basilisco, un esemplare con monogramma non identificato; ARSLAN 1991a, cat. nn. 158-159. Monte Barro, un esemplare con monogramma di Marciano; ARSLAN 1991b, cat. n. 10. Per un quadro più ampio della distribuzione di questa tipologia di rinvenimenti si rimanda ad ASOLATI 2018b, pp. 132-136.

²³⁸ ASOLATI 2005, pp. 51-52; ASOLATI 2006b, pp. 111-112. Da ultimo ASOLATI 2018b, pp. 135, 141.

Un così esiguo numero di rinvenimenti tuttavia non può essere certo indice di un afflusso di moneta tale da soddisfare l'eventuale richiesta. Un apporto decisivo per comprendere le reali dinamiche della circolazione monetale aquileiese all'indomani dell'assedio attiliano deriva da recenti indagini archeologiche. Gli scavi presso i fondi ex Cossar in particolare hanno permesso d'individuare contesti indisturbati legati alle ultime fasi di frequentazione antropica dell'area, databili con relativa precisione grazie ai rinvenimenti ceramici ai decenni centrali del V secolo, ricchi di monete in bronzo²³⁹. Il nucleo si compone essenzialmente di emissioni coniate tra la seconda metà del IV e gli inizi del V secolo, tra le quali spiccano per numero di esemplari i tipi SALVS REI PVBLICAE.2 e GLORIA ROMANORVM.11, oltre a esemplari più antichi dei tipi VICTORIAE DD NN AVGGQ NN e FEL TEMP REPARATIO/FH²⁴⁰. La realtà messa in luce presso i fondi ex Cossar non è un caso isolato nel panorama aquileiese²⁴¹, e si dimostrata di cruciale importanza per l'interpretazione di contesti simili di recente rinvenimento, o rilettura di scoperte pregresse, che vanno a formare una base statistica molto solida. Da ciò si può dedurre con sufficiente certezza che furono le emissioni più antiche ancora in circolazione, come visto prettamente della seconda metà IV/inizi V secolo, a costituire lo *stock* monetario utile a soddisfare la domanda di moneta spicciola in bronzo nel periodo di ridotto apporto di nuovo numerario, come già visto a partire dalla seconda metà del regno di Valentiniano III con culmine nel terzo quarto del V secolo. Inoltre, analizzando il circolante della seconda metà del IV secolo, si era osservata una particolare concentrazione per Aquileia di determinate produzioni; si fa riferimento ai tipi GLORIA EXERCITVS.3, VICTORIAE DD NN AVGGQ NN, SPES REI PVBLICE per citare i principali. Non a caso sono proprio queste emissioni a ricorrere con più frequenza nei contesti citati, assieme ai prodotti imitativi ai quali verrà dedicata un'apposita discussione²⁴². Si conferma quindi come il formato di queste monetazioni consentì loro di circolare in maniera indisturbata per oltre un secolo, complici anche gli alti volumi di produzione.

Le evidenze qui discusse sottolineano due aspetti di vitale importanza per lo studio della circolazione tardoantica aquileiese. In prima istanza, il contributo dei contesti stratigrafici si dimostra irrinunciabile per un corretto approccio a questo tipo di analisi, che nel caso specifico permette di osservare l'impiego di circolante più antico in un momento altrimenti caratterizzato da scarso afflusso di nuova moneta,

²³⁹ STELLA 2018, pp. 54-60.

²⁴⁰ V. bibliografia alla nota precedente, in particolare pp. 57-59. Per complessi monetali simili dal sito di Verona v. ARZONE 2018.

²⁴¹ Si rimanda a STELLA 2018, p. 58 per la casistica emersa a oggi.

²⁴² Cf. ROVELLI 1993, p. 387 per un contesto della prima metà V sec. dalla *Crypta Balbi* nel quale ricorrono materiali assimilabili a quelli aquileiesi. Per esempi simili provenienti dallo stesso sito, ma riferibili al VII secolo, v. SAGUI-ROVELLI 1998, pp. 190-193.

fenomeno altrimenti non inquadrabile. Diretta conseguenza di questo è il fatto che una così significativa presenza di numerario bronzeo in contesti della seconda metà del V secolo implica necessariamente una domanda di circolante ancora attiva ad Aquileia in questo periodo, e indirettamente un certo popolamento. Il caso aquileiese non è isolato ed evidenzia una tendenza osservabile anche in altri siti²⁴³, tuttavia per la storia del centro altoadriatico un dato simile assume un significato che travalica la storia monetaria, diventando una fonte primaria per ricostruire l'evoluzione della città nel passaggio tra Tardo Antico e Alto Medioevo. I rinvenimenti monetali si confermano quindi un fonte storico/economica di primaria importanza nel ricostruire aspetti inediti del panorama aquileiese in età romana.

TABELLE DEI RINVENIMENTI

Tabella 41 – Quadro distributivo delle emissioni nel periodo 408-498 per il sito di Aquileia

		Med	Aq	Rv	Rm	SM	OCC	OR	Ind.	TOT.
Onorio	GLORIA ROMANORVM.11		14		9	10	65			98
Giovanni	SALVS REI PVBLICE.2				2					2
Onorio	VICTORIA AVGG.1				1					1
Valentiniano III	VICTORIA AVGG.1				2					2
Valentiniano III	VICTORIA AVGG.2				1					1
Valentiniano III	VICTORIA AVGG.3				1					1
Valentiniano III	SALVS REI PVBLICE.3/VICTORIA AVGG.1				1					1
Valentiniano III	SALVS REI PVBLICAE.5				1					1
Valentiniano III	VOT PVB.2				1					1
Onorio/Valentiniano III	VICTORIA AVGG.1				3					3
Giovanni/Valentiniano III	SALVS REI PVBLICE.2/VICTORIA AVGG.2				1					1

²⁴³ MOORHEAD 2012, p. 623 e bibliografia citata. V. anche i casi recenti della *Basilica Hilariana* a Roma, ROVELLI 2013, pp. 191-192, e di Classe (RV), BALDI 2015, pp. 75-76.

Onorio/Giovanni/Teodosio II/ Valentiniano III	SALVS REI PVBLICE.3/VICTORIA AVGG.1				7								7
Maggioriano	VICTORIA AVGG.1			2									2
Leone I	LRBC 2471								1				1
Onorio/Valentiniano III/Marciano/Avito/ Leone I/Maggioriano/Libio Severo	VICTORIA AVGG(G).1							1					1
Leone I/Zenone/Libio Severo/Antemio	Monogram											1	1
TOT.		0	14	2	30	10	66	1	1	1			124

Tabella 42 – Quadro distributivo delle emissioni nel periodo 408-498 per il sito di Verona

		Med	Aq	Rv	Rm	SM	OCC	OR	Ind.	TOT.
Onorio	GLORIA ROMANORVM.11						5			5
Valentiniano III	VICTORIA AVGG.1				3					3
Valentiniano III	VICTORIA AVGG.3				2					2
Valentiniano III	Cross within wreath				2					2
Onorio/Valentiniano III	VICTORIA AVGG.1				1					1
Onorio-Libio Severo	VICTORIA AVGG(G).1				3					3
TOT.		0	0	0	11	0	5	0	0	16

Tabella 43 – Quadro distributivo delle emissioni nel periodo 408-498 per il sito di Altino

		Med	Aq	Rv	Rm	SM	OCC	OR	Ind.	TOT.
Onorio	GLORIA ROMANORVM.10						1			1
Onorio	GLORIA ROMANORVM.11		14		9	11	55			89
Onorio	VICTORIA AVGG.1				2					2
Onorio	VICTORIA AVGG.5				1					1

Giovanni	SALVS REI PVBLICAE.2			1						1
Giovanni	SALVS REI PVBLICE.2				2					2
Valentiniano III	VICTORIA AVGG.2				1					1
Valentiniano III	VICTORIA AVGG.3				4					4
Onorio/Valentiniano III	VICTORIA AVGG.1				3					3
Giovanni/Teodosio II/Valentiniano III	SALVS REI PVBLICE.2				1					1
Maggioriano	VICTORIA AVGGG.1	1								1
Onorio-Libio Severo	VICTORIA AVGG(G).1				6					6
TOT.		1	14	1	29	11	56	0	0	112

Tabella 44 – Quadro distributivo delle emissioni nel periodo 408-498 per il sito di Pola

		Med	Aq	Rv	Rm	SMI	OCC	OR	Ind.	TOT.
Onorio	GLORIA ROMANORVM.11		3		6		16			25
Onorio	VICTORIA AVGG.1				2					2
Giovanni	SALVS REI PVBLICE.2				1					1
Valentiniano III	SALVS REI PVBLICE.3				1					1
Valentiniano III	VICTORIA AVGG.1				2					2
Valentiniano III	VICTORIA AVGG.2				3					3
Valentiniano III	VOT PVB.2				1					1
Maggioriano	VICTORIA AVGGG/Emperor and captive			1						1
Libio Severo	VICTO AVG				1					1
TOT.		0	3	1	17	0	16	0	0	37

Tabella 45 – Quadro distributivo delle emissioni nel periodo 408-498 per il sito di Emona

		Med	Aq	Rv	Rm	SM	OCC	OR	Ind.	TOT.
Onorio	GLORIA ROMANORVM.11		5		13	4	36			58
TOT.		0	5	0	13	4	36	0	0	58

II.7.2 DISTRIBUZIONE DELLE ZECCHHE NELLA FASE 408-498

Nell'osservare la distribuzione delle zecche attraverso i grafici 36-40 va ricordato che dopo il 423 Roma sarà l'unica *Moneta Publica* attiva nell'intero impero occidentale, salvo occasionali emissioni a Milano e Ravenna sotto Giovanni e Maggioriano²⁴⁴.

L'ultimo periodo contraddistinto dal rifornimento basato su più zecche, coincide per una parte della Diocesi Italiciana nord orientale con la diffusione del tipo GLORIA ROMANORVM.11. Sulla distribuzione dei centri produttivi responsabili di questa emissione si è già diffusamente parlato in precedenza.

Con la chiusura della zecca aquileiese, torna alla ribalta Roma che, dopo il drastico ridimensionamento del suo influsso nel corso dell'emissione del tipo SALVS REI PVBLICAE.2, diventerà l'unica zecca attiva nel rifornimento del circolante spicciolo a livello locale. Marginale appare invece l'apporto degli *ateliers* di *Mediolanum* e Ravenna, che solo occasionalmente produssero moneta in bronzo nel periodo in esame.

Con il V secolo si porta a compimento il processo, già iniziato dalla fine del secolo precedente, che vede la forte contrazione in termini numerici, se non la totale scomparsa, delle zecche extra italiche. Per quanto riguarda le produzioni galliche, quasi del tutto assenti nei campioni considerati in questo studio, il dato è in linea con la mancata attività di queste zecche dalla fine del IV secolo, salvo occasionali produzioni come quella del tipo GLORIA ROMANORVM.10 a *Lugdunum* e *Arelate* sotto Onorio (un esemplare da Altino, cf. tab. 44)²⁴⁵. Per quanto riguarda le produzioni orientali, valgono le considerazioni fatte in precedenza nell'analizzare il circolante del V secolo. Una decisa contrazione di presenze, se non totale assenza, si osserva nella prima metà del secolo contrapposta a una timida ricomparsa nella seconda metà, pur senza restituire numeri comparabili a quelli dei siti dell'*Italia Suburbicaria*, i soli nei quali la moneta levantina in questa fase riveste un ruolo significativo.

²⁴⁴ DEPEYROT 1991, p. 206. Sulle emissioni in bronzo di Ravenna v. da ultimo ASOLATI 2012, pp. 469-472.

²⁴⁵ RIC, X, pp. 26-29.

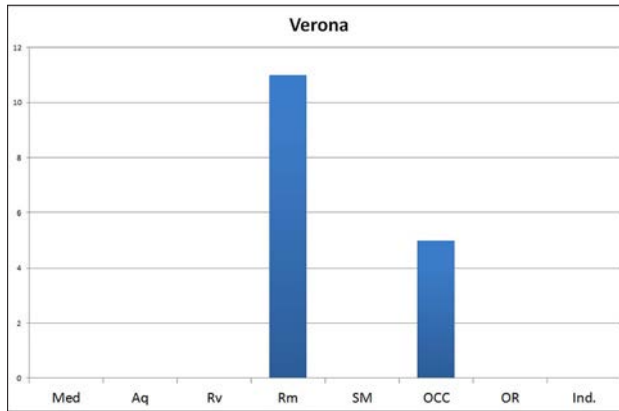


Grafico 36 – Distribuzione percentuale delle zecche nel periodo 408-498 per il sito di Verona

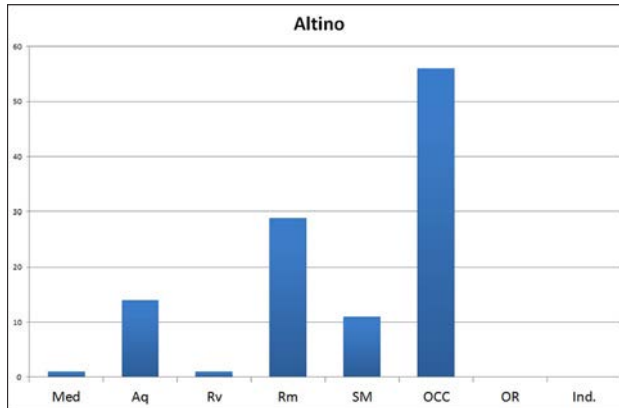


Grafico 37 – Distribuzione percentuale delle zecche nel periodo 408-498 per il sito di Altino

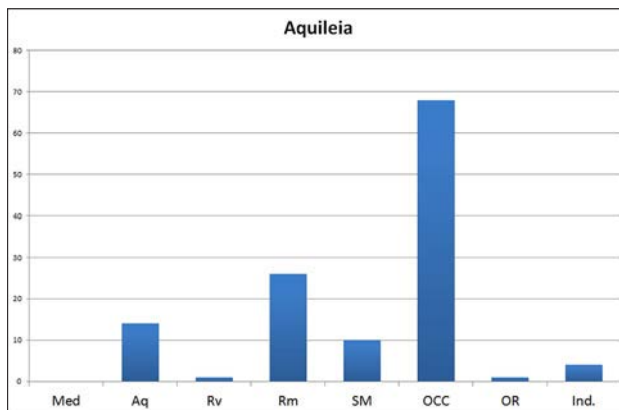


Grafico 38 – Distribuzione percentuale delle zecche nel periodo 408-498 per il sito di Aquileia

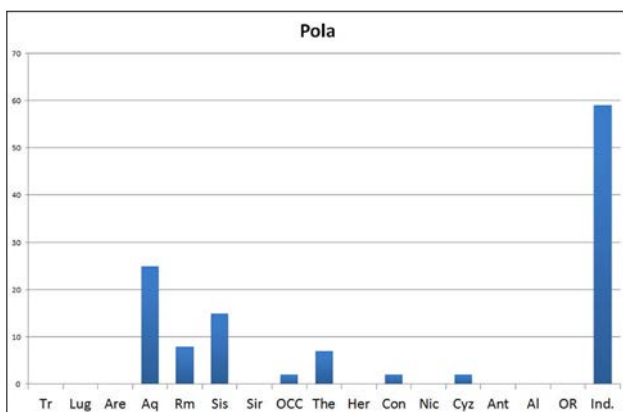


Grafico 39 – Distribuzione percentuale delle zecche nel periodo 408-498 per il sito di Pola

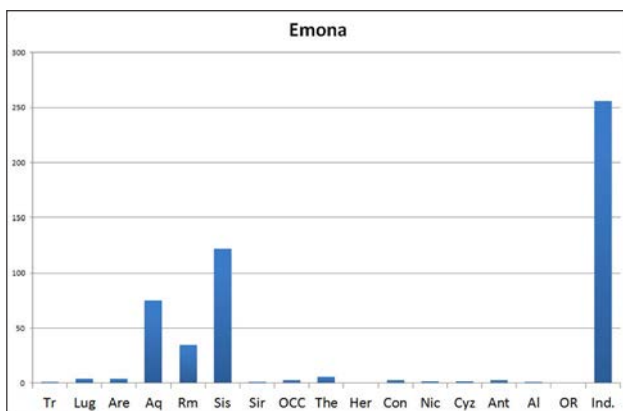


Grafico 40 – Distribuzione percentuale delle zecche nel periodo 408-498 per il sito di Emona

Per quanto riguarda l'ambito aquileiese, oltre al nuovo assetto del mercato monetario in questo periodo, anche il mutato quadro storico ed economico può aver in qualche misura indotto un mancato apporto di moneta orientale attraverso le tradizionali direttrici. Entro il 430 la Pannonia cesserà di essere considerata dominio romano, al culmine di un forte processo di spopolamento e smobilitazione di truppe²⁴⁶. L'afflusso di moneta levantina da un ambito storicamente importante in questo senso, può aver risentito non poco dei mutamenti in corso. Sul fronte dei commerci transmarini con il Mediterraneo orientale e l'Africa, i materiali archeologici attestano sì una continuità nelle importazioni fino alla metà del V secolo, ma in netto ridimensionamento rispetto

²⁴⁶ KOVÁCS 2003, pp. 35-36; CHRISTIE 2007, p. 553.

al secolo precedente. Il nuovo assetto delle zecche concorrenti al rifornimento locale può quindi essere lo specchio dei profondi cambiamenti che l'emporio aquileiese subisce in questo frangente storico. Tuttavia, come già osservato, la produzione della zecca centrale e la grande disponibilità di emissioni coniate in precedenza ancora in circolazione hanno ampiamente soddisfatto le esigenze del mercato dell'epoca, rendendo del tutto marginale l'apporto della moneta extra italica.

II.8 LA TESAURIZZAZIONE DEL BRONZO NEL V SECOLO AD AQUILEIA

Per la frazione cronologica in esame si dispone anche di due gruppi di monete identificati come nuclei di possibili ripostigli²⁴⁷; per la composizione completa dei due gruzzoli si rimanda al catalogo generale. Lo studio della tesaurizzazione nel V secolo ad Aquileia è un'acquisizione estremamente recente che ha risentito a lungo della totale assenza di letteratura pregressa in merito. Un impulso decisivo è derivato dalla scoperta, e dall'edizione recentissima, presso la *domus* dei fondi ex Cossar di un ripostiglio di 561 monete in bronzo recuperato all'interno di un contesto archeologico integro e databile al terzo quarto del V secolo²⁴⁸.

La datazione dei due nuclei non può essere stabilita con certezza vista la loro lacunosità, tuttavia determinati elementi consentono d'ipotizzare una loro cronologia al pieno V secolo²⁴⁹. In un caso²⁵⁰ sono presenti elementi di datazione incontrovertibili, come un'emissione di Valentiniano III del 430-437 e un'imitazione del tipo *cross within wreath*, che estende possibilmente la cronologia alla seconda metà del secolo²⁵¹. Nel secondo caso²⁵², oltre alla presenza di un'emissione di Valentiniano III, la ricorrenza di numerosi esemplari tosati²⁵³, 11 su 69 pezzi quasi il 16 % del

²⁴⁷ Cat. nn. 1/C/1-69, 1/D/1-25.

²⁴⁸ ASOLATI 2018a, pp. 71-100. Notizie preliminari in STELLA 2011 e ASOLATI 2016, pp. 202-209.

²⁴⁹ Per nuclei di ripostigli simili dallo scavo dei fondi ex Cossar v. ASOLATI 2018a, pp. 100-111. Senza pretesa di esaustività e limitatamente all'area della *Venetia et Histria* si ricordano i gruzzoli da Altino, *RMRVe*, VI/1, 53(Ac); *Iulia Concordia*, ASOLATI 2002a; Verona, *RMRVe*, III/1, 19(2a), interrati dopo la metà del V secolo per il contenuto in imitazioni (*post quem* ufficiale tipo GLORIA ROMANORVM.11); Alte Ceccato (VI) terminante con l'emissione SALVS REI PVBLICAE.2, *RMRVe*, IV/1, 25/1(1); Costozza (VI) chiuso da un esemplare del tipo VRBS ROMA FELIX, BERNARDELLI 1992; Doberdò del Lago (GO) terminante con monete del 430-437 di Valentiniano III, *RMRFvG*, III, 3/1. Per ulteriori rinvenimenti nella stessa area e nell'intero comparto italico si rimanda ad ASOLATI 2006a, tabella 1.

²⁵⁰ Cat. n. 1/D/1-25.

²⁵¹ Per questo tipo d'imitazioni e la loro datazione v. *infra*, par. II.8.

²⁵² Cat. n. 1/C/1-69.

²⁵³ Per una discussione sulla terminologia corretta impiegata nel descrivere il fenomeno v. ARSLAN 2007a, pp. 495-496; ASOLATI 2008, p. 530; ASOLATI 2012, p. 305.

totale, potrebbe per analogia con il rinvenimento dai fondi ex Cossar, anch'esso ricco di esemplari ritagliati, far pensare a un inquadramento simile. Tuttavia l'ampio arco cronologico nel quale si manifesta il fenomeno, come attestano i ripostigli, non autorizza a utilizzare lo stesso come sicuro termine di datazione²⁵⁴. Monete ritagliate si rinvencono anche nel complesso dei rinvenimenti singoli, a conferma di un'applicazione del procedimento non limitato ai soli esemplari tesaurizzati²⁵⁵. Va necessariamente ricordato che nel caso dei ritrovamenti da scavo, a causa dello stato di conservazione spesso precario, non è sempre possibile riconoscere con certezza i segni della tosatura; ne consegue che l'estensione del fenomeno possa essere in parte sottostimata. Tipicamente le emissioni interessate sono quelle della seconda metà del IV secolo, tipicamente a partire dal tipo VICTORIAE DD NN AVGGQ NN, senza escludere produzioni precedenti come gli antoniniani della seconda metà del III, mentre nel recente gruzzolo dai fondi ex Cossar anche monete dell'età di Valentiniano III hanno subito gli effetti della tosatura²⁵⁶. Altra tipica presenza nei ripostigli aquileiesi è quella dei tondelli non monetati in bronzo o piombo, che come le monete tostate sono attestati anche tra i rinvenimenti isolati da scavo²⁵⁷.

La natura della tesaurizzazione del bronzo nel V secolo è ben nota e implica l'accumulo di moneta a peso regolato da precisi rapporti di cambio con la valuta in oro²⁵⁸, aspetto che portò alla formazione di ripostigli molto eterogenei comprendenti emissioni ufficiali, monete tostate, tondelli non monetati e imitazioni²⁵⁹; tutte queste caratteristiche si ravvisano anche nella documentazione aquileiese disponibile²⁶⁰.

²⁵⁴ ASOLATI 2005, pp. 19-22. Da ultimo ASOLATI 2018a, pp. 73, 77.

²⁵⁵ Sono stati riconosciuti 11 esemplari tra quelli analizzati nell'ambito del medagliere, ai quali vanno aggiunti circa 20 pezzi provenienti dagli scavi presso i fondi ex Cossar; STELLA 2018, pp. 47-48. Monete tostate provengono anche dai complessi di scavo di Milano, scavi MM3, ARSLAN 1991a, p. 83; Trento, Teatro Sociale, CALLEGHER 1998, cat. nn. 112, 358, 415, 578; Trento Palazzo Tabarelli, PAVONI 2014, p. 84; Verona, ARZONE 2008, p. 16; Classe (RV), BALDI 2015, pp. 74-75. Si rimanda ad ASOLATI 2018a, pp. 71-77 per una panoramica più ampia del fenomeno e delle attestazioni, sia tra i rinvenimenti singoli che nei ripostigli.

²⁵⁶ Le attestazioni si spingono sino al regno di Leone I; ASOLATI 2016, p. 202; ASOLATI 2018a, pp. 76-77.

²⁵⁷ Un tondello monetiforme in bronzo (n. 69) nel gruzzolo cat. n. 3/C. Si segnalano anche 3 esemplari in bronzo e 4 in piombo tra i rinvenimenti isolati considerati. Altri 6 pezzi provengono dalle indagini presso i fondi ex Cossar; cf. bibliografia alla nota 255. Alla stessa si rimanda per la diffusione di questi reperti in altri siti.

²⁵⁸ Si fa riferimento alla costituzione del 396 che equiparava il solido a 25 libbre di bronzo (cambio 1:1800); *CTh*, XI, 21, 2. Nella Novella XVI datata al 445 il cambio con la valuta aurea veniva fissato a un massimo di 7200 nummi.

²⁵⁹ ASOLATI 2006b, p. 113 e bibliografia alla nota 50.

²⁶⁰ Si rimanda ad ASOLATI 2006b, pp. 103-107 e bibliografia annessa, per un sommario della tesaurizzazione del bronzo nel V secolo

Secondo una recente ipotesi, questa forma di tesaurizzazione non era funzionale alla semplice conversione in moneta d'oro, vista la consistenza dei ripostigli normalmente ben al di sotto del valore corrispondente di un solido o tremisse, ma legata a forme di contribuzione calcolate su valori di frazioni della moneta aurea note attraverso documenti papiracei²⁶¹. Sembra quindi che ragioni fiscali siano alla base dell'occultamento di questi gruzzoli, e i casi aquileiesi non sembrerebbero costituire un'eccezione in tal senso. Tuttavia è stato sottolineato che l'alto tasso di esemplari tosati tesaurizzati costituirebbe la prova che la moneta in bronzo nel corso del V secolo conservasse ancora un valore stabilito, per quanto fiduciario, all'interno del sistema di conto romano, indipendentemente dal suo peso²⁶².

Lo studio della tesaurizzazione enea ad Aquileia nel V secolo, come già visto, è un tema d'indagine del tutto nuovo, vista la scarsa attenzione dedicata a questa categoria di rinvenimenti in passato, oltre all'assenza di una letteratura pregressa. La recente scoperta del gruzzolo dai fondi ex Cossar ha dato un impulso decisivo all'inquadramento del fenomeno ma sarà necessario reperire in futuro ulteriori nuovi dati, sia contestualizzabili attraverso scavi recenti, sia tra i materiali del medagliere dove molti reperti sono in attesa di essere individuati. Lo studio di questa componente della circolazione monetale è di fondamentale importanza non solo per la storia monetaria aquileiese ma anche per la ricostruzione storica complessiva della fase post attiliana, che trova nella fonte numismatica, come più volte osservato, un contributo decisivo per riscrivere una pagina della storia di Aquileia.

II.9 IMITAZIONI

Lo studio dettagliato delle imitazioni del periodo tardoantico ad Aquileia risente fortemente della generale scarsa letteratura disponibile sui rinvenimenti monetali, in questo caso per certi versi del tutto assente. Limitatamente al V secolo, ancora una volta è l'edizione del ripostiglio Aquileia 2011 dai fondi ex Cossar che ha consentito un corretto inquadramento del fenomeno a livello locale, mai oggetto di attenzione in passato²⁶³.

La circolazione di prodotti imitativi durante la tarda Antichità nella città alto-adriatica è chiaramente limitata nel tempo, in una fase collocabile nell'avanzato V secolo. Questa caratteristica non è certo esclusiva ma rispecchia la realtà della maggior parte dei siti dell'Italia Annonaria e Suburbicaria. In precedenza il fenomeno assunse dimensioni significative esclusivamente nel Nord della Gallia e

²⁶¹ ASOLATI 2006b, pp. 113-118.

²⁶² ASOLATI 2018b, pp. 142-143.

²⁶³ ASOLATI 2018b, pp. 142-143.

in Britannia, interessando principalmente le emissioni del periodo 337-364, con particolare riferimento alle imitazioni del tipo FEL TEMP REPARATIO/FH.3²⁶⁴. Alcuni esemplari di questa tipologia sono segnalati in ambito italico in poche realtà perlopiù periferiche²⁶⁵, mentre mancano al momento segnalazioni per Aquileia. Unica eccezione è una possibile imitazione del tipo GLORIA EXERCITVS.3 attestata all'interno di uno dei nuclei di ripostiglio databili al pieno V secolo considerati in questo studio²⁶⁶. Anche l'area della Pannonia risente marginalmente della circolazione di materiale imitativo, limitato per lo più alla contraffazione diffusa dei tipi VICTORIAE LAETAE PRINC PERP e VIRT EXERCIT connessa agli interventi costantiniani sulla moneta in bronzo del 319²⁶⁷. Non sorprende la presenza ad Aquileia di alcuni esemplari di questa serie, ennesimo esempio dell'influsso del circolante pannonico a livello locale²⁶⁸. Il quadro a oggi noto, che in futuro andrà necessariamente ampliato in possesso di una base di dati più consistente, certifica la scarsa ricorrenza delle imitazioni di IV secolo ad Aquileia. Motivo di questa penuria è sicuramente l'ampio *stock* monetario ufficiale disponibile, se non prodotto direttamente in loco, che ha inevitabilmente limitato l'uso e la circolazione di emissioni imitative in questa prima fase²⁶⁹.

Nel corso del V secolo, in particolare a partire dal regno di Valentiniano III, si assiste a un cambio repentino dello scenario, quando al termine del regolare afflusso di moneta ufficiale il ricorso alle imitazioni si fa ben più diffuso in diversi siti dell'Italia Annonaria, Aquileia compresa, come dimostrato dalla documentazione dei ripostigli. Una prima produzione, che lascia una qualche traccia tra i rinvenimenti monetali, riguarda le imitazioni del tipo SALVS REI PVBLICAE.2 e affini²⁷⁰. A oggi

²⁶⁴ *RIC*, VIII, pp. 90-91; BRICKSTOCK 1987 già citato alla nota 138; DEPEYROT 1992, pp. 98-100; ABDY 2012, p. 597.

²⁶⁵ Per l'Italia Annonaria: Oderzo, SACCOCCI 1989, p. 94; Verona, *Capitolium*, 3 esemplari, ARZONE 1996, p. 165, nn. 99-101; Trento Teatro Sociale, 4 esemplari, CALLEGHER 1998, pp. 40-43; Brescia, Santa Giulia, 2 esemplari, ARSLAN 1999, cat. nn. 222, 539; Classe (RV), 2 esemplari, BALDI 2015, p. 73, cat. nn. 131-132. Per l'Italia Suburbicaria: Vada Volterrana, 3 esemplari; FACELLA 2004, pp. 45-46.

²⁶⁶ Cat. n. 3/C/66. Cf. un esemplare nel gruzzolo di Doberdò del Lago (GO); *RMRFvg III*, 3/1/606. Sulle imitazioni del tipo GLORIA EXERCITVS.3 v. LALLEMAND 1965; CALLU-GARNIER 1987; LALLEMAND 1987.

²⁶⁷ Il fenomeno sarà tale da spingere lo stesso Costantino a promulgare un provvedimento apposito tra il 319 e il 320 durante un suo soggiorno a *Sirmium*, come noto attraverso il *Codex Theodosianus*; *CTh*, IX, 21, 1-2. Sulla circolazione di queste emissioni v. VASIĆ 1978; DUNCAN JONES 1993, pp. 19-20.

²⁶⁸ V. l'esemplare cat. n. 3/A/625. Lo scrivente ha potuto individuare tra alcuni materiali conservati nel medagliere aquileiese e non compresi in questo studio, almeno un ulteriore esemplare imitativo del tipo VICTORIAE LAETAE PRINC PERP.

²⁶⁹ Cf. ARSLAN 1999, p. 364 per il sito di Brescia. V. anche ARSLAN 2002, pp. 293-294.

²⁷⁰ Due esemplari attribuiti dubitativamente a imitazioni del tipo SALVS REI PVBLICAE.2 provengono dal ripostiglio Aquileia 2011 dai fondi ex Cossar; *Aquileia. Fondi Cossar*, 3.1, cat. n. 11/121-122.

si contano due possibili esemplari imitativi di generica provenienza aquileiese tra i materiali analizzati in questo studio²⁷¹. Il riconoscimento sicuro di queste imitazioni non è sempre garantito visto lo stato di conservazione precario dei pezzi, mentre in molti casi esemplari dallo stile non propriamente regolare sono stati comunque ricondotti alle emissioni ufficiali. Questo perché, come già indicato in precedenza, i consistenti volumi di emissione portarono inevitabilmente allo scadimento del livello stilistico, in occasione delle ultime emissioni della zecca di Aquileia con Arcadio e Onorio. Sempre la grande massa di moneta ufficiale disponibile a livello locale avrebbe inibito la circolazione di un gran numero di esemplari contraffatti, come dimostra la scarsa statistica dei rinvenimenti, decretando la comparsa sul mercato di pochi esemplari probabilmente con un certo ritardo, nel corso del pieno V secolo. Questa cronologia di produzione e diffusione implicherebbe un impiego preferenziale delle emissioni di Giovanni e Valentiniano III tipo SALVS REI PVBLICE.2/VICTORIA AVGG.2 come principali prototipi di riferimento che, come le relative imitazioni, hanno avuto scarsa diffusione tra il circolante rispetto alla massiccia presenza del tipo SALVS REI PVBLICAE.2.

Un ulteriore gruppo d'imitazioni si rifà ai prototipi più diffusi della prima metà del V secolo recanti la Vittoria al rovescio, emessi rispettivamente da Onorio²⁷², Giovanni/Teodosio II²⁷³, Valentiniano III²⁷⁴. Anche in questo caso, visto lo stato di conservazione, non è possibile un riconoscimento puntuale dei prototipi e di eventuali confronti con altri rinvenimenti²⁷⁵. Tuttavia sono riconducibili a questa categoria circa sei reperti all'interno del campione considerato, uno dei quali proveniente da un nucleo riconosciuto come parte di un gruzzolo²⁷⁶. La scoperta del più volte citato ripostiglio Aquileia 2011 ha portato all'individuazione di un gruppo di emissioni imitative recanti il tipo della Vittoria che non trovano al momento confronti all'infuori della stessa Aquileia²⁷⁷. Per alcune di queste il prototipo di riferimento rimanda a emissioni del regno di Maggioriano, aspetto che indicherebbe una loro

Un esemplare imitante il tipo *Victory dragging captive* emesso durante il regno di Valentiniano III (*RIC*, X, n. 2137), è invece presente nel nucleo di ripostiglio dall'US 5002; *Aquileia. Fondi Cossar*, 3.1, cat. n. 10/6. Sulle imitazioni del tipo v. CALLEGHER 1998, pp. 69-72. Per una bibliografia aggiornata dei ritrovamenti v. ASOLATI 2005, p. 43, nota 149.

²⁷¹ Cat. nn. 1/7/20; 3/A/626.

²⁷² Cf. *RIC*, X, n. 1357.

²⁷³ Cf. *RIC*, X, nn. 1909-1910.

²⁷⁴ Cf. *RIC*, X, nn. 2105, 2118-2122, 2152-2158.

²⁷⁵ Fa eccezione il reperto cat. n. 1/21/212 riconducibile per il tipo al R/ a un'imitazione attestata nel ripostiglio Aquileia 2011; *Aquileia. Fondi Cossar*, 3.1, cat. n. 11/254.

²⁷⁶ Cat. nn. 1/21/212-214; 3/A/627-628; 3/C/67.

²⁷⁷ ASOLATI 2016, pp. 207-209; ASOLATI 2018a, pp. 77-98.

produzione nel corso della seconda metà del V secolo come confermato dalla data d'interramento del deposito²⁷⁸. Il dato forse più rilevante riguarda la possibilità che tali particolari imitazioni fossero prodotte direttamente nella stessa Aquileia per soddisfare la domanda locale, ipotesi che troverebbe conferma nella recente scoperta di esemplari simili provenienti da altri siti aquileiesi²⁷⁹.

Altra categoria d'imitazioni si distingue per l'impiego del tipo con croce greca in corona al rovescio; un esemplare di questa categoria è compreso all'interno di uno dei più volte citati nuclei di ripostiglio isolati tra i materiali del medagliere (fig. 36)²⁸⁰. Non è stato possibile trovare al momento confronti stilistici stringenti tra questa moneta ed esemplari documentati all'interno di altri gruzzoli, vista anche la notevole varietà di esecuzione che caratterizza queste emissioni. Se il prototipo di riferimento va cercato sicuramente nei bronzi di Teodosio II²⁸¹ e Valentiniano III²⁸², la cronologia di emissione è invece oggetto di discussione e oscilla tra il terzo quarto del V secolo²⁸³, sulla base della distribuzione nei ripostigli italiani dalla datazione comprovata, e la seconda metà del VI secolo²⁸⁴, per considerazioni di natura storica e numismatica.

L'importanza di questa come di altre produzioni imitative per lo studio della circolazione monetale ad Aquileia è di primo livello per più motivi. La rarefazione dei rinvenimenti alla quale si assiste a partire dal regno di Valentiniano III restituisce l'immagine fuorviante di una domanda occasionale di moneta a livello locale o del tutto assente. Come dimostrano invece i contesti stratigrafici²⁸⁵ e il contenuto dei ripostigli, al mancato afflusso di moneta ufficiale, che interessò ampie aree dell'Italia annonaria, si fece fronte con il ricorso alla moneta del secolo precedente, ancora ampiamente disponibile, e alle produzioni imitative. Queste forniscono indirettamente un preciso termine cronologico per tracciare la circolazione monetale oltre la metà del V secolo, in mancanza di emissioni ufficiali o di complessi monetali non databili

²⁷⁸ ASOLATI 2018a, pp. 81-83; per la data d'interramento p. 98.

²⁷⁹ ASOLATI 2018a, pp. 83-92; per i rinvenimenti da altri siti aquileiesi pp. 98-100.

²⁸⁰ Per la diffusione di questa tipologia nei ripostigli v. ASOLATI 2006a, pp. 136-137, tabella 1. 12 esemplari sono attestati nel ripostiglio Aquileia 2011; *Aquileia. Fondi Cossar, 3.1*, cat. nn. 11/342-354. Nell'ambito della Diocesi Italiciana nord orientale si ricordano anche i rinvenimenti dai contesti urbani di Verona, *RMRVe*, III/1, 19(2a)/183-185, 19(2b)/249-250, 19(3)/438, 22(b)/14, 33(1)/313-314, 48/34; Trento, Palazzo Tabarelli, PAVONI 2014, cat. nn. 182-184; Brescia, Santa Giulia, ARSLAN 1999, cat. n. 569; Milano, Battistero di San Giovanni in Fonte, ARSLAN 1997, cat. nn. 6.27-30. V. anche l'esemplare dal *castrum* di Loppio S. Andrea; CALOMINO 2016, cat. n. 67.

²⁸¹ *RIC*, X, nn. 440-455.

²⁸² *RIC*, X, nn. 2144-2145.

²⁸³ ASOLATI 2005, pp. 45-48; ASOLATI 2006a, pp. 136-137; ASOLATI 2008, p. 531.

²⁸⁴ ARSLAN 2010a.

²⁸⁵ V. *supra*, par. II.7.1.

archeologicamente. Possono altresì svolgere un'importante funzione di fossile guida per la datazione dei contesti archeologici aquileiesi post attiliani, spesso carenti di reperti datanti e totalmente privi di moneta ufficiale coeva.

Lo studio delle imitazioni circolanti ad Aquileia è una tematica recente e di fondamentale importanza e l'evidenza fornita da queste produzioni è decisiva per l'analisi dell'economia monetaria locale in una fase di non facile inquadramento. Tuttavia questa categoria di materiali ha risentito a lungo della carenza di dati in merito ai ritrovamenti locali. Sarà decisivo per la ripresa della ricerca in futuro, ingrandire la base documentaria attraverso il recupero di nuovi reperti inediti, siano essi conservati in quelle sezioni del medagliere ancora inesplorate, o provenienti da ricerche recenti dove l'evidenza del contesto archeologico potrà fornire ulteriori elementi interpretativi.



Figura 36 – Imitazione del tipo *croce entro corona*. Cat. n. 3/D/25. Fuori scala

II.10 SINTESI COMPLESSIVA DEL CIRCOLANTE TARDOANTICO AQUILEIESE

Al termine dell'analisi specifica delle singole componenti cronologiche considerate, si rende utile una visione d'insieme della circolazione monetale tardoantica di Aquileia, anche ai fini di operare una sintesi delle sue caratteristiche più peculiari. Attraverso i grafici 41-42 si propone l'andamento cronologico complessivo in tutti i siti considerati in due differenti modalità. La prima rappresenta una versione estesa che raccoglie tutte le frazioni cronologiche analizzate, mentre nel secondo caso vengono considerate le sole macro periodizzazioni nel quale il presente studio è organizzato. Questo per fornire una visuale su più livelli utile a esaltare tendenze simili o differenti.

Si potrà notare come in molti casi l'andamento delle curve tenda in più occasioni alla sovrapposizione. Questo a dimostrazione che, pur nelle differenze dettate dall'appartenenza a entità territoriali diverse dal punto di vista amministrativo, la circolazione monetale nei vari siti ha caratteristiche di fondo comuni che si adeguano al mercato monetario su scala imperiale. Questo è particolarmente evidente, a titolo di esempio, in occasione della riforma monetaria di Giuliano III e della relativa contrazione di rinvenimenti che interessa la totalità dei siti considerati. Di volta in volta subentrano tuttavia fattori di natura locale a regolare la composizione del circolante. Un esempio illuminante è dato dai siti del *limes* dove, ad esempio, le presenze militari sono responsabili dei picchi assoluti negli anni 353-361/364-375, mentre il repentino spopolamento degli stessi, conseguenza delle sempre più frequenti infiltrazioni barbariche, decreta il crollo delle attestazioni già durante gli anni '80 del IV secolo, rispetto alla maggior vitalità dei siti italici.

Osservando l'andamento della circolazione monetale ad Aquileia, da notare è l'aumento assolutamente costante delle testimonianze nel corso della prima metà del IV secolo, secondo una tendenza visibile anche nella vicina Emona. Questo dato si rapporta bene, oltre che all'andamento del mercato monetario, alla fase di sviluppo generale del sito nello stesso frangente, conseguenza della sua investitura in età tetrarchica a capitale della *Venetia et Histria* e sede del relativo governatore. Dopo la metà del secolo si può invece facilmente isolare in entrambi i grafici una tendenza anomala nel periodo 353-361. Infatti, se da un alto si osservano due raggruppamenti distinti caratterizzati da valori simili, nello specifico i siti della *Venetia et Histria* e quelli del Norico e della Pannonia, il centro altoadriatico si discosta nettamente dagli stessi e segna il valore più basso in assoluto. Questo accade in concomitanza della diffusione massiccia dell'AE3 tipo FEL TEMP REPARATIO/FH.3, che è evidentemente sottorappresentato nel campione aquileiese considerato (cf. tabb. 20-26)²⁸⁶. Appare

²⁸⁶ Indicazioni in questo senso sembrano arrivare anche da complessi monetali da scavi recenti; cf. STELLA 2018, pp. 48-49.

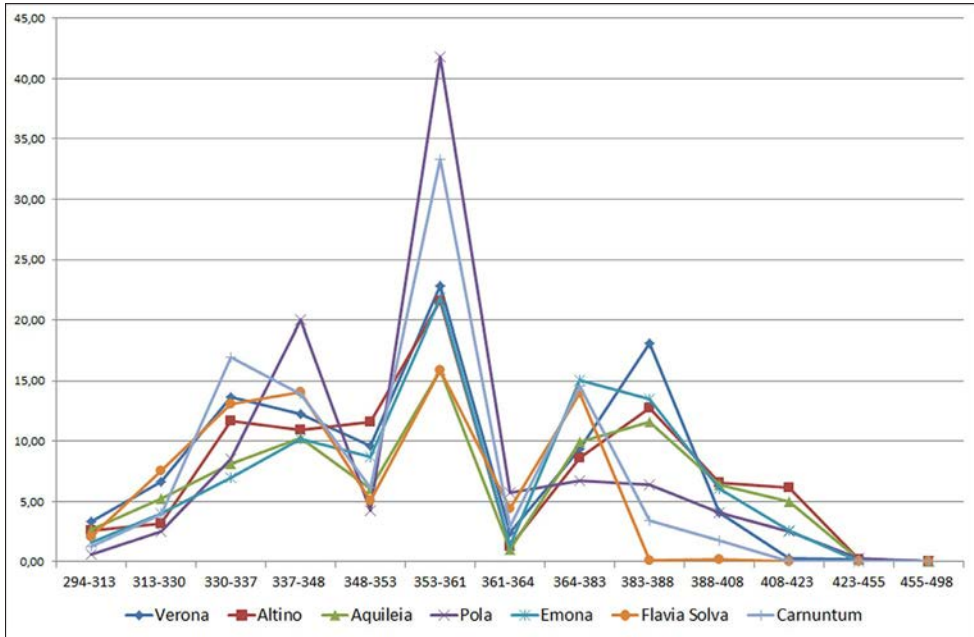


Grafico 41 – Distribuzione cronologica complessiva dei rinvenimenti nei siti considerati su base AACL (*Annual Average Coin Loss index*)

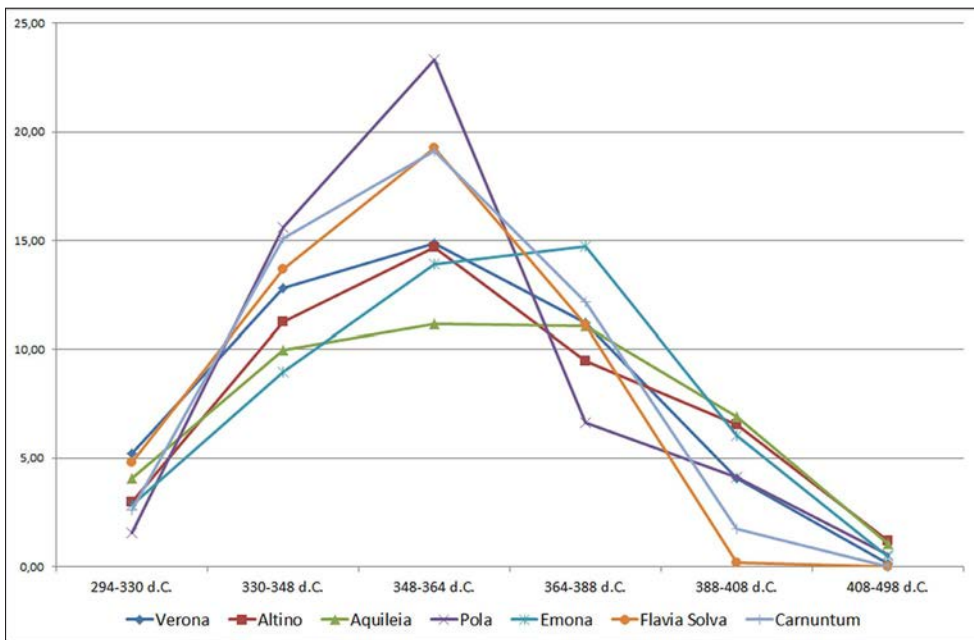


Grafico 42 – Distribuzione cronologica complessiva dei rinvenimenti nei siti considerati su base AACL (*Annual Average Coin Loss index*)

quanto mai anomalo che un sito importante come Aquileia non sia partecipe in questo frangente, al pari delle realtà finitime, di un così copioso flusso di moneta. Il fenomeno sembra a oggi inspiegabile. L'ipotesi che la produzione della zecca locale sia destinata altrove in questa occasione è da scartare in maniera categorica, come dimostrato dal quadro dei rinvenimenti monetali dove la moneta di Aquileia è ai massimi di attestazione nel comparto della Diocesi Italiciana nord orientale, mentre Siscia la fa da padrone in quello danubiano. Va anche ricordato che il contemporaneo AE4 tipo SPES REI PVBLICE è al contrario ampiamente documentato, anzi registra in Aquileia una notevole concentrazione.

Qualsiasi speculazione su questa evidenza si dimostrerebbe al momento inopportuna in quanto la tendenza osservata va preventivamente confermata su di un campione più esteso, prima di considerarla a tutti gli effetti una reale anomalia nella circolazione monetale locale. Fattori di diversa natura potrebbero aver alterato il complesso dei dati considerati portando a una sottostima del tipo FEL TEMP REPARATIO/FH.3.

Nella seconda metà del IV secolo l'andamento della circolazione locale rispecchia quello di ampi settori della Diocesi Italiciana nord orientale, come ben evidenziano i grafici. Sarà con il secolo successivo che Aquileia spiccherà nettamente tra gli altri siti, grazie anche all'abbondante produzione della zecca locale durante l'emissione dei tipi SALVS REI PVBLICAE.² e GLORIA ROMANORVM.¹¹ La tendenza continua, seppur con numeri ridotti, anche nell'ultimo periodo di afflusso significativo di moneta ufficiale durante il regno di Valentiniano III. Come già osservato nel dettaglio, la città altoadriatica dimostra attraverso la documentazione numismatica la particolare vitalità che la contraddistingue in questa fase, a differenza di altre realtà, fino all'episodio chiave dell'assedio attilano. Quest'ultimo, pur costituendo un indubbio punto di svolta nella storia aquileiese, non segnò certo la fine del sito e sono ancora una volta i rinvenimenti monetali a gettare nuova luce al riguardo, grazie anche al contributo delle stratigrafie che dimostrano l'impiego della moneta più antica per soddisfare la domanda corrente, in assenza di nuovo numerario ufficiale. Un aspetto, questo, che senza il recente contributo dell'archeologia non sarebbe altrimenti inquadrabile.

La tematica forse più interessante riguarda la distribuzione delle zecche, che merita anch'essa uno sguardo d'insieme, dopo l'analisi diacronica proposta. Il bilancio complessivo è proposto attraverso i grafici 43-49. Aquileia e i centri della Diocesi Italiciana nord orientale condividono il medesimo schema distributivo, salvo variazioni isolate e specifiche. Emona, pur ricadendo in territorio italico, ha carattere di sito limitaneo dove l'influsso del circolante pannonico si fa marcato; basti pensare alla significativa documentazione derivante da Siscia. A questa si contrappone Verona, proiettata verso la Transpadana, dove si nota un contributo notevole delle zecche galliche e, durante la sua attività, la più alta concentrazione di ritrovamenti riferibili a *Ticinum*. L'elemento sicuramente comune ai siti del settore italico nord

orientale è la caratteristica tripartizione tra Aquileia, Roma e Siscia²⁸⁷. La zecca altoadriatica sembra prevalere tra quelle italiche, anche se con uno scarto non significativo. Come già osservato il suo influsso cresce progressivamente nel tempo, in particolare dopo la chiusura di *Ticinum*, in rapporto diretto con l'aumento dei volumi di produzione, per raggiungere il suo apice in connessione con la diffusione del tipo SALVS REI PVBLICAE.2²⁸⁸. Nello stesso frangente Roma, che fornisce un apporto costante nel tempo, vede per la prima volta ridurre drasticamente il suo contributo; riacquisterà tuttavia un ruolo primario, se non assoluto, dopo la morte di Onorio. Altri centri produttivi italici attivi per brevi periodi di tempo, come Ostia, o che produssero moneta in bronzo in maniera occasionale, come *Mediolanum* e Ravenna, sembrano non aver influito significativamente sul circolante aquileiese e del Nord Est italico. Nel caso di Emona l'ostacolo naturale della catena alpina viene addotto come motivo del ridotto influsso del numerario proveniente dalle zecche italiche²⁸⁹. È stato ampiamente argomentato come anche fattori di natura politica e le presenze militari abbiano influenzato l'andamento della circolazione monetale della Diocesi Italiciana nord orientale, e un importante confine in questo senso è da individuarsi nel sistema difensivo del *Claustra Alpium Iuliarum*.

Nel novero delle zecche extra italiche Siscia ha sicuramente il primato per attestazioni e influsso. Come nel caso di Aquileia, il suo contributo crescerà nel corso del tempo ed è assai probabile una produzione coordinata con quella della zecca altoadriatica²⁹⁰. Questo si rende ben evidente in occasione della sua chiusura e della contemporanea diffusione degli AE4 SALVS REI PVBLICAE.2 aquileiesi. Sussistono pochi dubbi sul ruolo di Aquileia, in quanto terminale delle rotte commerciali dalla Pannonia in particolare lungo la Via dell'Ambra, nel diffondere il numerario di Siscia in tutta l'area italica. A questo va aggiunto il contributo delle presenze militari provenienti dallo stesso ambito geografico²⁹¹. L'intensità dell'influsso di questa zecca sul circolante della Diocesi Italiciana nord orientale segue la stessa tendenza già osservata per *Ticinum* e Roma, con andamento in questo caso crescente da ovest verso est²⁹². Nell'ambito della *Venetia* non si osservano variazioni significative nell'a-

²⁸⁷ ASOLATI 1993-1995, pp. 90-91; CALLEGHER 2007, pp. 351-352.

²⁸⁸ CALLEGHER 2007, p. 347.

²⁸⁹ KOS 1986, p. 188, argomentazione ripresa in DUNCAN JONES 1993, p. 71. Lo stesso viene proposto per i siti del *Noricum Mediterraneum*; KRMNICEK 2008, pp. 252-253. In FULFORD 1978, p. 80 lo stesso principio viene applicato alla mancata diffusione di questo numerario nelle regioni nord occidentali dell'impero.

²⁹⁰ DUNCAN JONES 1993, p. 71; CALLEGHER 2007, pp. 351-352.

²⁹¹ Sullo stretto legame tra la circolazione del numerario di Siscia e l'esercito v. CHAMEROY 2004, pp. 146-147. Scettico CALLEGHER 2007, pp. 348-353 che pone l'accento sul contributo dei rapporti commerciali con la Pannonia.

²⁹² KOS 1986, pp. 187-188; KRMNICEK 2008, p. 253.

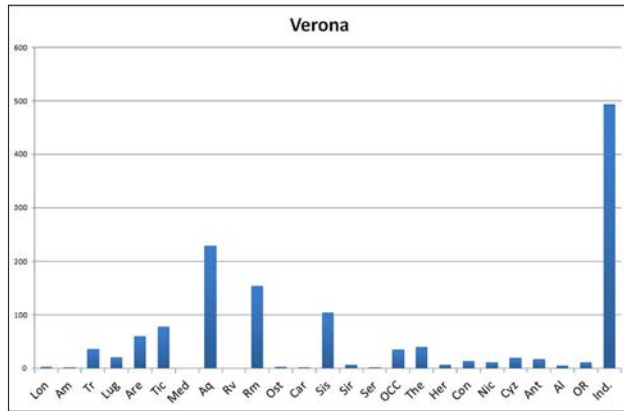


Grafico 43 – Distribuzione percentuale complessiva delle zecche per il sito di Verona

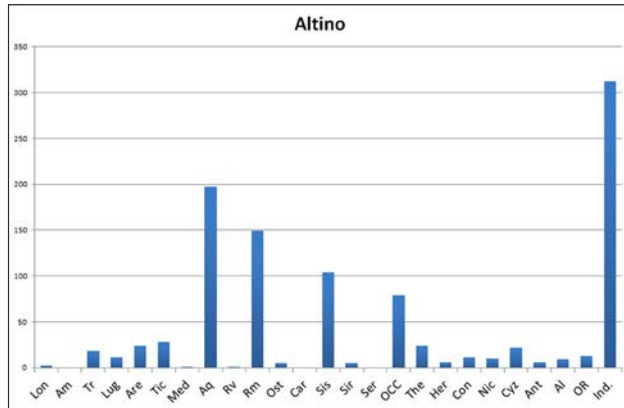


Grafico 44 – Distribuzione percentuale complessiva delle zecche per il sito di Altino

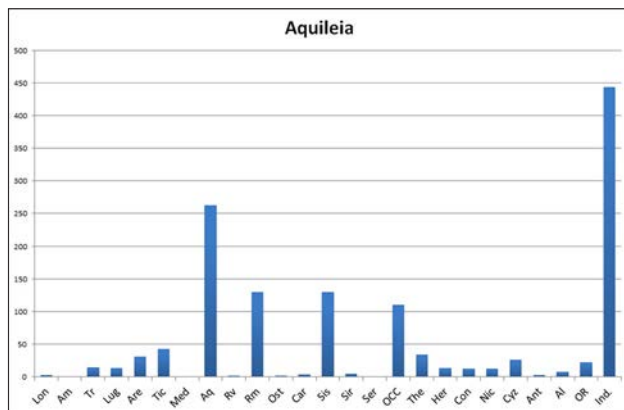


Grafico 45 – Distribuzione percentuale complessiva delle zecche per il sito di Aquileia

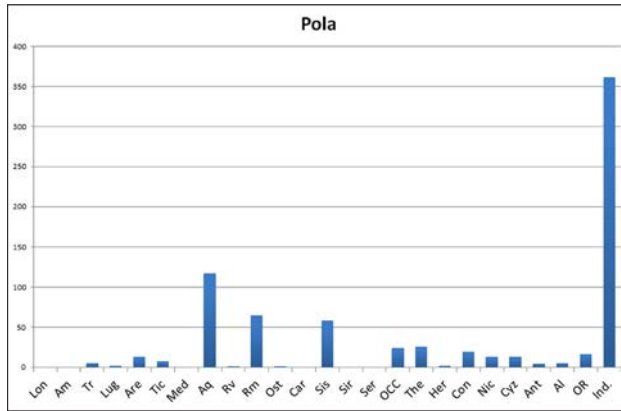


Grafico 46 – Distribuzione percentuale complessiva delle zecche per il sito di Pola

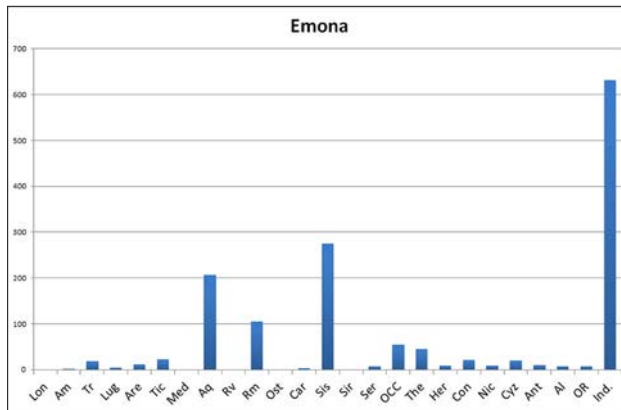


Grafico 47 – Distribuzione percentuale complessiva delle zecche per il sito di Emona

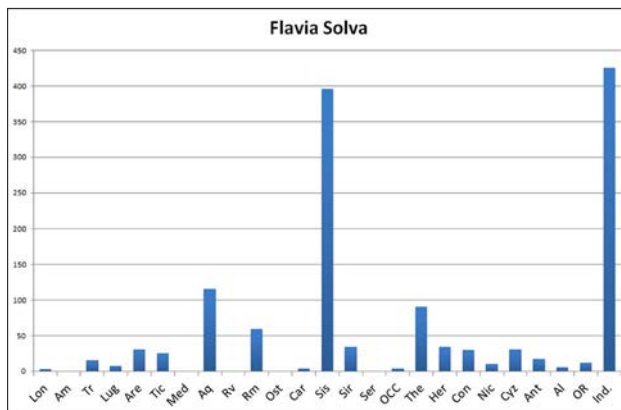


Grafico 48 – Distribuzione percentuale complessiva delle zecche per il sito di Flavia Solva

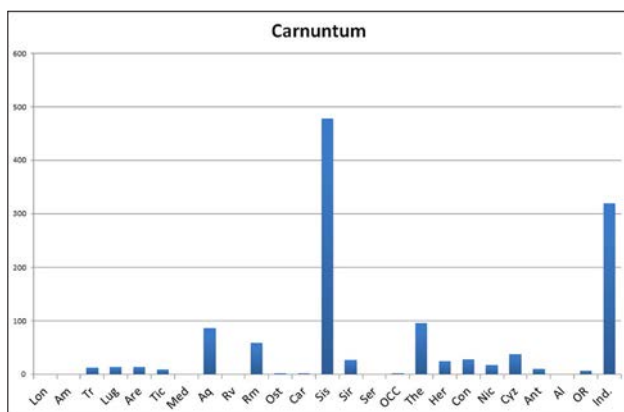


Grafico 49 – Distribuzione percentuale complessiva delle zecche per il sito di *Carnuntum*

rea compresa tra Verona e Aquileia, mentre un vistoso aumento delle attestazioni si registra per Emona, un sito a diretto contatto con il bacino del *limes* pannonico dove Siscia ha il primato assoluto. La relativa vicinanza al confine orientale della Diocesi Italiciana di una zecca così prolifica e attiva ha sicuramente favorito il suo contributo al circolante del quadrante nord orientale italico²⁹³. Tuttavia, furono i rapporti di varia natura storicamente intrattenuti da Aquileia con l'area balcanica i primi catalizzatori di questo importante afflusso di moneta balcanica all'interno dei confini italici.

Un ruolo marginale è rivestito dalle zecche galliche. Nel solo sito di Verona queste hanno percentuali significative, data la posizione del centro ai margini occidentali della *Venetia* e quindi più esposto al circolante proveniente dalla Transpadana. Non è da escludere un apporto anche da nord attraverso la valle dell'Adige, che aveva in Verona un importante terminale nei rapporti con l'area transalpina, in particolare di natura militare. La diffusione del numerario gallico lungo l'asse padano appare comunque la più plausibile e ripercorre un itinerario già seguito in precedenza da produzioni più antiche, come quelle di *Nemausus*²⁹⁴. Data la sua vicinanza al territorio italico e la sua prolificità in termini di emissioni enee, *Arelatum* fornisce il contributo più significativo tra le zecche galliche. Interessante è notare la prevalenza di Treviri su *Lugdunum* nella prima metà del IV secolo, rapporto che s'inverte nel corso della seconda metà del secolo. Il motivo di questo assetto va forse ricercato nei ritmi di produzione dei due centri; in particolare Treviri dopo l'usurpazione di Magnenzio

²⁹³ Questo a confermare che le zecche più vicine forniscono, in qualsiasi sito, il contributo maggiore alla definizione del circolante; HOWGEGO 1994, pp. 12-13.

²⁹⁴ Sulla diffusione del numerario gallico in età augustea lungo la valle del Po v. da ultimo GORINI 2015b, p. 185.

ridurrà in maniera significativa la sua attività²⁹⁵ a differenza di *Lugdunum*²⁹⁶. Come già ipotizzato in precedenza, non è da escludere un legame tra le consistenti presenze militari provenienti dalla Gallia nel corso della seconda metà del IV secolo e l'afflusso di numerario dalle zecche dello stesso comparto²⁹⁷. Queste, data la loro scarsa produzione di moneta in bronzo dopo la fine del IV secolo, tenderanno a scomparire, o quasi, dalla documentazione dei rinvenimenti aquileiesi e del suo territorio nel secolo successivo.

Un approfondimento speciale va dedicato alle zecche orientali, in particolare all'individuazione dei canali attraverso i quali questo tipo di numerario, grazie alla mediazione di Aquileia, affluisce nei territori italici. Nel suo complesso, il contributo di questa componente in termini numerici può essere paragonato a quello di Siscia, un apporto quindi di tutto rispetto se paragonato a quello delle contemporanee produzioni galliche²⁹⁸. Ai fini statistici il quadro globale delle zecche orientali nei vari siti considerati è presentato ai grafici 50-56. Una chiave fondamentale d'interpretazione sta nella diffusione delle monete di Tessalonica e Cizico, per le quali si registra il più alto numero di rinvenimenti sia nella Diocesi Italiciana nord orientale, sia nei siti del *Noricum Mediterraneum* e *Pannonia Prima*²⁹⁹.

Più autori, analizzando la circolazione monetale tardoantica della Pannonia, hanno proposto un afflusso del numerario di queste zecche attraverso l'Italia, secondo lo stesso itinerario seguito dal circolante italico e gallico; il canale di diffusione sarebbero in questo caso le rotte marittime adriatiche dirette ad Aquileia³⁰⁰. Una proposta di questo tipo, tuttavia, non trova fondamento nella statistica fornita dai rinvenimenti monetali. Infatti, attraverso i dati proposti in questo studio, si può osservare come il picco di attestazioni per le monete orientali si collochi in prossimità dei siti del *limes*, con riferimento a *Flavia Solva* e *Carnuntum*, mentre diminuisce progressivamente con l'avvicinarsi ai siti della Diocesi Italiciana. Un'evidenza di questo tipo non può che contraddire la visione secondo la quale la moneta di Tessalonica e Cizico, la più attestata, affluisce verso i siti danubiani dall'area italica. Questo tipo

²⁹⁵ *RIC*, VIII, pp. 137-138; *RIC*, IX, p. 3. Su questo punto v. anche FULFORD 1978, pp. 74-76; p. 78 per una possibile connessione tra la diminuzione dell'apporto di Treviri e un corrispettivo incremento nella produttività delle zecche di Aquileia e Siscia. Da ultimo WIGG 1991, pp. 100-114.

²⁹⁶ *RIC*, VIII, pp. 174-176; *RIC*, IX, p. 35. V. anche BASTIEN 1985 e FULFORD 1978 alla nota precedente.

²⁹⁷ Sul legame tra la produzione delle zecche galliche, in particolare *Lugdunum*, e l'esercito v. CHAMEROY 2004, p. 147.

²⁹⁸ Sulla produttività delle zecche orientali v. FULFORD 1978, pp. 82-83.

²⁹⁹ DUNCAN JONES 1993, p. 169.

³⁰⁰ KOS 1986, p. 188. DUNCAN JONES 1993, pp. 20-21 considera la diffusione delle monete orientali in Pannonia, per una parte, esito dei contatti con l'Italia; la via commerciale lungo il Danubio viene considerata, tuttavia, come il principale vettore.

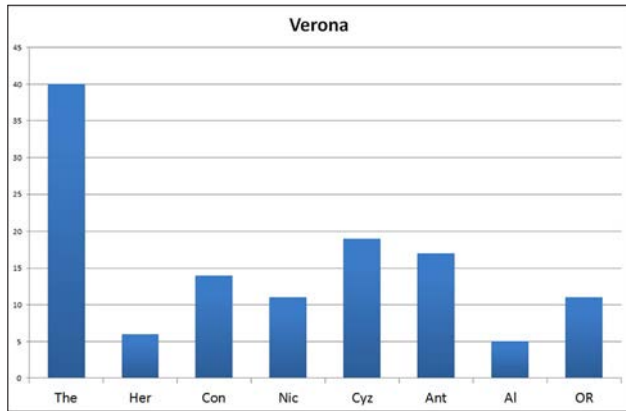


Grafico 50 – Distribuzione percentuale complessiva delle zecche orientali per il sito di Verona

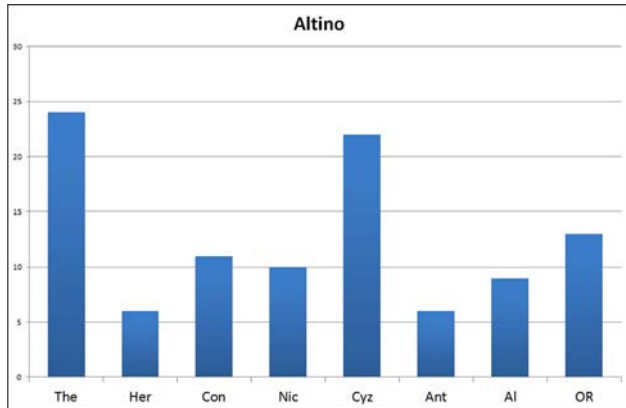


Grafico 51 – Distribuzione percentuale complessiva delle zecche orientali per il sito di Altino

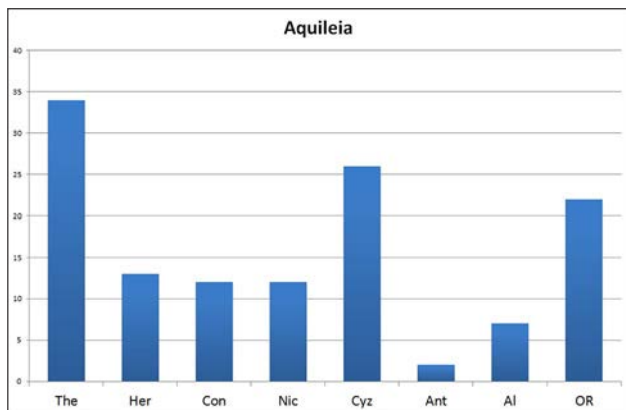


Grafico 52 – Distribuzione percentuale complessiva delle zecche orientali per il sito di Aquileia

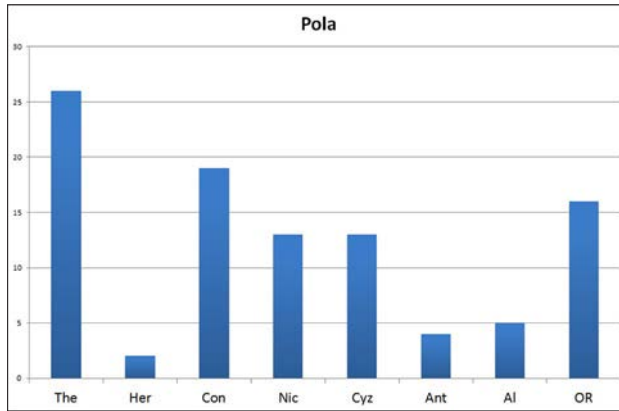


Grafico 53 – Distribuzione percentuale complessiva delle zecche orientali per il sito di Pola

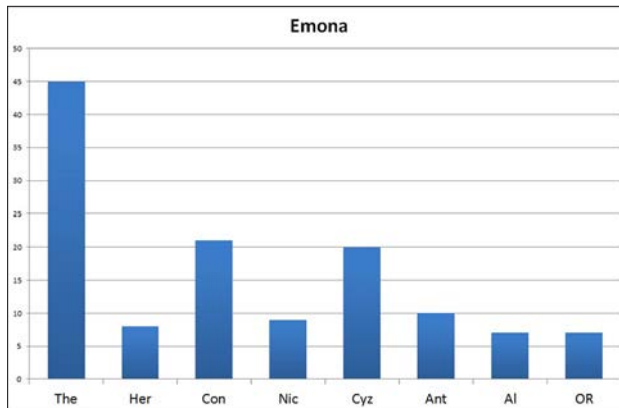


Grafico 54 – Distribuzione percentuale complessiva delle zecche orientali per il sito di Emona

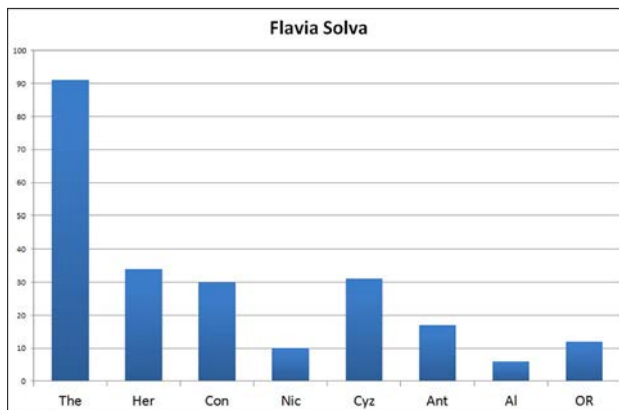


Grafico 55 – Distribuzione percentuale complessiva delle zecche orientali per il sito di *Flavia Solva*

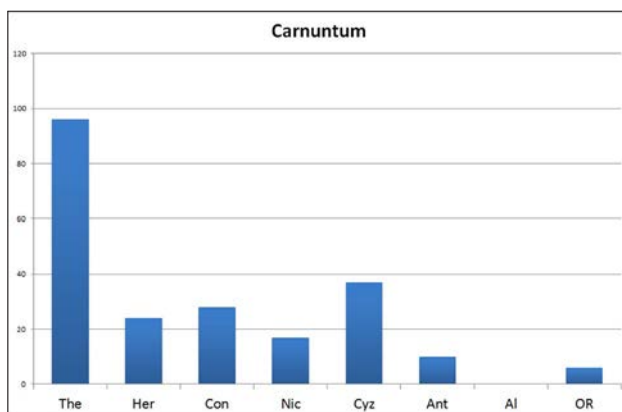


Grafico 56 – Distribuzione percentuale complessiva delle zecche orientali per il sito di *Carnuntum*

di numerario sembra invece seguire un percorso inverso, lo stesso impiegato dalla moneta di Siscia per diffondersi dal distretto pannonico all'interno dei territori italici attraverso Aquileia. Inoltre, la capillare diffusione di queste emissioni lungo il *limes* non può che giustificarsi alla luce di una loro distribuzione per via fluviale lungo il Danubio³⁰¹. Il percorso più probabile, in particolare per la moneta di Cizico, Costantinopoli e le zecche della Propontide, appare la rotta marittima che attraverso l'Egeo toccava il Mar Nero e quindi il delta del fiume. Questo schema richiama da vicino la diffusione di una monetazione più antica nello stesso areale, quella di *Nicea Bythiniae* durante il III secolo, che sfruttò sicuramente lo stesso canale di approvvigionamento³⁰². Da non sottovalutare sono poi i percorsi fluviali all'interno del bacino idrografico danubiano, che possono in questo caso aver favorito la diffusione del numerario di Tessalonica.

Alcuni elementi suggeriscono tuttavia un afflusso di moneta orientale anche per via marittima. Questo appare molto evidente per la zecca di Alessandria per la quale i rinvenimenti tendono a concentrarsi maggiormente nell'area della Diocesi Italiciana nord orientale, diminuendo progressivamente procedendo verso est; emblematica è la scarsità di attestazioni per *Carnuntum* mentre *Flavia Solva*, tradizionalmente più esposta al numerario di provenienza italica, registra ancora un buon numero di ritrovamenti. A supporto di questa interpretazione, si pone una documentazione monetale

³⁰¹ Di questo avviso è DUNCAN JONES 1993, pp. 21, 23, 118, 169.

³⁰² Sulla diffusione di questa monetazione in area danubiana v. CRAWFORD 1975, p. 573; HOWGEO 1985, p. 25; da ultimo GÄZDAC 2010, pp. 104, 183. Per la presenza a *Carnuntum* v. da ultimo PFISTERER 2007, pp. 617-618.

più antica, quella delle tetradracme provenienti dalla stessa zecca. La diffusione di queste emissioni durante la seconda metà del III secolo nell'Italia nord orientale e lungo il *limes* danubiano, viene ricondotta da più autori alla rotta commerciale tra Alessandria e Aquileia³⁰³. Data la statistica piuttosto limitata offerta dai rinvenimenti della zecca di Alessandria, le modalità di diffusione del suo numerario andranno ridiscusse in futuro alla luce di una documentazione più vasta, in particolare per quanto riguarda Aquileia. Come indicato dall'analisi della distribuzione di determinati nominali, la via marittima sembra essere anche alla base della diffusione delle monete di Cartagine e, possibilmente, di Ostia.

La casistica riportata fa intendere che i canali di diffusione della moneta orientale possono essere stati molteplici, sia per via terrestre dalla Pannonia sia per via marittima attraverso i porti dell'Alto Adriatico. Riferendosi alle rotte marittime adriatiche come vettore di diffusione delle monete orientali, Aquileia non è il solo sito portuale che ha favorito la diffusione di questo numerario. Centri come Altino e *Iulia Concordia* sono stati anch'essi terminali dei traffici in Adriatico e hanno sicuramente contribuito alla redistribuzione del numerario proveniente dalle zecche orientali³⁰⁴.

Da notare è il caso di Verona, dove si osservano alte concentrazioni di monete da Tessalonica, in percentuali avvicinati a quelle di Emona, e un numero anomalo per quantità di esemplari provenienti da Antiochia (cf. graf. 50). Il motivo più plausibile per giustificare questo tipo di anomalia, non essendo Verona un grande centro portuale, sono le presenze militari provenienti dall'area danubiana. Suggestiva in questi termini è l'ipotesi di uno stanziamento in età costantiniana di un gruppo di Sarmati con funzione di supporto militare³⁰⁵.

Alla luce dell'evidenza numismatica, va sottolineato come Aquileia abbia sicuramente avuto un ruolo chiave nel redistribuire il numerario orientale nell'intera Diocesi Italiciana nord orientale³⁰⁶. Come ampiamente argomentato, i canali di approvvigionamento sono stati molteplici e rispecchiano fedelmente la natura dell'emporio aquileiese, terminale delle rotte marittime con il Mediterraneo orientale e dei traffici lungo la via dell'Ambra. Da non sottovalutare sono anche i movimenti di truppe provenienti dal *limes* danubiano che interessarono l'area aquileiese, e non solo, e che hanno sicuramente avuto un ruolo importante nella diffusione, sia del numerario di Siscia sia di quello orientale.

³⁰³ ASOLATI 1995; CRISAFULLI 2008, pp. 167-169; GORINI 2011; SAVIO, MARSURA 2012. A favore di una diffusione prevalente a opera dei soldati è AMANDRY 2005.

³⁰⁴ Per Altino, CRESCI MARRONE-TIRELLI 2003, pp. 17-18; per Concordia, CIPRIANO 2001, pp. 192-196.

³⁰⁵ Per le presenze militari nell'area di Verona v. BOLLA 2002.

³⁰⁶ ARSLAN 1991a, p. 81 nel caso di Milano ipotizza un afflusso della moneta balcanica e levantina proveniente direttamente dal *limes* renano danubiano, senza il tramite della pianura padana e quindi indirettamente di Aquileia.

In conclusione di questa analisi emerge come le caratteristiche del campione monetale aquileiese, sotto vari aspetti, presentino forti affinità con quelle dei restanti centri della Diocesi Italiciana nord orientale. Sussistono pochi dubbi sul fatto che Aquileia attinse per tutta l'età romana, compreso il periodo tardoantico, dal bacino del circolante italico; e in questo modo va connotata la natura della circolazione monetale locale. Tuttavia lo status di centro amministrativo, logistico/militare, e di emporio commerciale non può che aver indotto in Aquileia un fondamentale ruolo di attrazione e redistribuzione della moneta all'intera *Venetia et Histria*. Questo si rende ben evidente per la produzione della zecca locale, di quella di Siscia e delle orientali, ma anche per la diffusione di determinati nominali; su tutti l'esempio è quello dell'AE2 REPARATIO REI PVB e dell'AE3 GLORIA ROMANORVM.¹¹, che ben si prestano a definire questo fenomeno. Individuare di volta in volta nell'intervento diretto del potere centrale, nelle presenze militari o nei flussi commerciali il contributo maggiore alla definizione del circolante aquileiese, salvo rari casi, non è sempre possibile. Sembra invece più probabile che l'insieme dei tre fattori abbia delineato nel suo complesso la circolazione monetale ad Aquileia durante la tarda Antichità. Va necessariamente rimarcato che il presente studio si è dovuto basare sull'analisi di un campione rappresentativo di ritrovamenti monetali, limitatamente alla moneta in bronzo. Individuare i caratteri peculiari delle presenze monetali ad Aquileia non può che prescindere dalla conoscenza dell'intero complesso, compresa la monetazione in metallo prezioso, ancora inesplorato, con particolare attenzione ai rinvenimenti da scavo.

Capitolo terzo
I RINVENIMENTI MONETALI
COME FONTE PER LA STORIA E L'ECONOMIA
DI AQUILEIA TARDOANTICA

III.1 MONETA ED ESERCITO

È stato più volte rimarcato come numerose caratteristiche della circolazione monetale tardoantica di Aquileia e del suo territorio siano indicatori delle presenze militari dell'epoca. Recenti studi hanno dimostrato che in un periodo particolarmente instabile come la tarda età romana, la presenza di soldati nel territorio del centro altoadriatico non implicasse l'esistenza di un esercito stabile in loco, come proposto in passato, ma piuttosto di contingenti caratterizzati da notevole mobilità³⁰⁷. Passaggi di truppe, secondo lo schema delle *vexillationes* o del *comitatus* al seguito dell'imperatore, furono sì frequenti ma limitati nel tempo e legati a determinate circostanze, come la presenza del sovrano in città o momenti di particolare insicurezza. Da non sottovalutare è anche il ruolo di soldati non necessariamente coinvolti in operazioni militari ma addetti al rifornimento delle truppe, attestati nell'emporio commerciale di riferimento per il *limes* danubiano. Significativa in questo senso è l'attestazione epigrafica di un *ensor frumentarius* appartenente a una *vexillatio* della legione *XI Claudia* stanziata durante l'età tetrarchica³⁰⁸. Ancora più carico di conseguenze è il ruolo logistico svolto da Aquileia nell'ambito del sistema difensivo del *Claustra Alpium Iuliarum*, in quanto probabile sede del *comes Italiae* a comando delle truppe ivi schierate³⁰⁹. Non a caso lo stesso Magnenzio nel 351, eleggerà la città altoadriatica al riparo della catena alpina a suo quartier gene-

³⁰⁷ Per il III e IV secolo una sintesi fondamentale, con importanti considerazioni metodologiche, è proposta in RICCI 2014. Di un esercito stabile già ai tempi dell'assedio del 238 parla SPEIDEL 1990, pp. 68-69.

³⁰⁸ *Inscr. Aq.* 2771; PAVAN 1979, p. 497; BOFFO 2000, p. 127; BOFFO 2003, p. 537. Da ultimo CIGAINA 2016, p. 11, la riferisce alla seconda metà del III secolo. Un *centurio supernumerarius* della stessa legione sembra essere coinvolto nell'*annona militaris* in età tetrarchica o successiva; *Inscr. Aq.* 2776; CIGAINA 2016, p. 11, nota 10.

³⁰⁹ MARCONE 2002, p. 173; KOS 2014a, p. 131; KOS 2014b, p. 412.

rale. Inoltre, l'intera *Venetia et Histria* doveva svolgere la funzione di retroguardia strategica, in particolare per il rifornimento di derrate e non solo; da notare è la notevole concentrazione di *fabricae armamentariae* in questo settore, con addetti spesso di rango militare³¹⁰. Ad Aquileia operava invece nel IV secolo in accordo con la *Notia Dignitatum*, un *gynecium*, fabbrica statale di vesti anche per il rifornimento delle truppe³¹¹. Alla luce di questo panorama così complesso, il legame tra i rinvenimenti monetali e l'esercito va inteso non solamente come conseguenza di una presenza puntuale di soldati attivi, in occasione di avvenimenti salienti per la storia aquileiese. Quella che si delinea è invece una notevole mobilità d'individui di rango militare in tutta la parte nord orientale della Diocesi Italiciana, che sembra influenzare l'andamento della circolazione monetale, in alcuni casi con il documentato rifornimento privilegiato di settori finitimi particolarmente interessati dall'occupazione militare, leggi i siti del *Claustra Alpium Iuliarum*.

Un'interessante evidenza riguarda il possibile legame tra le prime emissioni della zecca di Aquileia e la locale presenza di soldati durante la prima Tetrarchia. Recentemente la nutrita documentazione epigrafica attribuibile a membri della legione *XI Claudia* già riferita all'età tetrarchica³¹², è stata ricondotta al *comitatus* definito "balcanico", per la provenienza dall'ambito mesico e tracio dei suoi elementi, dell'imperatore Massimiano Erculeo³¹³. Quest'ultimo, già attestato tra il 286 e il 293 assieme al collega Diocleziano grazie a una dedica posta al dio Beleno³¹⁴, visiterà la città sicuramente nel 295 e forse nel 296³¹⁵. La presenza del tetrarca ad Aquileia non dev'essere del tutto estranea alla successiva partecipazione del suo *comitatus* aquileiese alle campagne africane contro le tribù berbere del 298, il coinvolgimento del quale si può ritenere più che certo alla luce di una testimonianza epigrafica³¹⁶. In precedenza l'impiego da parte di Diocleziano delle legioni stanziato in *Moesia* per sedare la rivolta di *Achilleus*, come indicato nel papiro di Ossirinco, induce a pensare la presenza in Egitto anche del contingente aquileiese prima della sua marcia verso la Mauretania³¹⁷. Questa sembra un'ipotesi tutt'altro che remota, dato che lo spostamento delle truppe via mare tra Aquileia e

³¹⁰ Da ultimo LETKI 2009, in particolare pp. 56-59.

³¹¹ ZACCARIA-PESAVENTO MATTIOLI 2009, p. 280.

³¹² PAVAN 1979, pp. 497-499. Per l'aspetto epigrafico e stilistico REBECCHI 1976; da ultimo CIGAINA 2009.

³¹³ RICCI 2014, pp. 246-250.

³¹⁴ ZACCARIA 2005; ZACCARIA 2008. Da ultimo ZACCARIA 2013, p. 37.

³¹⁵ MARCONE 2004; ZACCARIA 2005.

³¹⁶ Si tratta dell'epitaffio posto ad *Aurelius Dizo*, *obitus Mauretania*; *Inscr. Aq.* 2772; REBECCHI 1976, cc. 79-80; PAVAN 1979, p. 497; SPEIDEL 1990, p. 70. Da ultimo RICCI 2014, p. 247.

³¹⁷ REBECCHI 1976, c. 81.

Alessandria, quindi su una rotta ben definita, avrebbe permesso un trasferimento del contingente in Africa molto più rapido. Nonostante il carattere di notevole mobilità di questo reparto, la consistente documentazione epigrafica e il frequente ricorso a formule del tipo *cives et commanipuli* negli epitaffi, denota un certo legame con la città e una prolungata permanenza di alcuni di questi militi ad Aquileia durante tutta l'età tetrarchica³¹⁸.

È alla luce di questo scenario storico così ben definito che andrebbe interpretata la prima attività della zecca locale. Lo stanziamento di un centro produttivo ad Aquileia rientra certo nell'ottica di un più ampio programma di riorganizzazione, ma non si può non vedere un legame tra gli esordi della sua attività e le presenze militari locali. E non del tutto casuale dev'essere la presenza di Massimiano in città in concomitanza con l'attivazione della zecca proprio tra il 295 e il 296, posticipata rispetto alla data canonica del 294 come già proposto da alcuni studiosi³¹⁹. La prova decisiva viene dalla prima emissione di *nummi* del tipo GENIO POPVLI ROMANI. Le caratteristiche di questa serie, com'è stato già ampiamente dimostrato, sono da tali da ipotizzare una produzione limitata per la distribuzione tra le truppe³²⁰. I destinatari della stessa, di conseguenza, non possono che individuarsi nel *comitatus* aquileiese di Massimiano e l'occasione nelle sue visite alla capitale della *Venetia et Histria*. La consistenza di questo reparto, il particolare legame con la città e il tetrarca, che non a caso impiegherà questi soldati nella sua campagna in Africa e non da ultima l'evidenza numismatica, sono tutti aspetti che contribuiscono a ritenere tutt'altro che inverosimile questa interpretazione³²¹.

Secondo un'ipotesi recente, parte dei monumenti della legione *XI Claudia*, sulla base di elementi stilistici e onomastici, andrebbero collocati in una fase successiva alla Prima Tetrarchia, probabilmente durante l'usurpazione di Massenzio³²². Una presenza in questa fase di truppe fedeli all'usurpatore potrebbe ricollegarsi al famoso episodio dell'assedio da parte di Costantino nel 312³²³. Alla notevole concentrazione di truppe tra Verona, che subì a sua volta un assedio³²⁴, e Aquileia vanno certamente ricondotte le numerose attestazioni di numerario a nome di Massenzio e la febbrile attività della zecca locale in questo periodo.

³¹⁸ RICCI 2014, p. 247.

³¹⁹ V. bibliografia citata alla nota 67.

³²⁰ V. *supra*, par. II.1.1. Sui *donativa* di età tetrarchica v. BASTIEN 1988, pp. 17-19.

³²¹ Le fonti citano un *donativum* distribuito alle truppe tra il 293 e il 305 per celebrare l'anniversario dell'elezione a cesare di Galerio; BASTIEN 1988, p. 19, nota 6.

³²² RICCI 2014, p. 249.

³²³ Su questo episodio v. da ultimo ROBERTO 2014.

³²⁴ Sull'assedio di Verona del 312 da ultimo BONAMENTE 2014. V. anche PELLIZZARI 2014, pp. 154-158.

Le caratteristiche del ripostiglio di *nummi* costantiniani dalla Beligna, lo rendono la testimonianza numismatica aquileiese più intimamente legata alla sfera militare. La cronologia del deposito rimanda a un contesto storico ben definito, l'arco temporale tra il *Bellum Cibalense* del 316 e l'epilogo delle ostilità tra Licinio e Costantino nel 324³²⁵. Quest'ultimo controllava stabilmente l'Illirico e contestualmente la zecca di Tessalonica, dalla quale provengono tutte le monete del ripostiglio³²⁶. Si colloca proprio in questi anni uno dei soggiorni documentati di Costantino ad Aquileia. L'imperatore visitò più volte la città nel corso del 318³²⁷ mentre, sulla base delle emissioni auree della zecca locale, s'ipotizza una sua presenza anche all'inizio del 319 in occasione del *processus consularis*³²⁸. È sorprendente quanto la datazione al 319 del tipo *VIRT EXERCIT*³²⁹ documentato nel gruzzolo della Beligna, si ponga a ridosso della presenza dell'imperatore in città nel 318 proveniente da Tessalonica, centro dove queste monete furono coniate. Va tuttavia specificato come la cronologia del deposito suggerisca un suo interrimento in un momento successivo, anche se di poco. Questo non smentisce la presenza ad Aquileia di elementi del *comitatus* vista l'attestazione della corte a *Ticinum* durante il 319, mentre lo stesso Costantino si troverà a *Sirmium*³³⁰, il suo quartier generale nel corso dell'ultima fase delle operazioni contro Licinio³³¹. Questo torno di tempo è chiaramente caratterizzato da una notevole mobilità di truppe tra l'Italia nord orientale e i Balcani e più volte lo stesso Costantino e relativo *comitatus* sono attestati in quest'area. Non a caso le prime schermaglie tra i due schieramenti avvennero proprio in prossimità del *Claustra Alpium Iuliarum* e da Verona Costantino pianificherà la marcia verso l'Illirico contro Licinio³³². Si datano inoltre alla fase 312/315-324, numerosi miliari rinvenuti lungo l'asse *Mediolanum/Aquileia*, ulteriore testimonianza di questa intensa frequentazione³³³. In questo scenario storico ben definito s'inserisce il tesoretto di età costantiniana dalla Beligna che, come dimostrato dall'analisi numismatica, appare l'esito di un *donativum* o di una *largitio* a favore di un individuo di rango militare. L'ipotesi che questo personaggio abbia fatto parte del *comitatus* di Costantino in continuo

³²⁵ Su questa fase v. da ultimo BRATOŽ 2014.

³²⁶ *RIC*, VII, pp. 481 e ss.

³²⁷ BRATOŽ 2014, pp. 119-124. Su Costantino ad Aquileia v. anche SOTINEL 2003, pp. 376-378.

³²⁸ BRUUN 1961, p. 57.

³²⁹ *RIC*, VII, pp. 492-493.

³³⁰ BRUUN 1961, pp. 36-37, 44, 103.

³³¹ BRATOŽ 2014, pp. 117-119.

³³² BRATOŽ, pp. 108-117.

³³³ BUONOPANE-GROSSI 2014.

movimento tra la Diocesi Italiciana settentrionale e i Balcani, appare tutt'altro che remota. Questo rinvenimento diventa, di conseguenza, un'importantissima testimonianza inedita sulle presenze militari in area aquileiese durante l'età costantiniana, e nello specifico sulla presenza di Costantino e del suo *comitatus* in città nel periodo delle ostilità con Licinio. Il tesoretto si aggiunge così ad altre specifiche testimonianze numismatiche di età costantiniana, legate ai *donativa*, conservate nel medagliere del Museo Nazionale³³⁴.

A conferma delle considerevoli attestazioni di militari durante il primo ventennio del IV secolo, si pone anche un'interessante documentazione di *militaria* di provenienza aquileiese, in particolare elementi dell'abbigliamento come le fibule³³⁵.

L'usurpazione di Magnenzio costituisce per Aquileia un momento di notevole concentrazione di truppe³³⁶; da un lato l'arroccamento dell'usurpatore e del suo *comitatus* in città durante tutto il 352, dall'altro l'intenso schieramento di reparti militari lungo il *Claustra Alpium Iuliarum* conseguente alla riedificazione del sistema difensivo proprio da parte di Magnenzio³³⁷. Alcune testimonianze riguardano le emissioni della zecca locale e l'apposizione di miliari riferibili al primo passaggio di Magnenzio già nel 350, che potrebbe aver già schierato in questa occasione un presidio cittadino³³⁸, mentre alcune sepolture nel sepolcreto di Iutizzo di Codroipo sembrano testimoniare la presenza di truppe in questo frangente anche nel territorio circostante³³⁹. Tradizionalmente la presenza di un contingente di *Moesiaci* in città in questo periodo viene riferita all'iscrizione di un *protector* datata al 352³⁴⁰. Tuttavia, è già stato sottolineato come il personaggio in questione si denoti più come veterano che come membro effettivo dell'esercito al seguito dell'usurpatore³⁴¹. Forse la più efficace fonte per osservare la notevole concentrazione di truppe in area aquileiese è la distribuzione caratteristica dei rinvenimenti monetali di questi anni. In particolare le emissioni a nome di Magnenzio successive al 351, su tutti il tipo VICTORIAE DD NN AVG ET CAES, si diffondono in grandi quantità esattamente nell'area retrostante il *Claustra* e in coincidenza dello stesso. In questo periodo l'attività della zecca di Aquileia, responsabile per la stragrande maggioranza dei rinvenimenti di monete a

³³⁴ Si fa riferimento agli unici esemplari aurei uniface rinvenuti in Italia, e ai due medaglioni in argento inediti per la zecca di Siscia; ASOLATI 2012-2013, p. 424.

³³⁵ BUORA 2008, p. 155.

³³⁶ Su questo argomento v. CILIBERTO 2001; CONTI 2006, cc. 141-147. V. anche SOTINEL 2003, pp. 378-383.

³³⁷ KOS 2012, p. 278; KOS 2013, pp. 246, 251; KOS 2014a, pp. 118-119, 131.

³³⁸ CONTI 2006, cc. 147-151.

³³⁹ BUORA 1996.

³⁴⁰ VERGONE 2007, pp. 291-295, n. 139. Da ultimo MAZZOLENI 2013, pp. 132-133.

³⁴¹ SPEIDEL 1990, p. 70. Di un legame con le truppe di Magnenzio parla BUORA 2008, p. 155.

nome di Magnenzio, è chiaramente orientata al rifornimento delle truppe lungo il sistema difensivo delle Alpi orientali³⁴², con un conseguente riflesso su tutta la circolazione della *Venetia*.

La fine dell'usurpatore gallico non sembra coincidere con una totale smobilitazione delle truppe nell'area nord orientale della Diocesi Italiciana e in particolare del *Claustra*; alcune caratteristiche della circolazione monetale nel terzo quarto del IV secolo lo dimostrerebbero. Non a caso è in questo periodo che s'inserisce l'episodio della ribellione contro Giuliano del contingente proveniente da *Sirmium* fedele a Costanzo II, che si rinchiuse ad Aquileia cinto dall'assedio delle truppe di Gioviano³⁴³.

Una nuova fase contraddistinta da considerevoli presenze militari si pone tra gli anni '70 e '80 del IV secolo ed è caratterizzata, per quanto riguarda i rinvenimenti monetali, dalla diffusione del tipo REPARATIO REI PVB³⁴⁴. In particolare questa abbondante documentazione sembra essere l'esito di un'intensa frequentazione del *Claustra Alpium Iuliarum* e del relativo rifornimento delle truppe ivi attestate, culminata nel corso delle ostilità tra l'usurpatore Magno Massimo e Teodosio, scontro che avrà il suo epilogo proprio presso il confine orientale italico³⁴⁵. Una nuova fase di potenziamento interessò le linee difensive del *Claustra Alpium Iuliarum* che tuttavia, per motivi strategici, in quest'ultimo frangente furono lasciate sguarnite, consentendo all'esercito di Teodosio di dilagare in Italia senza difficoltà³⁴⁶. Un concentramento di truppe dovrebbe essersi verificato già a partire dal 374/375, come conseguenza delle incursioni di Quadi e Sarmati in Pannonia³⁴⁷. Il considerevole dispiegamento di contingenti presso il confine orientale in questa fase non può che essere il riflesso degli alti indici di attestazione che si osservano nel circondario aquileiese, con particolare riferimento all'AE2 REPARATIO REI PVB. Non va comunque dimenticato il ruolo di Aquileia come emporio commerciale fondamentale per il rifornimento del *limes* che ha sicuramente favorito un'intensa circolazione anche in questi anni.

L'ultimo grande dispiegamento di forze che interessò il confine orientale coincide con l'epilogo dello scontro tra l'usurpatore Flavio Eugenio e Teodosio, culminato nel 394 con la battaglia presso il fiume Frigido³⁴⁸. Per l'ultima volta il *Claustra Alpium*

³⁴² KOS 1986, p. 188.

³⁴³ CONTI 2002; SOTINEL 2003, pp. 383-387.

³⁴⁴ V. *supra*, par. II.5.1.

³⁴⁵ SORDI 1982, in particolare pp. 58-65; SOTINEL 2003, pp. 388-391; BRATOŽ 2003, pp. 484-491. Per la documentazione dei miliari v. BASSO 2005.

³⁴⁶ KOS 1986, pp. 203-204; KOS 2013, p.259; KOS 2014a, pp. 120, 131.

³⁴⁷ KOS 1986, pp. 158, 203; CHRISTIE 2007, p. 552; KOS 2014a, p. 120.

³⁴⁸ BRATOŽ 2003, pp. 496-503.

Iuliarum denota una significativa frequentazione³⁴⁹. Questo frangente è interessato da una febbrile attività della zecca aquileiese per la produzione dell'AE4 SALVS REI PVBLICAE.2 e da una corrispondente intensa circolazione, in probabile connessione anche con esigenze di natura militare, dettate dagli eventi. Nel corso dell'ultimo quarto del IV secolo la presenza occasionale di soldati ad Aquileia si deve sicuramente anche alle numerose visite degli imperatori legittimi e del loro *comitatus*. Graziano è attestato più volte tra il 379 e il 381, in questa occasione per il famoso concilio³⁵⁰. Tra il 384 e il 386 sarà la volta del giovane Valentiniano II e della sua corte, che proprio dal porto di Aquileia salperà alla volta di Tessalonica per evitare l'avanzata di Massimo³⁵¹. Teodosio è attestato nel 388 dopo la vittoria sull'usurpatore e ancora nel 391, mentre nel 394 riceverà ad Aquileia il vescovo Ambrogio a seguito della fine di Flavio Eugenio³⁵². In questo stesso periodo l'intensa frequentazione militare è testimoniata dalla documentazione di *militaria*, in particolare elementi dell'abbigliamento come fibule e *cingula*³⁵³. Altro elemento tipico è la ricorrenza esattamente nel territorio tra *Iulia Concordia* e il *Claustra* di un particolare armamento, le frecce cosiddette *plumbatae*³⁵⁴.

L'ultimo, in ordine di tempo, possibile legame osservabile tra rinvenimenti monetali e presenze militari riguarda il tipo GLORIA ROMANORVM.11 emesso da Onorio³⁵⁵. Come già osservato la diffusione di questa emissione ha caratteristiche ben precise e sembra indicare una distribuzione diretta alle truppe in un'area e frangente temporale ben definiti. A più riprese tra il 401 e il 408 i Visigoti penetrarono in Italia attraverso il confine orientale senza incontrare particolari resistenze, mentre nel 405 è la volta di una coalizione di Alani, Suevi e Vandali capeggiati da Radagaiso³⁵⁶. Proprio a un momento successivo a queste incursioni si datano le monete di Onorio distribuite essenzialmente nell'area compresa tra Altino e Aquileia. Nel tentativo d'individuare le presenze militari collegate a questa evidenza, la mente corre subito all'esercito di Stilicone, stanziato sicuramente nel 405/406 a *Ticinum* da dove marcerà contro le truppe di Radagaiso nello stesso anno e dove si ribellò al *magister militum* di Onorio nel 408, secondo la fonte di

³⁴⁹ KOS 2013, pp. 258-260; KOS 2014a, pp. 129-130, 132.

³⁵⁰ BRATOŽ 2003, pp. 479-482.

³⁵¹ BRATOŽ, pp. 482-484.

³⁵² BRATOŽ 2003, pp. 491-503.

³⁵³ BUORA 2008, p. 156.

³⁵⁴ BUORA 1997.

³⁵⁵ V. *supra*, par. II.7.1.

³⁵⁶ DUVAL 1976, pp. 276-287; BRATOŽ 2003, pp. 504-508. Da ultimo WIJNENDAELE 2016, p. 269 parla dell'ingresso dell'esercito di Radagaiso attraverso la valle dell'Adige, in quanto meno presidiata rispetto al confine orientale.

Zosimo³⁵⁷. Tomlin ipotizzò già in passato uno stanziamento di parte dell'esercito di Stilicone, non citato nelle fonti, presso *Iulia Concordia*; questo sulla base della documentazione fornita dal famoso sepolcreto dei Militi³⁵⁸. L'interpretazione di questo sito si è notevolmente ridefinita nel tempo, smentendo l'ipotesi che vedeva il sepolcreto come luogo di sepoltura dei soldati di Teodosio impegnati nella battaglia del Frigido³⁵⁹. L'utilizzo della necropoli da parte di personaggi di rango militare si presenta invece come distribuito tra la seconda metà del IV e la prima del V secolo, e aperto anche alla sepoltura di veterani³⁶⁰. Questo tuttavia non impedisce di datare una parte delle epigrafi con molta precisione, per la presenza della coppia consolare, al 409/410 in un caso e al 426/427 nell'altro³⁶¹. Un ulteriore interessante spunto è fornito ancora una volta da Zosimo che parla dell'invio in Italia dall'Illirico nel 409 di un contingente di 6000 soldati al comando di un *Valens comes* contro Alarico, o più precisamente dalla *Dalmatia* dove i *comitatenses* sembrano essere stati stanziati in quell'epoca³⁶². Da notare che risalgono agli stessi anni una nutrita documentazione di *militaria*, su tutti le fibule del tipo Keller 6, spesso di matrice germanica, a rimarcare la forte presenza militare in area aquileiese³⁶³. Il panorama delle fonti, dunque, indica un'indubbia concentrazione di truppe che ha interessato la Diocesi Italiciana settentrionale nel corso del primo ventennio del V secolo. In questo contesto s'inserisce la produzione del tipo GLORIA ROMANORVM.11 che, come più volte rimarcato, stante la sua diffusione peculiare era diretta al rifornimento di un contingente militare stanziato presso il confine orientale. Individuare in queste truppe i soldati acuartierati a Concordia sembra un'ipotesi più che plausibile e che ben si concilia con la distribuzione dei rinvenimenti. Va inoltre rimarcato che la scarsa presenza di queste emissioni lungo il *Claustra* fornisce ulteriori conferme sull'esatta dislocazione del contingente. Tuttavia, è necessario vagliare con attenzione la recente ipotesi su una frequentazione militare di questo settore ancora nei primi decenni del V secolo, basata sulla rilettura dei rinvenimenti archeologici³⁶⁴. Non è quindi da escludere a priori che il *target* della produzione di Onorio fosse in realtà dislocato nell'area alpina sud orientale.

³⁵⁷ Zos., V, 26; 32.

³⁵⁸ TOMLIN 1972, p. 272. Anche WIJNENDAELE 2016, p. 269 ipotizza lo stanziamento di parte dell'esercito al confine orientale attorno al 405/406 a presidio sia di Ravenna sia della frontiera con l'Illirico.

³⁵⁹ HOFFMAN 1969, pp. 101 e ss.

³⁶⁰ HOFFMAN 1969, pp. 269-271; CRESCI MARRONE 2001, pp. 246-248.

³⁶¹ TOMLIN 1972, p. 269.

³⁶² Zos., V, 45, 1-2; VI, 7, 2; KOVÁCS 2003, p. 35.

³⁶³ BUORA 2008, p. 157.

³⁶⁴ CIGLENEČKI-MILAVEC 2009; CIGLENEČKI 2016.

L'usurpazione di Giovanni con il suo epilogo ad Aquileia costituisce uno degli ultimi episodi militari degni di nota³⁶⁵. Stante anche la notevole rarefazione della documentazione numismatica in questo periodo, non è possibile a oggi individuare correlazioni tra questa e la presenza di truppe nel territorio aquileiese. Degna di nota rimane invece l'ultima produzione della zecca locale in connessione con il soggiorno imperiale del 425³⁶⁶, che segna idealmente la fine di Aquileia come centro di potere. A lungo l'episodio dell'assedio attilano del 452³⁶⁷ è stato indicato come il termine ultimo per la vitalità di Aquileia, ricostruzione in seguito smentita dalle evidenze di natura archeologica. Sono in particolare i rinvenimenti monetali a tracciare la vita di questo sito oltre l'età romana, come già in precedenza ampiamente argomentato.

A conclusione di questa ampia parentesi dedicata al rapporto tra rinvenimenti monetali ed esercito, si vuole in questa sede accennare a una tematica di notevole interesse, nello specifico il controllo dell'autorità centrale sul rifornimento di moneta. Un argomento di ricerca così complesso andrebbe affrontato disponendo di un'ampia base statistica di rinvenimenti. Questo non è ancora possibile nel caso di Aquileia, ma si è voluto ugualmente proporre alcuni spunti di riflessione per le future ricerche in merito, sfruttando le indicazioni fornite anche dalle fonti non numismatiche.

Forse il segno più tangibile di un controllo centrale del rifornimento monetario è l'attività della zecca locale. A questo proposito le fonti citano la presenza di un *praepositus thesaurorum Aquileiensem*³⁶⁸ alle dirette dipendenze del *comes sacrarum largitionum*³⁶⁹. L'autorità imperiale regolava sicuramente i volumi di produzione a seconda delle esigenze di natura militare e non solo; basti pensare ai frequenti soggiorni imperiali in città e la concomitante necessità di finanziare il relativo *comitatus*. Un ottimo esempio è fornito, durante la prima Tetrarchia, dal repentino aumento dei volumi di produzione nella zecca di Aquileia attorno al 300³⁷⁰. A questo proposito, tutt'altro che casuale appare la concomitanza tra il rinnovamento di molti centri e sistemi difensivi della Pannonia³⁷¹ e la prima vera ampia diffusione della moneta aquileiese lungo i siti del *limes* danubiano. I due fenomeni fanno molto probabilmente parte di uno stesso disegno concepito dall'autorità centrale³⁷². Inoltre, l'analisi del-

³⁶⁵ BRATOŽ 2003, pp. 509-512.

³⁶⁶ Bibliografia alla nota 221.

³⁶⁷ BRATOŽ 2003, pp. 512-517.

³⁶⁸ *N. Dig. Occ.*, XI, 21-37.

³⁶⁹ HENDY 1985, pp. 379-383.

³⁷⁰ *V. supra*, par. II.1.1.

³⁷¹ CHRISTIE 2007, p. 550; per l'area del *Claustra* Kos 2014a, pp. 130-131.

³⁷² Per il rapporto tra autorità imperiale e rifornimento monetario cf. il caso della zecca di Treviri; WIGG 2016.

le zecche sembra indicare un vero e proprio flusso di moneta italica in generale volto a irrorare il *limes* pannonico e a finanziare gli interventi imperiali in quel settore.

Altri indizi, di natura epigrafica, attestano un'attività edilizia in età tardoantica ad Aquileia legata all'iniziativa imperiale in almeno due occasioni. La prima durante l'età costantiniana, in particolare dopo il 324, che si ravvisa nel famoso intervento a carico delle *thermae felices constantiniana*e e di un altro edificio termale non precisato³⁷³, e nel recupero di tegole frammentarie recanti il bollo *CONSTANTINI/VICTORIS* nell'area del foro³⁷⁴. Un'altra epigrafe, in un momento imprecisato tra il regno di Teodosio I o II data la frammentarietà del testo, attesta invece un intervento a carico della cinta muraria tardoantica³⁷⁵. In termini di circolazione monetaria, una tale attenzione nei confronti della città può essersi tradotta anche nell'iniezione a livello locale di nuova liquidità, conseguenza diretta del finanziamento di tali attività. Non esistono al momento prove in questo senso, ma la problematica offre interessanti prospettive di ricerca future, disponendo del dato globale dei rinvenimenti aquileiesi. Solo allora si potrà osservare o meno una eventuale più intensa presenza di moneta nei periodi caratterizzati da interventi dell'autorità centrale, come attestato dall'epigrafia.

III.2 MONETA ED ECONOMIA

Alla pari dei fattori di natura militare citati in precedenza, la forte vocazione emporica di Aquileia e la notevole frequentazione a scopo commerciale hanno influito non poco sull'intensità della circolazione monetale locale e sulla redistribuzione della moneta in bronzo nel territorio circostante. Relativamente alla tarda Antichità, in assenza di inequivocabili testimonianze archeologiche attestanti l'impiego della moneta negli scambi, l'aspetto più rappresentativo del legame tra la componente commerciale e quella monetale è la distribuzione delle zecche, in particolare extra italiche, alla luce delle correnti di traffici che avevano in Aquileia il loro terminale. Sono stati definiti in precedenza due canali principali di afflusso per la moneta, in particolare orientale: uno terrestre, attraverso i Balcani, e la via marittima³⁷⁶. Queste due direttrici si sovrappongono essenzialmente agli itinerari seguiti dalle merci, definiti con precisione dai rinvenimenti archeologici. Le fonti letterarie infatti citano ancora Aquileia come grande emporio almeno nel corso del IV secolo³⁷⁷, mentre nell'*E-*

³⁷³ ZACCARIA 2014, pp. 183-188.

³⁷⁴ ZACCARIA 2014, pp. 181-182.

³⁷⁵ Sulla cinta tardoantica da ultimo BONETTO 2013. Per l'epigrafe BUORA 1988, pp. 341-342, n. 27.

³⁷⁶ V. *supra*, par. II.9.

³⁷⁷ Cf. il panegirico a Costanzo di Giuliano; *Or.* 2. 17.

dictum de Pretiis Rerum Venalium il costo dei noli indica espressamente le rotte marittime tra Aquileia e i porti del Mediterraneo orientale, su tutti Alessandria³⁷⁸. Ma l'apporto fondamentale nel ricostruire le correnti di traffico aquileiesi viene dallo studio dei materiali, in particolare ceramici, che consente di ricostruire appieno l'importanza di questo centro nell'ambito dei commerci mediterranei.

L'aspetto caratterizzante delle importazioni tardoantiche aquileiesi è il predominio dei prodotti africani, come si evince soprattutto dallo studio del materiale anforico³⁷⁹. Già dalla fine del III secolo inizia l'afflusso di un particolare indicatore commerciale, l'anfora tipo Keay 25.3 prodotta in Africa proconsolare, che nei contesti aquileiesi del IV secolo raggiunge il picco incontrastato di attestazioni³⁸⁰. L'apporto africano continua in maniera significativa fino alla prima metà del V secolo come indicato dalla documentazione del tipo Keay 25.2 e dai rinvenimenti di *spatheia*. Tutti i contenitori citati s'intendono come anfore per il trasporto del vino dall'Africa proconsolare, mentre le importazioni di olio, in misura minore, provenivano dalla Tripolitania in particolare attraverso anfore del tipo Tripolitana 3 (III-IV secolo)³⁸¹. L'intensità dei flussi dall'Africa si nota anche dalla presenza massiccia di merci da accompagnamento come i piatti in terra sigillata D dal nord della Tunisia³⁸² e le relative lucerne, queste ultime imitate a partire dalla metà del V sec. in concomitanza con il declino delle importazioni dei prototipi³⁸³. A partire dalla fine del IV ed entro la fine del V secolo, a quello africano si affianca il commercio del vino dal Mediterraneo orientale, segnalato dai significativi ritrovamenti di anfore LRA 1 e in particolare 4, provenienti specialmente dall'area di Gaza e più in generale dalla Siria del Nord e dall'Egeo orientale³⁸⁴. Calzante in questo senso è il confronto con l'onomastica di genti orientali attestati ad Aquileia durante il tardoantico, su tutti i dedicanti dei mosaici della basilica di Monastero, in larga parte provenienti dalla Siria settentrionale³⁸⁵. Non a caso nella vicina *Iulia Concordia* nello stesso frangente è noto lo stanziamento di commercianti siriaci dall'area di Apamea³⁸⁶.

³⁷⁸ BISCARDI 1987, pp. 179-181.

³⁷⁹ Data la sterminata bibliografia a riguardo si fa qui riferimento alle recenti sintesi contenute in CARRE 2007 e ROUSSE 2007.

³⁸⁰ ROUSSE 2007, p. 607.

³⁸¹ ROUSSE 2007, pp. 611-613.

³⁸² ROUSSE 2007, pp. 614-617, con la presenza in contemporanea della ceramica da cucina A tipi Hayes 23A e B.

³⁸³ BRAIDOTTI 2009.

³⁸⁴ CARRE 2007, pp. 597-598; AURIEMMA *et al.* 2012, pp. 181-185.

³⁸⁵ GRASSI 2009; GRASSI 2010; GRASSI 2012.

³⁸⁶ CRESCI MARRONE 2001, pp. 248-249.

Il quadro restituito dai contenitori anforici è molto chiaro e dimostra come Aquileia fosse un terminale fondamentale per i commerci del vino mediterraneo e la sua redistribuzione primaria verso i siti militari del *limes*³⁸⁷. Il percorso delle merci provenienti da Aquileia lungo il Danubio è segnalato con molta precisione, oltre che dalle fonti epigrafiche³⁸⁸, anche dalla distribuzione di una particolare produzione locale di ceramica invetriata tardoantica, il cui sito produttivo è stato individuato nel comprensorio aquileiese a Carlino³⁸⁹. La dislocazione dei rinvenimenti dimostra chiaramente come la produzione fosse destinata in via esclusiva alle truppe attestata lungo il *limes* pannonico, diventando di conseguenza un importante marcatore dei traffici intrattenuti con quest'area³⁹⁰. L'importanza di Aquileia come sito di riferimento per il rifornimento del fronte pannonico è rimarcata anche dall'edificazione in età tetrarchica dei grandiosi *horrea* per lo stoccaggio delle granaglie a sud del futuro complesso basilicale³⁹¹, e trova ulteriore conferma nella già citata presenza in città di un *ensor frumentarius*.

Nella complessa realtà offerta dai rinvenimenti archeologici si può ora inserire il dato numismatico, specie quello legato alla distribuzione delle zecche tardoantiche. I frequenti rapporti con l'Africa proconsolare, durante l'età tetrarchica, non possono che trovare espressione nella diffusione della moneta di Cartagine che, come dimostrato in precedenza, si evidenzia ad Aquileia e nel suo territorio nella presenza delle frazioni di follis prodotte da questo *atelier*. Una rotta commerciale ben definita anche dalle fonti è quella incentrata su Alessandria. Le emissioni di questo centro, sebbene costituiscano una percentuale limitata, sono particolarmente attestata nel territorio aquileiese tra l'età tetrarchica e quella costantiniana e la provenienza primaria per via marittima appare scontata. Tuttavia un canale così importante per i commerci nel Mediterraneo orientale ha sicuramente favorito l'afflusso di moneta levantina nel suo complesso, con particolare riferimento alle zecche di Antiochia e della Propontide. Da quest'ultimo comparto proviene l'apporto più significativo con Costantinopoli e in particolare Cizico, zecca fondamentale specie per il rifornimento dei siti dell'Asia Minore. Le alte percentuali registrate per questi due centri puntano anche alle altre rotte ben note tra Aquileia, l'Egeo orientale e la Siria settentrionale, come possibili canali di provenienza. Allo stesso tempo il comparto danubiano rimane forse il più importante bacino di raccolta per la moneta orientale a ridosso del territorio aquileiese. Le correnti di traffico con quest'area, se da un lato hanno favorito in andata la diffusione della moneta locale,

³⁸⁷ ROUSSE 2007, pp. 617-618; AURIEMMA *et al.* 2012, p. 185.

³⁸⁸ ZACCARIA 1985.

³⁸⁹ MAGRINI-SBARRA 2005.

³⁹⁰ MAGRINI-SBARRA 2005, pp. 70-73; MAGRINI-SBARRA 2009.

³⁹¹ TIUSSI 2004, pp. 292-302. Da ultimo VENTURA 2013.

dall'altro hanno generato un flusso in entrata di emissioni extra italiche, su tutti Siscia e tra le orientali Tessalonica e Cizico, senza escludere un possibile contributo anche dalle zecche della Propontide.

Alla luce della storica vocazione emporica di Aquileia, che si mantiene costante nel tardoantico come dimostrato dall'archeologia, i traffici hanno contribuito alla definizione della circolazione monetale locale e la riprova è offerta in una certa misura dalla sovrapposizione spesso puntuale tra le rotte commerciali e la distribuzione delle zecche attestate.

Capitolo quarto

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

In queste pagine sono state delineate, per la prima volta, le caratteristiche della circolazione monetale ad Aquileia nel periodo tardoantico. L'analisi ha riguardato un semplice spaccato della sterminata documentazione disponibile, che tuttavia appare sufficientemente rappresentativo. Il centro altoadriatico, nel complesso, sembra condividere nelle varie fasi il circolante dei restanti siti della Diocesi Italiciana nord orientale. Non mancano tuttavia specificità legate anche al ruolo rivestito da Aquileia e al suo coinvolgimento nelle vicende storiche dell'epoca.

Il centro altoadriatico durante la tarda Antichità è inserito in un areale ben definito per le caratteristiche della circolazione monetaria, corrispondente alla parte nord orientale della Diocesi Italiciana e delimitato a est dal *Claustra Alpium Iuliarum*. In particolare il sistema difensivo costituisce un confine decisivo in questo senso, che travalica quelli di ordine amministrativo e orografico. Un esempio lampante è fornito da Emona che, pur ricadendo nell'ambito della *Venetia et Histria*, si discosta spesso dai restanti siti per la composizione del suo circolante. La specificità di questo settore viene particolarmente esaltata in determinati frangenti storici, quando il confine orientale italico diventa terra di scontro tra i vari contendenti al potere, o più semplicemente il limite tra i territori controllati dagli stessi. Questo quadro viene delineato dall'analisi di particolari indicatori numismatici che si caratterizzano per la loro distribuzione caratteristica. Si fa riferimento alle monetazioni di Massenzio e Magnenzio, agli AE2 REPARATIO REI PVB e alle emissioni di Onorio tipo GLORIA ROMANORVM.¹¹ In tutti questi casi la concentrazione più alta di attestazioni si pone sempre a ovest del *Claustra Alpium Iuliarum*, mentre già in corrispondenza di Emona le percentuali calano drasticamente. I rinvenimenti monetali definiscono fedelmente un areale che costituisce non solamente un bacino di circolazione, ma un settore strategico in chiave militare e geopolitica. La rete di siti difensivi delle Alpi sud orientali rappresenta solo la parte più evidente di un sistema territoriale molto più ampio che ha in Aquileia il suo baricentro logistico di riferimento; questa sua funzione si dimostrò particolarmente evidente durante l'usurpazione di Magnenzio. Il quadrante

nord orientale della Diocesi Italiciiana è storicamente il riferimento per la logistica e il rifornimento delle truppe attestate lungo il *limes*. A questo proposito, non sembra un caso che una delle più alte concentrazioni di *fabricae armamentariae* a livello imperiale si collochi proprio nell'area della *Venetia*. Alla luce di queste specificità, un simile territorio non può che rivestire un ruolo chiave nelle lotte di potere tra il IV e il V secolo; a dimostrazione di ciò svariati episodi salienti della storia tardoantica hanno avuto come scenario il territorio aquileiese.

La concentrazione di truppe nell'area nello stesso periodo, caratterizzate tuttavia da notevole mobilità, è una conseguenza secondaria non indifferente. Da non dimenticare è che il personale militare ivi stanziato era impiegato non esclusivamente in attività militari vere e proprie, ma anche nella logistica legata al rifornimento dell'esercito, come attesta, ad esempio, l'epigrafia. Il finanziamento di questa complessa macchina richiede necessariamente un rifornimento mirato di moneta, a opera principalmente della zecca di Aquileia ma non solo. Da questo nasce il più volte rimarcato legame tra presenze militari e circolazione monetale, che si può cogliere al meglio attraverso gli indicatori numismatici citati in precedenza. Appare ovvio che non solamente l'esercito abbia regolato e favorito la circolazione monetale nell'area aquileiese, pur costituendo sicuramente un fattore in certi frangenti decisivo. Un caso limite, per la sua connotazione spiccatamente militare, è fornito dal piccolo gruzzolo di età costantiniana dalla *Beligna*. Proprio quest'ultimo esempio dimostra come i ritrovamenti monetali diventino per Aquileia una fonte di primo piano per la ricostruzione storica, specie di quella militare, visto il potenziale informativo unico della moneta antica.

Oltre a elementi di specificità, il circolante ad Aquileia rispecchia sotto certi aspetti caratteristiche riscontrabili anche in siti all'infuori della stessa area di pertinenza. Questo è osservabile in particolare nei momenti di relativa stabilità politica, dove è possibile cogliere con più precisione l'uniformarsi del circolante alle politiche monetarie imperiali. L'intensità della circolazione nei vari periodi risente tuttavia anche di fattori locali, come si può evincere dal confronto tra Aquileia e quei settori a lei più legati come il Norico e la Pannonia.

I rinvenimenti monetali offrono anche la possibilità di tracciare l'andamento produttivo della zecca locale. La data ufficiale di apertura è stata individuata da più autori nel 295/296 rispetto al termine tradizionale del 294, ma è il contesto storico che può fornire indicazioni decisive in merito. La primissima produzione di *nummi* ha infatti caratteristiche tali da presupporre una sua distribuzione tra le truppe attestata in loco, questo in occasione della permanenza in città di Massimiano proprio tra il 295 e il 296, come attestano le fonti. In un momento successivo l'attività della zecca, organizzata ufficialmente su tre officine, consentirà una diffusione maggiore del numerario aquileiese, in particolare dopo il 300, stante la documentazione dei ripostigli e dei rinvenimenti singoli. Questo nuovo assetto produttivo può forse ricollegarsi al

programma di ripristino del *limes* danubiano intrapreso dai tetrarchi, che ha generato un flusso consistente di liquidità di origine italica, come dimostra l'analisi delle zecche in questo frangente per l'area della Pannonia e del Norico. Rimasta all'ombra di *Ticinum* per alcuni decenni, dopo la chiusura di questa nel 326, la zecca locale subirà invece un'impennata nella sua attività dopo la riapertura nel 334/335, in particolare sotto il controllo dei figli di Costantino, ben evidenziata dalle statistiche relative ai rinvenimenti monetali. Da questo momento Aquileia imporrà il suo numerario su settori sempre più ampi della Diocesi italiciana, senza dimenticare una presenza consistente in Pannonia. Un'attività della zecca particolarmente febbrile si registra durante il controllo da parte di Magnenzio. Tradizionalmente questa trova espressione nella produzione dei famosi medaglioni in oro noti attraverso il rinvenimento di Emona³⁹², ma la più consistente emissione rappresentata tra i rinvenimenti monetali è l'AE2 tipo VICTORIAE DD NN AVG ET CAES. Pochi dubbi sussistono sul fatto che l'attività della zecca fosse orientata in questo periodo al rifornimento delle truppe attestata nell'area. Con l'emissione degli AE4 SALVS REI PVBLICAE.2 a partire dal 388 Aquileia raggiunge il suo apice di produttività, al culmine di una di un'ascesa già iniziata alla metà del secolo e consolidatasi nell'età dei Valentiniani. Complice la chiusura di un centro produttivo importante come Siscia, la moneta aquileiese toccherà la sua massima diffusione nel mercato monetario, sia della Diocesi Italiciana settentrionale che della Pannonia, dove in quest'ultimo areale costituirà in molti siti l'ultimo afflusso significativo di circolante romano. Il primato continua, in parte, in occasione dell'ultima produzione significativa di Aquileia prima della sua chiusura nel 425, con la diffusione degli AE3 tipo GLORIA ROMANORVM.11 che tuttavia, come noto, è limitata al solo areale del confine orientale italico.

Il rifornimento del mercato monetario aquileiese non è certo prerogativa esclusiva della zecca locale. L'analisi dei rinvenimenti monetali mette in luce la tripartizione Aquileia/Roma/Siscia, con un rapporto tra le stesse che varia nel tempo, tipica della Diocesi Italiciana nord orientale, senza dimenticare l'apporto decisivo di *Ticinum* nei primi decenni del IV secolo. Tra le zecche extra italiche il ruolo di capofila è ovviamente di Siscia. La facilità con la quale il suo numerario penetra all'interno del territorio italico non può che essere esito della mediazione di Aquileia, attraverso i suoi rapporti di varia natura con l'area balcanica. Nei restanti casi la *Venetia et Histria* si può invece suddividere principalmente in due settori. Quello occidentale, con a capo Verona, che subisce maggiormente l'influsso delle produzioni galliche, diffuse attraverso la valle del Po e in misura minore dell'Adige. La parte orientale che fa riferimento ad Aquileia risente invece maggiormente del circolante orientale. Proprio quest'ultimo è stato oggetto di un approfondimento conoscitivo, che dimostra come la metropoli altoadriatica abbia avuto un ruolo decisivo nel ridistribuire

³⁹² Su questo ritrovamento v. da ultima MISKEC 2011.

il numerario orientale in tutta la Diocesi Italiciana nord orientale, sia attraverso i traffici *trans* marini che vi facevano capo, sia per mediazione della Pannonia in particolare per quanto riguarda le monete di Tessalonica e Cizico, importanti indicatori in questo senso. L'esempio delle zecche orientali fornisce inoltre un'ottima sintesi dei molteplici canali che contribuirono a regolare la circolazione monetale aquileiese, su tutti i commerci e le presenze militari in continuo spostamento tra Italia e Balcani.

Il V secolo costituisce un momento di transizione fondamentale nella storia aquileiese, e l'apporto dei rinvenimenti monetali si dimostra ancora una volta decisivo. La vitalità del centro altoadriatico nel corso della prima metà del secolo, già indicata dalle testimonianze archeologiche, si riflette bene nell'andamento della circolazione monetale che fornisce, inoltre, i motivi di questa realtà. La distribuzione del tipo GLORIA ROMANORVM.¹¹ infatti è la prova lampante della strategicità dell'area in questo scorcio temporale, dove il confine orientale italico costituisce l'ultimo baluardo contro le incipienti invasioni di genti barbariche. Aquileia continua quindi a rivestire più che mai la sua funzione di sito logistico per l'esercito stanziato in questo settore, con molteplici ricadute. Altro indice interessante è costituito dalla monetazione di Valentiniano III che segna attestazioni particolarmente significative nel centro altoadriatico, in apparenza le più consistenti nella Diocesi Italiciana nord orientale. Aquileia segna quindi una controtendenza rispetto ad altri siti dove, complice anche il riassetto territoriale derivante dal trasferimento della capitale a Ravenna, la circolazione si contrae vistosamente.

Ancora più illuminante è l'apporto della fonte numismatica nel delineare il passaggio tra tarda Antichità e Alto Medioevo. Sebbene l'afflusso di nuovo circolante a partire dal 437 si contragga drasticamente anche ad Aquileia, secondo un fenomeno riscontrabile in gran parte della Diocesi Italiciana, la domanda di moneta sembra non venir meno nel periodo seguente. La stessa viene soddisfatta dall'ampio ricorso alla moneta più antica, in particolare della seconda metà del IV secolo, aspetto che può essere messo in luce solo dall'analisi delle stratigrafie provenienti da indagini archeologiche recenti. Inoltre, grazie alle stesse e a materiali inediti della collezione museale, nuovi dati sono disponibili sulla circolazione delle imitazioni, in alcuni casi di probabile produzione aquileiese, che integrano il circolante in questa fase e costituiscono un importante fossile guida dei contesti databili alla seconda metà del V secolo, vista la scarsità o totale assenza di emissioni ufficiali coeve. Poter tracciare la circolazione monetale ad Aquileia in questo periodo ha ricadute di natura storica assolutamente notevoli, ricordando che la città era considerata dagli studiosi fino a poco tempo fa, seguendo l'indicazione delle fonti letterarie, in totale declino se non abbandonata. Grazie alle testimonianze archeologiche, e ora a quelle numismatiche, si è potuta riscrivere questa fase nella quale la città, pur in un nuovo contesto amministrativo, architettonico ed economico, mantenne una certa vitalità e importanza.

ENGLISH SUMMARY

ABSTRACT

The present work tackles for the first time the analysis of monetary circulation in Aquileia during the Late Roman period (4th-5th centuries A.D.). Despite the availability of a very large archaeological collection of coins kept in the National Museum of Aquileia consisting of some 80,000 pieces, more than half dating to Late Antiquity, the subject still remains largely uninvestigated. As a consequence, this study is based on a representative sample of the holdings acquired during the second half of the 20th century but never recorded before. This provided the opportunity to investigate in depth several aspects relating to the circulation of bronze coins, many of them produced by the local mint in Aquileia during its “golden age”, Late Antiquity. Gold and silver denominations are not considered here, since most of the data available for them so far come from the 19th century collection, which features coins in many cases originally part of hoards. Precious metal finds need a separate study, to be arranged in the future. Alongside monetary circulation, coin finds have been employed as a historical source to reconstruct many aspects of the history of Aquileia during the late Roman period. In particular, the presence of military units and the commercial ties with the Danubian *limes* and eastern Mediterranean, as well as their role in shaping coin circulation, have been thoroughly investigated through the contribution of coins.

MATERIALS AND METHODOLOGY (CHAPTER I)

The data basis comprises more than 1,300 single finds, both newly recorded from the collection held by the National Museum and derived, to a smaller extent, from publications. This number includes only coins for which a precise classification was possible. 114 specimens from three different hoards are considered as well. The coins analysed originate from excavations carried out during the second half of the 20th and beginning of the 21st centuries, and from stray finds consigned to the Museum over the same period as well. The statistical analysis of coin distribution by chronology, denominations and mints does not show significant differences between the two categories of finds. A comparison with a segment of the older collection of the 19th century recorded so far has been carried out in order to demonstrate the good representativeness of the new chosen sample regarding the late Roman circulation stock. As regards stray finds, the possible impact of coins from graves or votive deposits is reduced if not excluded, as demonstrated by a comparative analysis with sites from the neighbouring area.

The assemblage from Aquileia was compared to finds from other sites in order to detect regional and supraregional patterns affecting local monetary circulation. Comparisons have been chosen according to the availability of an appropriate number of coins coming from archaeological investigations of urban settlements. Starting point is the area of the north-eastern part of the *Diocesis Italiciana*, of which Aquileia was the main city. Sites from the neighbouring provinces of *Noricum Mediterraneum* and *Pannonia Prima* in particular have been considered because of long-term commercial and military relationships with Aquileia. For the purpose of a comparison that was restricted to the distribution of specific issues, other sites from the entire *Diocesis Italiciana* were also considered, as well as from the Mediterranean area in general.

THE MONETARY CIRCULATION IN AQUILEIA DURING LATE ANTIQUITY (CHAPTER II)

PERIOD A.D. 294-330

As for many sites throughout the Mediterranean area, the monetary system of the period A.D. 294-313 allowed the old radiates (*antoniniani*) to still play a prominent role in the circulation of small bronze denominations. Evidence is provided by hoards and archaeological excavations, data from which has recently become available also for Aquileia, attesting the presence of the *antoninianus*, in some cases, up to the second half of the 5th century. Besides the old denomination, the new radiate fractions of the types VOT X/XX and CONCORDIA MILITVM are attested in greater numbers in Aquileia and the neighbouring area in comparison to sites from *Noricum Mediterraneum* and *Pannonia Prima*. In contrast, the recently introduced *nummi* of the Tetrarchy, given their high value, are quite uncommon among finds of the period in Aquileia, which corresponds to the Empire wide pattern. The monetary reform of A.D. 294 marks the beginning of the activity of the local mint, most probably established in A.D. 295/296 in connection with the presence of Maximian Herculius in the city. In fact, the features of the very first issue of *nummi* marked with letter AQ seem to indicate a production conceived for the distribution to the troops, maybe the mobile *comitatus* of the emperor. Subsequently the output of the mint increased, especially after A.D. 300 in conjunction with the issue of the SACRA MONETA AVGG ET CAESS NOSTR *nummi*. On this occasion, and for the first time, bronze coins from Aquileia started to circulate in great quantity outside Italy, in particular on the sites of *Noricum Mediterraneum* and *Pannonia Prima*, as confirmed by the analysis of single finds and hoards.

The reduced standard introduced by Maxentius, also in the local mint, for the production of the *nummi* CONSERV VRB SVAE resulted in an increase in the number of finds, especially in the north-eastern part of the *Diocesis Italiciana*, mostly for military reasons. As is generally known, coins of the usurper hardly found their way out of the territories under his control, as is also indicated by the very small numbers from the sites on the Danubian *limes* considered here.

The introduction of a new standard for bronze coins after A.D. 312/313 induced a sharp increase in the number of finds from many sites, including Aquileia, where the types SOLI INVICTO COMITI, VICTORIAE LAETAE PRINC PERP and PROVIDENTIAE AVGG/CAESS are the best attested.

Over the period under consideration, the mint of *Ticinum* played a prominent role in the supply of bronze coins to Aquileia and the entire northern *Diocesis Italiciana*. The output of the local mint was still limited but it also contributed to the monetary stock, alongside Rome and Siscia. From A.D. 324 a great number of coins from eastern mints started to flow into the local pool as a consequence of the permanent closure of the mint in *Ticinum* and, on a temporary basis, Aquileia until A.D. 334-335.

A PECULIAR HOARD OF CONSTANTINIAN *NUMMI*

Little is known about this small hoard of 21 coins acquired by the National Museum in the early 1960s except for the findspot, located on the southern periphery of the ancient city, an area known today as Beligna. Given its very special content, the hoard seems to be intact; evidence from corrosion layers indicate that the coins were originally stacked together, even if no traces of a container are preserved. All 21 *nummi* in the hoard belong to the very rare type VIRT EXERCIT/*Sol and plan of a camp* (*RIC*, VII, 66-71) struck in the mint of Thessalonica in A.D. 319. Coins of this issue are extremely rare among both single finds and hoards in the Mediterranean area, indicating production on a very small scale. Nevertheless, the most interesting feature of the hoard is that many of the specimens are die linked. This evidence, as well as the presence of a brockage, suggests concealment of the coins soon after their production in the mint of Thessalonica without any intermediate circulation. Given the military nature of the type, which was struck in limited quantity for the distribution to the troops, and the unique features of the hoard, the owner must be sought among members of the *comitatus* following Constantine, or soldiers fighting for the emperor during the civil war against the House of Licinius.

PERIOD A.D. 330-348

Further reductions in the weight of the *nummus centenionalis* correspond to an increase in the number of finds in all the sites considered, including Aquileia. The types GLORIA EXERCITVS, VRBS ROMA and CONSTANTINOPOLIS are the most common, followed by the VICTORIAE DD AVGGQ NN issue of the years A.D. 347-348.

The death of Constantine and the rise to power of his sons marked the beginning of a very prolific period for the mint in Aquileia, which now dominated, alongside Rome and Siscia in particular, the local supply of currency. In this period the contribution of eastern mints to the monetary stock of the northern *Diocesis Italiciana* decreases significantly in comparison to the previous period, also as a consequence of the increasing output of Aquileia.

PERIOD A.D. 348-364

The dominant influence on the monetary circulation of the period, which also saw the introduction of new denominations after the monetary reform of A.D. 348, is to be found in the usurpation of Magnentius. Between A.D. 350 and 353, the settlements of the north-eastern part of the *Diocesis Italiciana* experienced an intense increase in the number of coins entering circulation as a prime consequence of the supply for the troops stationed here, in particular on the defensive system of the *Claustra Alpium Iuliarum*. Aquileia, the headquarters of the usurper between A.D. 351 and 352, was the production centre in northern Italy for the needs of the army, issuing a great quantity of bronze coins. According to a pattern already noticed in the case of Maxentius, coins struck under Magnentius did not circulate outside the territories under his control. For the area of Aquileia this is particularly evident in the high concentration of finds west of the *Claustra Alpium Iuliarum*, but the very limited number, if not the absence, from the site of Emona and further east.

At the end of the usurpation, coins from a wider range of mints are found in Aquileia, as in all the sites considered, following the issue of the types FEL TEMP REPARATIO/FH and SPES REI PVBLICE. A higher percentage of finds of the major AE2 denomination of the type FEL TEMP REPARATIO/FH in the north-eastern part of the *Diocesis Italiciana* is possibly related, again, to military presence. In accordance with an empire wide pattern following the monetary reform of Julian, the years A.D. 361-364 in Aquileia saw a strong decline in the number of finds.

The pattern of mint distribution in the period considered shows a consolidation of the role of Aquileia, supplemented by Siscia, as principal suppliers for local demand thanks to their growing volumes of production. The presence of coins coming from

the Gallic mints in this period could to some extent be related to the movement of troops between Gaul and northern Italy during the usurpation of Magnentius.

PERIOD A.D. 364-388

Two different stages characterise the development of the monetary circulation in this period. At first, an intense production of the AE3 types *GLORIA ROMANORVM*.8 and *SECVRITAS REI PVBLICAE* resulted in high rates of finds over the entire area considered, with a peak on the sites of *Noricum Mediterraneum* and *Pannonia Prima*, mostly related to the reinforcement of the *limes* and the military campaigns carried out by the emperors Valentinian I and Valens. Starting from A.D. 383 monetary production in the western Empire was mainly focused on the production of the smaller denomination, the AE4. If the monetary circulation in Aquileia and the north-eastern part of the *Diocesis Italiciana* maintained stable growth, in contrast the sites on the *limes* registered a strong decline in the number of finds due to a general trend of depopulation caused by the first barbarian raids. Nevertheless, the most significant feature of the currency in this period is the massive presence of the AE2 type *REPARATIO REI PVB*. The overwhelming number of finds originating from a well-defined pattern of mints, above all Aquileia and Rome, is evidence of a focused supply for the needs of the army stationed in particular on the *Claustra Alpium Iuliarum*, to the east of which the number of finds rapidly declines. Military presence in this area culminated with the invasion of Italy by Maximus, who started intensive production of AE4 type *SPES ROMANORVM*.1, especially in the mint of Aquileia, the distribution of which is strictly confined to the territories controlled by the usurper, a pattern recalling the cases of Maxentius and Magnentius already noted.

Very high levels of production characterised the local mint over the entire period. The same is true of Siscia, which increased its contribution to the circulation pool, while the proportion of coins from Rome, again due to the favoured distribution of AE2 type *REPARATIO REI PVB*, temporarily increased. As during the usurpation of Magnentius, the limited presence of coins from the Gallic mints could be related to the movement of troops between Gaul and northern Italy, especially as a consequence of the invasion of Italy by Maximus in A.D. 387.

PERIOD A.D. 388-408

Monetary production in the West was now permanently focused on issuing the smaller denomination, in particular after a rescript dated to A.D. 395 limiting circulation to only the *nummus centenionalis* in the western Empire. From A.D. 388

the AE4 type SALVS REI PVBLICAE.2, almost exclusively produced by the local mint, began to literally flood the monetary market in Aquileia and the northern part of the *Diocesis Italiciana* and beyond in general. The exception are the sites of *Noricum Mediterraneum* and *Pannonia Prima*, which were no longer receiving new coinage as in earlier periods. A general higher incidence of coins of this period on the sites on the eastern border of Italy is probably due to the military movements culminating in the clash between Eugenius and Theodosius in exactly this area in A.D. 394. Given the small amount of finds, little is known about the distribution pattern of the AE4 type SPES ROMANORVM.2, struck by the usurper in Aquileia almost certainly for the needs of the army.

In these years the local mint reached the peak of its production following the issue of the type SALVS REI PVBLICAE.2. For the first time in its history the output of Aquileia dominated the supply of the city and of a large area between Italy and the Balkans. This is also due to the closure of the very prolific mint of Siscia, the output of which was replaced in the monetary stock by coins from Aquileia.

PERIOD A.D. 408-498

During the reign of Honorius, Aquileia experienced for the last time a significant supply of fresh bronze currency thanks to the production of the AE3 type GLORIA ROMANORVM.11 issued in the local mint, as well as in Rome. According to a recent study, coins bearing the mintmark “SM” and previously attributed to Siscia, have to be reconnected to the activity of a military mobile mint operating in the area of Aquileia before the beginning of the official issue. The interpretation is based on the evidence of coin finds, the distribution of which, as confirmed also by this study, is limited almost exclusively to sites on the eastern border of the *Diocesis Italiciana*. As in the previous case of the AE2 type REPARATIO REI PVBLICAE, the distribution of the type GLORIA ROMANORVM.11 highlights a focused supply of bronze coins for the needs of the army stationed between the eastern settlements of *Venetia et Histria* and the defensive system of the *Claustra Alpium Iuliarum* in order to face the first barbarian raids affecting Italy.

The death of Honorius marks the end of a regular supply of bronze coins to the entire northern *Diocesis Italiciana*. Except for a limited number of coins of Johannes, the bulk of the finds is made up of issues of Valentinian III, which typically come from only the first part of his reign. In fact, after this stage the output of the mint in Rome, the only one still producing bronze coins in the West after the end of the minting activity in Aquileia by A.D. 425, drastically decreased. The result is a sharp reduction, if not the disappearance, of coin finds from many sites, with the sole exception of some coins struck by Majorian in the mints of Mediolanum and Ravenna to

cover military needs. Otherwise, during the second half of 5th century A.D. bronze coins are only sporadically found, except for ancient copies, both in Aquileia and in many settlements of the northern *Diocesis Italiciana*. Nevertheless, the study of coin finds according to their archaeological context demonstrates that after the end of a regular supply of currency, the old monetary stock of the second half of the 4th/beginning of the 5th centuries was still in circulation in order to satisfy demand in Aquileia. This evidence is of great importance, not only for our understanding of the monetary situation, but also for historical reasons, attesting to continued occupation of the site well after Attila laid siege to it in A.D. 452.

As regards mint distribution, after the abundant local issue of the type *GLORIA ROMANORVM*.¹¹, Rome is the only mint to supply Aquileia with bronze coins until the end of the Roman era. The only exception consists in the ephemeral production of Mediolanum and Ravenna under Majorian, while coins from the eastern mints, almost absent in the first half of the 5th century, are occasionally attested in the second half.

THE HOARDING OF BRONZE COINS IN AQUILEIA DURING THE 5TH CENTURY A.D.

The study of hoarding of bronze coins in the 5th century in Aquileia is possible thanks to very recent finds, among them two fragments of hoards that are part of the collection of the National Museum, recognised for the first time. Their content reflects the monetary stock available after the end of the regular supply, mostly consisting of old issues of second half of the 4th/beginning of the 5th centuries, some of them clipped, but also unstruck flans and ancient imitations. This heterogeneous accumulation is the consequence of the policy regarding bronze coinage during the 5th century according to which the ratio to gold was based on the weight instead of the face value. Nevertheless, the high number of coins which underwent recutting, attested in hoards as well as among single finds, would suggest that bronze coins still occupied a fixed place in the monetary system, even if on a fiduciary basis. The reason for the hoarding of bronze coins in the 5th century has recently been connected to tax collecting instead of conversion with gold, based on the evidence of the size of hoards. These finds constitute further important evidence for the study of the monetary circulation and economy in Aquileia at the end of the Roman era.

LATE ROMAN IMITATIONS

Thanks to a very large stock of official issues available, often locally produced, imitations of coins struck during the 4th century A.D. did not play a prominent role

in the local monetary circulation and are seldom attested in Aquileia. The only exception are the barbarised *nummi* of the type VICTORIA LAETAE PRINC PERP, commonly found in the area of the *Diocesis Pannoniarum*, some specimens of which are also attested in Aquileia. Their presence is surely related to the inflow of goods and military units from the Danubian *limes*.

Once the official supply with bronze coins ceased in the northern part of the *Diocesis Italicihana* during the second part of the reign of Valentinianus III, ancient imitations started to supplement local demand for currency alongside a large number of coins struck during the first half of the 4th/beginning of the 5th centuries still in circulation. The prototypes of these imitations are in most cases issues depicting the “Victory dragging captive” (LRBC 837, 863, 1105), “Victory advancing right with wreath and palm” (LRBC 389, 840, ...) and “cross within wreath” (RIC, X, 440-455, 2144-2145). Recently a new category of coins imitating issues of the emperor Majorian bearing the type “Victory advancing right” have been identified, possibly locally produced since no other specimens are found outside Aquileia. According to the evidence from both hoards and archaeological layers, most of these ancient imitations can be dated to the second half of the 5th century A.D. This feature is of the greatest interest for two main reasons. The local circulation, and some cases production, of imitations reveal that there was still an active demand for currency in Aquileia in a period in which the city, according to ancient authors, was considered to have been long abandoned. Secondly, given the almost total absence of coins dating after the years AD c430-c437 found in archaeological layers, imitations offer very accurate chronological evidence for detecting contexts dating to the second half of the 5th century A.D.

GENERAL PATTERNS OF THE MONETARY CIRCULATION IN AQUILEIA DURING THE LATE ROMAN PERIOD

On the whole, monetary circulation in Aquileia and the settlements of the north-eastern part of the *Diocesis Italicihana* in Late Antiquity followed the broader trends of the monetary economy in the wider Empire. Nevertheless, in certain periods special features do emerge, due above all to intense activity by the local mint, or to a focused supply for military reasons. More generally, from its foundation Aquileia depended on the Italian coin pool for supply, even if during the late Roman period a trend towards a regionalised monetary circulation emerged. *Ticinum* at first, then Rome and Aquileia, the latter with an increasing proportion over time, were the mints responsible for the local supply of bronze coins. The monetary stock was also open to contributions from more distant mints, for example in the case of Siscia. Aquileia played a prominent role in the spread of the coins from the Balkan mint westward into Italy

and beyond, thanks to its privileged relationship with the Danubian *limes* based on commercial ties. The same is the case for issues from eastern mints, in particular Thessalonica and Cyzicus. A detailed analysis of the patterns of mint distribution among the sites considered here demonstrates that most of the eastern coins entered the northern *Diocesis Italiciana* through Aquileia and came from the Danubian *limes*, where they played an important role in the supply of bronze coins alongside Siscia. Maritime trade routes from the eastern Mediterranean could also have been responsible for this, especially in the case of coins from Alexandria, as well as from Carthage. Among the non-Italian mints, Gallic mints did not play a primary role in the local currency pool, although their issues are more common in the western part of *Venetia*, in particular at Verona. In certain historical situation, issues from the Gallic mints could have travelled with military detachments moving between Gaul and northern Italy, as on the occasions of the usurpations of Magnentius and Magnus Maximus.

COIN FINDS AS A SOURCE FOR THE HISTORY AND ECONOMY OF AQUILEIA DURING THE LATE ROMAN PERIOD (CHAPTER III)

MONEY AND THE ARMY

The presence of soldiers in Aquileia from the 3rd century A.D. is no longer explained as the result of the stationing of a permanent garrison, but rather as arising from the movement of elements belonging to *vexillationes* or to the mobile imperial *comitatus*. Many of the troops were in charge of the management of supplies for units stationed on the Danubian *limes*. Furthermore, Aquileia was the seat of the *comes Italiae*, who commanded the military detachments deployed on the defensive system of the *Claustra Alpium Iuliarum*. It follows that many features of local monetary circulation are clearly related to this military presence. Alongside the activity of the mint intended to supply the troops locally, as in the case of first issues of *nummi* on the occasion of the visit of Maximianus Herculius, the most direct evidence for this is represented by the small hoard of Constantinian coins from Beligna. As indicated by its peculiar content, the owner is almost certainly to be identified as a soldier, or a member of the *comitatus*, on the side of Constantine I in the Civil War against the House of Licinius I. The emperor was quartered in Aquileia for the entire year A.D. 318, the imperial *comitatus* is then attested in *Ticinum* in 319, and from 316/317 Constantine controlled the Balkans as well as Thessalonica, the mint which produced the coins that form part of the hoard. This find is clear evidence

of the intense movements of troops between the Danubian *limes* and northern Italy in the final stage of the war between Costantine and Licinus. Apart from that, coin finds provide widespread evidence for the focused coin supply to Aquileia and the neighboring area for military needs. The distribution patterns of the types REPARATIO REI PVB and GLORIA ROMANORVM.¹¹ are the best examples of this phenomenon, which highlights the role of Aquileia as the logistic centre for the defence of the eastern border of Italy. The detachment of troops on the *Claustra Alpium Iuliarum*, in particular between A.D. 374/375 and 388, and again in the early years of the 5th century, seem to be one of the main explanations for the targeted supply suggested by coin find distribution. The local mint was fully involved in this process, as is indicated by the very high production levels during, for instance, the usurpations of Maxentius and Magnentius. This last aspect also underlines the role of the central authority in regulating the output of the mint and the distribution of its coins.

MONEY AND COMMERCE

Aquileia was well renowned as the meeting point of the Mediterranean shipping lanes and the land trade routes towards Pannonia. This function is well illustrated by the coin finds, in particular by the pattern of distribution of the eastern mints, which seem to trace the commercial ties. Northern Africa was the main source of goods shipped to Aquileia for redistribution to the Danubian *limes* for the needs of the army in the 4th and the 5th centuries A.D. In the case of corn, the *Edictum de Pretiis Rerum Venalium* explicitly cites the distribution route between Alexandria and Aquileia. As regards wine and oil, the main source for tracing this trade derives from the finds of transport amphoras, in particular types Keay 25.2 and 25.3, the types most commonly found in Aquileia during the late Roman period. From the beginning of the 5th century A.D., finds of containers of types LRA 1 and 4 indicate trade in wine from the eastern Mediterranean as well. A particular type of glass glazed pottery produced in the neighbourhood of Aquileia for the distribution among the troops stationed on the *limes* is another very important archaeological indicator of the city's commercial networks in this period. Coins from the eastern mints, in particular but not only, Carthage and Alexandria surely arrived by way of commerce, to spread westward to Aquileia and its environs. Land routes from the Danubian *limes*, as well as the Mediterranean shipping lanes ending in Aquileia, seem to be responsible for this movement of currency, as is clearly indicated by archaeological finds.

CATALOGO

INTRODUZIONE

L'impostazione generale del catalogo si rifà alle serie *Ritrovamenti monetali di età romana nel Veneto (RMRVe)* e *Ritrovamenti monetali di età romana nel Friuli Venezia Giulia (RMRFVG)* e alle relative abbreviazioni. Visto il *focus* specifico sulla monetazione tardoantica, sono state inserite alcune modifiche impiegate nel catalogo dei rinvenimenti di *Carnuntum (FMRÖ III/2)*. Questo per agevolare la consultazione del catalogo stesso. Le variazioni apportate sono le seguenti:

- I colonna: sono stati associati il numero progressivo del catalogo e il riferimento all'inventario generale del Museo Archeologico Nazionale di Aquileia;
- VI colonna: vengono qui proposti il riferimento bibliografico, la legenda o la tipologia di riferimento per l'emissione secondo i criteri del *LRBC* o *RIC*, i segni di zecca. Per questi ultimi è stato impiegato il font specifico messo a punto da Ulrich Werz (WERZ 2016);
- VII colonna: andamento dei conii;
- VIII colonna: peso in grammi.

Il catalogo è composto da tre sezioni rispettivamente dedicate a:

- 1) Monete da scavo
- 2) Rinvenimenti casuali da siti noti
- 3) Monete dal territorio di provenienza generica

Tutti i dati riportati sulla provenienza e la contestualizzazione delle monete sono stati desunti dalla documentazione associata alle monete, redatta da Luisa Bertacchi all'atto della scoperta o della consegna. Al catalogo fanno seguito le tavole fotografiche, dove le monete sono riprodotte in scala 1:1, tranne quando diversamente indicato. Gli esemplari rappresentati sono contrassegnati nel catalogo con un asterisco. Le riprese fotografiche, effettuate dallo scrivente, sono riprodotte per concessione del Ministero per i beni e le attività culturali Polo Museale del Friuli Venezia Giulia.

1 – MONETE DA SCAVI ARCHEOLOGICI

1) Scavi presso le Grandi Terme, 1961

Singoli rinvenimenti (s.a.)
Monete romane imperiali**Costante/Costanzo II (ante riforma)**

1.	Fol	347-348	?	Tip. <i>LRBC</i> 140, VICTORIAE DD AVGGQ NN, [-]/✠	6	1,38
----	-----	---------	---	--	---	------

(I.G. 597326)

Valente

2.	AE3	367-375	Sis	<i>RIC</i> 15(b) xvi, SECVRITAS REI PVBLICAE, ASISC/*F/M	6	1,92
----	-----	---------	-----	--	---	------

(I.G. 597329)

Graziano

3.	AE2	378-383	Aq	<i>RIC</i> 30(a), REPARATIO REI PVB, SMAQ[.]/-/-	6	4,73
----	-----	---------	----	--	---	------

(I.G. 597328)

Teodosio I

4.	AE3	383-387	Aq	<i>RIC</i> 45(b) 2, GLORIA ROMANORVM.8, SMAQS/-/-	6	2,74
----	-----	---------	----	---	---	------

(I.G. 597327)

Concordanze tra le localizzazioni dello scavo e i numeri di catalogo:

Trincea 3, 24/03/1961 = n. 4.

Trincea 9, 24/03/1961 = n. 1.

Senza indicazione, giugno 1961 = nn. 2-3.

2) Scavi presso i fondi ex Moro, 1961-1963

Singoli rinvenimenti (s.a.) Monete romane imperiali

Costantino I

1.*	Fol	333-335	Rm	RIC 350, GLORIA EXERCITVS.2, RQP/-	12	1,97
		(I.G. 597382)				
2.*	Fol	322-325	Tic	RIC 167, D N CONSTANTINI MAX AVG/VOT XX, TT/∩	12	2,84
		(I.G. 597389)				
3.*	Fol	319	Sis	RIC 61, VICTORIAE LAETAE PRINC PERP, BSIS[•]/-	6	2,69
		(I.G. 597341)				

Costantino I e la sua famiglia per *Urbs Roma*

5.	Fol	330-337	?	Tip. LRBC 65, [-]/-	6	1,74
		(I.G. 597388)				

Costantino I e la sua famiglia per *Constantinopolis*

6.	Fol	330-337	The	RIC 188, 230, SMTS[.]/-	12	2,02
		(I.G. 597354)				
7.	Fol	"	?	Tip. LRBC 71, [-]/-/-	6	1,55
		(I.G. 597384)				

Costante (ante riforma)

8.	Fol	347-348	Sis	RIC 185, VICTORIAE DD AVGGQ NN, •ASIS[•]/-	6	1,51
		(I.G. 597394)				

Costanzo II (ante riforma)

9.*	Fol	337-340	Sis	RIC 101, GLORIA EXERCITVS.3, [•]ASIS[•]/P	6	1,29
		(I.G. 597342)				
10.	Fol	"	Cyz	RIC 21, GLORIA EXERCITVS.3, SMKB•/-	12	1,31
		(I.G. 597404)				

Costante/Costanzo II (ante riforma)

11.	Fol	347-348	OR	Tip. <i>LRBC</i> 1305, VOT/XX/MVLT/XXX, [-]/-	6	1,62
	(I.G. 597346)					
12.	Fol	”	?	Tip. <i>LRBC</i> 140, VICTORIAE DD AVGGQ NN, [-]/-	12	1,28
	(I.G. 597405)					

Figli di Costantino I per *Urbs Roma*

13.	Fol	337-340	Ar	<i>RIC</i> 8, 15, [.][CONST]/O	12	1,31
	(I.G. 597393)					

Costanzo II (post riforma)

14.	AE3	353-355	Ar	<i>RIC</i> 222, FEL TEMP REPARATIO/FH3, [.][CON]/D/-	12	2,18
	(I.G. 597376)					
15.	AE3	350-361	?	Tip. <i>LRBC</i> 2625, FEL TEMP REPARATIO/FH3, [-]/-/-	12	1,99
	(I.G. 597385)					
16.	AE3	”	?	Tip. <i>LRBC</i> 2625, FEL TEMP REPARATIO/FH3, [-]/?/?	12	1,10
	(I.G. 597336)					

Costanzo II per Costanzo Gallo

17.	AE3	351-354	?	Tip. <i>LRBC</i> 2625, FEL TEMP REPARATIO/FH3, [-]/-/-	12	2,10
	(I.G. 597348)					

Costanzo II per Giuliano III

18.	AE4	355-361	?	Tip. <i>LRBC</i> 2504, SPES REI PVBLICE, [-]/-/-	12	1,57
	(I.G. 597415)					
19.	AE4	”	”	Tip. <i>LRBC</i> 2504, SPES REI PVBLICE, [-]/-/-	12	1,48
	(I.G. 597406)					
20.	AE4	”	”	Tip. <i>LRBC</i> 2504, SPES REI PVBLICE, [-]/-/-	6	1,34
	(I.G. 597331)					

Costanzo II/Giuliano III

21.	AE4	355-361	?	Tip. <i>LRBC</i> 2504, SPES REI PVBLICE, [-]/-/-	12	1,84
22.	AE4	”	”	Tip. <i>LRBC</i> 2504, SPES REI PVBLICE, [-]/-/-	6	1,23

Gioviano

23.	AE3	363-364	Sir	<i>RIC</i> 118-120, <i>Vota within wreath</i> , [.]SIR[M]	12	1,91
-----	-----	---------	-----	---	----	------

Valentiniano I

24.	AE3	364-367	Aq	<i>RIC</i> 7(a) i(b)/ii(b), GLORIA ROMANORVM.8, SMAQS/-/[.]	6	1,96
25.	AE3	367-375	”	<i>RIC</i> 12(b) xviii(a-b), SECVRITAS REI PVBLICAE, SMAQ[.]/*/-	12	2,43
26.	AE3	”	Sis	<i>RIC</i> 15(a) x, SECVRITAS REI PVBLICAE, [.]SISC]/R/-	12	2,60
27.	AE3	”	”	<i>RIC</i> 15(a) xi-xii, SECVRITAS REI PVBLICAE, [.]SI]SC/D/-	12	1,87

Valente

28.	AE3	364-375	Aq	<i>RIC</i> 7(b), 11(b), GLORIA ROMANORVM.8, [?]SMAQ[.]?]/-/-	12	1,40
29.	AE3	367-378	?	Tip. <i>LRBC</i> 527, SECVRITAS REI PVBLICAE, SM[-]/-/-	12	2,89

Graziano

30.	AE2	378-383	Aq	<i>RIC</i> 30(a) 3, REPARATIO REI PVB, SMAQS/-	12	5,27
-----	-----	---------	----	--	----	------

31.	AE3 (I.G. 597359)	378-383	Aq	<i>RIC</i> 32(a) 2, CONCORDIA AVGGG.1/Rm, SMAQS/-	6	2,01
32.	AE3 (I.G. 597407)	367-375	Sis	<i>RIC</i> 14(c) xxxv, GLORIA ROMANORVM.8, ΔSISC∅/F/RĔ	6	2,40
33.	AE3 (I.G. 597345)	”	”	<i>RIC</i> 14(d) xliii, GLORIA ROMANORVM.8, ΔSISCE/F/DĔ	6	1,29

Valentiniano II

34.	AE3 (I.G. 597408)	383-387	Aq	<i>RIC</i> 45(a) 2, GLORIA ROMANORVM.8, SMAQS/-/-	12	2,63
35.	AE4 (I.G. 597419)	”	”	<i>RIC</i> 50, VOT/X/MVLT/XV, SMAQ/-	6	1,36
36.	AE4 (I.G. 597412)	384-388	The	<i>RIC</i> 62(a) 1-3, GLORIA REI PVBLICE.2, [TES]/?/-	12	1,06

Valentiniano I/Valente/Graziano/Valentiniano II

37.	AE3 (I.G. 597409)	364-383	?	Tip. <i>LRBC</i> 527, SECVRITAS REI PVBLICAE, [-]/?/?	6	1,56
-----	----------------------	---------	---	---	---	------

Arcadio

38.	AE4 (I.G. 597360)	388-402	Aq	<i>RIC</i> , IX, 58(c) 1-2; <i>RIC</i> , X, 1237, SALVS REI PVBLICAE.2, [A]Q[.] /P/-	6	1,00
39.	AE4 (I.G. 597378)	383-395	OR	Tip. <i>LRBC</i> 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, [-]/P/-	6	0,80
40.	AE4 (I.G. 597397)	383-403	?	Tip. <i>LRBC</i> 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, [-]/P/-	12	0,92

Valentiniano I/Valente/Graziano/Valentiniano II/Teodosio I/Arcadio

41.	AE3 (I.G. 597418)	364-388	?	Tip. <i>LRBC</i> 338, GLORIA ROMANORVM.8, [-]/-/-	12	2,45
-----	----------------------	---------	---	---	----	------

Graziano/Valentiniano II/Teodosio I/Arcadio

42.	AE4	378-388	?	Tip. <i>RIC</i> , IX, tav. IX, n. 17, VOT/X/MVLT/XX, [-]/-	6	1,16
-----	-----	---------	---	--	---	------

Flavio Vittore

43.*	Sil	387-388	Aq	<i>RIC</i> 54(b), VIRTVS ROMANORVM, AQPS/-	12	1,41
------	-----	---------	----	--	----	------

Onorio

44.	AE3	408-423	Aq	<i>RIC</i> 1358, GLORIA ROMANORVM.11, AQP/-	12	1,62
-----	-----	---------	----	---	----	------

45.	AE3	”	”	<i>RIC</i> 1358, GLORIA ROMANORVM.11, [A]QS/-	12	1,68
-----	-----	---	---	---	----	------

46.	AE3	”	Rm, Aq, Sis	Tip. <i>LRBC</i> 1114, GLORIA ROMANORVM.11, [-]/-	6	1,98
-----	-----	---	----------------	---	---	------

47.	AE3	”	”	Tip. <i>LRBC</i> 1114, GLORIA ROMANORVM.11, [-]/-	12	1,79
-----	-----	---	---	---	----	------

48.	AE3	”	”	Tip. <i>LRBC</i> 1114, GLORIA ROMANORVM.11, [-]/-	6	1,79
-----	-----	---	---	---	---	------

Valentiniano II/Teodosio I/Arcadio/Onorio/Giovanni

49.	AE4	383-425	?	Tip. <i>LRBC</i> 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, [-]/[¶]/-	12	1,53
-----	-----	---------	---	---	----	------

50.	AE4	”	”	Tip. <i>LRBC</i> 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, [-]/ ¶ /-	?	1,25
-----	-----	---	---	---	---	------

51.	AE4	”	”	Tip. <i>LRBC</i> 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, [-]/ ¶ /-	12	0,97
-----	-----	---	---	---	----	------

52.	AE4	”	”	Tip. <i>LRBC</i> 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, [-]/ ¶ /-	12	0,90
-----	-----	---	---	---	----	------

53.	AE4	383-425	?	Tip. <i>LRBC</i> 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, [-]/ P /-	12	0,45
(I.G. 597362)						

Maggioriano (?)

54.	AE4	457-461	Rv	RIC 2615-2618, VICTORIA AVGG.1, [RV]/-	?	1,12
(I.G. 597350)						

Tondello monetale in bronzo

55.		V sec.				1,04
(I.G. 597351)						

Autorità e zecca non determinate

56.	AE4	347-388	?	Cf. tip. <i>LRBC</i> 377, 1305 Vota <i>within wreath</i> , [-]/?	6	1,61
(I.G. 597399)						
57.	AE	Metà IV	”	<i>RIC</i> ?	?	1,89
(I.G. 597363) -inizi V sec.						
58.	AE	”	”	<i>RIC</i> ?	?	1,25
(I.G. 597401)						
59.	AE	”	”	<i>RIC</i> ?	?	1,23
(I.G. 597413)						
60.	AE	”	”	<i>RIC</i> ?	?	1,04
(I.G. 597422)						
61.	AE	”	”	<i>RIC</i> ?	?	0,72
(I.G. 597364)						
62.	AE	”	”	<i>RIC</i> ?	12	0,70
(I.G. 597421)						

57. D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta fortemente corrosa e incrostata.

58. D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta fortemente corrosa.

59. D/ Legenda illeggibile, busto diadematato a d.; R/ Legenda illeggibile, Vittoria andante a s. Moneta consunta e corrosa.

60. D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta fortemente corrosa; tondello lacunoso.

61. D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta fortemente corrosa; tondello lacunoso.

62. D/ Legenda illeggibile, busto diadematato a d.; R/ Legenda illeggibile, Vittoria andante a s. (?). Moneta fortemente corrosa.

Concordanze tra le localizzazioni dello scavo e i numeri di catalogo:

Casa Mazzero, 22-27/04/1961 = nn. 18, 45-46, 50.

Casa Mazzero, 18/05/1961 = nn. 16, 29.

Casa Mazzero, maggio 1961 = nn. 28, 47.

Scavo Gallet, 30/08/1961 = n. 11.

Scavo Gallet, 01/09/1961 = n. 43.

Casa Razza, 09/10/1961 = nn. 17, 51, 54-55.

Scavo Blason, metà ottobre 1961 = nn. 31, 35, 38, 42, 53, 57, 61.

Saggi Macor, metà ottobre 1961 = n. 6.

Fondo comunale nord, 1961 = nn. 14, 26, 39.

Scavo Sandrigo, 1961 = nn. 23.

Angolo nord ovest dell'appezzamento Grassi a contatto con il mosaico più basso, 30/04/1962 = n. 5.

Scavo Grassi, 28/05/1962 = n. 2.

Scavo Grassi, 04/06/1962 = nn. 10, 12, 20, 32, 34, 36-37, 44, 52, 59.

Scavo Grassi, maggio 1962 = nn. 8, 13, 25, 27, 39-40, 48, 56, 58.

Scavo Stabile, maggio 1962 = nn. 19, 24, 30, 41, 60, 62.

Scavo Mazzero II, giugno 1962 = nn. 3, 9, 21-22, 33.

Fondo comunale nord, p.c. 427/20, 12/03/1963 = nn. 1, 4, 7, 15, 49.

3) Scavo presso il fondo Sandrigo, 1962

Singoli rinvenimenti (s.a.)

Moneta romana imperiale

Costantino I per Elena

1.*	Fol	328-329	Sis	RIC 218,	12	3,04
	(I.G. 597369)			SECVRITAS REI PVBLICE,		
				€SISΩ/-		

Concordanze tra le localizzazioni dello scavo e i numeri di catalogo:

Fondo Sandrigo, 13/03/1962 = n. 1.

4) Scavo della fognatura in via L. Manlio Acidino, agosto 1967

Singoli rinvenimenti (s.a.) Monete romane imperiali

Costanzo II (post riforma)

1.	AE3	355-361	Aq	RIC 217, FEL TEMP REPARATIO/FH3, AQP♁/II/*	6	1,24
(I.G. 598141)						

Autorità indeterminata

2.	AE4	Seconda metà IV -V sec.	?	RIC ?	?	1,06
(I.G. 598142)						

2. D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta fortemente corrosa.

5) Scavi per le fognature, 1968-1972

Singoli rinvenimenti (s.a.) Monete romane imperiali

A nome di *Divus Constantius I*

1.	Fol	307-308	Tic	RIC 96-97, MEMORIA DIVI CONSTANTII, [.][T]/-	12	5,45
(I.G. 598145)						

Licinio I

2.*	Fol	313-314	Tic	RIC 9, SOLI INVICTO COMITI, [.][T]/*-	12	2,59
(I.G. 67093)						

Costantino I

3.*	Fol	326-327	Sis	RIC 200, PROVIDENTIAE AVGG, •ΓSIS•/-	6	2,92
(I.G. 62267)						

Costante (ante riforma)

4.	Fol	347-348	The	<i>RIC</i> 100, VICTORIAE DD AVGGQ NN, SMTSB/-	12	1,45
(I.G. 62643)						

Vetranione

5.*	AE2	350	Sis	A/* <i>RIC</i> 292, HOC SIGNO VICTOR ERIS, •ASIS*/A/-	12	4,23
(I.G. 59992)						

Onorio

6.	AE3	408-423	Rm,	Tip. <i>LRBC</i> 1114, GLORIA ROMANORVM.11, [-]/-	6	1,44
(I.G. 598146)				Aq, Sis		

Concordanze tra le localizzazioni dello scavo e i numeri di catalogo:

Scavo fognature, tracciato strada romana, 17/10/1968 = nn. 1, 6.

Via Pier Silverio Leicht, P.R. 5-6, L.C. – m 1,70, 17/06/1969 = n. 3.

Scavi fognature, via Nuova Prima, P. R. 4, a 10 m verso nord, quota strada m -1,10, 29/07/1969 = n. 4.

I lotto fognature Marignane, rinvenuta da Iacumin Luciano = n. 2.

A occidente del foro, presso la strada romana n/s (scavo delle fognature a sud delle iscrizioni). Recuperata da Iacumin Luciano = n. 5.

6) Scavi presso i fondi ex Moro, tracciato nuove fognature, 1972-1973**Singoli rinvenimenti (s.a.)****Monete romane imperiali****Costanzo II (post riforma)**

1.	AE2	350-355	The	Δ/- <i>RIC</i> 180, FEL TEMP REPARATIO/FH3, TSA/-/-	12	3,86
(I.G. 597432)						

2.	AE2 (I.G. 597430)	351-354	Cyz	€/- <i>RIC</i> 100, FEL TEMP REPARATIO/FH3, [S]MK[.]/-/-	12	3,53
3.	AE4 (I.G. 597434)	355-361	?	Tip. <i>LRBC</i> 2504, SPES REI PVBLICE, [-]/-/-	12	1,22

Costanzo II/Costanzo II per Costanzo Gallo/Costanzo II per Giuliano III

4.	AE3 (I.G. 597423)	350-361	?	Tip. <i>LRBC</i> 2625, FEL TEMP REPARATIO/FH3, [-]/??	6	2,81
5.	AE3 (I.G. 597431)	”	”	Tip. <i>LRBC</i> 2625, FEL TEMP REPARATIO/FH3, [-]/??	12	1,58

Valente

6.*	AE3 (I.G. 597435)	367-375	Aq	<i>RIC</i> 12(b) xiv(b), SECVRITAS REI PVBLICAE, [S]M[A]QS/☉/-	12	1,93
-----	----------------------	---------	----	--	----	------

Arcadio

7.	AE4 (I.G. 597436)	388-392	Her	<i>RIC</i> 26(c), SALVS REI PVBLICAE.2, [SM]HB/-/-	12	0,77
8.	AE4 (I.G. 597424)	388-402	?	Tip. <i>LRBC</i> 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, [-]/[☉]/-	12	0,71

Concordanze tra le localizzazioni dello scavo e i numeri di catalogo:

Strada romana (fondi ex Moro), 03/01/1973 = n. 1.

Strada part. cat. 427/7, dicembre 1972 = nn. 2, 5.

Strada romana, part. cat. 427/7, 12/01/1973 = nn. 3, 6-7.

Tracciato fognature nuove (strada romana e grosso muro a est) profondità m – 0,40 dal piano del basolato, 31/01/1973 = nn. 4, 8.

3. Moneta tosata (?).

7) Scavo presso il fondo Brunner, località Monastero, 1973

Singoli rinvenimenti (s.a.)
Monete romane imperiali**Costantino I**

1.	Fol	320-330	?	Cf. tip. <i>LRBC</i> 489, D N CONSTANTINI MAX AVG. <i>Vota within wreath</i> , [-]/?	6	1,83
----	-----	---------	---	---	---	------

(I.G. 598216)

Costanzo II/Costanzo II per Giuliano III/Giuliano III

2.	AE3	355-361	?	Tip. <i>LRBC</i> 2504, SPES REI PVBLICE, [-]/-/-	6	1,41
----	-----	---------	---	--	---	------

(I.G. 598209)

Valentiniano I

3.	AE3	364-367	Aq	<i>RIC</i> 8(a) 2, RESTITVTOR REI P, SMAQS/-	6	2,51
----	-----	---------	----	--	---	------

(I.G. 598208)

Valentiniano I/Valente/Graziano

4.	AE3	367-375	Sis	<i>RIC</i> 15(a-c) x, SECVRITAS REI PVBLICAE, [.]SI[SC]/R/-	12	1,07
----	-----	---------	-----	---	----	------

(I.G. 598217)

Magno Massimo/Flavio Vittore

5.	AE4	387-388	Aq	<i>RIC</i> 55(a-b), SPES ROMANORVM.1, SMAQ[.]/-	12	0,85
----	-----	---------	----	---	----	------

(I.G. 598218)

Onorio

6.	AE3	408-423	Rm	<i>RIC</i> 1355, GLORIA ROMANORVM.11, SMR[.]/-	6	1,91
----	-----	---------	----	--	---	------

(I.G. 598206)

Valentiniano II/Teodosio I/Arcadio/Onorio/Giovanni

7.	AE4	383-425	?	Tip. <i>LRBC</i> 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, [-]/ Ɔ /-	6	1,13
	(I.G. 598204)					
8.	AE4	”	”	Tip. <i>LRBC</i> 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, [-]/ Ɔ /-	12	0,67
	(I.G. 598219)					

Autorità e zecca non determinate

9.	AE3	Seconda	?	<i>RIC</i> ?	?	1,35
	(I.G. 598212)	metà IV sec.				
10.	AE	”	”	<i>RIC</i> ?	?	1,50
	(I.G. 598221)					
11.	AE4	Seconda	”	<i>RIC</i> ?	?	0,71
	(I.G. 598222)	metà IV-V sec.				
12.	AE4	”	”	<i>RIC</i> ?	?	0,69
	(I.G. 598211)					
13.	AE4	”	”	<i>RIC</i> ?	?	0,66
	(I.G. 598215)					
14.	AE4	”	”	<i>RIC</i> ?	12	0,61
	(I.G. 598210)					
15.	AE4	”	”	<i>RIC</i> ?	?	0,55
	(I.G. 598213)					
16.	AE4	”	”	<i>RIC</i> ?	?	0,52
	(I.G. 598224)					
17.	AE4	”	”	<i>RIC</i> ?	?	0,41
	(I.G. 598223)					
18.	AE4	”	”	<i>RIC</i> ?	?	0,20
	(I.G. 598225)					
19.	AE4	”	”	<i>RIC</i> ?	?	0,12
	(I.G. 598214)					

9. D/ Legenda illeggibile, busto diademato a d.; R/ Illeggibile. Moneta fortemente corrosa.

10. D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta fortemente corrosa.

11. D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta fortemente corrosa; tondello parzialmente lacunoso.

12. D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta fortemente corrosa; tondello lacunoso.

13. D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta fortemente corrosa e frammentaria.

14. D/ Legenda illeggibile, busto diademato a d.; R/ Illeggibile. Moneta fortemente corrosa.

15. D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta fortemente corrosa.

16. D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta fortemente corrosa; tondello parzialmente lacunoso.

17. D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta fortemente corrosa; tondello parzialmente lacunoso.

18. D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta fortemente corrosa; tondello in gran parte lacunoso.

19. D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta fortemente corrosa; tondello lacunoso.

Imitazione con il tipo della Vittoria che trascina un prigioniero (?)

20.* AE4 V sec. ? Cf. tip. *LRBC* 837, 863, 1105 6 0,76
(I.G. 598205)

Imitazione di tipo indeterminato

21.* AE4 V sec. ? 6 0,32
(I.G. 598207)

Concordanze tra le localizzazioni dello scavo e i numeri di catalogo:

Tracciato della strada romana, zona lato est, profondità -0,40 m dal piano del basolato, 11/01/1973 = n. 3.

Tracciato della strada romana, zona lato est, profondità -0,40 m dal piano del basolato, 16/01/1973 = nn. 2, 11, 13-16.

Rinvenuta nel pulire il grosso muro al centro del tracciato della strada romana, 17/01/1973 = nn. 1, 4-5, 8, 12, 17-21.

Rinvenute sul resto del basolato della strada romana nell'ultimo tratto dello scavo al lato nord, 25/01/1973 = nn. 6, 10.

Zona fra la cordonata della strada romana e il muro al lato est (tracciato fognatura nuova), profondità dal basolato -35 cm, 29/01/1973 = nn. 7, 9.

8) Scavo di via Bolivia, località Monastero, 1973**Singoli rinvenimenti (s.a.)****Monete romane imperiali****Teodosio I**

1.* AE2 383-384 Sis *RIC* 32(b), 6 5,86
(I.G. 597428) GLORIA ROMANORVM.15,
ASISC•/☉/-

20. D/ Legenda illeggibile, busto diadematato a d.; R/ Legenda indecifrabile, Vittoria andante a d. trascina un prigioniero (?). Cf. Callegher 1998, cat. n. 1203.

21. D/ Legenda illeggibile, busto diadematato a d.; R/ Legenda indecifrabile, figura stante. Moneta corrosa.

Graziano/Valentiniano II/Teodosio I/Arcadio

2.	AE4	378-388	?	Cf. tip. <i>LRBC</i> 377, Vota in wreath, [-]/-	12	1,41
(I.G. 597426)						

Valentiniano II/Teodosio I/Arcadio/Onorio

3.	AE4	388-402	Aq	Tip. <i>LRBC</i> 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, AQ[.]/P/-	6	1,23
(I.G. 597427)						

Concordanze tra le localizzazioni dello scavo e i numeri di catalogo:

Margine nord della strada attuale, di fronte alla casa di Mian Ennio, profondità -0,90 m, strato da -60 cm a -90 cm, 11/06/1973 = nn. 2, 3.

Margine nord della strada del terzo tratto di scavo, limite ovest del medesimo sopra la quota di posa del tubo in piombo (pezzo piccolo) in parete, alla base del palo dell'illuminazione pubblica, 20/06/1973 = n. 1.

9) Scavi presso il foro romano, febbraio-marzo 1935**Singoli rinvenimenti (s.a.)****Monete romane imperiali****Diocleziano (post riforma)**

1.*	Folfr	303	Cart	<i>RIC</i> 37(a), VOT/XX, -/FK	12	3,84
(I.G. 597463)						

Costantino I e la sua famiglia

2.	Fol	335-347	?	Tip. <i>LRBC</i> 1028, GLORIA EXERCITVS.3, [-]/-	6	1,06
(I.G. 597449)						

Costante (ante riforma)

3.*	Fol	347-348	The	<i>RIC</i> 100, VICTORIAE DD AVGGQ NN, SMTSA/-	12	1,41
(I.G. 597451)						

4. Fol 347-348 The RIC 100-101, 12 1,32
(I.G. 597450) VICTORIAE DD AVGGQ NN,
[S]MTSA/-

Costante/Costanzo II (ante riforma)

5. Fol 347-348 Aq RIC 76-77, 12 1,42
(I.G. 597452) VICTORIAE DD AVGGQ NN,
AQ[.]/-

Costanzo II (post riforma)

6. AE3 350-361 ? Tip. LRBC 2625, 12 2,43
(I.G. 597453) FEL TEMP REPARATIO/FH3,
[-]/-/-

7. AE3 " " Tip. LRBC 2625, 6 2,12
(I.G. 597454) FEL TEMP REPARATIO/FH3,
[-]/?/-

Costanzo II per Giuliano III

8.* AE3 355-361 Aq RIC 218, 6 2,36
(I.G. 597458) FEL TEMP REPARATIO/FH3,
AQT~~♣~~/II/*

Costanzo II/Costante (post riforma)

9. AE3 348-361 ? RIC ? ? 1,60
(I.G. 597465)

Magnenzio/Magnenzio per Decenzio

10. AE2 351-353 OCC Cf. tip. LRBC 8, 12 4,20
(I.G. 597466) VIC(TORIAE) DD NN AVG ET CAE(S),
[-]/?

Costanzo II/Giuliano III

11. AE4 355-361 ? Tip. LRBC 2504, 12 1,15
(I.G. 597455) SPES REI PVBLICE,
[-]/?/-

9. D/DN [---] – [---], busto diadematato, drappeggiato e corazzato a d.; R/ Illeggibile. Moneta fortemente corrosa.

Valente

12.	AE3 (I.G. 597474)	364-367	Aq	<i>RIC</i> 7(b) iii(a-b), GLORIA ROMANORVM.8, SMAQ[.]/-/-	6	1,75
13.	AE3 (I.G. 597456)	364-375	Rm	<i>RIC</i> 17(b) xii(b), 24(b) xii(b), SECVRITAS REI PVBLICAE, [R•]QVARTA/-/-	6	1,81
14.	AE3 (I.G. 597475)	364-367	Sis	<i>RIC</i> 5(b) i, GLORIA ROMANORVM.8, BS[I]SC/-/-	6	2,41

Graziano

15.	AE3 (I.G. 597442)	367-375	Sis	<i>RIC</i> 14(c) xxxix, GLORIA ROMANORVM.8, ΔSISCA/S•/CP	6	2,56
16.	AE2 (I.G. 597459)	378-383	?	Tip. <i>LRBC</i> 1512, REPARATIO REI PVB, [-]/-/-	12	3,29

Valentiniano II

17.*	AE3 (I.G. 597467)	378-383	Sis	<i>RIC</i> 27(b) 2, CONCORDIA AVGGG.1/Rm, BSISC/-	6	2,09
------	----------------------	---------	-----	---	---	------

Valentiniano I/Valente/Graziano/Valentiniano II

18.	AE3 (I.G. 598116)	364-383	?	Tip. <i>LRBC</i> 527, SECVRITAS REI PVBLICAE, [-]/?/-	?	1,53
-----	----------------------	---------	---	---	---	------

Teodosio I

19.	AE2 (I.G. 597443)	379-383	Sis	<i>RIC</i> 26(c) 1, REPARATIO REI PVB, ASISC/-	12	4,18
-----	----------------------	---------	-----	--	----	------

Onorio

20.	AE2 (I.G. 597460)	393-395	Her	<i>RIC</i> 27(c) 1-2, GLORIA ROMANORVM.18, SMH[.]/-	12	3,97
21.	AE3 (I.G. 597444)	408-423	Rm, Aq, Sis	Tip. <i>LRBC</i> 1114, GLORIA ROMANORVM.11, [-]/-	12	1,88

Arcadio

22. AE4 388-402 Aq RIC, IX, 58(c) 1-2; RIC, X, 1237, 6 0,88
(I.G. 597470) SALVS REI PVBLICAE.2,
AQ[.] / P/-

Magno Massimo

23. AE4 387-388 Rm RIC 59(4), 12 0,52
(I.G. 597469) SPES ROMANORVM.1,
[R]Q/-

Flavio Vittore

24. AE4 387-388 Aq RIC 55(b), 12 0,54
(I.G. 597468) SPES ROMANORVM.1,
[SMA]QS/-

Valentiniano II/Teodosio I/Arcadio/Onorio/Giovanni

25. AE4 383-425 ? Tip. LRBC 1105, 6 0,92
(I.G. 597445) SALVS REI PVBLICAE.2,
[-] / P/-

Onorio/Valentiniano III

26. AE4 408-c430 Rm RIC 1357, 2118, 2121, 12 1,36
(I.G. 597446) VICTORIA AVGG.1,
[RM]/S/-

Autorità e zecca non determinate

27. AE4 Seconda ? RIC ? ? 1,29
(I.G. 597448) metà IV-V sec.

28. AE4 " " RIC ? ? 0,90
(I.G. 597447)

29. AE4 " " RIC ? 12 0,79
(I.G. 597476)

30. AE4 " " RIC ? ? 0,56
(I.G. 597471)

27. D/ [---]-[---] P F A[VG], busto diadematato, drappeggiato e corazzato a d.; R/ Illeggibile. Moneta corrosa.

28. D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta fortemente corrosa.

29. D/ Legenda illeggibile, busto a d.(?); R/ VIC(?)[---], figura stante frontale (?) reca nella mano d. una lancia/scettro (?). Moneta fortemente corrosa.

30. D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta corrosa e frammentaria.

Concordanze tra le localizzazioni dello scavo e i numeri di catalogo:

Sistemazione della roggia dell'ex Mulino di Aquileia per convogliare le acque del foro in quelle del porto canale, 20/02/1935 = nn. 2-7, 11, 13.

Sistemazione della roggia dell'ex Mulino di Aquileia per convogliare le acque del foro in quelle del porto canale, 21/02/1935 = nn. 8, 16, 20.

Continuazione dello scavo della piazza forense lato est, 26/02/1935 = n. 1.

Continuazione dello scavo della piazza forense lato est, 27/02/1935 = nn. 12, 14, 18-19, 29.

Continuazione dello scavo della piazza forense lato est, 02/03/1935 = nn. 15, 17, 21, 25-28.

Continuazione dello scavo della piazza forense lato est, 04/03/1935 = nn. 9-10, 22-24, 30.

10) Scavi presso il foro romano, 1974/1980

Singoli rinvenimenti (s.a.)

Monete romane imperiali

Costante (ante riforma)

1.	Fol	347-348	?	Tip. <i>LRBC</i> 140, VICTORIAE DD AVGGQ NN, [-]P/-	6	1,60
----	-----	---------	---	---	---	------

(I.G. 598119)

Costanzo II (post riforma)

2.	AE3	352-361	Rm	<i>RIC</i> 282, 304, FEL TEMP REPARATIO.FH3, RP ✱ /-	6	2,02
----	-----	---------	----	---	---	------

(I.G. 598120)

Concordanze tra le localizzazioni dello scavo e i numeri di catalogo:

Foro romano, sotto la quota del lastricato a ovest del supporto tempietto, 07/08/1974 = n. 1.

Foro romano, sporadico, 04/12/1980 = n. 2.

11) Scavi presso il fondo Pasqualis, aprile 1963

A) Singoli rinvenimenti (s.a.)
Monete romane imperiali**Costante (ante riforma)**

1.	Fol	337-340	Cyz	<i>RIC</i> 18, GLORIA EXERCITVS.3, SMKΓ/-	12	1,09
	(I.G. 598126)					
2.	Fol	347-348	Aq	<i>RIC</i> 79, VICTORIAE DD AVGGQ NN, •AQP/-	12	1,79
	(I.G. 598125)					
3.	Fol	”	?	Tip. <i>LRBC</i> 140, VICTORIAE DD AVGGQ NN, [-]/-	6	1,22
	(I.G. 598128)					

Costanzo II (ante riforma)

4.	Fol	337-340	Aq	<i>RIC</i> 26, GLORIA EXERCITVS.3, AQ[.] / Ⓞ	6	1,10
	(I.G. 598127)					

Costanzo II per Costanzo Gallo

5.	AE2	351-354	Sis A/-	<i>RIC</i> 343, 345, FEL TEMP REPARATIO/FH3, [?]ASIS[?]/II/-	12	3,30
	(I.G. 598136)					

Graziano

6.	AE3	367-375	Sis	<i>RIC</i> 14(c) xxxvii, GLORIA ROMANORVM.8, ΔSIS[.] / S• / RĀ	12	1,97
	(I.G. 598130)					
7.	AE3	”	”	<i>RIC</i> 14(c), GLORIA ROMANORVM.8, [.]SIS[-] / [.] / [.] R̄	6	2,14
	(I.G. 598129)					

Teodosio I

8.	AE4	379-383	Cyz	<i>RIC</i> 21(c) 3, VOT/X/MVLT/XX, SMKΓ/-	12	1,19
	(I.G. 598131)					

Valentiniano I/Valente/Graziano/Valentiniano II/Teodosio I/Arcadio

9.	AE3	364-388	?	Tip. <i>LRBC</i> 338, GLORIA ROMANORVM.8, [-]/?/?	12	1,13
----	-----	---------	---	---	----	------

(I.G. 598133)

Magno Massimo/Flavio Vittore

10.	AE4	387-388	Aq	<i>RIC</i> 55(a-b) 2, SPES ROMANORVM.1, SMAQS/-	12	0,47
-----	-----	---------	----	---	----	------

(I.G. 598132)

Autorità e zecca non determinate

11.	AE	Metà IV	?	<i>RIC</i> ?	?	1,39
-----	----	---------	---	--------------	---	------

(I.G. 598134) -inizi V sec.

12.	AE	”	”	<i>RIC</i> ?	?	0,70
-----	----	---	---	--------------	---	------

(I.G. 598135)

11. D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta consunta e corrosa.

12. D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta corrosa; tondello ampiamente lacunoso.

**B) Ripostiglio (?) [s.a.]
Monete romane imperiali**

Graziano

1.	AE2	378-383	Aq	<i>RIC</i> 30(a) 2, REPARATIO REI PVB, SMAQP/-/-	12	4,55
----	-----	---------	----	--	----	------

(I.G. 598137)

Magno Massimo

2.	AE2	383-388	Lug	<i>RIC</i> 32(5), REPARATIO REI PVB, LVGS/-/S	12	3,79
----	-----	---------	-----	---	----	------

(I.G. 598138)

1-2. Monete originariamente impilate e saldate l'una sull'altra attraverso i prodotti di degrado.

12) Scavi presso i fondi ex Cassis, 1965

Singoli rinvenimenti (s.a.) Moneta romana imperiale

Costanzo II (post riforma)

1.	AE3	350-361	?	Tip. <i>LRBC</i> 2625, FEL TEMP REPARATIO/FH3, [-]/?/-	6	2,44
	(I.G. 598147)					

Concordanze tra le localizzazioni dello scavo e i numeri di catalogo:
Fondi ex Cassis, fondo Sfil, a sud del fondo Spagnul rinvenuta sul mosaico bianco,
1965 = n. 1.

13) Scavo presso il fondo Cal, 1966

Singoli rinvenimenti (s.a.) Monete romane imperiali

Licinio I

1.*	Fol	312-313	The	<i>RIC</i> 60, IOVI CONSERVATORI AVGG NN, •TS•Γ•/-	12	2,88
	(I.G. 598148)					

Costante (ante riforma)

2.	Fol	337-340	Con	<i>RIC</i> 29, GLORIA EXERCITVS.3, CONS[.]/-	6	1,48
	(I.G. 598149)					

14) Scavo presso il fondo Gardenal Narciso, luglio 1966**Singoli rinvenimenti (s.a.)
Moneta romana imperiale****Valente**

1.	AE3	364-378	Aq	Tip. <i>LRBC</i> 527, SECVRITAS REI PVBLICAE, SMAQ[.]/?/?	6	2,01
	(I.G. 598154)					

15) Scavo presso il fondo Fonzari, 1971**Singoli rinvenimenti (s.a.)
Monete romane imperiali****Diocleziano/Massimiano Erculeo (post riforma)**

1.	Folfr	297-298	Rm	<i>RIC</i> , VI, p. 359, VOT/XX, -A	12	2,17
	(I.G. 598159)					

Magnenzio per Decenzio

2.	AE2	351-352	Aq A/-	<i>RIC</i> 171, VICTORIAE DD NN AVG ET CAES.3, *AQP*/-	6	3,08
	(I.G. 598169)					

Valentiniano II/Teodosio I/Arcadio/Onorio

3.	AE4	388-402	Aq	Tip. <i>LRBC</i> 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, AQ[.]/*/-	12	1,23
	(I.G. 598160)					

Concordanze tra le localizzazioni dello scavo e i numeri di catalogo:

Scavo Fonzari, trincea 1 (rinvenute su terreno di media consistenza a mt. 1,30-1,50 dal piano campagna), 03/09/1971 = nn. 1, 3.

Scavo fondo Fonzari Nives e Iole, tratto di scavo n. 16, profondità -0,90 m, 14/09/1971 = n. 2.

16) Scavo lungo la Natissa, 1974

Singoli rinvenimenti (s.a.) Monete romane imperiali

Costante/Costanzo II (ante riforma)

1.	Fol	347-348	?	Tip. <i>LRBC</i> 140,	6	0,93
	(I.G. 598177)			VICTORIAE DD AVGGQ NN,		
				[-]/-		

Onorio

2.	AE3	408-423	Rm,	Tip. <i>LRBC</i> 1114,	12	1,07
	(I.G. 598175)		Aq, Sis	GLORIA ROMANORVM.11,		
				[-]/-		

Autorità e zecca non determinate

3.	AE	IV sec.	?	<i>RIC</i> ?	?	1,07
	(I.G. 598172)					

Concordanze tra le localizzazioni dello scavo e i numeri di catalogo:

Lato est, a nord della falegnameria, 07/08/1974 = n. 3.

Lato est, a nord della falegnameria, sporadico, 09/08/1974 = n. 2.

Lato est, a nord della falegnameria, 100 m a nord della fronte delle terme Scaramuzza, 09/09/1974 = n. 1.

3. D/ [---]ON(?)[---], testa a d.; R/ Illeggibile. Moneta fortemente corrosa.

17) Scavo a sud del ponte di piazza, 1976**Singoli rinvenimenti (s.a.)
Monete romane imperiali****Autorità e zecca non determinate**

1.	AE	Metà IV	?	<i>RIC</i> ?	?	1,09
(I.G. 598178) -V sec.						

Concordanze tra le localizzazioni dello scavo e i numeri di catalogo:

Moneta rinvenuta in una delle tombe nel trincerone N/S presso il campo da Termin,
21/10/1976 = n. 1.

1. D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta consunta e corrosa; tosata (?).

18) Scavo di piazza Capitolò, 1971**Singoli rinvenimenti (s.a.)
Monete romane imperiali****Costantino I**

1.*	Fol	326-328	The	<i>RIC</i> 153, PROVIDENTIAE AVGG, SMTSE/-	12	1,87
(I.G. 598187)						

Costantino I per Costanzo II

2.	Fol	334-335	Sis	<i>RIC</i> 237, GLORIA EXERCITVS.2, •.[.][SIS]•	12	2,08
(I.G. 598188)						

Costantino II

3.	Fol	337-340	?	Tip. <i>LRBC</i> 1028, GLORIA EXERCITVS.3, [-]/-	12	1,56
(I.G. 598189)						

Figli di Costantino I per *Divus Constantinus*

4.	Fol	347-348	Cyz	<i>RIC</i> 46, VN MR, SMK[.]/-	12	1,47
(I.G. 598190)						

Costante (post riforma)

5.	AE2	348-350	Rm	<i>RIC</i> 140, FEL TEMP REPARATIO/Hut.2, [R]*[.]/-	12	3,06
(I.G. 598191)						

Costanzo II (post riforma)

6.	AE2	351-355	Nic Δ/-	<i>RIC</i> 89, FEL TEMP REPARATIO/FH.3, SMN[.]/-/-	12	4,25
(I.G. 598192)						

Autorità e zecca non determinate

7.	Æ	Metà IV	?	<i>RIC</i> ?	?	1,67
(I.G. 598193) -V sec.						

Concordanze tra le localizzazioni dello scavo e i numeri di catalogo:

Piazza Capitolo, reperti rinvenuti setacciando il materiale sotto il tratto di pavimento in coccio pesto demolito al centro di una stanza, posizione d/e/4, fino al mosaico sottostante, 13/05/1971 = nn. 1-7.

Contestualmente è stato recuperato anche un antoniniano di Decio dalla zecca di Roma, *RIC* 11(b), I.G. 598186.

7. D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta fortemente corrosa.

19) Scavo nell'area del presbiterio della basilica di Santa Maria Assunta, 1972**Singoli rinvenimenti (s.a.)
Monete romane imperiali****Costantino I**

1.*	Fol	319	Ar	<i>RIC</i> 191, VICTORIAE LAETAE PRINC PERP, PARL/-	12	3,07
-----	-----	-----	----	---	----	------

(I.G. 598196)

Costantino I per Costanzo II

2.	Fol	330-335	?	Tip. <i>LRBC</i> 60, GLORIA EXERCITVS.2, [-]/-	12	1,75
----	-----	---------	---	--	----	------

(I.G. 598197)

Costante (ante riforma)

3.	Fol	347-348	Sis	<i>RIC</i> 194, VICTORIAE DD AVGGQ NN, ESIS/✠	12	1,49
----	-----	---------	-----	---	----	------

(I.G. 598198)

Costanzo II (post riforma)

4.	AE3	351-355	Con	<i>RIC</i> 118, 125, FEL TEMP REPARATIO/FH.3, CON[S][.][?]/-/-	6	2,66
----	-----	---------	-----	--	---	------

(I.G. 598199)

Concordanze tra le localizzazioni dello scavo e i numeri di catalogo:

Basilica Aquileia, reperti provenienti dalla setacciatura della terra dello scavo fatto all'interno della basilica nel presbiterio al lato est, 04/04/1972 = nn. 1-4.

Contestualmente sono stati recuperati anche due antoniniani, a nome di *Divus Claudius* tipo *RIC* 266, e Carino per la zecca di Ticinum, *RIC* 295; I.G. 598194, 598195.

2. La moneta conserva tracce riconducibili a legante da costruzione.

20) Scavo presso il fondo Lanari, località Santo Stefano, 1971-1972

**Singoli rinvenimenti (s.a.)
Monete romane imperiali**

Costanzo II/Costanzo II per Costanzo Gallo

1.	AE2	350-355	?	Tip. <i>LRBC</i> 2625, FEL TEMP REPARATIO/FH.3, [-]/?/-	6	2,72
(I.G. 598253)						

Autorità e zecca non determinate

2.	AE4	Seconda	?	<i>RIC</i> ?	6	0,38
(I.G. 598254) metà IV-V sec.						

Concordanze tra le localizzazioni dello scavo e i numeri di catalogo:
Appezamento VIII, 04/12/1972 = nn. 1-2.

2. D/ Legenda illeggibile, busto diadematato a d.; R/ Illeggibile. Moneta fortemente corrosa.

21) Collezione *ante* 1959 (da scavi nell'area urbana e suburbana)

**Singoli rinvenimenti (s.a.)
Monete romane imperiali**

Diocleziano (post riforma)

1.	Folfr	296-297	Ale	<i>RIC</i> 47, CONCORDIA MILITVM, ALE/[.]	6	2,67
(I.G. 597004)						

Diocleziano per Galerio Massimiano

2.	Folfr	299	Tic	<i>RIC</i> 42(b), VOT/X, -/T	6	2,52
(I.G. 597005)						

Massimiano Erculeo (post riforma)

3.*	Fol	302-303	Aq	<i>RIC</i> 35(b), SACRA MONET AVGG ET CAESS NOSTR, AQS/-/VI	6	7,02
				(I.G. 597006)		
4.	Folfr	296-297	Al	<i>RIC</i> 46(b), CONCORDIA MILITVM, ALE/[.]	12	2,27
				(I.G. 597200)		

Diocleziano/Massimiano Erculeo (post riforma)

5.	Folfr	299	Tic	<i>RIC</i> 36-38(a-b), VOT/XX, -P	6	3,02
				(I.G. 597008)		
6.	Folfr	”	”	<i>RIC</i> 36-38(a-b), VOT/XX, -P	12	1,67
				(I.G. 597007)		

Massenzio

7.	Fol	308-310	Tic	<i>RIC</i> 106, CONSERV VRB SVAE, [.]T/-	12	3,26
				(I.G. 597009)		
8.	Fol	”	”	Cf. tip. <i>RIC</i> , VI, tav. 4, n. 107, CONSERV VRB SVAE, TT/-	12	6,09
				(I.G. 597010)		
9.*	Fol	307	Aq	<i>RIC</i> 114 var.; DROST 2013, n. 37(a) CONSERV VRB SVAE, AQΓ/-	6	5,50
				(I.G. 597011)		
10.	Fol	309	”	<i>RIC</i> 125, CONSERV VRB SVAE, AQS/-	6	5,94
				(I.G. 597012)		
11.	Fol	307-311	Tic, Rm	Tip. <i>RIC</i> , VI, tav. 6, n. 208, CONSERV VRB SVAE, [-]T/-	12	4,08
				(I.G. 597013)		

Licinio I

12.	Fol	318-319	Tr, Ar	Cf. tip. <i>RIC</i> , VII, tav. 6, n. 196, IOVI CONSERVATORI AVG, [-]/-	12	1,79
				(I.G. 597014)		
13.	Fol	314-315	Rm	<i>RIC</i> 29-30, SOLI INVICTO COMITI, [R][.]RX/F	6	2,93
				(I.G. 597015)		

14.	Fol (I.G. 597016)	317-320	Nic	<i>RIC</i> 24, IOVI CONSERVATORI AVGG, SMN/𐌺/[.]	6	2,58
15.	Fol (I.G. 597017)	320-321	?	Tip. <i>RIC</i> 234 (Arelate), DN LICINI AVGVSTI/VOT/XX, [-]/-	6	2,37

Costantino I

16.	Fol (I.G. 597018)	318-319	Tr	<i>RIC</i> 209, VICTORIAE LAETAE PRINC PERP, STR/-	6	2,69
17.	Fol (I.G. 597201)	329-330	Cyz	<i>RIC</i> 58, PROVIDENTIAE AVGG, SMKΓ/-	12	2,36
18.	Fol (I.G. 597019)	324-330	OR	Tip. <i>LRBC</i> 12, PROVIDENTIAE AVGG, SM[-]/-/?	6	1,71
19.	Fol (I.G. 597020)	”	?	Tip. <i>LRBC</i> 60, GLORIA EXERCITVS.3, [-]/-	12	1,27

Licinio I/Costantino I

20.	Fol (I.G. 597021)	313-314	Tic	<i>RIC</i> 8, 10, SOLI INVICTO COMITI, PT/*/-	6	1,69
21.	Fol (I.G. 597022)	314	”	<i>RIC</i> 15-17, SOLI INVICTO COMITI, PT•/*/-	6	1,39

Costantino I per Costantino II

22.	Fol (I.G. 597023)	320-324	The	<i>RIC</i> 116, 120, 122, 128, CAESARVM NOSTRORVM.VOT/[.] TSBVI/?	12	2,54
-----	----------------------	---------	-----	---	----	------

A nome di Divus Maximianus/Constantius I/Claudius II

23.	Folfr (I.G. 597202)	317-318	?	Tip. <i>RIC</i> , VII, tav. 4, n. 201, REQVIES OPTIMOR MERIT. <i>Emperor on curule chair</i> , [-]/-	12	1,15
-----	------------------------	---------	---	--	----	------

23. Moneta forata da chiodo in bronzo (?).

Costantino I per Elena

24.	Fol	326-327	Tic	<i>RIC</i> 209, SECVRITAS REIPVBLICE, Q ¶ T/-	6	2,50
	(I.G. 597024)					

Costantino I e la sua famiglia per *Urbs Roma*

25.	Fol	334-335	Sis	<i>RIC</i> 240, •[.]SIS•/-	12	1,77
	(I.G. 597025)					
26.	Fol	330-337	?	Tip. <i>LRBC</i> 65, [-]/-	?	2,17
	(I.G. 597203)					
27.	Fol	”	”	Tip. <i>LRBC</i> 65, [-]/-	12	1,33
	(I.G. 597026)					

Costantino I e la sua famiglia

28.	Fol	324-330	?	Cf. tip. <i>LRBC</i> 12, PROVIDENTIAE [-] [-]/-	12	1,15
	(I.G. 597027)					
29.	Fol	330-335	”	Tip. <i>LRBC</i> 60, GLORIA EXERCITVS.2 [-]/-	6	2,44
	(I.G. 597204)					
30.	Fol	335-347	”	Tip. <i>LRBC</i> 1028, GLORIA EXERCITVS.3, [-]/-	6	1,34
	(I.G. 597028)					

Licinio I/Licinio I per Licinio II/Costantino I e la sua famiglia

31.	Fol	313-324	?	Cf. tip. <i>RIC</i> , VII, tav. 17, n. 6, IOVI CONSERVATORI AVG(G), [-]/?/?	12	1,23
	(I.G. 597029)					
32.	Fol	320-324	”	Cf. tip. <i>RIC</i> , VII, tav. 8, n. 237, Vota <i>within wreath</i> , [-]/?	6	1,59
	(I.G. 597030)					

Costante (ante riforma)

33.	Fol	337-340	Rm	<i>RIC</i> 8, SECVRITAS REI PVB, [-]/-	12	1,41
	(I.G. 597031)					
34.	Fol	347-348	”	<i>RIC</i> 94, VICTORIAE DD AVGGQ NN, RE/¶	6	1,34
	(I.G. 597032)					

35.18 Fol (I.G. 597033)	347-348	The	<i>RIC</i> 105-106, VICTORIAE DD AVGGQ NN, SMTSA/‡	6	1,36
36. Fol (I.G. 597034)	337-340	Cyz	<i>RIC</i> 22, GLORIA EXERCITVS.3, SMKA•/-	12	1,31
37. Fol (I.G. 597206)	347-348	?	Tip. <i>LRBC</i> 140, VICTORIAE DD AVGGQ NN, [-]/?	12	1,49
38. Fol (I.G. 597205)	”	”	Tip. <i>LRBC</i> 140, VICTORIAE DD AVGGQ NN, [-]/?	6	1,34

Costanzo II (ante riforma)

39. Fol (I.G. 597035)	337-340	Aq	<i>RIC</i> 31, GLORIA EXERCITVS.3, [AQ]P/*	6	1,05
40. Fol (I.G. 597036)	347-348	”	<i>RIC</i> 86, 88, VICTORIAE DD AVGGQ NN, [?]AQS/‡	6	1,32
41. Fol (I.G. 597037)	347	Sis	<i>RIC</i> 179-180, VICTORIA AVGG.2, [*][.][SI]S[*]/-/?	6	1,04
42. Fol (I.G. 597038)	347-348	OR	Tip. <i>LRBC</i> 1305, VOT/XX/MVLT/XXX, [-]/-	12	0,78

Costante/Costanzo II (ante riforma)

43. Fol (I.G. 597039)	337-340	Rm	Cf. tip. <i>LRBC</i> 592, SECVRITAS REI PVB, [-]/-	12	0,95
44. Fol (I.G. 597040)	”	Nic	<i>RIC</i> 19-24, GLORIA EXERCITVS.3, [S]MNT/-	12	1,07
45. Fol (I.G. 597041)	347-348	Ant	<i>RIC</i> 114, 116, VOT/XX/MVLT/XXX, SMAN[.]/-	12	0,85

46.	Fol	347-348	?	Tip. <i>LRBC</i> 140, VICTORIAE DD AVGGQ NN, [-]/-	12	2,00
	(I.G. 597208)					
47.	Fol	"	"	Tip. <i>LRBC</i> 140, VICTORIAE DD AVGGQ NN, [-]/[-]	6	1,87
	(I.G. 597207)					
48.	Fol	"	"	Tip. <i>LRBC</i> 140, VICTORIAE DD AVGGQ NN, [-]/-	6	1,51
	(I.G. 597042)					
49.	Fol	"	"	Tip. <i>LRBC</i> 140, VICTORIAE DD AVGGQ NN, [-]/?	6	1,28
	(I.G. 597043)					
50.	Fol	"	"	Tip. <i>LRBC</i> 140, VICTORIAE DD AVGGQ NN, [-]/-	6	1,03
	(I.G. 597044)					

Costantino II/Costante/Costanzo II

51.	Fol	337-340	Rm	Tip. <i>LRBC</i> 592, SECVRITAS REI PVB, [-]/-	6	1,28
	(I.G. 597045)					

Figli di Costantino I per *Divus Constantinus*

52.	Fol	347-348	OR	Tip. <i>LRBC</i> 1397, VN MR, [-]/-	12	0,97
	(I.G. 597046)					

Figli di Costantino I per Teodora

53.	Fol	337-340	Tr, Rm, Con	Tip. <i>LRBC</i> 105, PIETAS ROMANA, [-]/-	6	0,94
	(I.G. 597047)					

Costanzo II (post riforma)

54.	AE4	355-361	Ar	<i>RIC</i> 275, SPES REI PVBLICE, [.][C]ON/-	12	1,55
	(I.G. 597048)					
55.	AE3	352-355	Aq	<i>RIC</i> 205, 207-208, FEL TEMP REPARATIO/FH.3, [?]AQP[?]/II/-	6	1,97
	(I.G. 597049)					
56.	AE3	355-361	" M/-	<i>RIC</i> , VIII, p. 336; tip. <i>LRBC</i> 2625, FEL TEMP REPARATIO/FH.3, [?]AQS[?]/?	6	2,20
	(I.G. 597050)					

57.	AE3 (I.G. 597051)	351-361	Sis	<i>RIC</i> 352, 361, FEL TEMP REPARATIO/FH.3, ASIS≤/-/-	6	2,39
58.	AE2 (I.G. 597053)	351-355	Her	<i>RIC</i> 82, FEL TEMP REPARATIO/FH.3, SMHΓ/Γ/-	12	3,94
59.	AE2 (I.G. 597052)	”	”	<i>RIC</i> 85, FEL TEMP REPARATIO/FH.3, SMHΓ*/Γ/-	6	4,90
60.	AE3 (I.G. 597074)	355-361	Cyz	<i>RIC</i> , VIII, p. 499; tip. <i>LRBC</i> 2504, SPES REI PVBLICE, SMK[.]/?/-	6	1,34
61.	AE2 (I.G. 597054)	348-355	? A/-	Tip. <i>LRBC</i> 2625, FEL TEMP REPARATIO/FH.3, [-]/[-]/-	12	3,30
62.	AE3 (I.G. 597058)	355-361	”	Tip. <i>LRBC</i> 2625, FEL TEMP REPARATIO/FH.3, [-]/M/-	12	2,05
63.	AE3 (I.G. 597055)	350-361	”	Tip. <i>LRBC</i> 2625, FEL TEMP REPARATIO/FH.3, [-]/-/-	6	1,25
64.	AE3 (I.G. 597056)	”	”	Tip. <i>LRBC</i> 2625, FEL TEMP REPARATIO/FH.3, [-]/-/-	6	2,36
65.	AE3 (I.G. 597057)	”	”	Tip. <i>LRBC</i> 2625, FEL TEMP REPARATIO/FH.3, [-]/?/-	6	2,08
66.	AE3 (I.G. 597059)	”	”	Tip. <i>LRBC</i> 2625, FEL TEMP REPARATIO/FH.3, [-]/?/-	6	1,85
67.	AE3 (I.G. 597060)	”	”	Tip. <i>LRBC</i> 2625, FEL TEMP REPARATIO/FH.3, [-]/?/?	6	2,00
68.	AE3 (I.G. 597061)	”	”	Tip. <i>LRBC</i> 2625, FEL TEMP REPARATIO/FH.3, [-]/?/-	12	1,93
69.	AE3 (I.G. 597062)	”	”	Tip. <i>LRBC</i> 2625, FEL TEMP REPARATIO/FH.3, [-]/?/?	6	1,40

70.	AE3	350-361	?	Tip. <i>LRBC</i> 2625, FEL TEMP REPARATIO/FH.3, [-]/?/?	6	1,20
	(I.G. 597063)					
71.	AE4	355-361	”	Tip. <i>LRBC</i> 2504, SPES REI PVBLICE, [-]/-	6	1,71
	(I.G. 597064)					
72.	AE4	”	”	Tip. <i>LRBC</i> 2504, SPES REI PVBLICE, [-]/-	12	1,61
	(I.G. 597065)					
73.	AE4	”	”	Tip. <i>LRBC</i> 2504, SPES REI PVBLICE, [-]S[-]/-	12	1,50
	(I.G. 597066)					
74.	AE4	”	”	Tip. <i>LRBC</i> 2504, SPES REI PVBLICE, [-]/-	6	1,90
	(I.G. 597067)					
75.	AE4	”	”	Tip. <i>LRBC</i> 2504, SPES REI PVBLICE, [-]/-	6	2,25
	(I.G. 597068)					
76.	AE3	350-361	”	<i>RIC</i> ?	6	1,01
	(I.G. 597070)					

Costanzo II per Giuliano III

77.	AE4	355-361	?	Tip. <i>LRBC</i> 2504, SPES REI PVBLICE, [-]/-	6	1,32
	(I.G. 597073)					
78.	AE4	”	”	Tip. <i>LRBC</i> 2504, SPES REI PVBLICE, [-]/-	6	1,17
	(I.G. 597071)					
79.	AE4	”	”	Tip. <i>LRBC</i> 2504, SPES REI PVBLICE, [-]/-	12	1,16
	(I.G. 597072)					

Costanzo II/Costanzo II per Costanzo Gallo/Costanzo II per Giuliano III

80.	AE3	350-361	?	Tip. <i>LRBC</i> 2625, FEL TEMP REPARATIO/FH.3, [-]/?/?	6	1,83
	(I.G. 597209)					

Magnenzio

81.	AE2	351-353	OCC A/-	Cf. tip. <i>LRBC</i> 8, VICTORIAE DD NN AVG ET CAE(S). VOT/V/MVLT/X [-]/?	6	4,38
(I.G. 597076)						
82.	AE2	351-353	OCC [.]	Cf. tip. <i>LRBC</i> 8, VIC(TORIAE) DD NN AVG ET CAE(S), [-]/?	12	3,17
(I.G. 597075)						

Costanzo II/Giuliano III

83.	AE4	355-361	?	Tip. <i>LRBC</i> 2504, SPES REI PVBLICE, [-]/-	12	1,27
(I.G. 597069)						

Valentiniano I

84.	AE3	367-375	Aq	<i>RIC</i> 11(a) xvi(a), GLORIA ROMANORVM.8, SMAQP/-/-	12	2,13
(I.G. 597077)						
85.	AE3	"	"	<i>RIC</i> 11(a), GLORIA ROMANORVM.8, [?]SMAQP[?]/-/-	6	2,42
(I.G. 597078)						
86.	AE3	"	Sis	<i>RIC</i> 14(a) xxvi, GLORIA ROMANORVM.8, BSISCV/P/*K	12	1,85
(I.G. 597079)						
87.	AE3	"	"	<i>RIC</i> 14(a) xlv(a), GLORIA ROMANORVM.8, BSISCS/F/D P	6	2,47
(I.G. 597210)						
88.	AE3	"	"	<i>RIC</i> 15(a) xxvii-xxviii, SECVRITAS REI PVBLICAE, AS[ISCR]/*K/Q?	12	1,31
(I.G. 597080)						
89.	AE3	364-375	?	Tip. <i>LRBC</i> 527, SECVRITAS REI PVBLICAE, [-]/?/-	12	1,75
(I.G. 597211)						

Valente

90.	AE3	364-367	Ar	<i>RIC</i> 8(c) var., RESTITVTOR REI P, SCONS[T]/-/-	12	1,65
(I.G. 597081)						
91.	AE3	375-378	Aq	<i>RIC</i> 17(a) xix(a-b), GLORIA ROMANORVM.8, [S]MA[Q][.]//*	6	1,90
(I.G. 597082)						

90. Variante in quanto l'officina S manca in *RIC* per Valente.

92.	AE3 (I.G. 597083)	367-375	Aq	<i>RIC</i> 11(b) xvii(a-b), GLORIA ROMANORVM.8, •SMAQ[.]/-/-	12	2,04
93.	AE3 (I.G. 597084)	”	”	<i>RIC</i> 12(b) xvi(b), GLORIA ROMANORVM.8, SMAQS/-/-	12	2,12
94.	AE3 (I.G. 597088)	364-375	Rm	<i>RIC</i> 15(b) ix(b), 23(b) ix(b), GLORIA ROMANORVM.8, [R•P]RI[MA]/-	12	1,96
95.	AE3 (I.G. 597085)	367-378	Sis	<i>RIC</i> 15(b), 22(a), SECVRITAS REI PVBLICAE, ASISCR/?/?	12	2,01
96.	AE3 (I.G. 597086)	364-378	OR	Tip. <i>LRBC</i> 338, GLORIA ROMANORVM.8, SM[.]Γ/-/-	6	2,07
97.	AE3 (I.G. 597087)	364-367	?	Tip. <i>LRBC</i> 1702, RESTITVTOR REIP, [-]/-	12	1,83
98.	AE3 (I.G. 597089)	364-378	?	Tip. <i>LRBC</i> 338, GLORIA ROMANORVM.8, [-]/-/-	12	1,95
Graziano						
99.	AE2 (I.G. 597090)	378-383	Lug	<i>RIC</i> 28(a) 4, REPARATIO REI PVB, LVGS/-/S	6	4,38
100.	AE2 (I.G. 597092)	”	Aq	<i>RIC</i> 30(a) 2, REPARATIO REI PVB, [S]MAQP/-/-	6	3,34
101.	AE2 (I.G. 597091)	”	”	<i>RIC</i> 30(a) 2, REPARATIO REI PVB, [S]MAQP/-/-	12	3,33
102.	AE2 (I.G. 597098)	”	”	<i>RIC</i> 30(a) 1-3, REPARATIO REI PVB, SMAQ[.]/-/-	6	5,30
103.	AE3 (I.G. 597212)	”	”	<i>RIC</i> 32(a), CONCORDIA AVGGG.1/Rm, [S]MAQP/-	6	1,78
104.	AE2 (I.G. 597099)	”	Rm	<i>RIC</i> 43(a) 4, REPARATIO REI PVB, [S]MRQ/-/-	12	6,07

105.	AE2 (I.G. 597093)	378-383	Rm	<i>RIC</i> 43(a) 5, REPARATIO REI PVB, [S]MRE/-/-	12	6,41
106.	AE3 (I.G. 597094)	367-375	Sis	<i>RIC</i> 14(c) xi-xii, GLORIA ROMANORVM.8, [?][.][SISC]/-/D	6	2,32
107.	AE3 (I.G. 597096)	”	”	<i>RIC</i> 14(c) xxxvii, GLORIA ROMANORVM.8, ASIS[CE]/S•/?	12	1,18
108.	AE3 (I.G. 597095)	”	”	<i>RIC</i> 14(d) xliii, GLORIA ROMANORVM.8, ΔSISCE/F/DŘ	12	1,98
109.	AE2 (I.G. 597097)	378-383	?	Tip. <i>LRBC</i> 1512, REPARATIO REI PVB, [-]/-/-	12	3,02

Valentiniano I/Valente/Graziano

110.	AE3 (I.G. 597106)	364-375	Rm	<i>RIC</i> 17(a-b), 24(a-c) x(b), SECVRITAS REI PVBLICAE, [R]•SECVND[A]/-/-	12	2,03
------	----------------------	---------	----	---	----	------

Valentiniano II

111.	AE2 (I.G. 597101)	378-383	Aq	<i>RIC</i> 30(b) 1-3, REPARATIO REI PVB, [S]MA[Q][.]/-/-	12	3,83
112.	AE3 (I.G. 597100)	383-387	”	<i>RIC</i> 47(a) 2, VICTORIA AVGGG.2, SMAQS/-	6	0,66
113.	AE2 (I.G. 597102)	378-383	Rm	<i>RIC</i> 43(c) 5, REPARATIO REI PVB, [S]MRE/-/-	12	3,62
114.	AE3 (I.G. 597103)	375-388	?	Tip. <i>LRBC</i> 338, GLORIA ROMANORVM.8, SM[-]/-/-	12	1,37

Valentiniano I/Valentiniano II

115.	AE3 (I.G. 597109)	364-383	?	Tip. <i>LRBC</i> 527, SECVRITAS REI PVBLICAE, [-]/D/-	6	2,24
------	----------------------	---------	---	---	---	------

116.	AE3	364-383	?	Tip. <i>LRBC</i> 527, SECVRITAS REI PVBLICAE, [-]/?/-	6	1,84
------	-----	---------	---	---	---	------

Valentiniano I/Valente/Valentiniano II

117.	AE3	364-388	?	Tip. <i>LRBC</i> 338, GLORIA ROMANORVM.8, [-]/?/?	12	1,39
------	-----	---------	---	---	----	------

118.	AE3	364-383	”	Tip. <i>LRBC</i> 527, SECVRITAS REI PVBLICAE, [-]/?/?	6	2,03
------	-----	---------	---	---	---	------

Valentiniano I/Valente/Graziano/Valentiniano II

119.	AE3	364-383	?	Tip. <i>LRBC</i> 527, SECVRITAS REI PVBLICAE, [-]/?/?	6	2,74
------	-----	---------	---	---	---	------

120.	AE3	”	”	Tip. <i>LRBC</i> 527, SECVRITAS REI PVBLICAE, [-]/?/?	12	2,18
------	-----	---	---	---	----	------

121.	AE3	”	”	Tip. <i>LRBC</i> 527, SECVRITAS REI PVBLICAE, [-]/-/?	12	2,10
------	-----	---	---	---	----	------

122.	AE3	”	”	Tip. <i>LRBC</i> 527, SECVRITAS REI PVBLICAE, [-]/?/?	6	1,20
------	-----	---	---	---	---	------

123.	AE3	”	”	Tip. <i>LRBC</i> 527, SECVRITAS REI PVBLICAE, [-]/?/?	6	1,17
------	-----	---	---	---	---	------

Teodosio I

124.	AE4	388-393	Aq	<i>RIC</i> 58(b) 1, SALVS REI PVBLICAE.2, AQP/ ¶ -	6	0,97
------	-----	---------	----	---	---	------

125.	AE4	388-395	Rm	<i>RIC</i> 64(a) 4-5, 69, SALVS REI PVBLICAE.2, R•[.]/[¶]-	6	0,68
------	-----	---------	----	---	---	------

Graziano/Valentiniano II/Teodosio I

126.	AE2	378-387	Aq	Tip. <i>LRBC</i> 1512, REPARATIO REI PVB, [S]MAQ[.]/-/-	12	4,39
	(I.G. 597115)					
127.	AE3	378-383	?	Tip. <i>LRBC</i> 141, CONCORDIA AVGGG/Rm.1, [-]/-	12	1,51
	(I.G. 597114)					

Arcadio

128.	AE3	383-387	Aq	<i>RIC</i> 45(c) 1-2, GLORIA ROMANORVM.8, SMAQ[.]/-/-	12	1,98
	(I.G. 597116)					
129.	AE3	384-388	The	<i>RIC</i> 60(c), GLORIA ROMANORVM.8, TES/-/?	6	1,81
	(I.G. 597117)					
130.	AE4	383-403	?	Tip. <i>LRBC</i> 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, [-]/P/-	6	1,07
	(I.G. 597118)					
131.	AE4	”	”	Tip. <i>LRBC</i> 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, [-]/P/-	12	1,06
	(I.G. 597123)					
132.	AE4	”	”	Tip. <i>LRBC</i> 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, [-]/P/-	12	0,84
	(I.G. 597119)					
133.	AE4	”	”	Tip. <i>LRBC</i> 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, [-]/P/-	6	0,84
	(I.G. 597122)					
134.	AE4	”	”	Tip. <i>LRBC</i> 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, [-]/P/-	6	0,81
	(I.G. 597121)					
135.	AE4	”	”	Tip. <i>LRBC</i> 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, [-]/P/-	12	0,52
	(I.G. 597120)					

Valentiniano II/Teodosio I/Arcadio

136.	AE3	383-387	Aq	<i>RIC</i> 45(a-c), GLORIA ROMANORVM.8, SMAQ[.]/-/-	6	1,20
	(I.G. 597214)					
137.	AE4	”	Rm	<i>RIC</i> 57(a-e), VICTORIA AVGGG.2, [R]B/•	6	1,05
	(I.G. 597124)					

138.	AE4	383-387	Rm	<i>RIC</i> 57(a-e), VICTORIA AVGGG.2, [R][.]/-	6	1,16
	(I.G. 597125)					
139.	AE4	”	Aq, Rm	Tip. <i>LRBC</i> 1871, VICTORIA AVGGG.2, [-]/-	6	0,82
	(I.G. 597126)					

Valentiniano I/Valente/Graziano/Valentiniano II/Teodosio I/Arcadio

140.	AE3	364-387	Aq	Tip. <i>LRBC</i> 338, GLORIA ROMANORVM.8, [?][SMA]QS/?/?	6	1,89
	(I.G. 597130)					
141.	AE3	364-388	?	Tip. <i>LRBC</i> 338, GLORIA ROMANORVM.8, [-]/-/?	6	2,30
	(I.G. 597127)					
142.	AE3	”	”	Tip. <i>LRBC</i> 338, GLORIA ROMANORVM.8, [-]/?/?	6	1,89
	(I.G. 597129)					
143.	AE3	”	”	Tip. <i>LRBC</i> 338, GLORIA ROMANORVM.8, [-]/-/?	6	1,80
	(I.G. 597132)					
144.	AE3	”	”	Tip. <i>LRBC</i> 338, GLORIA ROMANORVM.8, [-]/-/?	12	1,48
	(I.G. 597131)					
145.	AE3	”	”	Tip. <i>LRBC</i> 338, GLORIA ROMANORVM.8, [-]/?/?	6	1,05
	(I.G. 597128)					

Magno Massimo

146.	AE2	383-388	Ar	<i>RIC</i> 26(a) 2, REPARATIO REI PVB, SCON/-/-	6	4,38
	(I.G. 597134)					

Graziano/Valentiniano II/Teodosio I/Magno Massimo

147.	AE2	378-388	?	Tip. <i>LRBC</i> 1512, REPARATIO REI PVB, [-]/-/-	6	4,63
	(I.G. 597136)					
148.	AE2	”	”	Tip. <i>LRBC</i> 1512, REPARATIO REI PVB, [-]/-/-	12	3,32
	(I.G. 597135)					

Magno Massimo/Flavio Vittore

149.	AE4	387-388	Aq	<i>RIC</i> 55(a-b), SPES ROMANORVM.1, [S]MAQ[.]/-	6	0,68
		(I.G. 597137)				
150.	AE4	”	OCC	Tip. <i>LRBC</i> 560, SPES ROMANORVM.1, [-]/-	6	0,96
		(I.G. 597138)				

Onorio

151.	AE3	408-423	Aq	<i>RIC</i> 1358, GLORIA ROMANORVM.11, AQ[.]/-	12	1,85
		(I.G. 597148)				
152.	AE3	”	”	<i>RIC</i> 1358, GLORIA ROMANORVM.11, AQ[.]/-	6	1,41
		(I.G. 597140)				
153.*	AE3	”	Sis	<i>RIC</i> 1359, GLORIA ROMANORVM.11, SM/-	12	2,55
		(I.G. 597143)				
154.	AE3	”	”	<i>RIC</i> 1359, GLORIA ROMANORVM.11, SM/-	12	1,99
		(I.G. 597147)				
155.	AE3	”	”	<i>RIC</i> 1359, GLORIA ROMANORVM.11, [S]M/-	12	1,88
		(I.G. 597144)				
156.	AE3	”	Aq, Rm, Sis	Tip. <i>LRBC</i> 1114, GLORIA ROMANORVM.11, [-]/-	6	2,54
		(I.G. 597142)				
157.	AE3	”	”	Tip. <i>LRBC</i> 1114, GLORIA ROMANORVM.11, [-]/-	6	1,84
		(I.G. 597139)				
158.	AE3	”	”	Tip. <i>LRBC</i> 1114, GLORIA ROMANORVM.11, [-]/-	12	1,72
		(I.G. 597153)				
159.	AE3	”	”	Tip. <i>LRBC</i> 1114, GLORIA ROMANORVM.11, [-]/-	6	1,71
		(I.G. 597146)				
160.	AE3	”	”	Tip. <i>LRBC</i> 1114, GLORIA ROMANORVM.11, [-]/-	12	1,69
		(I.G. 597151)				

161.	AE3 (I.G. 597145)	408-423	Aq, Rm, Sis	Tip. <i>LRBC</i> 1114, GLORIA ROMANORVM.11, [-]/-	6	1,68
162.	AE3 (I.G. 597141)	”	”	Tip. <i>LRBC</i> 1114, GLORIA ROMANORVM.11, [-]/-	12	1,51
163.	AE3 (I.G. 597152)	”	”	Tip. <i>LRBC</i> 1114, GLORIA ROMANORVM.11, [-]/-	12	1,40
164.	AE3 (I.G. 597150)	”	”	Tip. <i>LRBC</i> 1114, GLORIA ROMANORVM.11, [-]/-	12	0,63
165.	AE4 (I.G. 597149)	393-402	OR	Tip. <i>LRBC</i> 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, [-]/ ¶ /-	12	0,90

Valentiniano II/Teodosio I/Arcadio/Onorio/Giovanni

166.	AE4 (I.G. 597154)	383-425	?	Tip. <i>LRBC</i> 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, [-]/ ¶ /-	6	1,25
167.	AE4 (I.G. 597155)	”	”	Tip. <i>LRBC</i> 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, [-]/ ¶ /-	6	1,12
168.	AE4 (I.G. 597164)	”	”	Tip. <i>LRBC</i> 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, [-]/ ¶ /-	12	1,10
169.	AE4 (I.G. 597162)	”	”	Tip. <i>LRBC</i> 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, [-]/ ¶ /-	6	1,08
170.	AE4 (I.G. 597157)	”	”	Tip. <i>LRBC</i> 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, [-]/ ¶ /-	6	1,06
171.	AE4 (I.G. 597158)	”	”	Tip. <i>LRBC</i> 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, [-]/ ¶ /-	6	1,02
172.	AE4 (I.G. 597161)	”	”	Tip. <i>LRBC</i> 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, [-]/ ¶ /-	12	0,89
173.	AE4 (I.G. 597160)	”	”	Tip. <i>LRBC</i> 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, [-]/ ¶ /-	12	0,79

174.	AE4	383-425	?	Tip. <i>LRBC</i> 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, [-]/ ¶ -	6	0,75
(I.G. 597163)						
175.	AE4	"	"	Tip. <i>LRBC</i> 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, [-]/ ¶ -	6	0,74
(I.G. 597156)						
176.	AE4	"	"	Tip. <i>LRBC</i> 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, [-]/ ¶ -	12	0,53
(I.G. 597159)						
177.	AE4	"	"	Cf. tip. <i>LRBC</i> 1105, SALVS REI PVBLICAE.1/2, [-]/?/-	6	1,07
(I.G. 597167)						
178.	AE4	"	"	Cf. tip. <i>LRBC</i> 1105, SALVS REI PVBLICAE.1/2, [-]/?/-	6	0,94
(I.G. 597165)						
179.	AE4	"	"	Cf. tip. <i>LRBC</i> 1105, SALVS REI PVBLICAE.1/2, [-]/?/-	12	0,90
(I.G. 597215)						
180.	AE4	"	"	Cf. tip. <i>LRBC</i> 1105, SALVS REI PVBLICAE.1/2, [-]/?/-	6	0,63
(I.G. 597166)						

Arcadio/Onorio/Teodosio II

181.	AE3	402-408	Rm	<i>RIC</i> 1271-1283, VRBS ROMA FELIX.1/2, [SMROM]/[OF]/[.]	6	1,90
(I.G. 597168)						

Onorio/Valentiniano III

182.	AE4	408-c430	Rm	<i>RIC</i> 1357, 2118-2119, 2121, VICTORIA AVGG.1, [RM]/P/-	?	1,03
(I.G. 597170)						

Onorio/Teodosio II/Giovanni/Valentiniano III

183.	AE4	408-c430	Rm	Cf. tip. <i>LRBC</i> 389, 840 VICTORIA AVGG(G).1, [-]/?/-	12	1,36
(I.G. 597216)						
184.	AE4	"	"	Cf. tip. <i>LRBC</i> 389, 840, VICTORIA AVGG(G).1, R[.]/?/-	6	1,25
(I.G. 597173)						

185. AE4 (I.G. 597174)	408-c430	Rm	Cf. tip. <i>LRBC</i> 389, 840, VICTORIA AVGG(G).1, [-]/?/-	?	0,73
186. AE4 (I.G. 597175)	”	”	Cf. tip. <i>LRBC</i> 389, 840, VICTORIA AVGG(G).1, [-]/?/-	12	0,51

Maggioriano

187.* AE4 (I.G. 597171)	457-461	Rav	<i>RIC</i> 2615-2618, VICTORIA AVGG.1, RV/-	12	0,99
----------------------------	---------	-----	---	----	------

Leone I/Zenone/Libio Severo/Antemio

188. AE4 (I.G. 597172)	457-491	?	<i>RIC</i> ?	12	0,70
---------------------------	---------	---	--------------	----	------

Autorità e zecca non determinate

189. AE3 (I.G. 597183)	Seconda metà IV- inizi V sec.	?	<i>RIC</i> ?	?	0,49
190. AE (I.G. 597217)	”	”	<i>RIC</i> ?	?	1,82
191. AE (I.G. 597187)	”	”	<i>RIC</i> ?	?	1,22
192. AE (I.G. 597220)	”	”	<i>RIC</i> ?	?	1,12
193. AE (I.G. 597186)	”	”	<i>RIC</i> ?	12	1,09
194. AE (I.G. 597179)	”	”	<i>RIC</i> ?	?	0,92
195. AE (I.G. 597184)	”	”	<i>RIC</i> ?	6	0,86

188. D/ D N [--], busto diademato, drappeggiato e corazzato a d.; R/ Monogramma (è chiaramente visibile la sola lettera E). Moneta parzialmente consunta; tondello lacunoso.

189. D/ Illeggibile; R/ Legenda illeggibile, Vittoria andante a s. Moneta corrosa.

190. D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta fortemente corrosa.

191. D/ Legenda illeggibile, busto diademato; R/ Illeggibile. Moneta tosata.

192. D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta fortemente corrosa.

193. D/ Legenda illeggibile, testa diademata; R/ Legenda illeggibile, figura andante a s. Moneta tosata.

194. D/ Legenda illeggibile, busto diademato a d.; R/ Illeggibile. Moneta corrosa; tondello lacunoso.

195. D/ Legenda illeggibile, busto diademato, drappeggiato e corazzato a d.; R/ Legenda illeggibile, figura stante (?). Moneta corrosa.

196. AE4 (I.G. 597195)	Seconda metà IV-V sec.	?	<i>RIC ?</i>	?	1,62
197. AE4 (I.G. 597194)	"	?	<i>RIC ?</i>	?	1,47
198. AE4 (I.G. 597185)	"	"	<i>RIC ?</i>	?	1,38
199. AE4 (I.G. 597190)	"	"	<i>RIC ?</i>	?	1,26
200. AE4 (I.G. 597197)	"	"	<i>RIC ?</i>	?	1,07
201. AE4 (I.G. 597180)	"	"	<i>RIC ?</i>	?	0,95
202. AE4 (I.G. 597191)	"	"	<i>RIC ?</i>	?	0,95
203. AE4 (I.G. 597196)	"	"	<i>RIC ?</i>	?	0,94
204. AE4 (I.G. 597219)	"	"	<i>RIC ?</i>	?	0,92
205. AE4 (I.G. 597189)	"	"	<i>RIC ?</i>	?	0,85
206. AE4 (I.G. 597188)	"	"	<i>RIC ?</i>	?	0,63
207. AE4 (I.G. 597181)	"	"	<i>RIC ?</i>	?	0,63
208. AE4 (I.G. 597221)	"	"	<i>RIC ?</i>	?	0,60
209. AE4 (I.G. 597182)	"	"	<i>RIC ?</i>	?	0,49

196. D/ Legenda illeggibile, testa a d. (?); R/ Illeggibile. Moneta corrosa.

197. D/ Legenda illeggibile, busto diademato; R/ Illeggibile. Moneta corrosa.

198. D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta corrosa.

199. D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta corrosa.

200. D/ Legenda illeggibile, busto diademato; R/ Illeggibile. Moneta corrosa; tondello lacunoso.

201. D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta corrosa.

202. D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta corrosa.

203. D/ Illeggibile; R/ Legenda illeggibile, corona d'alloro. Moneta corrosa.

204. D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta corrosa.

205. D/ Legenda illeggibile, busto diademato; R/ Illeggibile. Moneta tosata.

206. D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta corrosa.

207. D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta corrosa; tondello lacunoso.

208. D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta corrosa.

209. D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta corrosa.

210. AE4	Seconda ?	<i>RIC ?</i>	?	0,39
(I.G. 597192)	metà IV-V sec.			
211. AE4	” ”	<i>RIC ?</i>	?	0,35
(I.G. 597193)				

Imitazioni con il tipo della Vittoria

212.* AE4	V sec.	Cf. tip. <i>LRBC 389</i>	12	1,32
(I.G. 597169)		(prototipo)		
213.* AE4	”	(Cf. tip. <i>LRBC 389</i>)	12	0,96
(I.G. 597177)		(prototipo)		
214.* AE4	”	Cf. tip. <i>LRBC 389</i>	12	0,52
(I.G. 597176)		(prototipo)		

Tondello monetiforme in bronzo

215.	V sec.		12	0,96
(I.G. 597178)				

210. D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta corrosa; tondello lacunoso.

211. D/ Legenda illeggibile, busto diademato; R/ Illeggibile. Moneta corrosa.

212. D/ [---]NIANVS P F [.] busto diademato, drappeggiato e corazzato a d.; R/ [---]-IA AVGG, Vittoria andante a s. reca nella mano d. una corona e nella s. un ramo di palma. Per un'imitazione simile v. *Aquileia. Fondi ex Cossar, 3.1*, cat. n. 11/254.

213. D/ Legenda illeggibile, busto diademato a d.; R/ Legenda illeggibile, Vittoria stante a s.

214. D/ Legenda illeggibile, busto diademato a d.; R/ Legenda illeggibile, Vittoria andante a s.

2 – RINVENIMENTI CASUALI LOCALIZZATI

1) Fondo Cal, dandosi il letame, 1967

Singolo rinvenimento (r.o.)
Moneta romana imperiale

Costantino I

1.	Fol	330-333	Sis	RIC 219, GLORIA EXERCITVS.2, ASIS/-	6	1,79
----	-----	---------	-----	---	---	------

(I.G. 598150)

2) Rinvenute nel pulire il vecchio tratto di strada romana
al fondo Bertogna, agosto 1974Singoli rinvenimenti (r.o.)
Monete romane imperiali

Costanzo II/Giuliano III

1.	AE3	355-361	?	Tip. LRBC 2504, SPES REI PVBLICE, [-]/-/-	6	0,98
----	-----	---------	---	---	---	------

(I.G. 598232)

Valentiniano II

2.	AE4	383-387	Rm	RIC 57(a) 1-2, VICTORIA AVGGG.2, R[.]/-	12	0,68
----	-----	---------	----	---	----	------

(I.G. 598233)

Valentiniano II/Teodosio I/Arcadio/Onorio/Giovanni

3.	AE4	383-425	?	Cf. tip. LRBC 1105, SALVS REI PVBLICAE.1/2, [-]/?-	6	0,80
4.	AE4	”	”	Cf. tip. LRBC 1105, SALVS REI PVBLICAE.1/2, [-]/?-	12	0,52

(I.G. 598234)

(I.G. 598235)

Autorità e zecca non determinate

5.	AE	Metà IV	?	<i>RIC ?</i>	?	1,62
	(I.G. 598236)	-inizi V sec.				
6.	AE4	Seconda	”	<i>RIC ?</i>	?	1,02
	(I.G. 598237)	metà IV-V sec.				
7.	AE4	”	”	<i>RIC ?</i>	?	0,84
	(I.G. 598240)					
8.	AE4	”	”	<i>RIC ?</i>	?	0,82
	(I.G. 598248)					
9.	AE4	”	”	<i>RIC ?</i>	?	0,78
	(I.G. 598239)					
10.	AE4	”	”	<i>RIC ?</i>	?	0,71
	(I.G. 598247)					
11.	AE4	”	”	<i>RIC ?</i>	?	0,62
	(I.G. 598238)					
12.	AE4	”	”	<i>RIC ?</i>	?	0,53
	(I.G. 598241)					
13.	AE4	”	”	<i>RIC ?</i>	?	0,35
	(I.G. 598242)					
14.	AE4	”	”	<i>RIC ?</i>	?	0,34
	(I.G. 598245)					
15.	AE4	”	”	<i>RIC ?</i>	?	0,33
	(I.G. 598244)					
16.	AE4	”	”	<i>RIC ?</i>	?	0,22
	(I.G. 598246)					
17.	AE4	”	”	<i>RIC ?</i>	?	0,19
	(I.G. 598243)					

5. D/ Illeggibile; R/ Legenda illeggibile, figura stante (?). Moneta consunta; tondello lacunoso.

6. D/ Legenda illeggibile, busto diademato a d.; R/ Illeggibile. Tondello lacunoso.

7. D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta corrosa; tondello lacunoso.

8. D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta corrosa; tondello lacunoso.

9. D/ Legenda illeggibile, busto diademato a d.; R/ Illeggibile. Moneta corrosa; tondello lacunoso.

10. D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta corrosa e incrostata.

11. D/ Legenda illeggibile, busto diademato a d.; R/ Illeggibile. Moneta corrosa.

12. D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta corrosa; tondello lacunoso.

13. D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta frammentaria e corrosa; tondello in gran parte lacunoso.

14. D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta frammentaria e corrosa; tondello lacunoso.

15. D/ Legenda illeggibile, busto diademato a d.; R/ Illeggibile. Moneta frammentaria e corrosa; tondello in gran parte lacunoso.

16. D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta frammentaria e corrosa; tondello in gran parte lacunoso.

17. D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta frammentaria e corrosa; tondello lacunoso.

**3) Rinvenuta il 21/10/1976 nella Cal sistemandosi le scarpate
dopo la sistemazione della passerella**

**Singolo rinvenimento (r.o.)
Moneta romana imperiale**

Valentiniano I

1.	AE3	364-367	The	<i>RIC</i> 16(a) v, GLORIA ROMANORVM.8, [•T]ESA•/•/*	6	2,21
	(I.G. 598151)					

**4) Rinvenuta il 25/09/1972 facendosi misurazioni
nella roggia a sud di casa Sandrigo**

**Singolo rinvenimento (r.o.)
Moneta romana imperiale**

Valentiniano II

1.	AE4	378-388	?	Tip. <i>RIC</i> , IX, tav. X, n. 21, VOT/X/MVLT/XX, [-]/-	6	1,18
	(I.G. 597370)					

5) Recuperate pulendosi i mercati Pasqualis, 24/09/1974**Singoli rinvenimenti (r.o.)
Monete romane imperiali****Onorio**

1.	AE3	408-423	Aq	<i>RIC</i> 1358, GLORIA ROMANORVM.11, AQP/-	12	2,54
----	-----	---------	----	---	----	------

(I.G. 598229)

Tondello monetiforme in piombo

2.		V sec.				0,81
----	--	--------	--	--	--	------

(I.G. 598231)

6) Rinvenuta pulendosi il sepolcreto, 02/03/1973**Singolo rinvenimento (r.o.)
Moneta romana imperiale****Costantino I**

1.	Fol	322	Tr	<i>RIC</i> 341, BEATA TRANQVILLITAS.VO/TIS/XX PTR•/-	12	2,18
----	-----	-----	----	--	----	------

(I.G. 598255)

**7) Rinvenuta da Iacumin entro la chiesa di Monastero,
II pilastro di destra, 23/04/1974****Singolo rinvenimento (r.o.)
Moneta romana imperiale****Autorità e zecca non determinate**

1.	AE4	Seconda	?	<i>RIC</i> ?	?	2,48
----	-----	---------	---	--------------	---	------

(I.G. 598228) metà IV-V sec.

**8) Rinvenuta al Ponte Rosso durante le ricerche
dell'edicola Bergamo, 14/02/1972**

**Singolo rinvenimento (r.o.)
Moneta romana imperiale**

Costantino I per Costanzo II

1.	Fol	335-336	The	<i>RIC</i> 200, GLORIA EXERCITVS.2, [S]M[TS][.]/-	12	1,79
	(I.G. 81554)					

9) Consegna Gardenal, località Ponterosso, 1971

**Singolo rinvenimento (r.o.)
Moneta romana imperiale**

Valentiniano I

1.	AE3	364-367	Aq	<i>RIC</i> 9(a) viii(b), SECVRITAS REI PVBLICAE, SMAQS/𐌆/-	6	1,94
	(I.G. 80764)					

10) S. Egidio, località Colombara, 1971

**Singoli rinvenimenti (r.o.)
Monete romane imperiali**

Costantino II

1.	Fol	337-340	Sis	<i>RIC</i> 90, GLORIA EXERCITVS.3, ESIS ∪ /𐌆	6	1,02
	(I.G. 80745)					

Magnenzio

2.	AE1/2	350-351	Aq	A/-	<i>RIC</i> 158-163, GLORIA ROMANORVM.5, [?] <i>AQ</i> [.][?]/?/?	6	1,97
(I.G. 80747)							

Valentiniano I/Valente/Valentiniano II

3.	AE3	364-388	?		Tip. <i>LRBC</i> 338, GLORIA ROMANORVM.8, <i>S</i> [<i>M</i>][<i>-</i>]/-/?	6	1,05
(I.G. 80746)							

Arcadio

4.	AE4	388-402	Aq		<i>RIC</i> , IX, 58(c); <i>RIC</i> , X, 1237, SALVS REI PVBLICAE.2, <i>AQ</i> [.]/ <i>Ɔ</i> /-	6	1,08
(I.G. 80749)							

11) Rinvenuta nel giardino del Museo Nazionale, 15/11/1969**Singolo rinvenimento (r.o.)****Moneta romana imperiale****Onorio**

1.	AE4	393-408	?		<i>RIC</i> ?	?	1,17
(I.G. 598261)							

1. D/ D N HONOR[---], busto diadematato, drappeggiato e corazzato di Onorio a d., bordo perlinato; R/ Illeggibile. Moneta consunta al R/.

12) Rinvenuta nello scarico del lavandino, Museo Nazionale (?)

Singolo rinvenimento (r.o.) Moneta romana imperiale

Valente

1.	AE3	364-367	Aq	RIC 9(b) i(b), SECVRITAS REI PVBLICAE, SMAQS/A/-	12	2,23
	(I.G. 598262)					

13) Consegna Pasini, rinvenute nella terra di risulta dello scavo del Mottaron depositata nel suo giardino, marzo 1974

Singoli rinvenimenti (r.o.) Monete romane imperiali

Costantino I e la sua famiglia per *Constantinopolis*

1.	Fol	330-337	?	Tip. LRBC 71, [-]/-/-	?	1,57
	(I.G. 598271)					

Costantino I e la sua famiglia

2.	Fol	335-347	?	Tip. LRBC 1028, GLORIA EXERCITVS.3 [-]/-	12	1,26
	(I.G. 598272)					

Costanzo II/Costanzo II per Costanzo Gallo/Costanzo II per Giuliano III

3.	AE3	350-361	?	Tip. LRBC 2625, FEL TEMP REPARATIO/FH.3, [-]/???	6	0,76
	(I.G. 598273)					

Graziano

4.	AE3	367-375	Aq	RIC 12(c) xvi(a-b), SECVRITAS REI PVBLICAE, SMAQ[.]/-/-	12	1,87
	(I.G. 598274)					

5.	AE4 (I.G. 598275)	378-383	?	Cf. tip. <i>RIC</i> , IX, tav. X, n. 21, VOT/XX/MVLT/XXX, SM[-]/-	12	1,15
----	----------------------	---------	---	---	----	------

Teodosio I

6.	AE4 (I.G. 598276)	383-388	Aq, Rm, The	Cf. tip. <i>LRBC</i> 1871, VICTORIA AVG(GG).4/2, [-]/-	12	0,92
----	----------------------	---------	----------------	--	----	------

Autorità e zecca non determinate

7.	AE4 (I.G. 598279)	Seconda metà IV-V sec.	?	<i>RIC</i> ?	?	1,57
----	----------------------	---------------------------	---	--------------	---	------

8.	AE4 (I.G. 598278)	” ”	”	<i>RIC</i> ?	?	0,71
----	----------------------	--------	---	--------------	---	------

Tondello monetiforme in piombo

9.	(I.G. 598281)	V sec.				0,99
----	---------------	--------	--	--	--	------

Tondello monetiforme in bronzo

10.	(I.G. 598282)	V sec.				0,60
-----	---------------	--------	--	--	--	------

7. D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta fortemente corrosa e incrostata.

8. D/ Legenda illeggibile, busto a d.; R/ Illeggibile. Moneta fortemente corrosa.

3 – MONETE DAL TERRITORIO

A) Singoli rinvenimenti (r.o.)

Monete romane imperiali

Diocleziano (post riforma)

1.*	Folfr	294-295	Tic	<i>RIC</i> 25(a) var., CONCORDIAE AVGG, T/-	6	2,52
	(I.G. 596425)					
2.*	Folfr	299	”	<i>RIC</i> 37(a) var., VOT/XX, -/-	6	2,15
	(I.G. 596426)					
3.*	Fol	302-303	Aq	<i>RIC</i> 35(a), SACR MONET AVGG ET CAESS NOSTR, AQS/-/VI	6	8,76
	(I.G. 596684)					
4.	Folfr	297-298	Rm	<i>RIC</i> 77(a), VOT XX, -/ Δ	6	2,64
	(I.G. 596043)					
5.	Folfr	303	Car	<i>RIC</i> 37(a), 38, VOT/XX, - /FK	12	1,20
	(I.G. 60051)					
6.	Folfr	295-299	Cyz	<i>RIC</i> 16(a), CONCORDIA MILITVM, -/[K]€	6	2,86
	(I.G. 596704)					

1. Consegna indeterminata (I). D/ IMP C C VAL DIOCLETIANVS P F AVG, busto radiato e drappeggiato, visto da dietro, di Diocleziano a d.; R/ CONCORDIAE - AVGG, l'Imperatore stante a d. riceve una Vittoria su globo da Giove, stante a s. mentre si appoggia con la mano s. a uno scettro, T/- . Variante in quanto la rottura della legenda non corrisponde a quella in *RIC* per la zecca di *Ticinum*; cf. la zecca di Siscia.

2. Consegna indeterminata (I). D/ IMP C C VAL DIOCLETIANVS P F AVG, busto radiato e corazzato di Diocleziano a d., bordo perlinato; R/ VOT/•/XX/-, entro corona d'alloro, bordo perlinato. variante in quanto manca chiaramente il simbolo di zecca; cf. *RIC*, VI, p. 285, nota 3.

3. Acquisto post 1959.

4. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

5. Consegna Gallet Giovanni (II).

6. Consegna Runcio Giuseppe.

7.	Folfr	295-299	Cyz	<i>RIC</i> 15(a), 16(a), 17, CONCORDIA MILITVM, -/KT	12	2,18
----	-------	---------	-----	--	----	------

Diocleziano per Galerio Massimiano

8.*	Folfr	303	Tic	<i>RIC</i> 40(b) VOT/X, -/T	6	3,03
9.	Fol	300-303	”	<i>RIC</i> 46(b), SACRA MONET AVGG ET CAESS NOSTR, [.]T•/-	6	8,64
10.	Folfr	297-298	Rm	<i>RIC</i> 88-89(b), VOT XX, -/[,]	12	1,82
11.	Fol	300-301	”	<i>RIC</i> 102(b), SACRA MON VRB AVGG ET CAESS NN, QΞ€/-	12	9,26
12.	Fol	”	”	<i>RIC</i> 102(b), SACRA MON VRB AVGG ET CAESS NN, QΞ€/-	12	9,12
13.	Folfr	296-297	Al	<i>RIC</i> 48(b), CONCORDIA MILITVM, ALE/B	12	3,01

Massimiano Erculeo (post riforma)

14.*	Fol	307	Lon	<i>RIC</i> 90, GENIO POP ROM, PLN/-	6	6,20
15.	Folfr	299	Tic	<i>RIC</i> 36(a), VOT XX, -/S	12	2,04

7. Consegna indeterminata (III).

8. Consegna indeterminata (VII).

9. Consegna Puntin Silvano, 03/06/1959.

10. Consegna Duz Giuseppe, 26/01/1972.

11. Consegna Tormasin Silvano. Rinvenuta in località Marignane.

12. Consegna Violin Stabile Olga, 1965-1966.

13. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

14. Acquisto post 1959.

15. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

16.	Folfr	299	Tic	<i>RIC</i> 37(b), VOT/XX, -/S	6	3,02
	(I.G. 596744)					
17.	Folfr	”	”	<i>RIC</i> 38(b), VOT/XX, -/S	6	2,34
	(I.G. 596565)					
18.	Fol	306	”	<i>RIC</i> 59(b), FIDES MILITVM, PT/-	6	6,93
	(I.G. 596705)					
19.	Folfr	297-298	Rm	<i>RIC</i> 85(b), VOT XX, -/Δ	6	2,67
	(I.G. 596051)					
20.*	Folfr	295-299	Cyz	<i>RIC</i> 15(b), CONCORDIA MILITVM, -/KE	6	2,59
	(I.G. 60014)					
21.	Folfr	”	”	<i>RIC</i> 16(b), CONCORDIA MILITVM, -/[K][.]	6	2,15
	(I.G. 596675)					

Massimiano Erculeo per Costanzo I

22.	Folfr	299	Tic	<i>RIC</i> 40(a), 41, VOT/X, -/T	12	2,68
	(I.G. 596809)					
23.*	Arg	295-297	Rm	<i>RIC</i> 42(a), VIRTVS MILITVM, A/-	6	3,07
	(I.G. 596706)					
24.	Folfr	303	Cart	<i>RIC</i> 35(a), VOT/X, -/FK	12	2,20
	(I.G. 596895)					

16. Sequestro Fregonese, 09/02/1965.

17. Acquisto ante 1962.

18. Consegna Runcio Giuseppe.

19. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

20. Consegna Gallet Giovanni (I).

21. Sequestro Duz Giuseppe, 15/02/1972.

22. Consegna indeterminata (III).

23. Consegna Runcio Giuseppe.

24. Consegna indeterminata (IV).

Massimiano Erculeo (post riforma)/Massimiano Erculeo per Costanzo I

25.	Folfr	297-298	Rm	Cf. <i>RIC</i> 75, VOT XX, -/ Δ	6	2,18
	(I.G. 596050)					

Massenzio

26.	Fol	308-310	Tic	<i>RIC</i> 106, 108-110, CONSERV VRB SVAE, ST/-	12	6,77
	(I.G. 596566)					

27.*	Fol	307	Aq	<i>RIC</i> 113, CONSERV VRB SVAE, AQP/-	12	5,50
	(I.G. 52500A)					

28.*	Fol	"	"	<i>RIC</i> 113, CONSERV VRB SVAE, AQT/-	12	5,98
	(I.G. 52708)					

29.	Fol	"	"	<i>RIC</i> 113, CONSERV VRB SVAE, AQT/-	12	3,85
	(I.G. 596274)					

30.*	Fol	"	"	<i>RIC</i> 116, CONSERV VRB SVAE, AQT/-	6	7,76
	(I.G. 52500B)					

31.	Fol	308-312	Ost	Tip. <i>RIC</i> , VI, tav. 7, n. 54, VICTORIA AETERNA AVG N, [-]/-	6	5,70
	(I.G. 596275)					

Massimino II

32.*	Fol	312-313	Aq	<i>RIC</i> 142, SOLI INVICTO COMITI, A[Q][.]/-	6	2,84
	(I.G. 596052)					

33.	Fol	312	The	<i>RIC</i> 50(a), IOVI CONSERVATORI, [SMT]S/♁/B	6	3,86
	(I.G. 80528)					

25. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

26. Acquisto ante 1962.

27. Consegna Lepre Alfeo.

28. Consegna Tomasin Silvano.

29. Consegna Stabile Ezio (I).

30. Consegna Lepre Alfeo.

31. Consegna Stabile Ezio (I).

33. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971. Moneta intenzionalmente (?) frazionata a metà.

Licinio I

34.	Fol	319	Ar	<i>RIC</i> 196, IOVI CONSERVATORI AVG, [.] <i>[ARL]</i> /-	12	2,82
	(I.G. 80628)					
35.*	Fol	314	Rm	<i>RIC</i> 22, SOLI INVICTO COMITI, R*T/R/F	12	3,08
	(I.G. 596427)					
36.	Fol	315	”	<i>RIC</i> 36, SOLI INVICTO COMITI, RQ/S/F	6	2,64
	(I.G. 596650)					
37.	Fol	”	”	<i>RIC</i> 35-36, SOLI INVICTO COMITI, R[.] <i>[S/F]</i>	12	2,30
	(I.G. 596567)					
38.*	Fol	312-313	The	<i>RIC</i> 59, IOVI CONSERVATORI AVGG NN, •TS•Δ•/-	6	2,88
	(I.G. 596676)					
39.	Fol	313-317	Nic	<i>RIC</i> 13, IOVI CONSERVATORI, SMN/-/Z	12	3,54
	(I.G. 60015)					

Licinio I per Licinio II

40.	Fol	318	Ar	<i>RIC</i> 159, 167, IOVI CONSERVATORI, [P☉] <i>[A/?]</i> -	6	2,41
	(I.G. 596707)					
41.*	Fol	320-321	Tic	<i>RIC</i> 151, DOMINOR NOSTRORVM CAESS.VOT/V, ST/-	6	2,55
	(I.G. 80482)					

Costantino I

42.	Fol	319	Tr	<i>RIC</i> 221-222, VICTORIAE LAETAE PRINC PERP, •STR/*	6	2,34
	(I.G. 596429)					

34. Consegna Zaninello Maria.

35. Consegna Tormasin Silvano. Rinvenuta in località Marignane.

36. Consegna indeterminata (I).

37. Consegna indeterminata (VII).

38. Acquisto ante 1962.

39. Sequestro Duz Giuseppe, 15/02/1972.

40. Consegna Gallet Giovanni (I).

41. Consegna Runcio Giuseppe.

42. Consegna Del Neri Rudi. Rinvenuta in località Marignane.

43. Fol (I.G. 596568)	323-324	Tr	<i>RIC</i> 435, SARMATIA DEVICTA, STR~/-	12	3,56
44. Fol (I.G. 596430)	315-316	Ar	<i>RIC</i> 65 var., SOLI INVICTO COMITI, [.]AR[L]/S/F	12	2,01
45. Fol (I.G. 596569)	319	”	<i>RIC</i> 191, VICTORIAE LAETAE PRINC PERP, PARL/-	12	2,76
46. Fol (I.G. 596431)	”	”	<i>RIC</i> 190-191, VICTORIAE LAETAE PRINC PERP, SARL/-	6	2,61
47. Fol (I.G. 596432)	”	”	<i>RIC</i> 190, 193, VICTORIAE LAETAE PRINC PERP, S[A]RL/-	12	2,61
48. Fol (I.G. 596739)	322-323	”	<i>RIC</i> -, DOMINORVM NOSTRORVM.Vota TAR/-	6	2,27
49. Fol (I.G. 596570)	327	”	<i>RIC</i> 309, PROVIDENTIAE AVGG, ARLS/S/[F]	6	2,07
50.* Fol (I.G. 596433)	330-331	”	<i>RIC</i> 345, GLORIA EXERCITVS.2, PCONST/*	6	2,13
51.* Fol (I.G. 596435)	315	Rm	<i>RIC</i> 33, SOLI INVICTO COMITI, RP/S/F	12	2,28
52. Fol (I.G. 596434)	”	”	<i>RIC</i> 33, SOLI INVICTO COMITI, RS/S/F	6	3,25

43. Acquisto ante 1962.

44. Consegna indeterminata (I). D/ [IMP CONS]TANTINVS P F AVG, busto laureato e ammantato, recante nella mano d. uno scettro con aquila alla sommità, di Costantino I a s.; R/ [SO]LI [INV] - I - CTO COMITI, Sole stante a s., con clamide sulla spalla s., solleva la mano d. e reca nella s. un globo. Variante del tipo al R/ in quanto il Sole è rivolto a s. e non a d.

45. Acquisto ante 1962.

46-47. Consegna indeterminata (I).

48. Sequestro Fregonese, 09/02/1965. Moneta ibrida. D/ CONSTAN - [TINVS AVG], testa laureata di Costantino I a d., bordo perlinato; R/ DOMI[NO]RVM [NOSTROR]VM, corona d'alloro recante la legenda, [VO]T/[.], bordo perlinato. Cf. *RIC*, VII, p. 261.

49. Acquisto ante 1962.

50-52. Consegna indeterminata (I).

53. Fol (I.G. 596436)	315-316	Rm	<i>RIC</i> 39-40, SOLI INVICTO COMITI, RT/C/S	12	3,57
54. Fol (I.G. 596437)	318-319	”	<i>RIC</i> 166, VIRTVS AVGG, RT/P/[R]	6	2,03
55. Fol (I.G. 596438)	312-313	Tic	<i>RIC</i> 135(a), SOLI INVICTO COMITI, [.]T/-/-	12	2,87
56. Fol (I.G. 60010)	313-314	”	<i>RIC</i> 7-8, SOLI INVICTO COMITI, T[T]/*/-	12	2,47
57. Fol (I.G. 596538)	”	”	<i>RIC</i> 7-8, SOLI INVICTO COMITI, T[T]/*/-	12	2,06
58. Fol (I.G. 596439)	”	”	<i>RIC</i> 8, SOLI INVICTO COMITI, ST/*/-	12	2,38
59. Fol (I.G. 596440)	”	”	<i>RIC</i> 7-8, 15-16, SOLI INVICTO COMITI, [.]T[?]/*/-	6	2,64
60. Fol (I.G. 596441)	314-315	”	<i>RIC</i> 21, SOLI INVICTO COMITI, T•T/[*]/-	12	2,98
61. Fol (I.G. 596442)	317	”	<i>RIC</i> 64, SOLI INVICTO COMITI, [.]T]/-/-	12	2,95
62. Fol (I.G. 80631)	318-319	”	<i>RIC</i> 83, VICTORIAE LAETAE PRINC PERP, ST/-	6	2,46
63. Fol (I.G. 80522)	319	”	<i>RIC</i> 90, VICTORIAE LAETAE PRINC PERP, PT/C	12	2,78

53-55. Consegna indeterminata (I).

56. Consegna Gallet Giovanni (I).

57. Sequestro Marega Ennio.

58-61. Consegna indeterminata (I).

62. Consegna Tormasin Silvano. Rinvenuta in località Marignane.

63. Consegna Zaninello Maria.

64.	Fol	322-325	Tic	<i>RIC</i> 167, D N CONSTANTINI MAX AVG.VOT/XX TT/∩	12	3,02
	(I.G. 80529)					
65.	Fol	”	”	<i>RIC</i> 167, D N CONSTANTINI MAX AVG.VOT/XX TT/∩	12	2,05
	(I.G. 596726)					
66.	Fol	316-317	Aq	<i>RIC</i> 1-5, SOLI INVICTO COMITI, [A]QP/-	12	1,58
	(I.G. 596276)					
67.*	Fol	317	”	<i>RIC</i> 3-5, SOLI INVICTO COMITI, AQP/-	12	2,09
	(I.G. 53455)					
68.	Fol	321	”	<i>RIC</i> 85, D N CONSTANTINI MAX AVG.VOT/XX •AQP[•]/-	6	2,48
	(I.G. 596443)					
69.	Fol	319-320	Sis	<i>RIC</i> 95, VICT LAETAE PRINC PERP, BSIS*/-	12	2,77
	(I.G. 596651)					
70.	Fol	326-327	”	<i>RIC</i> 200, PROVIDENTIAE AVGG, •ASIS•/-	6	2,52
	(I.G. 596053)					
71.*	Fol	328-329	”	<i>RIC</i> 214, PROVIDENTIAE AVGG, BSIS∩/-	6	3,08
	(I.G. 60047)					
72.	Fol	318-319	The	<i>RIC</i> 28, VOT XX/MVLT/XXX, •TS[•]Γ[•]/-	6	1,90
	(I.G. 596054)					
73.	Fol	326-328	”	<i>RIC</i> 153, PROVIDENTIAE AVGG, SMTS[.]/-•	6	2,75
	(I.G. 60046)					

64. Consegna Zaninello Maria.

65. Consegna Puntin Lucia.

66. Consegna Stabile Ezio (I).

67. Consegna Violin Stabile Olga, 1965-1966.

68. Consegna indeterminata (I).

69. Consegna indeterminata (VII).

70. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

71. Consegna Gallet Giovanni (II).

72. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

73. Consegna Gallet Giovanni (II).

74.	Fol (I.G. 596055)	318-319	Her	<i>RIC</i> 5, IOVI CONSERVATORI AVGG, SMHT/-/[.]	12	1,77
75.	Fol (I.G. 596444)	324-329	Nic	<i>RIC</i> 90, 153-156, PROVIDENTIAE AVGG, SMNB/-	12	2,08
76.	Fol (I.G. 596445)	325-326	Cyz	<i>RIC</i> 34, PROVIDENTIAE AVGG, SMKE•/-	12	3,00
77.	Fol (I.G. 596571)	326-327	"	<i>RIC</i> 44, PROVIDENTIAE AVGG, •SMKT•/-/-	6	2,30
78.	Fol (I.G. 596945)	313-318	OCC	Tip. <i>RIC</i> , VII, tav. 1, n. 17, SOLI INVICTO COMITI, [-]/?/-	6	3,13
79.	Fol (I.G. 596057)	"	"	Tip. <i>RIC</i> , VII, tav. 6, n. 110, SOLI INVICTO COMITI, [-]/??	6	1,20
80.	Fol (I.G. 596572)	318-320	"	Tip. <i>RIC</i> , VII, tav. 1, n. 159, VICTORIAE LAETAE PRINC PERP, [-]/?	12	2,69
81.	Fol (I.G. 597001)	"	"	Tip. <i>RIC</i> , VII, tav. 1, n. 159, VICTORIAE LAETAE PRINC PERP, [-]/?	6	1,93
82.	Fol (I.G. 596277)	"	"	Tip. <i>RIC</i> , VII, tav. 2, n. 70, VICTORIAE LAETAE PRINC PERP, [-]/-	12	2,59
83.	Fol (I.G. 596738)	320-321	"	Tip. <i>RIC</i> , VII, tav. 8, n. 237, D N CONSTANTINI MAX AVG.VOT/XX [-]/-	6	2,71

74. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

75-76. Consegna indeterminata (I).

77. Acquisto ante 1962.

78. Consegna indeterminata (VI).

79. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

80. Acquisto ante 1962.

81. Consegna indeterminata (VI).

82. Consegna Stabile Ezio (I).

83. Sequestro Fregonese, 09/02/1965.

84.	Fol	320-330	?	Tip. <i>RIC</i> , VII, tav. 8, n. 237, D N CONSTANTINI MAX AVG, [-]/?	12	1,92
	(I.G. 596058)					
85.	Fol	”	”	Tip. <i>RIC</i> , VII, tav. 8, n. 237, D N CONSTANTINI MAX AVG.VOT/XX [-]/-	6	1,35
	(I.G. 596278)					
86.	Fol	”	”	Tip. <i>RIC</i> , VII, tav. 8, n. 237, D N CONSTANTINI MAX AVG.VOT/XX [-]/-	6	1,33
	(I.G. 596279)					

Licinio I/Costantino I

87.	Fol	314-315	Rm	<i>RIC</i> 27-30, SOLI INVICTO COMITI, [R][.]/RX/[F]	?	1,22
	(I.G. 596280)					
88.	Fol	313-318	OCC	Tip. <i>RIC</i> , VII, tav. 1, n. 17, SOLI INVICTO COMITI, [-]/[.]/F	6	1,98
	(I.G. 596059)					
89.	Fol	318-320	”	Tip. <i>RIC</i> , VII, tav. 1, n. 159, VICTORIAE LAETAE PRINC PERP, [-]/?	12	1,92
	(I.G. 596955)					

Costantino I per Crispo

90.	Fol	320	Lug	<i>RIC</i> 83, VICTORIAE LAETAE PRINC PERP, Pꝛ[ꝛL]/-	6	1,55
	(I.G. 596446)					
91.	Fol	321	Rm	<i>RIC</i> 234, CAESARVM NOSTRORVM, VOT/V RT/-	12	2,84
	(I.G. 596956)					
92.	Fol	322	”	<i>RIC</i> 246, CAESARVM NOSTRORVM, VOT/X RS/ꝛꝛ	6	2,51
	(I.G. 596708)					

84. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

85-86. Consegna Stabile Ezio (I).

87. Consegna Stabile Ezio (I).

88. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

89. Consegna indeterminata (VI).

90. Consegna indeterminata (I).

91. Consegna indeterminata (VI).

92. Consegna Runcio Giuseppe.

93.	Fol (I.G. 596060)	320	Aq	<i>RIC</i> 43, 53, VIRTVS EXERCIT, AQT/S/F	12	2,50
94.*	Fol (I.G. 596573)	321-322	”	<i>RIC</i> -, DOMINOR NOSTRORVM.VOT/X, AQT/𐌆𐌆	6	2,32
95.	Fol (I.G. 596574)	324	The	<i>RIC</i> 125, CAESARVM NOSTRORVM.VOT/X, TSΔV[I]/-	6	2,57
96.	Fol (I.G. 95392)	317-319	?	Tip. <i>RIC</i> , VII, tav. 12, n. 39, PRINCIPIA IVVENTVTIS, [-]/-	12	1,89
97.	Fol (I.G. 60045)	320-322	”	Tip. <i>RIC</i> , VII, tav. 16, n. 105, CAESARVM NOSTRORVM.VOT/V, [-]/-	6	3,16

Costantino I per Delmazio

98.	Fol (I.G. 80524)	336	Ar	<i>RIC</i> 398, GLORIA EXERCITVS.3, [.]CONS[T]/𐌆	6	1,75
99.	Fol (I.G. 596711)	335-337	Al	<i>RIC</i> 69, GLORIA EXERCITVS.3, SMALA/-	12	1,32

Costantino I per Costantino II

100.*	Fol (I.G. 95389)	323-324	Lon	<i>RIC</i> 292, CAESARVM NOSTRORVM.VOT/X PLON∩/-	6	2,06
-------	---------------------	---------	-----	--	---	------

93. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

94. Acquisto ante 1962. Manca in *RIC*. D/ CRISPVS – NOB CAES, testa laureata di Crispo a d., bordo perlinato; R/ DOMINOR NOSTRORVM, VOT/X entro corona d'alloro, bordo perlinato. Cf. *RIC*, VII, p. 404, n. 97 e nota relativa. Cf. anche <http://www.notinric.lechstepniewski.info/7aqu-65.htm>, per una moneta simile a nome di Costantino I con legenda al rovescio VOT XX.

95. Acquisto ante 1962.

96. Consegna Duz Giuseppe, 26/01/1972.

97. Consegna Gallet Giovanni (II).

98. Consegna Zaninello Maria.

99. Consegna Runcio Giuseppe.

100. Consegna Duz Giuseppe, 26/01/1972.

101. Fol (I.G. 596447)	326	Tr	<i>RIC</i> 479, PROVIDENTIAE CAESS, PTR☺/-	6	3,06
102. Fol (I.G. 95394)	317	Ar	<i>RIC</i> 120 var., CLARITAS REI PVB, [.]AR[L]/R/S	6	3,52
103. Fol (I.G. 596281)	317	Ar	<i>RIC</i> 120, 122, CLARITAS REI PVB, [.]AR[L]/[R]/[S]	12	1,62
104. Fol (I.G. 596061)	332-333	”	<i>RIC</i> 366, GLORIA EXERCITVS.2, PCONST /✠	6	1,82
105. Fol (I.G. 596575)	317-318	Rm	<i>RIC</i> 84, 98, 130, CLARITAS REI PVBLICAE, RT/?/-	6	2,58
106. Fol (I.G. 596896)	336-337	”	<i>RIC</i> 392, GLORIA EXERCITVS.3, R*[.]/-	12	2,20
107. Fol (I.G. 596448)	322-325	Tic	<i>RIC</i> 172, DOMINOR NOSTROR CAESS.VOT/X ST/☺	12	3,21
108. Fol (I.G. 596062)	321	Aq	<i>RIC</i> 102, CAESARVM NOSTRORVM.VOT X [•]AQT•/-	6	1,89
109. Fol (I.G. 596709)	334-335	“	<i>RIC</i> 125, GLORIA EXERCITVS.2, AQ[.]3	6	0,95

101. Consegna indeterminata (I).

102. Consegna Duz Giuseppe, 26/01/1972. D/ CONSTANTIN[VS IVN NOB CAE]S, busto laureato e corazzato di Costantino II a d., bordo perlinato; R/ CLARI-TA-S REI PVB, Sole in corsa a s., con clamide svolazzante sotto il braccio s., solleva la mano d. e reca nella mano s., bordo perlinato. Variante per la legenda al R/; v. *RIC*, VII, p. 246, nota 120.

103. Consegna Stabile Ezio (I).

104. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

105. Acquisto ante 1962.

106. Consegna indeterminata (IV).

107. Consegna indeterminata (I).

108. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

109. Consegna Runcio Giuseppe.

110.* Fol (I.G. 596812)	336-337	Aq	<i>RIC</i> 144 var., GLORIA EXERCITVS.3, •AQP/-	12	2,00
111. Fol (I.G. 80526)	319-320	Sis	<i>RIC</i> 92, 99, VICT LAETAE PRINC PERP, [?][.]SIS[?]/-	12	2,50
112. Fol (I.G. 596539)	335-337	”	<i>RIC</i> 253, 262, GLORIA EXERCITVS.3, [.]SIS[?]/-	12	1,39
113. Fol (I.G. 596811)	”	”	<i>RIC</i> 253, 262, GLORIA EXERCITVS.3, [.]SI[S][?]/-	12	0,90
114. Fol (I.G. 596449)	321-324	Nic	<i>RIC</i> 50, IOVI CONSERVATORI, SMNA/-/XIII ^M	12	2,14
115. Fol (I.G. 596710)	335-337	OR	Tip. <i>LRBC</i> 1028, GLORIA EXERCITVS.3, SM[-]/-	6	1,48
116. Fol (I.G. 596450)	320-324	?	Tip. <i>RIC</i> , VII, tav. 16, n. 105, CAESARVM NOSTRORVM.VOT/V [-]/?	12	1,71
117. Fol (I.G. 596957)	335-337	”	Tip. <i>LRBC</i> 1028, GLORIA EXERCITVS.3, [-]/-	12	1,29
118. Fol (I.G. 596451)	”	”	Tip. <i>LRBC</i> 1028, GLORIA EXERCITVS.3, [-]/-	12	1,20

110. Consegna indeterminata (III). D/ CONSTANTINVS IVN NOB C, busto laureato e corazzato di Costantino II a d., bordo perlinato; R/ GLOR-IA EXERC-ITVS], due soldati stanti, tra di loro, un'insegna, bordo perlinato. Variante per la legenda al D/.

111. Consegna Zaninello Maria.

112. Sequestro Marega Ennio.

113. Consegna indeterminata (III).

114. Consegna indeterminata (I).

115. Consegna Runcio Giuseppe.

116. Consegna indeterminata (I).

117. Consegna indeterminata (VI).

118. Consegna indeterminata (I).

Licinio I/Costantino I/Costantino I per Crispo/Costantino I per Costantino II

119. Fol 320 Lug *RIC* 79-80, 82-90, 6 1,93
(I.G. 596954) VICTORIAE LAETAE PRINC PERP,
P^ΛΛL/-

A nome di *Divus Claudius*

120.* Folfr 317-318 Rm *RIC* 112, 6 2,40
(I.G. 596452) MEMORIAE AETERNAE. *Eagle*,
RT/-

Costantino I per Costante

121. Fol 335-336 Rm *RIC* 367, 12 1,24
(I.G. 596282) GLORIA EXERCITVS.3,
[R]*P/-

122. Fol 334-335 Sis *RIC* 238, 12 1,86
(I.G. 596540) GLORIA EXERCITVS.2,
ASI[S•]/-

Costantino I per Costanzo II

123. Fol 336 Are *RIC* 396, 6 1,35
(I.G. 596541) GLORIA EXERCITVS.3,
[.]CONST]/[Ⓜ]

124. Fol 330-331 Rm *RIC* 337, 12 2,44
(I.G. 596283) GLORIA EXERCITVS.2,
RBT/-

125. Fol 333-335 ” *RIC* 352, 6 2,21
(I.G. 52243) GLORIA EXERCITVS.2,
RQT/-

126. Fol 334-335 Aq *RIC* 120, 12 2,07
(I.G. 596453) GLORIA EXERCITVS.2,
AQ[.]/-

119. Consegna indeterminata (VI).

120. Consegna indeterminata (I).

121. Consegna Stabile Ezio (I).

122-123. Sequestro Marega Ennio.

124. Consegna Stabile Ezio (I).

125. Consegna Sandrin Maria, 03/06/1959.

126. Consegna indeterminata (I).

127.* Fol (I.G. 596454)	336-337	Aq	<i>RIC</i> 145, GLORIA EXERCITVS.3, •AQS/-	12	1,55
128. Fol (I.G. 596455)	326-328	The	<i>RIC</i> 158, PROVIDENTIAE CAESS, SMTS[.]/-/-	12	2,90
129. Fol (I.G. 596456)	325-326	Nic	<i>RIC</i> 124, PROVIDENTIAE CAESS, [M]NB/-	12	2,69
130. Fol (I.G. 596284)	336-337	”	<i>RIC</i> 201, GLORIA EXERCITVS.3, [S]MNT/-	12	1,36

Costantino I per Costantino II/Costantino I per Costanzo II

131. Fol (I.G. 596285)	330-335	?	Tip. <i>LRBC</i> 60, GLORIA EXERCITVS.2, [-]/?	6	1,55
---------------------------	---------	---	--	---	------

Costantino I per Elena

132. Fol (I.G. 596457)	326	Tic	<i>RIC</i> 202, SECVRITAS REI PVBLICE, T∩T/-	12	2,76
---------------------------	-----	-----	--	----	------

Costantino I per Fausta

133.* Fol (I.G. 60021)	318-319	The	<i>RIC</i> 51, <i>Star within wreath</i> , -/-	6	2,04
134. Fol (I.G. 596286)	324-326	OCC	Tip. <i>LRBC</i> 26, SPES REI PVBLICAE, [-]T/?	6	1,15

Costantino I e la sua famiglia per *Urbs Roma*

135. Fol (I.G. 596074)	330-331	Lug	<i>RIC</i> 247, •SLG/-	6	1,95
---------------------------	---------	-----	---------------------------	---	------

127-129. Consegna indeterminata (I).

130-131. Consegna Stabile Ezio (I).

132. Consegna indeterminata (I).

133. Consegna Gallet Giovanni (I). Moneta intenzionalmente (?) frazionata a metà.

134. Consegna Stabile Ezio (I).

135. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

136. Fol (I.G. 596075)	330-335	Lug	<i>RIC</i> 242, 275, P[L]G/-	12	1,84
137. Fol (I.G. 596577)	334-335	Aq	<i>RIC</i> 122, AQP/-	6	2,09
138. Fol (I.G. 596652)	330-333	Sis	<i>RIC</i> 222, ΓSIS/-	12	1,62
139. Fol (I.G. 596578)	334-335	"	<i>RIC</i> 240, •ASIS•/-	6	2,97
140. Fol (I.G. 596458)	330-337	The	<i>RIC</i> 187, 229, SMT[S][.]/-	6	1,60
141. Fol (I.G. 596287)	"	"	<i>RIC</i> 187, 229, SMTS[.]/-	12	1,18
142. Fol (I.G. 596712)	333-337	Her	<i>RIC</i> 125, SMH[.][?]/-	12	2,15
143. Fol (I.G. 596076)	332-335	Cyz	<i>RIC</i> 105-106, SMKE/-	12	1,11
144. Fol (I.G. 596459)	330-337	?	Tip. <i>LRBC</i> 65, [-]/-	6	2,13
145. Fol (I.G. 596460)	"	"	Tip. <i>LRBC</i> 65, [-]/-	6	1,68

Costantino I e la sua famiglia per *Constantinopolis*

146. Fol (I.G. 596814)	333-334	Tr	<i>RIC</i> 554, T[R][.]/Ϟ/-	6	2,41
147. Fol (I.G. 95387)	336	Rm	<i>RIC</i> 387, RϞE/-	12	2,22
148. Fol (I.G. 596713)	330-331	"	<i>RIC</i> 339, RB[.]/-	12	1,76

136. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

137. Acquisto ante 1962.

138. Consegna indeterminata (VII).

139. Acquisto ante 1962.

140. Consegna indeterminata (I).

141. Consegna Stabile Ezio (I).

142. Consegna Runcio Giuseppe.

143. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

144-145. Consegna indeterminata (I).

146. Consegna indeterminata (III).

147. Consegna Duz Giuseppe, 26/01/1972.

148. Consegna Runcio Giuseppe.

149. Fol (I.G. 596077)	334-335	Aq	<i>RIC</i> 129, AQS/*/-	6	1,74
150.* Fol (I.G. 596461)	335-336	”	<i>RIC</i> 137, AQS/F	6	2,46
151. Fol (I.G. 596714)	334-335	Sis	<i>RIC</i> 241, •ASIS[•]/-	6	1,91
152. Fol (I.G. 596078)	330-333	Her	<i>RIC</i> 120, •SMHΓ/-	12	2,11
153. Fol (I.G. 596542)	330-334	Cyz	<i>RIC</i> 73, SMKT•/-	12	1,58
154. Fol (I.G. 596958)	330-337	?	Tip. <i>LRBC</i> 71, [-]/-	12	1,46

Costantino II

155. Fol (I.G. 596579)	337-340	Aq	<i>RIC</i> 27A, GLORIA EXERCITVS.3, AQS/-	6	1,35
156. Fol (I.G. 596965)	”	Sis	<i>RIC</i> 85, GLORIA EXERCITVS.3, €SIS/✠	6	1,53

Costante (ante riforma)

157. Fol (I.G. 596715)	337-340	Tr	<i>RIC</i> 111-113, GLORIA EXERCITVS.3, TRP~M	6	1,18
158. Fol (I.G. 596064)	”	Rm	<i>RIC</i> 26, GLORIA EXERCITVS.3, [R]*Q/-	6	0,93
159. Fol (I.G. 596815)	”	”	<i>RIC</i> 26, GLORIA EXERCITVS.3, R*[.]/-	12	1,13

149. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971

150. Consegna indeterminata (I).

151. Consegna Runcio Giuseppe.

152. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

153. Sequestro Marega Ennio.

154. Consegna indeterminata (VI).

155. Acquisto ante 1962.

156. Consegna indeterminata (VI).

157. Consegna Runcio Giuseppe.

158. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

159. Consegna indeterminata (III).

160. Fol (I.G. 596462)	337-340	Aq	<i>RIC</i> 27, GLORIA EXERCITVS.3, AQ[.]/*	12	1,38
161. Fol (I.G. 596065)	”	”	<i>RIC</i> 32, GLORIA EXERCITVS.3, AQS/*	12	1,09
162. Fol (I.G. 596463)	347-348	”	<i>RIC</i> 77, VICTORIAE DD AVGGQ NN, AQP/-	12	0,92
163. Fol (I.G. 596464)	”	”	<i>RIC</i> 77, VICTORIAE DD AVGGQ NN, AQS/-	6	1,41
164. Fol (I.G. 596544)	”	”	<i>RIC</i> 81, VICTORIAE DD AVGGQ NN, AQP/A	12	1,37
165. Fol (I.G. 596580)	”	”	<i>RIC</i> 83, VICTORIAE DD AVGGQ NN, AQP/F	6	1,63
166. Fol (I.G. 596465)	”	”	<i>RIC</i> 87, 89, 91-92, VICTORIAE DD AVGGQ NN, [?][AQP[?]/#	6	1,18
167. Fol (I.G. 596716)	”	”	<i>RIC</i> 87, 89, 90, 92, VICTORIAE DD AVGGQ NN, [?][A]Q[.]#	6	2,07
168. Fol (I.G. 596066)	337-340	Sis	<i>RIC</i> 93-94, GLORIA EXERCITVS.3, ASIS∩/-	6	0,79
169. Fol (I.G. 596581)	347-348	”	<i>RIC</i> 185, VICTORIAE DD AVGGQ NN, •ASIS[•]/-	12	1,35

160. Consegna indeterminata (I).

161. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

162-163. Consegna indeterminata (I).

164. Sequestro Marega Ennio.

165. Acquisto ante 1962.

166. Consegna indeterminata (I).

167. Consegna Runcio Giuseppe.

168. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

169. Acquisto ante 1962.

170. Fol (I.G. 596543)	347-348	Lug, Sis	<i>RIC</i> 60, 192, VICTORIAE DD AVGGQ NN, [-]/HR	12	1,18
171. Fol (I.G. 596466)	337-340	The	<i>RIC</i> 57, GLORIA EXERCITVS.3, SMTS[.]/-	12	1,41
172. Fol (I.G. 596582)	347-348	Cyz	<i>RIC</i> 51, VOT/XX/MVLT/XXX, SMKT/-	6	1,34
173. Fol (I.G. 596545)	”	Al	<i>RIC</i> 34, VOT/XX/MVLT/XXX, [S]MALA/-	12	1,29
174. Fol (I.G. 596467)	337-347	?	Tip. <i>LRBC</i> 1028, GLORIA EXERCITVS.3, [-]/-	6	1,52
175. Fol (I.G. 60020)	347-348	”	Tip. <i>LRBC</i> 140, VICTORIAE DD AVGGQ NN, [-]/✠	12	1,54
176. Fol (I.G. 596067)	”	”	Tip. <i>LRBC</i> 140, VICTORIAE DD AVGGQ NN, [-]/?	12	1,21
177. Fol (I.G. 596469)	”	”	Tip. <i>LRBC</i> 140, VICTORIAE DD AVGGQ NN, [-]/[.]	12	1,16
178 Fol (I.G. 596468)	”	”	Tip. <i>LRBC</i> 140, VICTORIAE DD AVGGQ NN, [-]/-	6	1,13

Costanzo II (ante riforma)

179. Fol (I.G. 596471)	337-340	Tr	<i>RIC</i> 82-83, 93-94, GLORIA EXERCITVS.3, [?][TR]S✠/-	6	1,51
---------------------------	---------	----	--	---	------

170. Sequestro Marega Ennio.

171. Consegna indeterminata (I).

172. Acquisto ante 1962.

173. Sequestro Marega Ennio.

174. Consegna indeterminata (I).

175. Consegna Gallet Giovanni (I).

176. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

177-178. Consegna indeterminata (I).

180. Fol (I.G. 596470)	347-348	Lug	<i>RIC</i> 45, VICTORIAE DD AVGGQ NN, [PLG]/ST	12	1,48
181. Fol (I.G. 596584)	337-340	Ar	<i>RIC</i> 56, GLORIA EXERCITVS.3, PARL/G	6	1,92
182. Fol (I.G. 596583)	347-348	”	<i>RIC</i> 83-84, VICTORIAE DD AVGGQ NN, [.]AR[L]/P	12	1,37
183. Fol (I.G. 596068)	337-340	Aq	<i>RIC</i> 33, GLORIA EXERCITVS.3, AQS/✠	6	0,60
184. Fol (I.G. 596472)	”	”	<i>RIC</i> 33, GLORIA EXERCITVS.3, AQP/✠	12	1,45
185. Fol (I.G. 596717)	347-348	”	<i>RIC</i> 76, VICTORIAE DD AVGGQ NN, AQS/-	6	1,62
186. Fol (I.G. 596069)	”	”	<i>RIC</i> 76, 78, VICTORIAE DD AVGGQ NN, [?]AQS/-	6	1,31
187. Fol (I.G. 596585)	”	”	<i>RIC</i> 86, VICTORIAE DD AVGGQ NN, AQP/✠	6	1,20
188.* Fol (I.G. 60003)	337-340	Sis	<i>RIC</i> 98, GLORIA EXERCITVS.3, BSIS ◡/✠	12	1,37
189. Fol (I.G. 596473)	347-348	”	<i>RIC</i> 184, VICTORIAE DD AVGGQ NN, [•]ASIS•/-	12	1,08
190. Fol (I.G. 596474)	”	”	<i>RIC</i> 194, VICTORIAE DD AVGGQ NN, ASIS/✠	6	1,24

181-182. Acquisto ante 1962.

183. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

184. Consegna indeterminata (I).

185. Consegna Runcio Giuseppe.

186. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

187. Acquisto ante 1962.

188. Consegna Mazzero Pietro, 1969.

189-190. Consegna indeterminata (I).

191.* Fol (I.G. 596677)	347-348	Her	<i>RIC</i> 54, 59, VOT/XX/MVLT/XXX, •SMHA[?]/-	6	1,46
----------------------------	---------	-----	--	---	------

Costantino II/Costanzo II (ante riforma)

192. Fol (I.G. 596546)	337-340	The	<i>RIC</i> 55-56, GLORIA EXERCITVS.3, [S]MT[S][.]/-	12	0,97
---------------------------	---------	-----	---	----	------

193. Fol (I.G. 596968)	”	Con	<i>RIC</i> 23-30, GLORIA EXERCITVS.3, CONS[.]/-	12	1,06
---------------------------	---	-----	---	----	------

194. Fol (I.G. 596897)	337-347	?	Tip. <i>LRBC</i> 1028, GLORIA EXERCITVS.3, [-]/?	6	1,08
---------------------------	---------	---	--	---	------

Costante/Costanzo II (ante riforma)

195. Fol (I.G. 596070)	347-348	Tr	<i>RIC</i> 190-192, VICTORIAE DD AVGGQ NN, [-]/C	6	1,52
---------------------------	---------	----	--	---	------

196. Fol (I.G. 596071)	”	”	<i>RIC</i> 190-192, VICTORIAE DD AVGGQ NN, [-]/C	12	1,36
---------------------------	---	---	--	----	------

197. Fol (I.G. 596288)	”	Aq	<i>RIC</i> 80-81, VICTORIAE DD AVGGQ NN, AQ[.]/A	12	1,11
---------------------------	---	----	--	----	------

198. Fol (I.G. 596816)	”	”	<i>RIC</i> 90-93, VICTORIAE DD AVGGQ NN, AQS•/‡	6	1,81
---------------------------	---	---	---	---	------

199. Fol (I.G. 596289)	”	”	Tip. <i>LRBC</i> 140, VICTORIAE DD AVGGQ NN, [?]AQ[.][?]/?	12	0,82
---------------------------	---	---	--	----	------

191. Sequestro Duz Giuseppe, 15/02/1972.

192. Sequestro Marega Ennio.

193. Consegna indeterminata (VI).

194. Consegna indeterminata (IV).

195. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

196. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

197. Consegna Stabile Ezio (I).

198. Consegna indeterminata (III).

199. Consegna Stabile Ezio (I).

200. Fol (I.G. 596817)	347	Sis	<i>RIC</i> 180-181, VICTORIA AVGG.2, *ΓSIS*/-/ Ⓢ	6	1,16
201. Fol (I.G. 596290)	347-348	”	<i>RIC</i> 182-183, VICTORIAE DD AVGGQ NN, [.]SIS/-	12	2,20
202. Fol (I.G. 596291)	”	”	<i>RIC</i> 182-185, VICTORIAE DD AVGGQ NN, ?[.]SIS?/-	12	1,11
203. Fol (I.G. 596475)	”	Nic	<i>RIC</i> 49-52, VOT/XX/MVLT/XXX, SMN[.]/-	12	1,36
204. Fol (I.G. 596758)	347-348	OR	Tip. <i>LRBC</i> 1305, VOT/XX/MVLT/XXX, [-]/-	12	1,36
205. Fol (I.G. 596969)	”	”	Tip. <i>LRBC</i> 1305, VOT/XX/MVLT/XXX, [-]/-	12	0,84
206. Fol (I.G. 596898)	337-340	?	Tip. <i>LRBC</i> 1028, GLORIA EXERCITVS.3, [-]/-	6	1,20
207. Fol (I.G. 596072)	347-348	”	Tip. <i>LRBC</i> 140, VICTORIAE DD AVGGQ NN, [-]/-	12	1,51
208. Fol (I.G. 596966)	”	”	Tip. <i>LRBC</i> 140, VICTORIAE DD AVGGQ NN, [-]/?	12	1,48
209. Fol (I.G. 596293)	”	”	Tip. <i>LRBC</i> 140, VICTORIAE DD AVGGQ NN, [-]/?	6	1,45

200. Consegna indeterminata (III).

201. Consegna Stabile Ezio (I).

202. Consegna Stabile Ezio (I). Moneta tosata (?).

203. Consegna indeterminata (I).

204. Consegna Duz Giuseppe, 26/01/1972.

205. Consegna indeterminata (VI).

206. Consegna indeterminata (IV).

207. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

208. Consegna indeterminata (VI).

209. Consegna Stabile Ezio (I).

210. Fol (I.G. 596292)	347-348	?	Tip. <i>LRBC</i> 140, VICTORIAE DD AVGGQ NN, [-]/?	6	1,18
211. Fol (I.G. 596294)	”	”	Tip. <i>LRBC</i> 140, VICTORIAE DD AVGGQ NN, [-]/?	6	1,11
212. Fol (I.G. 596073)	”	”	Tip. <i>LRBC</i> 140, VICTORIAE DD AVGGQ NN, [-]/✠	12	0,93

Costantino II/Costante/Costanzo II (ante riforma)

213. Fol (I.G. 596968)	337-340	Con	<i>RIC</i> 23-30, GLORIA EXERCITVS.3, CONS[.]/-	12	1,06
214. Fol (I.G. 596897)	337-347	?	Tip. <i>LRBC</i> 1028, GLORIA EXERCITVS.3, [-]/?	6	1,08

Figli di Costantino I per *Divus Constantinus*

215.* Fol (I.G. 596745)	337-340	Cyz	<i>RIC</i> 4, 19, 25, 30, <i>Quadriga</i> , [?][SMK[.][?]/-	12	0,83
216. Fol (I.G. 596477)	347-348	”	<i>RIC</i> 46, VN MR, [SM]KA/-	12	2,02
217. Fol (I.G. 596818)	337-340	?	Tip. <i>LRBC</i> 1041, <i>Quadriga</i> , [-]/-	12	1,32

Costanzo II (ante riforma)/Figli di Costantino I per *Divus Constantinus*

218. Fol (I.G. 596476)	337-340	Con	<i>RIC</i> 41, 43, GLORIA EXERCITVS.3, [CO]NS[.]/-	12	1,13
---------------------------	---------	-----	--	----	------

210-211. Consegna Stabile Ezio (I).

212. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971. Moneta tosata.

213. Consegna indeterminata (VI).

214. Consegna indeterminata (IV).

215. Sequestro Fregonese, 09/02/1965.

216. Consegna indeterminata (I).

217. Consegna indeterminata (III).

218. Consegna indeterminata (I).

Figli di Costantino I per Elena

219. Fol (I.G. 596478)	337-340	Tre	<i>RIC</i> 47, 55, 63, 78, PAX PVBLICA, [?]TRS[?]/-	6	1,16
---------------------------	---------	-----	---	---	------

Figli Costantino I per *Urbs Roma*

220.* Fol (I.G. 596576)	337-340	Are	<i>RIC</i> 25, [.]CON[ST]/X	6	1,39
----------------------------	---------	-----	--------------------------------	---	------

Costantino I e la sua famiglia

221. Fol (I.G. 596959)	330-335	Sis	Tip. <i>LRBC</i> 60, GLORIA EXERCITVS.2, [?][.]S[IS][?]/-	6	1,53
222. Fol (I.G. 596813)	”	”	Tip. <i>LRBC</i> 60, GLORIA EXERCITVS.2, [?][.]SIS[?]/-	6	1,36
223. Fol (I.G. 596964)	335-340	OCC	Tip. <i>LRBC</i> 1028, GLORIA EXERCITVS.3, [-]/-	6	1,30
224. Fol (I.G. 596299)	324-330	?	Cf. tip. <i>LRBC</i> 12, PROVIDENTIAE AVGG/CAESS, [-]/-	6	3,60
225. Fol (I.G. 596300)	”	”	Cf. tip. <i>LRBC</i> 12, PROVIDENTIAE AVGG/CAESS, [-]/?	6	2,02
226. Fol (I.G. 596547)	335-337	”	Tip. <i>LRBC</i> 1028, GLORIA EXERCITVS.3, [-]/-	12	1,49
227. Fol (I.G. 596960)	”	”	Tip. <i>LRBC</i> 1028, GLORIA EXERCITVS.3, [-]/-	12	1,02

219. Consegna indeterminata (I).

220. Acquisto ante 1962.

221. Consegna indeterminata (VI).

222. Consegna indeterminata (III).

223. Consegna indeterminata (VI).

224-225. Consegna Stabile Ezio (I).

226. Sequestro Marega Ennio.

227. Consegna indeterminata (VI).

228. Fol (I.G. 596963)	337-340	?	Tip. <i>LRBC</i> 1028, GLORIA EXERCITVS.3, [-]/✠	12	1,11
229. Fol (I.G. 596302)	335-347	”	Tip. <i>LRBC</i> 1028, GLORIA EXERCITVS.3, [-]S/?	6	1,15
230. Fol (I.G. 596961)	”	”	Tip. <i>LRBC</i> 1028, GLORIA EXERCITVS.3, [-]/-	12	1,02
231. Fol (I.G. 596303)	”	”	Tip. <i>LRBC</i> 1028, GLORIA EXERCITVS.3, [-]/?	6	1,00
232. Fol (I.G. 596079)	”	”	Tip. <i>LRBC</i> 1028, GLORIA EXERCITVS.3, [-]/?	6	0,93
233. Fol (I.G. 596301)	”	”	Tip. <i>LRBC</i> 1028, GLORIA EXERCITVS.3, [-]/-	12	0,92
234. Fol (I.G. 596962)	”	”	Tip. <i>LRBC</i> 1028, GLORIA EXERCITVS.3, [-]/-	12	0,91

Licinio I/ Licinio I per Licinio II/Costantino I e la sua famiglia

235. Fol (I.G. 596056)	316-318	OCC	Cf. tip. <i>RIC</i> , VII, tav. 12, n. 20, IOVI CONSERVATORI..., [-]/??	6	1,52
236. Fol (I.G. 596297)	318-320	”	Tip. <i>RIC</i> , VII, tav. 1, n. 159, VICTORIAE LAETAE PRINC PERP, [-]/?	6	1,96
237. Fol (I.G. 596298)	”	”	Cf. tip. <i>RIC</i> , VII, tav. 8, n. 237, <i>Vota in wreath</i> , [-]/?	6	2,50

228. Consegna indeterminata (VI). 229. Consegna Stabile Ezio (I).

230. Consegna indeterminata (VI).

231. Consegna Stabile Ezio (I).

232. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

233. Consegna Stabile Ezio (I).

234. Consegna indeterminata (VI).

235. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

236-237. Consegna Stabile Ezio (I).

238. Fol (I.G. 596295)	313-318	OR	Cf. tip. <i>RIC</i> , VII, tav. 15, n. 2, IOVI CONSERVATORI..., SM[-]/?/?	12	2,20
239. Fol (I.G. 596063)	318-320	?	Tip. <i>RIC</i> , VII, tav. 8, n. 220, <i>Vota in wreath</i> , [-]/?/?	12	1,87
240. Fol (I.G. 596296)	320-330	”	Tip. <i>RIC</i> , VII, tav. 16, n. 105, <i>Vota in wreath</i> , [-]/?	6	1,80

Costante (post riforma)

241. AE3 (I.G. 60053)	348-350	Tre A/-	<i>RIC</i> 243, FEL TEMP REPARATIO/ <i>Galley.2</i> , TRP/A/-	6	4,49
242.* AE3 (I.G. 95388)	348-350	Sis	<i>RIC</i> 232, FEL TEMP REPARATIO/ <i>Phoenix.1</i> , ΓSIS•/-	12	1,85
243. AE3 (I.G. 596479)	”	”	<i>RIC</i> 241, 244, 246, FEL TEMP REPARATIO/ <i>Phoenix.1</i> , [.][S]IS[.]	12	1,83
244. AE3 (I.G. 596480)	”	”	Tip. <i>LRBC</i> 1145, FEL TEMP REPARATIO/ <i>Galley.1</i> , [?]SIS[?]	6	1,88

Costanzo II (post riforma)

245.* AE2 (I.G. 60002)	348-350	Rm -/N	<i>RIC</i> 188, FEL TEMP REPARATIO/ <i>Emperor and two captives.1</i> , RS/N/-	12	4,92
246. AE2 (I.G. 596548)	”	” -/N	<i>RIC</i> 189, FEL TEMP REPARATIO/ <i>Emperor and two captives.1</i> , R•T/N/-	6	4,40

238. Consegna Stabile Ezio (I).

239. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

240. Consegna Stabile Ezio (I).

241. Consegna Gallet Giovanni (II).

242. Consegna Duz Giuseppe, 26/01/1972.

243-244. Consegna indeterminata (I).

245. Consegna Mazzero Pietro, 1969.

246. Sequestro Marega Ennio.

247.	AE2 (I.G. 596080)	348-350	Rm N/-	RIC 188, 190, FEL TEMP REPARATIO/ <i>Emperor and two captives.1,</i> R[?][.]/N/-	12	2,48
248.	AE2 (I.G. 596586)	352-355	” B/-	RIC 256, FEL TEMP REPARATIO/FH.4, R[?][.]/Γ/-	6	3,35
249.	AE2 (I.G. 596549)	352-355	Rm	RIC 267, FEL TEMP REPARATIO/FH.4, R[.]/S/-	12	3,64
250.	AE3 (I.G. 596081)	352-361	”	RIC 282, 304, FEL TEMP REPARATIO/FH.3, RP[?]/-	6	1,74
251.	AE3 (I.G. 596082)	352-355	Aq	RIC 199, FEL TEMP REPARATIO/FH.3, [A]QT/-	12	2,17
252.	AE3 (I.G. 596083)	”	”	RIC 201-202, FEL TEMP REPARATIO/FH.3, [?]AQS•/-/-	6	2,23
253.	AE3 (I.G. 596550)	”	”	RIC 205, FEL TEMP REPARATIO/FH.3, AQP•/II/-	12	1,96
254.	AE3 (I.G. 95391)	352-361	”	RIC 208, 212, FEL TEMP REPARATIO/FH.3, [?]AQT/II/-	6	2,26
255.	AE3 (I.G. 596481)	”	” M/-	RIC 222, FEL TEMP REPARATIO/FH.3, AQ[.][?]/-/-	6	1,87
256.	AE3 (I.G. 596899)	”	” M/-	RIC 222, 224, FEL TEMP REPARATIO/FH.3, [?][AQ]S[?]/-	12	2,05

247. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

248. Acquisto ante 1962.

249. Sequestro Marega Ennio.

250-252. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

253. Sequestro Marega Ennio.

254. Consegna Duz Giuseppe, 26/01/1972.

255. Consegna indeterminata (I).

256. Consegna indeterminata (IV).

257. AE3 (I.G. 596757)	352-361	Aq M/-	<i>RIC</i> 232, FEL TEMP REPARATIO/FH.3, [*][A]QS♣/-/-	12	2,99
258. AE3 (I.G. 596304)	”	”	<i>RIC</i> 201-202, 205, 215 FEL TEMP REPARATIO/FH.3, [?]AQP•/?/?	6	1,70
259. AE3 (I.G. 596305)	”	”	<i>RIC</i> 205, 207-208, 212, 215 FEL TEMP REPARATIO/FH.3, [-]/II/?	12	1,51
260. AE3 (I.G. 60016)	348-350	Sis	<i>RIC</i> 237, FEL TEMP REPARATIO/ <i>Galley</i> .1 ASISP/-	6	2,42
261. AE2 (I.G. 596482)	351-355	” A/-	<i>RIC</i> 332, FEL TEMP REPARATIO/FH.3, AS[IS]/III/-	12	6,56
262. AE2 (I.G. 596483)	”	” A/-	<i>RIC</i> 342, FEL TEMP REPARATIO/FH.3, •ΓSIS♣/II/-	6	3,70
263.* AE3 (I.G. 95390)	351-361	”	<i>RIC</i> 350, 364, 367, FEL TEMP REPARATIO/FH.3, [.]SIS[?]/-/-	12	2,41
264. AE3 (I.G. 596084)	355-361	”	<i>RIC</i> 381, FEL TEMP REPARATIO/FH.3, ASISL/M/-	6	1,83
265. AE3 (I.G. 596491)	”	”	<i>RIC</i> 369, 372, 375, 377, FEL TEMP REPARATIO/FH.3, ΓS[IS][?]/M/-	6	1,81
266. AE3 (I.G. 596085)	”	”	<i>RIC</i> 369, 372, 375, 377, 379, FEL TEMP REPARATIO/FH.3, [.]S[IS][?]/M/-	12	1,96
267. AE4 (I.G. 596086)	”	”	<i>RIC</i> 393, SPES REI PVBLICE, [.]S[IS][?]/M/-	12	1,46

257. Consegna Duz Giuseppe, 26/01/1972.

258-259. Consegna Stabile Ezio (I).

260. Consegna Gallet Giovanni (I).

261-262. Consegna indeterminata (I).

263. Consegna Duz Giuseppe, 26/01/1972.

264. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

265. Consegna indeterminata (I).

268.	AE3 (I.G. 596970)	351-361	Sir	<i>RIC</i> 48, 50, 52, 69, 71, 73, 75, 77, FEL TEMP REPARATIO/FH.3, [?]ASIRM[?]/?-	12	2,06
269.	AE3 (I.G. 596819)	351-355	Con	<i>RIC</i> 118, 121, 123, 126-127, FEL TEMP REPARATIO/FH.3, CONSE/?/-	12	2,21
270.	AE2 (I.G. 596587)	348-355	Nic, Cyz	Tip. <i>LRBC</i> 2625 FEL TEMP REPARATIO/FH.3, S[M][-][?]/?-	6	3,44
271.	AE2 (I.G. 596306)	348-350	?	Tip. <i>LRBC</i> 30, FEL TEMP REPARATIO/ <i>Hut</i> .1/2, [-]/?-	6	3,01
272.	AE2 (I.G. 596484)	348-355	”	[.]/-Tip. <i>LRBC</i> 2625, FEL TEMP REPARATIO/FH.3, [-]/-/-	12	4,89
273.	AE3 (I.G. 596087)	350-361	”	Tip. <i>LRBC</i> 2625, FEL TEMP REPARATIO/FH.3, [-]/??	6	2,52
274.	AE3 (I.G. 596485)	”	”	Tip. <i>LRBC</i> 2625, FEL TEMP REPARATIO/FH.3, [-]/-/-	12	2,36
275.	AE3 (I.G. 596653)	”	”	Tip. <i>LRBC</i> 2625, FEL TEMP REPARATIO/FH.3, [-]/-/-	6	2,04
276.	AE3 (I.G. 596307)	”	”	Tip. <i>LRBC</i> 2625, FEL TEMP REPARATIO/FH.3, [-]/??	12	2,01
277.	AE3 (I.G. 596821)	”	”	Tip. <i>LRBC</i> 2625, FEL TEMP REPARATIO/FH.3, [-]/??	6	2,00

268. Consegna indeterminata (VI).

269. Consegna indeterminata (III).

270. Acquisto ante 1962.

271. Consegna Stabile Ezio (I).

272. Consegna indeterminata (I).

273. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

274. Consegna indeterminata (I).

275. Consegna indeterminata (VII).

276. Consegna Stabile Ezio (I).

277. Consegna indeterminata (III).

278.	AE3	350-361	?	Tip. <i>LRBC</i> 2625, FEL TEMP REPARATIO/FH.3, [-]/?/?	12	1,92
(I.G. 596822)						
279.	AE3	"	"	Tip. <i>LRBC</i> 2625, FEL TEMP REPARATIO/FH.3, [-]/?/?	12	1,78
(I.G. 596971)						
280.	AE3	"	"	Tip. <i>LRBC</i> 2625, 2295, FEL TEMP REPARATIO/FH.3-4, [-]/?/?	6	1,78
(I.G. 596901)						
281.	AE3	"	"	Tip. <i>LRBC</i> 2625, 2295, FEL TEMP REPARATIO/FH.3-4, [-]/?/?	12	1,47
(I.G. 596973)						
282.	AE3	"	"	Tip. <i>LRBC</i> 2625, 2295, FEL TEMP REPARATIO/FH.3-4, [-]/?/?	12	1,43
(I.G. 596824)						
283.	AE4	355-361	"	Tip. <i>LRBC</i> 2504, SPES REI PVBLICE, [-]/-/-	6	2,32
(I.G. 596311)						
284.	AE4	"	"	Tip. <i>LRBC</i> 2504, SPES REI PVBLICE, [-]/-/-	6	2,04
(I.G. 596308)						
285.	AE4	"	"	Tip. <i>LRBC</i> 2504, SPES REI PVBLICE, [-]/-/-	12	2,03
(I.G. 596972)						
286.	AE4	"	"	Tip. <i>LRBC</i> 2504, SPES REI PVBLICE, [-]/-/-	6	1,91
(I.G. 596823)						
287.	AE4	"	"	Tip. <i>LRBC</i> 2504, SPES REI PVBLICE, [-]/?/?	6	1,81
(I.G. 596090)						

278. Consegna indeterminata (III).

279. Consegna indeterminata (VI).

280. Consegna indeterminata (IV).

281. Consegna indeterminata (VI).

282. Consegna indeterminata (III).

283-284. Consegna Stabile Ezio (I).

285. Consegna indeterminata (VI).

286. Consegna indeterminata (III).

287. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

288.	AE4	355-361	?	Tip. <i>LRBC</i> 2504, SPES REI PVBLICE, [-]/-/-	12	1,65
289.	AE4	"	"	Tip. <i>LRBC</i> 2504, SPES REI PVBLICE, [-]/???	12	1,42
290.	AE4	"	"	Tip. <i>LRBC</i> 2504, SPES REI PVBLICE, [-]?/???	12	1,37
291.	AE4	"	"	Tip. <i>LRBC</i> 2504, SPES REI PVBLICE, [-]/-/-	6	1,32
292.	AE4	"	"	Tip. <i>LRBC</i> 2504, SPES REI PVBLICE, [-]/-/-	12	1,14

Costante/Costanzo II (post riforma)

293.	AE3	348-350	?	Tip. <i>LRBC</i> 1145, FEL TEMP REPARATIO/ <i>Galley.1/2</i> , [-]/-	6	2,22
294.	AE3	348-361	"	<i>RIC</i> ?	?	1,73

Costanzo II per Costanzo Gallo

295.	AE2	352-354	Rm	<i>RIC</i> 270, FEL TEMP REPARATIO/ <i>FH.4</i> , R*S/S/-	6	2,62
296.	AE2	"	Aq A/-	<i>RIC</i> 189, 192, FEL TEMP REPARATIO/ <i>FH.3</i> , [AQ][.][?]/LXX[II]/-	12	3,26

288. Consegna Stabile Ezio (I).

289-290. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

291. Consegna Stabile Ezio (I).


292. Consegna indeterminata (IV).

293. Consegna indeterminata (VI).

294. Consegna Stabile Ezio (I). D/ Legenda illeggibile, busto diademato, drappeggiato e corazzato a d.; R/ Illeggibile. Moneta fortemente corrosa.

295. Consegna indeterminata (III).

296. Consegna indeterminata (III). Moneta tosata (?).

297.	AE2	352-354	Aq A/-	<i>RIC</i> 198, FEL TEMP REPARATIO/FH.3, AQ[.]LX[XII]/ 	12	3,88
	(I.G. 596486)					
298.	AE3	”	”	<i>RIC</i> 204, 206, 209, FEL TEMP REPARATIO/FH.3, [?][A]Q[.][?]/II/-	12	1,93
	(I.G. 596093)					
299.	AE2	351-354	Sis A/-	<i>RIC</i> 341, FEL TEMP REPARATIO/FH.3, [•][.]SIS ♣ /-	6	3,27
	(I.G. 596588)					
300.	AE2	”	” A/-	<i>RIC</i> 339, 341, 343, 345, FEL TEMP REPARATIO/FH.3, •TSIS[?]/?/-	12	3,85
	(I.G. 596487)					
301.	AE2	”	” A/-	<i>RIC</i> 343, 345, FEL TEMP REPARATIO/FH.3, [•][.]SIS[?]/II/-	12	4,00
	(I.G. 60011)					
302.	AE2	”	Sir Δ/-	<i>RIC</i> 45, FEL TEMP REPARATIO/FH.3, [-]/A•S•	6	3,66
	(I.G. 596091)					
303.	AE2	”	?	Tip. <i>LRBC</i> 2625, FEL TEMP REPARATIO/FH.3, [-]/?/-	6	4,94
	(I.G. 596488)					
304.	AE3	”	”	Tip. <i>LRBC</i> 2625, FEL TEMP REPARATIO/FH.3, [-]/-/-	12	2,05
	(I.G. 596489)					
305.	AE3	”	”	Tip. <i>LRBC</i> 2625, FEL TEMP REPARATIO/FH.3, [-]/[.]/-	12	1,83
	(I.G. 596094)					

Costanzo II/Costanzo II per Costanzo Gallo

306.	AE2	348-355	?	Tip. <i>LRBC</i> 2295, 2625 FEL TEMP REPARATIO/FH.4/3, [-]/??	6	4,01
	(I.G. 596976)					

297. Consegna indeterminata (I).

298. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

299. Acquisto ante 1962.

300. Consegna indeterminata (I).

301. Consegna Gallet Giovanni (I).

302. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

303. Consegna indeterminata (I).

304. Consegna indeterminata (I).

305. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

306. Consegna indeterminata (VI).

Costanzo II per Giuliano III

307.	AE3	355-361	Rm	<i>RIC</i> 306, 308, 311, 312, 315, 317, FEL TEMP REPARATIO/FH.3, [R][-]/-/-	12	1,85
	(I.G. 596490)					
308.	AE3	"	Aq M/-	<i>RIC</i> 223, 225, FEL TEMP REPARATIO/FH.3, [?]AQT # /-	12	2,31
	(I.G. 596092)					
309.	AE3	"	" M/-	<i>RIC</i> 223, 225, FEL TEMP REPARATIO/FH.3, [?]AQT[?]/-/-	12	2,25
	(I.G. 596313)					
310.	AE3	"	?	Tip. <i>LRBC</i> 2625, FEL TEMP REPARATIO/FH.3, [-]/-/-	12	2,29
	(I.G. 596492)					
311.	AE4	"	"	Tip. <i>LRBC</i> 2504, SPES REI PVBLICE, [-]/-/-	6	1,42
	(I.G. 596827)					

Costanzo II/Costanzo II per Costanzo Gallo/Costanzo II per Giuliano III

312.	AE3	352-361	Aq	Tip. <i>LRBC</i> 2625, FEL TEMP REPARATIO/FH.3, [?][AQ][.][?]/II/-	6	1,65
	(I.G. 596974)					
313.	AE3	350-361	?	Tip. <i>LRBC</i> 2625, FEL TEMP REPARATIO/FH.3, [-]/?/?	12	2,06
	(I.G. 596317)					
314.	AE3	"	"	Tip. <i>LRBC</i> 2625, FEL TEMP REPARATIO/FH.3, [-]/?/?	6	1,98
	(I.G. 596096)					
315.	AE3	"	"	Tip. <i>LRBC</i> 2625, FEL TEMP REPARATIO/FH.3, [-]/?/?	6	1,98
	(I.G. 596316)					

307. Consegna indeterminata (I).

308. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

309. Consegna Stabile Ezio (I).

310. Consegna indeterminata (I).

311. Consegna indeterminata (III).

312. Consegna indeterminata (VI).

313. Consegna Stabile Ezio (I).

314. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

315. Consegna Stabile Ezio (I).

316.	AE3	350-361	?	Tip. <i>LRBC</i> 2625, FEL TEMP REPARATIO/FH.3, [-]/?/?	?	1,95
	(I.G. 596741)					
317.	AE3	"	"	Tip. <i>LRBC</i> 2625, FEL TEMP REPARATIO/FH.3, [-]/?/?	6	1,73
	(I.G. 596095)					
318.	AE3	"	"	Tip. <i>LRBC</i> 2625, FEL TEMP REPARATIO/FH.3, [-]/?/?	12	1,64
	(I.G. 596314)					
319.	AE3	"	"	Tip. <i>LRBC</i> 2625, FEL TEMP REPARATIO/FH.3, [-]/?/?	6	1,52
	(I.G. 596318)					
320.	AE3	"	"	Tip. <i>LRBC</i> 2625, FEL TEMP REPARATIO/FH.3, [-]/?/?	?	1,21
	(I.G. 596315)					
321.	AE3	"	"	Tip. <i>LRBC</i> 2295, 2625 FEL TEMP REPARATIO/FH.4/3, [-]/?/?	12	2,07
	(I.G. 596975)					

Magnenzio

322.	AE2	351-352	Aq A/-	<i>RIC</i> 170, VICTORIAE DD NN AVG ET CAES.3. VOT/V/MVLT/X, ‡AQT‡/-	12	2,92
	(I.G. 596319)					
323.	AE2	"	" A/-	<i>RIC</i> 173, VICTORIAE DD NN AVG ET CAES.3. VOT/V/MVLT/X, AQT/•*	12	3,54
	(I.G. 596646)					

Magnenzio per Decenzio

324.	AE2	351-352	Rm Γ/-	<i>RIC</i> 219, VICT DD NN AVG ET CAES.1, RS/*	12	3,41
	(I.G. 596589)					

316. Sequestro Fregonese, 09/02/1965.

317. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

318-320. Consegna Stabile Ezio (I).

321. Consegna indeterminata (VI).

322. Consegna Stabile Ezio (I).

323. Consegna indeterminata (V).

324. Acquisto ante 1962.

325. AE2 (I.G. 596551)	351-352	Rm [.]	- RIC 213, 217, 219, VICT DD NN AVG ET CAES.1, VOT/V/MVLT/X, R[.]/*	12	3,83
326.* AE2 (I.G. 52264)	351-352	Aq [A]	- RIC 171, VICTORIAE DD NN AVG ET CAES.3, [𐌆]AQP[𐌆]/-	6	5,08
327. AE2 (I.G. 596097)	”	” [A]	- RIC 172, VICTORIAE DD NN AVG ET CAES.3, [A]Q[.]/*	6	1,48
328. AE2 (I.G. 596828)	351-353	OCC A/-	Tip. LRBC 8, VICTORIAE DD NN AVG ET CAES.3, VOT/V/MVLT/X, [-]/?	12	2,01

Magnenzio/Magnenzio per Decenzio

329. AE2 (I.G. 596740)	350-352	Rm	RIC 206-208, VRBS ROMA.1, [-]/-	12	3,43
---------------------------	---------	----	---------------------------------------	----	------

Giuliano III

330.* AE3 (I.G. 596493)	361-363	Aq	RIC 245, VOT/X/MVLT/XX, AQVILP/•	6	2,62
331.* AE1 (I.G. 80521)	”	The	RIC 222-226, SECVRITAS REI PVB, [?]TESA[?]/-	12	7,66
332. AE3 (I.G. 596098)	”	?	Tip. LRBC 377, VOT/X/MVLT/XX, [-]/•	12	1,68

325. Sequestro Marega Ennio.

326. Consegna Bergamo Renzo, 27/09/1959. 327. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971. Moneta intenzionalmente (?) frazionata a metà.

328. Consegna indeterminata (III). Moneta intenzionalmente (?) frazionata a metà.

329. Sequestro Fregonese, 09/02/1965.

330. Consegna indeterminata (I).

331. Consegna Zaninello Maria.

332. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

Valentiniano I

333.	AE3 (I.G. 596494)	364-367	Aq	<i>RIC</i> 9(a) vii(a-b), SECVRITAS REI PVBLICAE, SMAQ[.] / P / -	12	1,92
334.	AE3 (I.G. 596495)	"	"	<i>RIC</i> 9(a) xiii(a), SECVRITAS REI PVBLICAE, *SMAQP / - / -	12	2,41
335.	AE3 (I.G. 596099)	364-375	"	<i>RIC</i> 7(a), 11(a), GLORIA ROMANORVM.8, [?][SMA]QS / - / -	6	2,21
336.*	AE3 (I.G. 60048)	367-375	Sis	<i>RIC</i> 15(a) xvii, SECVRITAS REI PVBLICAE, ΓSISC / *P / M	6	2,67
337.	AE3 (I.G. 596829)	"	"	<i>RIC</i> 15(a) xxxv, SECVRITAS REI PVBLICAE, ΓSISC[.] / R R / F	12	2,81
338.	AE3 (I.G. 596320)	"	"	<i>RIC</i> 15(a) xl-xli, SECVRITAS REI PVBLICAE, [-] / CP / ?	6	2,35
339.	AE3 (I.G. 596977)	364-367	Her	<i>RIC</i> 5(a) 1, SECVRITAS REI PVBLICAE, SMHA / - / -	6	2,57

Valente

340.	AE3 (I.G. 596978)	364-367	Lug	<i>RIC</i> 10(b) vi(b), GLORIA ROMANORVM.8, [LVG]VS / O / FI	6	1,81
341.	AE3 (I.G. 596830)	364-375	Ar	<i>RIC</i> 9(b), 17(b), SECVRITAS REI PVBLICAE, [-] / OF / II	6	1,02
342.	AE3 (I.G. 596904)	364-367	Aq	<i>RIC</i> 7(b) ii(a-b) / iii(a-b), GLORIA ROMANORVM.8, [SMAQ][.] / - / B	6	1,82

333. Consegna indeterminata (I).

334. Consegna indeterminata (I).

335. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

336. Consegna Gallet Giovanni (II).

337. Consegna indeterminata (III).

338. Consegna Stabile Ezio (I).

339-340. Consegna indeterminata (VI).

341. Consegna indeterminata (III).

342. Consegna indeterminata (IV).

343. AE3 (I.G. 596101)	364-367	Aq	<i>RIC</i> 9(b) x(b), SECVRITAS REI PVBLICAE, [S]MAQS/☞/-	6	1,60
344. AE3 (I.G. 596100)	367-375	”	<i>RIC</i> 11(b) xvi(b), GLORIA ROMANORVM.8, SMAQS/-/-	12	1,63
345.* AE3 (I.G. 60050)	”	”	<i>RIC</i> 12(b) xvii(a), SECVRITAS REI PVBLICAE, •SMAQP/-/-	6	1,71
346. AE3 (I.G. 596833)	364-375	”	<i>RIC</i> 7(b), 11(b), GLORIA ROMANORVM.8, SMA[Q][.]/-/?	12	2,06
347. AE3 (I.G. 596496)	”	”	<i>RIC</i> 9(b), 12(b), SECVRITAS REI PVBLICAE, [SM]AQP/?/-	6	2,16
348. AE3 (I.G. 596905)	”	Rm	<i>RIC</i> 15(b) ix(b), 23(b) ix(b), GLORIA ROMANORVM.8, [R•]PRIMA/-/-	12	2,08
349. AE3 (I.G. 596979)	”	”	<i>RIC</i> 17(b) ix(a-b), 24(b) ix(a-b), SECVRITAS REI PVBLICAE, [R]PRIMA/-/-	12	2,48
350. AE3 (I.G. 596689)	”	”	<i>RIC</i> 17(b) x(b), 24(b) x(b), SECVRITAS REI PVBLICAE, [R•]SECVNDA/-/-	12	2,64
351. AE3 (I.G. 596497)	”	”	<i>RIC</i> 17(b) xii(b), 24(b) xii(b), SECVRITAS REI PVBLICAE, [R•]QVARTA/-/-	6	1,90
352. AE3 (I.G. 596102)	”	”	<i>RIC</i> 17(b) xii(b), 24(b) xii(b), SECVRITAS REI PVBLICAE, [R•QV]ARTA/-/-	6	1,81

343-344. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

345. Consegna Gallet Giovanni (II).

346. Consegna indeterminata (III).

347. Consegna indeterminata (I).

348. Consegna indeterminata (IV).

349. Consegna indeterminata (VI).

350. Acquisto post 1959.

351. Consegna indeterminata (I).

352. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

353.	AE3 (I.G. 596498)	367-378	Rm	<i>RIC</i> 24(b) xiv, 28(a) xiv, SECVRITAS REI PVBLICAE, SM♥RB/-/-	12	1,50
354.	AE3 (I.G. 596552)	364-367	Sis	<i>RIC</i> 5(b) v/vii, GLORIA ROMANORVM.8, [-][SI]SC/-/*A	6	1,79
355.	AE3 (I.G. 596103)	367-378	”	<i>RIC</i> 15(b) xxix, SECVRITAS REI PVBLICAE, ASISC[R]/KP/Q	12	1,78
356.	AE3 (I.G. 596906)	364-378	”	<i>RIC</i> 7(b), 15(b), 22(a) SECVRITAS REI PVBLICAE, [?][S]ISC/[.]/-	6	1,88
357.	AE3 (I.G. 596903)	367-375	The	<i>RIC</i> 26(b) viii, GLORIA ROMANORVM.8, TES/-Γ	6	2,36
358.	AE3 (I.G. 596553)	”	”	<i>RIC</i> 26(b) xvii, GLORIA ROMANORVM.8, TES/*/*A	6	2,23
359.	AE3 (I.G. 596591)	364-378	?	Tip. <i>LRBC</i> 338, GLORIA ROMANORVM.8, [-]/-/-	12	2,30
360.	AE3 (I.G. 596104)	”	”	Tip. <i>LRBC</i> 338, GLORIA ROMANORVM.8, [-]A•/?/-	12	2,21
361.	AE3 (I.G. 596321)	”	”	Tip. <i>LRBC</i> 338, GLORIA ROMANORVM.8, ?/?/?	12	1,05
362.	AE3 (I.G. 596980)	”	”	Tip. <i>LRBC</i> 527, SECVRITAS REI PVBLICAE, [-]/?/-	12	2,17

353. Consegna indeterminata (I).

354. Sequestro Marega Ennio.

355. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

356-357. Consegna indeterminata (IV).

358. Sequestro Marega Ennio.

359. Acquisto ante 1962.

360. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

361. Consegna Stabile Ezio (I).

362. Consegna indeterminata (VI).

363. AE3 (I.G. 596554)	364-378	?	Tip. <i>LRBC 527</i> , SECVRITAS REI PVBLICAE, [-]/?/-	6	1,87
364. AE3 (I.G. 596831)	”	”	Tip. <i>LRBC 527</i> , SECVRITAS REI PVBLICAE, [-]/-/?	6	1,65
365. AE3 (I.G. 596718)	”	”	Tip. <i>LRBC 527</i> , SECVRITAS REI PVBLICAE, [-]/?/-	6	1,49
366. AE3 (I.G. 596834)	”	”	Tip. <i>LRBC 527</i> , SECVRITAS REI PVBLICAE, [-]/-/-	12	1,36
367. AE3 (I.G. 596105)	”	”	Tip. <i>LRBC 527</i> , SECVRITAS REI PVBLICAE, [-]/?/-	6	1,10

Valentiniano I/Valente

368. AE3 (I.G. 596322)	364-367	Aq	<i>RIC 7(a-b) viii(a)</i> , GLORIA ROMANORVM.8, SMAQP/-/✱	12	1,16
369. AE3 (I.G. 596981)	”	”	<i>RIC 9(a-b) xiii(b)</i> , SECVRITAS REI PVBLICAE, *SMAQS/-/-	12	1,99
370. AE3 (I.G. 596499)	364-375	Sis	Tip. <i>LRBC 527</i> , SECVRITAS REI PVBLICAE, [.]SIS[?]/R[.]/?	6	1,01
371. AE3 (I.G. 596832)	”	Her	<i>RIC 10(a-b) 1-2</i> , SECVRITAS REI PVBLICAE, SMH[.]/*/☞	12	2,14

363. Sequestro Marega Ennio.

364. Consegna indeterminata (III).

365. Consegna Runcio Giuseppe.

366. Consegna indeterminata (III).

367. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

368. Consegna Stabile Ezio (I).

369. Consegna indeterminata (VI).

370. Consegna indeterminata (I). Moneta tosata (?).

371. Consegna indeterminata (III).

Graziano

372.	AE2	378-383	Lug	<i>RIC</i> 28(a) 4, REPARATIO REI PVB, LVGS/-/S	12	5,25
	(I.G. 596500)					
373.*	AE3	367-375	Aq	<i>RIC</i> 11(c) xv(b)/xvii(b), GLORIA ROMANORVM.8, •SMAQS[?]/-/-	6	1,47
	(I.G. 596501)					
374.	AE2	378-383	”	<i>RIC</i> 30(a) 3, REPARATIO REI PVB, SMAQP/-/-	6	5,31
	(I.G. 596719)					
375.	AE3	”	”	<i>RIC</i> 35(a) 2, VIRTVS ROMANORVM/Rm, SMAQS/-	6	2,11
	(I.G. 596908)					
376.	AE4	”	”	<i>RIC</i> 38(a) 1, VOT/XV/MVLT/XX, SMAQ/-	12	1,52
	(I.G. 596840)					
377.	AE2	”	Rm	<i>RIC</i> 43(a) 1, REPARATIO REI PVB, SMRP/-/-	6	4,68
	(I.G. 596720)					
378.	AE2	”	”	<i>RIC</i> 43(a) 1, REPARATIO REI PVB, SMRP/-/-	6	3,29
	(I.G. 596503)					
379.	AE2	”	”	<i>RIC</i> 43(a) 5, REPARATIO REI PVB, SMR[€]/-/-	6	3,98
	(I.G. 596502)					
380.	AE2	”	”	<i>RIC</i> 43(a) 1-5, REPARATIO REI PVB, SMR[.] /-/-	12	4,38
	(I.G. 596835)					
381.	AE2	”	”	<i>RIC</i> 43(a) 1-5, REPARATIO REI PVB, [S]MR[.] /-/-	12	3,81
	(I.G. 596592)					

372-373. Consegna indeterminata (I).

374. Consegna Runcio Giuseppe.

375. Consegna indeterminata (IV).

376. Consegna indeterminata (III).

377. Consegna Runcio Giuseppe.

378-379. Consegna indeterminata (I).

380. Consegna indeterminata (III).

381. Acquisito ante 1962.

382.	AE3 (I.G. 596324)	367-375	Sis	<i>RIC</i> 14(c) xxv, GLORIA ROMANORVM.8, ΔSISC[R]/Q/*RO	6	1,92
383.*	AE3 (I.G. 596504)	375-378	”	<i>RIC</i> 21(b) xlv, GLORIA ROMANORVM.8, ΔSISCA/P/S P	6	2,41
384.*	AE2 (I.G. 596593)	378-383	”	<i>RIC</i> 26(a) 2, REPARATIO REI PVB, BSISC/-/-	12	4,66
385.	AE2 (I.G. 596323)	”	”	<i>RIC</i> 26(a) 1-5, REPARATIO REI PVB, [?]ASIS[C][?]/-/-	12	3,28
386.	AE3 (I.G. 596106)	375-378	The	<i>RIC</i> 31 xxx, GLORIA ROMANORVM.8, [TES]/M/*Γ	6	3,00
387.	AE3 (I.G. 596807)	378-383	”	<i>RIC</i> 42, VIRTVS ROMANORVM/Rm, TES/-	12	1,63
388.	AE2 (I.G. 596721)	”	?	Tip. <i>LRBC</i> 1512, REPARATIO REI PVB, [-]/-/-	12	5,61
389.	AE2 (I.G. 596107)	”	”	Tip. <i>LRBC</i> 1512, REPARATIO REI PVB, [-]/-/-	6	4,98
390.	AE2 (I.G. 95395)	”	”	Tip. <i>LRBC</i> 1512, REPARATIO REI PVB, [-]/-/?	12	3,91
391.	AE3 (I.G. 596982)	”	”	Tip. <i>LRBC</i> 141, 2673, CONCORDIA AVGGG/Rm.1/2, VIRTVS ROMANORVM/Rm, [-]/-	12	2,03

382. Consegna Stabile Ezio (I).

383. Consegna indeterminata (I).

384. Acquisto ante 1962.

385. Consegna Stabile Ezio (I).

386. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

387. Consegna indeterminata (III).

388. Consegna Runcio Giuseppe.

389. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

390. Consegna Duz Giuseppe, 26/01/1972.

391. Consegna indeterminata (VI).

Valentiniano I/Graziano

392.	AE3	367-375	Aq	<i>RIC</i> 11(a/c) xvi(b), GLORIA ROMANORVM.8, SMAQS/-/-	12	2,02
------	-----	---------	----	--	----	------

Valentiniano I/Valente/Graziano

393.	AE3	364-375	Ar	Tip. <i>LRBC</i> 338, GLORIA ROMANORVM.8, [?]CON[?]/OF/III	12	1,97
394.	AE3	”	Aq	<i>RIC</i> 7(a-b), 11(a-c), GLORIA ROMANORVM.8, [?]SMAQS/?/-	6	2,13
395.	AE3	367-375	Sis	<i>RIC</i> 15(a-c) xvii-xviii, SECVRITAS REI PVBLICAE, [.][SISC]/*P/[?][M]	6	1,02
396.	AE3	”	The	<i>RIC</i> 26(a-c) xv, GLORIA ROMANORVM.8, TES/-/*[.]	6	2,94

Valentiniano II

397.	AE2	378-383	Aq	<i>RIC</i> 30(b) 2, REPARATIO REI PVB, SMAQP/-/-	12	4,59
398.	AE2	”	”	<i>RIC</i> 30(b) 2-3, REPARATIO REI PVB, SMAQ[.]/-/-	6	5,04
399.	AE3	”	”	<i>RIC</i> 32(b) 1-2, CONCORDIA AVGGG/Rm.1 SMAQ[.]/-	12	1,79
400.	AE3	”	”	<i>RIC</i> 34(c) 1, VICTORIA AVGGG.1, SMAQP/-	12	1,70

392. Sequestro Marega Ennio.

393. Consegna Stabile Ezio (I). Moneta tosata(?).

394. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

395. Consegna indeterminata (III).

396. Consegna indeterminata (VI).

397. Acquisto ante 1962.

398. Consegna indeterminata (VI).

399. Consegna Zaninello Maria.

400. Consegna indeterminata (VI).

401.	AE4 (I.G. 60004)	378-383	Aq	<i>RIC</i> 36(b) 1-2, VOT/V/MVLT/X, [S]MAQ[.]/-	12	1,86
402.	AE3 (I.G. 596838)	383-387	”	<i>RIC</i> 45(a) 2, GLORIA ROMANORVM.8, SMAQS/-/-	6	2,23
403.	AE3 (I.G. 596907)	”	”	<i>RIC</i> 45(a) 1-2, GLORIA ROMANORVM.8, SMAQ[.]/-/-	6	1,70
404.	AE4 (I.G. 596505)	”	”	Tip. <i>RIC</i> , IX, tav. VII, n. 14, VICTORIA AVGGG.2, [SMAQ][.]/-	12	0,97
405.	AE4 (I.G. 596595)	388-392	”	<i>RIC</i> 58(a) 1-2, SALVS REI PVBLICAE.2, AQ[.]/ P /-	6	1,18
406.	AE4 (I.G. 596507)	”	”	<i>RIC</i> 58(a) 1-2, SALVS REI PVBLICAE.2, [A]Q[.]/ P /-	6	0,75
407.	AE2 (I.G. 596844)	378-383	Rm	<i>RIC</i> 43(b) 1, REPARATIO REI PVB, SMRP/-/-	12	3,84
408.	AE2 (I.G. 596843)	”	”	<i>RIC</i> 43(b-c) 1-2, REPARATIO REI PVB, SMR[.]/-/-	6	4,07
409.	AE4 (I.G. 596109)	383-388	”	<i>RIC</i> 57(a) 5, VICTORIA AVGGG.2, RQ/:	6	0,92
410.*	AE4 (I.G. 596506)	378-383	Sis	<i>RIC</i> 29(c) 1, VOT/V/MVLT/X, ASISC/-	12	1,71

401. Consegna Mazzero Pietro, 1969.

402. Consegna indeterminata (III).

403. Consegna indeterminata (IV).

404. Consegna indeterminata (I).

405. Acquisto ante 1962.

406. Consegna indeterminata (I).

407-408. Consegna indeterminata (III).

409. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

410. Consegna indeterminata (I).

411.	AE4 (I.G. 596110)	378-383	Sis	<i>RIC</i> 29(b) 1, 30(a) 1, <i>Vota within wreath</i> , ASISC/-	6	1,66
412.	AE4 (I.G. 52265)	384-387	”	<i>RIC</i> 39(a) 2, VICTORIA AVGGG.1, BSIS/-	12	1,08
413.	AE4 (I.G. 596852)	”	”	<i>RIC</i> 39(a) 1-2, VICTORIA AVGGG.1, [.]SIS/-	6	0,91
414.	AE3 (I.G. 596508)	375-388	?	Tip. <i>LRBC</i> 338, GLORIA ROMANORVM.8, [-]/-/-	12	2,63
415.	AE3 (I.G. 596839)	”	”	Tip. <i>LRBC</i> 338, GLORIA ROMANORVM.8, [-]/?/?	6	1,94
416.	AE2 (I.G. 596841)	378-388	?	Tip. <i>LRBC</i> 1512, REPARATIO REI PVB, [-]/-/-	12	4,96
417.	AE4 (I.G. 60018)	”	”	Tip. <i>RIC</i> , IX, tav. 9, n. 15, VOT/X/MVLT/XX, [-]/-	12	1,10
418.	AE4 (I.G. 596596)	383-392	?	Tip. <i>LRBC</i> 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, [-]/ P /-	12	0,95

Valentiniano I/Valente/Valentiniano II

419.	AE3 (I.G. 596986)	364-383	?	Tip. <i>LRBC</i> 527, SECVRITAS REI PVBLICAE, [-]/-/-	6	2,02
420.	AE3 (I.G. 596331)	”	”	Tip. <i>LRBC</i> 527, SECVRITAS REI PVBLICAE, [-]/?/-	6	1,69

411. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

412. Consegna Bergamo Renzo, 27/09/1959.

413. Consegna indeterminata (III).

414. Consegna indeterminata (I).

415-416. Consegna indeterminata (III).

417. Consegna Gallet Giovanni (I).

418. Acquisto ante 1962.

419. Consegna indeterminata (VI).

420. Consegna Stabile Ezio (I).

421.	AE3	364-383	?	Tip. <i>LRBC</i> 527, SECVRITAS REI PVBLICAE, [-]/?/-	6	1,34
------	-----	---------	---	---	---	------

Valentiniano I/Valente/Graziano/Valentiniano II

422.	AE3	364-378	Aq	<i>RIC</i> 9(a-b), 12(a-c), 18(a-c), SECVRITAS REI PVBLICAE, [?]SMAQP/?/-	12	2,51
423.	AE3	"	Rm	<i>RIC</i> 17(a-b), 24(a-c), 28(a-c), SECVRITAS REI PVBLICAE, [-]RB/-/-	12	2,00
424.	AE3	"	The	<i>RIC</i> 16(a-b), 26(a-c), 31, GLORIA ROMANORVM.8, [?][T]ES.[.][?]/-/?	12	0,89
425.	AE3	"	?	Tip. <i>LRBC</i> 338, GLORIA ROMANORVM.8, [-]/*/[.]	6	1,48
426.	AE3	364-383	"	Tip. <i>LRBC</i> 527, SECVRITAS REI PVBLICAE, [-]/??	6	2,59
427.	AE3	"	"	Tip. <i>LRBC</i> 527, SECVRITAS REI PVBLICAE, [-]/??	12	2,15
428.	AE3	"	"	Tip. <i>LRBC</i> 527, SECVRITAS REI PVBLICAE, [-]/??	12	1,96
429.	AE3	"	"	Tip. <i>LRBC</i> 527, SECVRITAS REI PVBLICAE, [-]/??	6	1,95
430.	AE3	"	"	Tip. <i>LRBC</i> 527, SECVRITAS REI PVBLICAE, [-]/-/-	12	1,87

421-423. Consegna Stabile Ezio (I).

424. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

425. Consegna indeterminata (IV). Moneta tosata.

426. Consegna indeterminata (III).

427-429. Consegna Stabile Ezio (I).

430. Consegna indeterminata (VI).

431. AE3 (I.G. 596336)	364-383	?	Tip. <i>LRBC 527</i> , SECVRITAS REI PVBLICAE, [-]/[.][.]/?	6	1,75
432. AE3 (I.G. 596114)	"	"	Tip. <i>LRBC 527</i> , SECVRITAS REI PVBLICAE, [-]/-/?	6	1,74
433. AE3 (I.G. 596837)	"	"	Tip. <i>LRBC 527</i> , SECVRITAS REI PVBLICAE, [-]/?/?	6	1,61
434. AE3 (I.G. 596115)	"	"	Tip. <i>LRBC 527</i> , SECVRITAS REI PVBLICAE, [-]/?/?	6	1,46
435. AE3 (I.G. 596116)	"	"	Tip. <i>LRBC 527</i> , SECVRITAS REI PVBLICAE, [-]/?/?	12	1,36
436. AE3 (I.G. 596332)	"	"	Tip. <i>LRBC 527</i> , SECVRITAS REI PVBLICAE, [-]/?/?	6	0,90
437. AE3 (I.G. 596746)	"	"	<i>RIC ?</i>	6	1,76

Valentiniano I/Valentiniano II

438. AE3 (I.G. 596111)	364-388	?	Tip. <i>LRBC 338</i> , GLORIA ROMANORVM.8, [-]/-/-	6	2,18
439. AE3 (I.G. 596326)	"	"	Tip. <i>LRBC 338</i> , GLORIA ROMANORVM.8, [-]/?/?	6	1,10
440. AE3 (I.G. 596330)	364-383	"	Tip. <i>LRBC 527</i> , SECVRITAS REI PVBLICAE, [-]/?/?	12	2,50

431. Consegna Stabile Ezio (I).

432. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

433. Consegna indeterminata (III).

434-435. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

436. Consegna Stabile Ezio (I).

437. Sequestro Fregonese, 09/02/1965. D/ [---] AVG, busto diadematato, drappeggiato e corazzato a d.; R/ Illeggibile. Moneta corrosa.

438. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

439-440. Consegna Stabile Ezio (I).

441. AE3 (I.G. 596988)	364-383	?	Tip. <i>LRBC</i> 527, SECVRITAS REI PVBLICAE, [-]/?/-	6	2,17
442. AE3 (I.G. 596112)	"	"	Tip. <i>LRBC</i> 527, SECVRITAS REI PVBLICAE, [-]•/•/-	12	1,68
Teodosio I					
443. AE3 (I.G. 596117)	379-383	Aq	<i>RIC</i> 33(b) 1, CONCORDIA AVGGG/Cp.2, [SM]AQP/-/-	6	2,01
444. AE4 (I.G. 596509)	"	"	<i>RIC</i> 38(c) 1, VOT/XV/MVLT/XX, SMAQP/-	6	1,23
445.* AE3 (I.G. 80525)	383-387	"	<i>RIC</i> 45(b) 1, GLORIA ROMANORVM.8, SMAQP/-/-	12	1,92
446. AE3 (I.G. 596985)	"	"	<i>RIC</i> 45(b) 1-2, GLORIA ROMANORVM.8, SMAQ[.] /-/-	12	1,36
447. AE4 (I.G. 596556)	"	"	<i>RIC</i> 47(b) 1, VICTORIA AVGGG.1, [S]MAQP/-	6	1,22
448.* AE4 (I.G. 52463)	388-393	"	<i>RIC</i> 58(b) 2, SALVS REI PVBLICAE.2, AQS/•/-	6	1,06
449.* AE3 (I.G. 596510)	379-383	Sis	<i>RIC</i> 27(d) 2, CONCORDIA AVGGG/Rm.1, BSISC/-	12	1,71
450.* AE4 (I.G. 80523)	"	"	<i>RIC</i> 30(b) 2, VOT/X/MVLT/XX, BSISC/-	6	1,54

441. Consegna indeterminata (VI).

442-443. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

444. Consegna indeterminata (I).

445. Consegna Zaninello Maria.

446. Consegna indeterminata (VI).

447. Sequestro Marega Ennio.

448. Consegna Puntin Arrigo.

449. Consegna indeterminata (I).

450. Consegna Zaninello Maria.

451.	AE4 (I.G. 596590)	384-387	Sis	<i>RIC</i> 38(b) 1, VICTORIA AVGGG.1, ASIS/-	12	1,01
452.	AE4 (I.G. 60019)	378-383	Her	<i>RIC</i> 19(c) 2, VOT/X/MVLT/XX, •SMH[Δ]/-	12	1,50
453.	AE4 (I.G. 596910)	388-395	OR	Cf. tip. <i>RIC</i> , IX, tav. XVI, n. 18 SALVS REI PVBLICAE.1, [-]/-/-	6	1,11
454.	AE2 (I.G. 596597)	379-387	?	Tip. <i>LRBC</i> 1512, REPARATIO REI PVB, [-]/-/-	12	3,66
455.	AE2 (I.G. 596511)	”	”	Tip. <i>LRBC</i> 1512, REPARATIO REI PVB, [-]/-/-	12	3,20
456.	AE2 (I.G. 596842)	”	”	Tip. <i>LRBC</i> 1512, REPARATIO REI PVB, [-]/-/-	6	2,27
457.	AE3 (I.G. 596512)	”	”	Tip. <i>LRBC</i> 141, CONCORDIA AVGGG/Rm.1, SM[-]/-	12	1,93
458.	AE3 (I.G. 596337)	”	”	Tip. <i>LRBC</i> 141, CONCORDIA AVGGG/Rm.1, [-]/-	12	1,47
459.	AE4 (I.G. 596847)	379-388	”	Tip. <i>RIC</i> , IX, tav. X, n. 21, VOT/X/MVLT/X[.], [-]/-	6	1,26
460.	AE4 (I.G. 596902)	383-388	?	Cf. tip. <i>LRBC</i> 377, VOT/[.]MVLT/X[.], •SM[-]/-	6	0,68

451. Acquisito ante 1962.

452. Consegna Gallet Giovanni (I)

453. Consegna indeterminata (IV).

454. Acquisito ante 1962.

455. Consegna indeterminata (I).

456. Consegna indeterminata (III). Moneta intenzionalmente frazionata a metà.

457. Consegna indeterminata (I).

458. Consegna Stabile Ezio (I).

459. Consegna indeterminata (III).

460. Consegna indeterminata (IV).

461.	AE4 (I.G. 596914)	383-388	?	Tip. <i>LRBC</i> 1871, VICTORIA AVGGG.2, [-]/?	6	1,48
462.	AE4 (I.G. 596338)	383-395	”	Tip. <i>LRBC</i> 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, [-]/ Ɔ /-	12	1,16
463.	AE4 (I.G. 596845)	”	”	Tip. <i>LRBC</i> 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, [-]/ Ɔ /-	12	1,04
464.	AE4 (I.G. 596846)	”	”	Tipo <i>LRBC</i> 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, [-]/ Ɔ /-	12	0,72

Teodosio I per Aelia Flaccilla

465.*	AE4 (I.G. 95361)	383-388	Ant	<i>RIC</i> 64, SALVS REI PVBLICAE.3, AN Ɔ /-	6	1,50
-------	---------------------	---------	-----	---	---	------

Graziano/Valentiniano II/Teodosio I

466.	AE4 (I.G. 596118)	378-383	Aq	<i>RIC</i> 38(a-c), VOT/XV/MVLT/XX, [SM]AQS/-	12	1,68
467.	AE4 (I.G. 596119)	”	?	Cf. tip. <i>LRBC</i> 377, VOT/XV/MVLT/XX, [-]/-	12	1,20

Arcadio

468.*	AE3 (I.G. 596514)	383-387	Aq	<i>RIC</i> 45(c) 2, GLORIA ROMANORVM.8, SMAQS/-/-	6	2,33
469.	AE4 (I.G. 596722)	388-402	”	<i>RIC</i> , IX, 58(c) 1; <i>RIC</i> , X, 1237, SALVS REI PVBLICAE.2, AQP/ Ɔ /-	6	0,56

461. Consegna indeterminata (IV).

462. Consegna Stabile Ezio (I).

463-464. Consegna indeterminata (III).

465-467. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

468. Consegna indeterminata (I).

469. Consegna Runcio Giuseppe.

470.	AE4	383-388	Aq,	Cf. tip. <i>LRBC</i> 1871,	6	0,92
(I.G. 596848)			Rm, The	VICTORIA AVG(GG).4/2, [-]/?		
471.	AE4	383-403	?	Tip. <i>LRBC</i> 1105,	12	0,90
(I.G. 596515)				SALVS REI PVBLICAE.2, [-]/[Ɔ]/-		
472.	AE4	”	”	Tip. <i>LRBC</i> 1105,	6	0,86
(I.G. 596849)				SALVS REI PVBLICAE.2, [-]/ Ɔ /-		

Valentiniano I/Valente/Graziano/Valentiniano II/Teodosio I/Arcadio

473.	AE3	364-388	?	Tip. <i>LRBC</i> 338,	6	2,26
(I.G. 596341)				GLORIA ROMANORVM.8, [-]/?/?		
474.	AE3	”	”	Tip. <i>LRBC</i> 338,	12	1,63
(I.G. 596991)				GLORIA ROMANORVM.8, [-]/-/[.]		
475.	AE3	”	”	Tip. <i>LRBC</i> 338,	6	1,46
(I.G. 596342)				GLORIA ROMANORVM.8, [-]/?/?		
476.	AE3	”	”	Tip. <i>LRBC</i> 338,	6	1,44
(I.G. 596122)				GLORIA ROMANORVM.8, [-]/?/-		
477.	AE3	”	”	Tip. <i>LRBC</i> 338,	12	1,35
(I.G. 596123)				GLORIA ROMANORVM.8, [-]/?/?		
478.	AE3	”	”	Tip. <i>LRBC</i> 338,	12	1,06
(I.G. 596340)				GLORIA ROMANORVM.8, [-]/?/?		

470. Consegna indeterminata (III).

471. Consegna indeterminata (I).

472. Consegna indeterminata (III).

473. Consegna Stabile Ezio (I).

474. Consegna indeterminata (VI).

475. Consegna Stabile Ezio (I).

476-477. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

478. Consegna Stabile Ezio (I). Moneta tosata.

Graziano/Valentiniano II/Teodosio I/Arcadio

479.	AE4	384-388	The	<i>RIC</i> 62(a-c), GLORIA REI PVBLICE.2, [TE]S/?/-	6	0,81
	(I.G. 596850)					
480.	AE4	378-388	?	Cf. tipo <i>LRBC</i> 377, Vota <i>within wreath</i> , [-]/-	6	1,09
	(I.G. 596851)					

Valentiniano II/Teodosio I/Arcadio

481.	AE4	383-388	Aq, Rm	Tip. <i>LRBC</i> 1871, VICTORIA AVGGG.2, [-]/?	12	0,97
	(I.G. 596124)					
482.	AE4	”	”	Tip. <i>RIC</i> , IX, tav. 9, n. 15, VOT/X/MVLT/XX, [-]/-	6	0,47
	(I.G. 596125)					

Magno Massimo

483.	AE4	387-388	Aq	<i>RIC</i> 55(a) 1, SPES ROMANORVM.1, SMAQP/-	12	0,47
	(I.G. 596598)					
484.	AE4	”	OCC	Tip. <i>LRBC</i> 560, SPES ROMANORVM.1, [-]/-	12	0,86
	(I.G. 596599)					
485.	AE4	”	”	Tip. <i>LRBC</i> 560, SPES ROMANORVM.1, [-]/-	6	0,84
	(I.G. 596731)					

Graziano/Valentiniano II/Teodosio I/Magno Massimo

486.	AE2	378-388	Lug	Tip. <i>LRBC</i> 1512, REPARATIO REI PVB, LVG[.]?/-	6	3,76
	(I.G. 596120)					
487.	AE2	”	?	Tip. <i>LRBC</i> 1512, REPARATIO REI PVB, [-]/-/-	6	4,44
	(I.G. 596121)					

479-480. Consegna indeterminata (III).

481-482. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

483-484. Acquisto ante 1962.

485. Consegna Gallet Giovanni (II).

486. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

487. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

488.	AE2	378-388	?	Tip. <i>LRBC</i> 1512, REPARATIO REI PVB, [-]/-/-	6	4,19
(I.G. 596990)						
489.	AE2	”	”	Tip. <i>LRBC</i> 1512, REPARATIO REI PVB, [-]/-/-	6	4,14
(I.G. 596513)						
490.	AE2	”	”	Tip. <i>LRBC</i> 1512, REPARATIO REI PVB, [-]/-/-	12	3,74
(I.G. 596989)						

Magno Massimo/Flavio Vittore

491.	AE4	387-388	OCC	Tip. <i>LRBC</i> 560, SPES ROMANORVM.1, [-]/?	12	0,67
(I.G. 596151)						

Onorio

492.	AE3	408-423	Rm	<i>RIC</i> 1355, GLORIA ROMANORVM.11, [S]MRP/-	6	2,93
(I.G. 596127)						
493.	AE3	”	”	<i>RIC</i> 1355, GLORIA ROMANORVM.11, SMRS/-	6	2,57
(I.G. 596723)						
494.	AE3	”	”	<i>RIC</i> 1355, GLORIA ROMANORVM.11, SMR[.]	6	1,93
(I.G. 596126)						
495.	AE4	393-402	Aq	<i>RIC</i> , IX, 58(d) 2; <i>RIC</i> , X, 1238, SALVS REI PVBLICAE.2, AQS/Ɔ/-	6	0,69
(I.G. 596128)						
496.	AE3	408-423	”	<i>RIC</i> 1358, GLORIA ROMANORVM.11, [A]QP/-	6	2,76
(I.G. 596131)						
497.	AE3	”	”	<i>RIC</i> 1358, GLORIA ROMANORVM.11, [A]QP/-	6	2,56
(I.G. 596516)						

488. Consegna indeterminata (VI).

489. Consegna indeterminata (I).

490. Consegna indeterminata (VI).

491-492. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

493. Consegna Runcio Giuseppe.

494-496. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

497. Consegna indeterminata (I).

498.	AE3 (I.G. 596998)	408-423	Aq	RIC 1358, GLORIA ROMANORVM.11, AQP/-	12	2,06
499.	AE3 (I.G. 596130)	"	"	RIC 1358, GLORIA ROMANORVM.11, AQP/-	12	1,93
500.	AE3 (I.G. 596129)	"	"	RIC 1358, GLORIA ROMANORVM.11, AQP/-	12	1,78
501.	AE3 (I.G. 596856)	"	Sis	RIC 1359, GLORIA ROMANORVM.11, SM/-	6	1,77
502.	AE3 (I.G. 596132)	"	"	RIC 1359, GLORIA ROMANORVM.11, SM/-	12	1,15
503.	AE3 (I.G. 596913)	"	Rm, Aq, Sis	Tip. LRBC 1114, GLORIA ROMANORVM.11, [-]/-	?	2,59
504.	AE3 (I.G. 596996)	"	"	Tip. LRBC 1114, GLORIA ROMANORVM.11, [-]/-	12	2,25
505.	AE3 (I.G. 596343)	"	"	Tip. LRBC 1114, GLORIA ROMANORVM.11, [-]/-	6	2,22
506.	AE3 (I.G. 596855)	"	"	Tip. LRBC 1114, GLORIA ROMANORVM.11, [-]/-	12	2,09
507.	AE3 (I.G. 596729)	"	"	Tip. LRBC 1114, GLORIA ROMANORVM.11, [-]/-	12	1,94

498. Consegna indeterminata (VI).

499. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

500. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

501. Consegna indeterminata (III).

502. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

503. Consegna indeterminata (IV).

504. Consegna indeterminata (VI).

505. Consegna Stabile Ezio (I).

506. Consegna indeterminata (III).

507. Consegna Tormasin Silvano. Rinvenuta in località Marignane.

508.	AE3	408-423	Rm, Aq,	Tip. <i>LRBC</i> 1114,	12	1,92
(I.G. 596995)			Sis	GLORIA ROMANORVM.11, [-]/-		
509.	AE3	”	”	Tip. <i>LRBC</i> 1114,	6	1,87
(I.G. 596859)				GLORIA ROMANORVM.11, [-]/-		
510.	AE3	”	”	Tip. <i>LRBC</i> 1114,	12	1,85
(I.G. 596994)				GLORIA ROMANORVM.11, [-]/-		
511.	AE3	”	”	Tip. <i>LRBC</i> 1114,	12	1,72
(I.G. 596858)				GLORIA ROMANORVM.11, [-]/-		
512.	AE3	”	”	Tip. <i>LRBC</i> 1114,	6	1,70
(I.G. 596346)				GLORIA ROMANORVM.11, [-]/-		
513.	AE3	”	”	Tip. <i>LRBC</i> 1114,	12	1,68
(I.G. 596912)				GLORIA ROMANORVM.11, [-]/-		
514.	AE3	”	”	Tip. <i>LRBC</i> 1114,	6	1,68
(I.G. 596853)				GLORIA ROMANORVM.11, [-]/-		
515.	AE3	”	”	Tip. <i>LRBC</i> 1114,	12	1,66
(I.G. 596993)				GLORIA ROMANORVM.11, [-]/-		
516.	AE3	”	”	Tip. <i>LRBC</i> 1114,	12	1,65
(I.G. 596997)				GLORIA ROMANORVM.11, [-]/-		
517.	AE3	”	”	Tip. <i>LRBC</i> 1114,	12	1,65
(I.G. 596135)				GLORIA ROMANORVM.11, [-]/-		

508. Consegna indeterminata (VI).

509. Consegna indeterminata (III).

510. Consegna indeterminata (VI).

511. Consegna indeterminata (III).

512. Consegna Stabile Ezio (I).

513. Consegna indeterminata (IV).

514. Consegna indeterminata (III).

515-516. Consegna indeterminata (VI).

517. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

518.	AE3	408-423	Rm, Aq,	Tip. <i>LRBC</i> 1114,	6	1,61
(I.G. 596911)			Sis	GLORIA ROMANORVM.11, [-]/-		
519.	AE3	"	"	Tip. <i>LRBC</i> 1114,	12	1,61
(I.G. 596857)				GLORIA ROMANORVM.11, [-]/-		
520.	AE3	"	"	Tip. <i>LRBC</i> 1114,	12	1,58
(I.G. 596344)				GLORIA ROMANORVM.11, [-]/-		
521.	AE3	"	"	Tip. <i>LRBC</i> 1114,	6	1,54
(I.G. 596134)				GLORIA ROMANORVM.11, [-]/-		
522.	AE3	"	"	Tip. <i>LRBC</i> 1114,	6	1,35
(I.G. 596339)				GLORIA ROMANORVM.11, [-]/-		
523.	AE3	"	"	Tip. <i>LRBC</i> 1114,	6	1,07
(I.G. 596137)				GLORIA ROMANORVM.11, [-]/-		
524.	AE3	"	"	Tip. <i>LRBC</i> 1114,	6	0,99
(I.G. 596345)				GLORIA ROMANORVM.11, [-]/-		
525.	AE3	"	"	Tip. <i>LRBC</i> 1114,	12	0,90
(I.G. 596136)				GLORIA ROMANORVM.11, [-]/-		
526.	AE3	"	"	Tip. <i>LRBC</i> 1114,	6	0,82
(I.G. 596854)				GLORIA ROMANORVM.11, [-]/-		
527.	AE4	393-403	?	Tip. <i>LRBC</i> 1105,	6	0,49
(I.G. 596133)				SALVS REI PVBLICAE.2, [-]/ ¶ /-		

518. Consegna indeterminata (IV).

519. Consegna indeterminata (III).

520. Consegna Stabile Ezio (I).

521. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

522. Consegna Stabile Ezio (I).

523. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

524. Consegna Stabile Ezio (I).

525. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

526. Consegna indeterminata (III).

527. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

Valentiniano II/Teodosio I/Arcadio/Onorio

528.	AE4	388-402	Aq	<i>RIC</i> , IX, 58(a-d) 1; <i>RIC</i> , X, 1237-1238, 12 0,96 SALVS REI PVBLICAE.2, AQP/♠/-		
529.	AE4	”	”	<i>RIC</i> , IX, 58(a-d) 1; <i>RIC</i> , X, 1237-1238, 12 0,83 SALVS REI PVBLICAE.2, [AQ]P/♠/-		
530.	AE4	”	”	<i>RIC</i> , IX, 58(a-d) 2; <i>RIC</i> , X, 1237-1238, 6 0,74 SALVS REI PVBLICAE.2, AQS/♠/-		
531.	AE4	”	”	<i>RIC</i> , IX, 58(a-d); <i>RIC</i> , X, 1237-1238, 12 1,07 SALVS REI PVBLICAE.2, [A]Q[.] /♠/-		
532.	AE4	”	”	<i>RIC</i> , IX, 58(a-d); <i>RIC</i> , X, 1237-1238, 12 0,86 SALVS REI PVBLICAE.2, AQ[.] /♠/-		
533.	AE4	”	”	<i>RIC</i> , IX, 58(a-d); <i>RIC</i> , X, 1237-1238, 12 0,88 SALVS REI PVBLICAE.2, [AQ][.] /♠/-		
534.	AE4	”	”	<i>RIC</i> , IX, 58(a-d); <i>RIC</i> , X, 1237-1238, 6 0,70 SALVS REI PVBLICAE.2, [AQ][.] /♠/-		

Arcadio/Eugenio/Onorio

535.	AE4	383-395	OCC	Tip. <i>LRBC</i> 389, VICTORIA AVGGG.1, [-]/-/-	6	0,69
------	-----	---------	-----	---	---	------

Arcadio/Onorio

536.*	AE4	388-402	Aq	<i>RIC</i> , IX, 58(c-d) 2; <i>RIC</i> , X, 1237-1238, 6 0,72 SALVS REI PVBLICAE.2, [A]QP/♠/-		
-------	-----	---------	----	---	--	--

528-530. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

531-532. Consegna indeterminata (III).

533. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

534. Consegna indeterminata (IV).

535. Sequestro Duz Giuseppe, 15/02/1972.

536. Consegna Gallet Giovanni (II). 83

537. AE4 (I.G. 596517)	383-403	Her, Cyz, Nic	Tip. <i>LRBC</i> 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, SM[-]/ Ɔ /-	12	0,58
---------------------------	---------	------------------	---	----	------

Giovanni

538.* AE4 (I.G. 596860)	423-425	Rm	<i>RIC</i> 1913, 1923, SALVS REI PVBLICE.2, RM[?]/ Ɔ /-	6	1,04
----------------------------	---------	----	--	---	------

Valentiniano II/Teodosio I/Arcadio/Onorio/Giovanni

539. AE4 (I.G. 596145)	383-425	?	Tip. <i>LRBC</i> 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, [-]/ Ɔ /-	?	1,56
540. AE4 (I.G. 596918)	”	”	Tip. <i>LRBC</i> 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, [-]/ Ɔ /-	6	1,13
541. AE4 (I.G. 596724)	”	”	Tip. <i>LRBC</i> 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, [-]/ Ɔ /-	6	0,83
542. AE4 (I.G. 596916)	”	”	Tip. <i>LRBC</i> 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, [-]/ Ɔ /-	6	0,83
543. AE4 (I.G. 596146)	”	”	Tip. <i>LRBC</i> 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, [-]/ Ɔ /-	12	0,80
544. AE4 (I.G. 596140)	”	”	Tip. <i>LRBC</i> 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, [-]/ Ɔ /-	6	0,80
545. AE4 (I.G. 596147)	”	”	Tip. <i>LRBC</i> 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, [-]/ Ɔ /-	?	0,78

537. Consegna indeterminata (I).

538. Consegna indeterminata (III).

539. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

540. Consegna indeterminata (IV).

541. Consegna Runcio Giuseppe.

542. Consegna indeterminata (IV).

543-545. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

546.	AE4	383-425	?	Tip. <i>LRBC</i> 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, [-]/ P /-	6	0,77
	(I.G. 596920)					
547.	AE4	”	”	Tip. <i>LRBC</i> 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, [-]/ P /-	12	0,69
	(I.G. 596919)					
548.	AE4	”	”	Tip. <i>LRBC</i> 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, [-]/ P /-	6	0,68
	(I.G. 596144)					
549.	AE4	”	”	Tip. <i>LRBC</i> 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, [-]/ P /-	6	0,63
	(I.G. 596917)					
550.	AE4	383-425	”	Tip. <i>LRBC</i> 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, [-]/ P /-	12	0,60
	(I.G. 596863)					
551.	AE4	”	”	Tip. <i>LRBC</i> 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, [-]/ P /-	12	0,60
	(I.G. 596139)					

Arcadio/Onorio/Teodosio II

552.	AE3	404-408	Rm	Tip. <i>RIC</i> 1271, <i>LRBC</i> 812, VRBS ROMA FELIX.1-2, [SMROM]/OF/S	12	1,72
	(I.G. 596148)					

Valentiniano III

553.	AE4	425-c430	Rm	<i>RIC</i> 2118, VICTORIA AVGG.1, [RM]/ E /-	12	1,04
	(I.G. 596150)					
554.	AE4	”	”	<i>RIC</i> 2118, 2121, VICTORIA AVGG.1, RM/T/-	12	0,94
	(I.G. 596149)					
555.	AE4	c430-437	”	<i>RIC</i> 2137-2138, VICTORIA AVGG.2, [-]/ P /-	6	0,46
	(I.G. 596152)					

546-547. Consegna indeterminata (IV).

548. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

549. Consegna indeterminata (IV).

550. Consegna indeterminata (III).

551-555. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

Giovanni/Valentiniano III

556.	AE4	423-c437	Rm	Cf. tip. <i>LRBC</i> 837, 863, <i>Victory dragging captive</i> , [-]/?/-	6	0,70
(I.G. 596864)						

Leone I

557.	AE4	457-474	OR	<i>RIC</i> 698-712, <i>Emperor and captive</i> , [-]/?/-	12	0,51
(I.G. 596867)						

Autorità e zecca non determinate

558.	Fol	Prima	?	<i>RIC</i> ?	?	0,85
(I.G. 596349) metà IV sec.						
559.	AE	"	"	<i>RIC</i> ?	?	2,06
(I.G. 596160)						
560.	AE	"	"	<i>RIC</i> ?	?	1,76
(I.G. 596999)						
561.	AE	"	"	<i>RIC</i> ?	?	1,28
(I.G. 596348)						
562.	AE2	Seconda	"	<i>RIC</i> ?	?	4,97
(I.G. 596742) metà IV sec.						
563.	AE2	"	"	<i>RIC</i> ?	?	4,70
(I.G. 597002)						
564.	AE3	"	"	<i>RIC</i> ?	?	2,20
(I.G. 596350)						
565.	AE3	"	"	<i>RIC</i> ?	?	1,86
(I.G. 596351)						

556-557. Consegna indeterminata (III).

558. Consegna Stabile Ezio (I). D/ Legenda illeggibile, testa a d.; R/ Illeggibile. Moneta corrosa; tondello lacunoso.

559. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971. D/ Legenda illeggibile, testa a d. (?); R/ Illeggibile. Moneta fortemente corrosa.

560. Consegna indeterminata (VI). D/ Legenda illeggibile, busto a s. (?); R/ Illeggibile. Moneta fortemente corrosa.

561. Consegna Stabile Ezio (I). D/ Legenda illeggibile, busto a s.; R/ Illeggibile. Moneta fortemente corrosa; tondello lacunoso.

562. Sequestro Fregonese, 09/02/1965. D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta fortemente corrosa.

563. Consegna indeterminata (VI). D/ Legenda illeggibile, busto a d.; R/ Illeggibile. Moneta fortemente corrosa.

564. Consegna Stabile Ezio (I). D/ Legenda illeggibile, busto diadematato a d.; R/ Legenda illeggibile, figura stante (?). Moneta corrosa.

565. Consegna Stabile Ezio (I). D/ Legenda illeggibile, busto diadematato a d.; R/ Illeggibile. Moneta fortemente corrosa.

566. AE3 (I.G. 596163)	Seconda metà IV sec.	?	RIC ?	?	1,14
567. AE (I.G. 596352)	IV sec.	”	RIC ?	?	1,48
568. AE (I.G. 597000)	”	”	RIC ?	?	1,45
569. AE (I.G. 596880)	”	”	RIC ?	?	1,37
570. AE (I.G. 596165)	”	”	RIC ?	?	1,05
571. AE (I.G. 596166)	”	”	RIC ?	?	0,83
572. AE (I.G. 596363)	Metà IV -inizi V sec.	”	RIC ?	?	2,57
573. AE (I.G. 596174)	”	”	RIC ?	?	2,12
574. AE (I.G. 596924)	”	”	RIC ?	?	2,12
575. AE (I.G. 596876)	”	”	RIC ?	?	2,03
576. AE (I.G. 596364)	”	”	RIC ?	?	1,81

566. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971. D/ Legenda illeggibile, busto diadematato a d.; R/ Illeggibile. Moneta corrosa.

567. Consegna Stabile Ezio (I). D/ Legenda illeggibile, testa a d.; R/ Legenda illeggibile, figura stante (?). Moneta corrosa.

568. Consegna indeterminata (VI). D/ Legenda illeggibile, busto a d.; R/ Illeggibile. Moneta fortemente corrosa.

569. Consegna indeterminata (III). D/ Legenda illeggibile, busto a d.; R/ Legenda illeggibile, Vittoria andante a s. Moneta corrosa.

570. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971. D/ Legenda illeggibile, busto a d.; R/ Illeggibile. Moneta corrosa.

571. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971. D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta fortemente corrosa.

572. Consegna Stabile Ezio (I). D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta consunta e corrosa.

573. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971. D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta corrosa.

574. Consegna indeterminata (IV). D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta fortemente corrosa e incrostata.

575. Consegna indeterminata (III). D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta corrosa.

576. Consegna Stabile Ezio (I). D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta corrosa; tondello lacunoso.

577. AE (I.G. 596161)	Metà IV -inizi V sec.	?	RIC ?	?	1,67
578. AE (I.G. 596760)	"	"	RIC ?	?	1,61
579. AE (I.G. 596162)	"	"	RIC ?	12	1,56
580. AE (I.G. 596875)	"	"	RIC ?	?	1,53
581. AE (I.G. 596873)	"	"	RIC ?	?	1,46
582. AE (I.G. 596362)	"	"	RIC ?	?	1,34
583. AE (I.G. 596187)	"	"	RIC ?	?	1,21
584. AE (I.G. 596192)	"	"	RIC ?	?	1,19
585. AE (I.G. 596184)	"	"	RIC ?	?	1,14
586. AE (I.G. 596191)	"	"	RIC ?	?	1,10
587. AE (I.G. 596186)	"	"	RIC ?	?	1,09

577. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971. D/ Legenda illeggibile, busto diadematato a d.; R/ Illeggibile. Moneta corrosa, tondello lacunoso.

578. Consegna Duz Giuseppe, 26/01/1972. D/ Legenda illeggibile, testa a d.; R/ Illeggibile. Moneta fortemente corrosa.

579. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971. D/ Legenda illeggibile, busto diadematato a d.; R/ Legenda illeggibile, Vittoria andante a s. (?). Moneta corrosa.

580. Consegna indeterminata (III). D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta fortemente corrosa; tondello lacunoso.

581. Consegna indeterminata (III). D/ Illeggibile; R/ Legenda illeggibile, figura stante a d. (?). Moneta corrosa.

582. Consegna Stabile Ezio (I). D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta corrosa; tondello lacunoso; moneta tosata (?).

583. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971. D/ Legenda illeggibile, busto a d.; R/ Illeggibile. Moneta fortemente corrosa.

584. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971. D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta tosata; corrosa, tondello lacunoso.

585. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971. D/ Legenda illeggibile, busto a d.; R/ Illeggibile. Moneta tosata.

586. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971. D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta corrosa.

587. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971. D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta fortemente corrosa.

588. AE (I.G. 596188)	Metà IV -inizi V sec.	?	<i>RIC ?</i>	?	1,04
589. AE (I.G. 596877)	”	”	<i>RIC ?</i>	?	1,03
590. AE (I.G. 596189)	”	”	<i>RIC ?</i>	?	1,02
591. AE (I.G. 596164)	”	”	<i>RIC ?</i>	?	0,97
592. AE (I.G. 596193)	”	”	<i>RIC ?</i>	?	0,90
593. AE (I.G. 596185)	”	”	<i>RIC ?</i>	?	0,82
594. AE (I.G. 596190)	”	”	<i>RIC ?</i>	?	0,64
595. AE (I.G. 596879)	”	”	<i>RIC ?</i>	?	0,53
596. AE4 (I.G. 596354)	Seconda metà IV-V sec.	”	<i>RIC ?</i>	?	2,20
597. AE4 (I.G. 596347)	”	”	<i>RIC ?</i>	6	1,72
598. AE4 (I.G. 596922)	”	”	<i>RIC ?</i>	?	1,39

588. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971. D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta fortemente corrosa.

589. Consegna indeterminata (III). D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta corrosa; tondello parzialmente lacunoso.

590. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971. D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta fortemente corrosa.

591. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971. D/ Legenda illeggibile, busto a d.; R/ Illeggibile. Moneta corrosa, tondello lacunoso.

592. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971. D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta corrosa.

593. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971. D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta fortemente corrosa, tondello lacunoso.

594. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971. D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta fortemente corrosa.

595. Consegna indeterminata (III). D/ Illeggibile; R/ Legenda illeggibile, due figure stanti affrontate (?). Moneta corrosa, tondello lacunoso; tosata (?).

596. Consegna Stabile Ezio (I). D/ Legenda illeggibile, busto diadematato a d., bordo perlinato; R/ Illeggibile. Moneta corrosa.

597. Consegna Stabile Ezio (I). D/ Legenda illeggibile, busto diadematato a d.; R/ Legenda illeggibile, Vittoria andante a s. Moneta corrosa.

598. Consegna indeterminata (IV). D/ Legenda illeggibile, busto diadematato, drappeggiato e corazzato a d.; R/ Illeggibile. Moneta corrosa e incrostata.

599.	AE4	Seconda	?	<i>RIC</i> ?	?	1,30
(I.G. 596361)		metà IV-V sec.				
600.	AE4	"	"	<i>RIC</i> ?	?	1,27
(I.G. 596925)						
601.	AE4	"	"	<i>RIC</i> ?	?	1,25
(I.G. 596923)						
602.	AE4	"	""?	<i>RIC</i> ?	6	1,24
(I.G. 596878)						
603.	AE4	"	"	<i>RIC</i> ?	?	1,20
(I.G. 596356)						
604.	AE4	"	"	<i>RIC</i> ?	?	1,19
(I.G. 596179)						
605.	AE4	"	"	<i>RIC</i> ?	?	1,15
(I.G. 596182)						
606.	AE4	"	"	<i>RIC</i> ?	?	1,12
(I.G. 596181)						
607.	AE4	"	"	<i>RIC</i> ?	?	1,10
(I.G. 596183)						
608.	AE4	"	"	<i>RIC</i> ?	?	1,04
(I.G. 596865)						
609.	AE4	"	"	<i>RIC</i> ?	6	1,04
(I.G. 596869)						
610.	AE4	"	"	<i>RIC</i> ?	?	1,02
(I.G. 596173)						

599. Consegna Stabile Ezio (I). D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta fortemente corrosa.

600. Consegna indeterminata (IV). D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta corrosa e incrostata.

601. Consegna indeterminata (IV). D/ Legenda illeggibile, busto diadematato, drappeggiato e corazzato a d.; R/ Illeggibile. Moneta corrosa.

602. Consegna indeterminata (III). D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta corrosa.

603. Consegna Stabile Ezio (I). D/ Legenda illeggibile, testa a d.; R/ Illeggibile. Moneta corrosa e consunta.

604. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971. D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta corrosa.

605. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971. D/ legenda illeggibile, busto a d.; R/ Illeggibile. Moneta corrosa.

606. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971. D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta corrosa, tondello lacunoso.

607. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971. D/ [---] [P F AVG], busto diadematato a d.; R/ Illeggibile. Moneta corrosa.

608. Consegna indeterminata (III). D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta corrosa.

609. Consegna indeterminata (III). D/ Legenda illeggibile, busto diadematato a d.; R/ Legenda illeggibile, Vittoria (?) andante a s.. Moneta fortemente corrosa.

610. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971. D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta corrosa.

611. AE4	Seconda	?	<i>RIC</i> ?	?	0,83
(I.G. 596871)	metà IV-V sec.				
612. AE4	”	”	<i>RIC</i> ?	?	0,80
(I.G. 596175)					
613. AE4	”	”	<i>RIC</i> ?	6	0,78
(I.G. 596355)					
614. AE4	”	”	<i>RIC</i> ?	?	0,77
(I.G. 596176)					
615. AE4	”	”	<i>RIC</i> ?	?	0,74
(I.G. 596177)					
616. AE4	”	”	<i>RIC</i> ?	?	0,73
(I.G. 596360)					
617. AE4	”	”	<i>RIC</i> ?	?	0,71
(I.G. 596180)					
618. AE4	”	”	<i>RIC</i> ?	?	0,66
(I.G. 596359)					
619. AE4	”	”	<i>RIC</i> ?	?	0,63
(I.G. 596882)					
620. AE4	”	”	<i>RIC</i> ?	?	0,62
(I.G. 596358)					
621. AE4	”	”	<i>RIC</i> ?	?	0,54
(I.G. 596881)					

611. Consegna indeterminata (III). D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta corrosa.

612. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971. D/ Legenda illeggibile, busto a d. (?); R/ Illeggibile. Moneta fortemente corrosa.

613. Consegna Stabile Ezio (I). D/ Legenda illeggibile, busto diademato a d.; R/ R/ Legenda illeggibile, figura andante (?) a s. Moneta corrosa; tondello lacunoso.

614. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971. D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta corrosa.

615. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971. D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta corrosa.

616. Consegna Stabile Ezio (I). D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta fortemente corrosa.

617. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971. D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta fortemente corrosa, tondello lacunoso.

618. Consegna Stabile Ezio (I). D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta corrosa; tondello lacunoso.

619. Consegna indeterminata (III). D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta fortemente corrosa; tondello lacunoso.

620. Consegna Stabile Ezio (I). D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta corrosa e consunta.

621. Consegna indeterminata (III). D/ Illeggibile; R/ Legenda illeggibile, Vittoria andante a s. (?). Moneta fortemente corrosa; tondello lacunoso.

622. AE4	Seconda	?	RIC ?	?	0,53
(I.G. 596759)	metà IV-V sec.				
623. AE4	”	”	RIC ?	?	0,48
(I.G. 596357)					
624. AE4	”	”	RIC ?	?	0,33
(I.G. 596178)					

Imitazione del tipo *victoriae laetae princ perp*

625.* Fol	318-320	?	Cf. RIC 208A (Treviri)	6	2,41
(I.G. 596428)					

Imitazione con il tipo della Vittoria che trascina un prigioniero (?)

626.* AE4	V sec.	?	Cf. tip. LRBC 837, 863, 1105	6	0,67
(I.G. 596870)			(prototipo)		

Imitazioni con il tipo della Vittoria

627.* AE4	V sec.	?	Cf. tip. LRBC 389	12	0,65
(I.G. 596155)			(prototipo)		
628.* AE4	”	”	Cf. tip. LRBC 389	6	0,51
(I.G. 596154)			(prototipo)		

Imitazione di tipo indeterminato

629.* AE4	V sec.	?		?	0,23
(I.G. 596153)					

622. Consegna Duz Giuseppe, 26/01/1972. D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta fortemente corrosa

623. Consegna Stabile Ezio (I). D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta corrosa; tondello lacunoso.

624. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971. D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta fortemente corrosa.

625. Consegna indeterminata (I). D/ IMP CO[NSTA]NT-INVS AV, busto elmato e corazzato con lancia appoggiata alla spalla d. di Costantino I a s., bordo perlinato; VICTORIAE LAET[AE PRINC PERP], due Vittorie affrontate sorreggono uno scudo recante la legenda VOT/PR appoggiato a un altare, PTR/-, bordo perlinato.

626. Consegna indeterminata (III). D/ Legenda illeggibile, busto diademato a d.; R/ Legenda illeggibile, Vittoria andante a s. trascina un prigioniero. Moneta parzialmente corrosa.

627. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971. D/ Legenda illeggibile, busto diademato a d.; R/ Legenda illeggibile, Vittoria andante a s.

628. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971. D/ Legenda illeggibile, busto diademato a d.; R/ Legenda illeggibile, Vittoria andante a s.

629. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971. D/ Illeggibile; R/ Legenda illeggibile, Figura stante a s. (?).

Tondello monetiforme in piombo

630.	V sec.			0,71
(I.G. 596156)				
631.	"			0,68
(I.G. 596868)				

B) Ripostiglio (r.o.)**Monete romane imperiali****Licinio I**

1.	Fol	319	The	<i>RIC</i> 68, VIRT EXERCIT, •TS•A•/-	12	3,04
(I.G. 52808/z)						
2.	Fol	"	"	<i>RIC</i> 68, VIRT EXERCIT, •TS•A•/-	12	2,91
(I.G. 52808/b)						
3.	Fol	"	"	<i>RIC</i> 68, VIRT EXERCIT, •TS•A•/-	6	2,71
(I.G. 52808/a)						

Costantino I

4.*	Fol	319	The	<i>RIC</i> 66, VIRT EXERCIT, •TS•Γ•/-	12	3,45
(I.G. 52808/c)						
5.	Fol	"	"	<i>RIC</i> 66, VIRT EXERCIT, •TS•Γ•/-	6	2,77
(I.G. 52808/w)						
6.	Fol	"	"	<i>RIC</i> 66, VIRT EXERCIT, •TS•Γ•/-	12	2,71
(I.G. 52808/u)						
7.	Fol	"	"	<i>RIC</i> 66, VIRT EXERCIT, •TS•Γ•/-	12	2,66
(I.G. 52808/v)						

630. Consegna Marega Ennio e Duz Giuseppe, 11/02/1971.

631. Consegna indeterminata (III).

8.	Fol	319	The	<i>RIC</i> 66, VIRT EXERCIT, •TS•Γ•/-	6	2,58
9.	Fol	”	”	<i>RIC</i> 66, VIRT EXERCIT, •TS•Γ•/-	12	2,51

Costantino I per Crispo

10.	Fol	319	The	<i>RIC</i> 69 var., VIRT EXERCIT, •TS•€•/-	6	3,38
11.	Fol	”	”	<i>RIC</i> 69 var., VIRT EXERCIT, •TS•€•/-	6	2,53
12.	Fol	”	”	<i>RIC</i> 69 var., VIRT EXERCIT, •TS•€•/-	6	2,42
13.	Fol	”	”	<i>RIC</i> 69 var., VIRT EXERCIT, •TS•€•/-	6	2,39
14.*	Fol	”	”	<i>RIC</i> 69 var., VIRT EXERCIT, •TS•€•/-	12	2,40
15.	Fol	”	”	<i>RIC</i> 69 var., VIRT EXERCIT, •TS•€•/-	12	2,08
16.	Fol	”	”	<i>RIC</i> 69 var., VIRT EXERCIT, •TS•€•/-	12	1,86

Costantino I per Costantino II

17.	Fol	319	The	<i>RIC</i> 71, VIRT EXERCIT, •TS•B•/-	6	2,86
18.	Fol	”	”	<i>RIC</i> 71, VIRT EXERCIT, •TS•B•/-	12	2,74

10-16. Il busto appare drappeggiato e corazzato contrariamente a quanto indicato in *RIC*. Cf. BRENTO 1978, p. 89, nn. 155-158.

19.	Fol	319	The	<i>RIC</i> 71, VIRT EXERCIT, •TS•B•/-	12	2,61
	(I.G. 52808/q)					
20.	Fol	”	”	<i>RIC</i> 71, VIRT EXERCIT, •TS•B•/-	6	2,03
	(I.G. 52808/p)					
21.*	Fol	”	”	<i>RIC</i> 71 var., VIRT EXERCIT	12	2,65
	(I.G. 52808/s)	(inc)				

21. Il busto appare drappeggiato e corazzato contrariamente a quanto indicato in *RIC*.

C) Ripostiglio (r.o.)

Monete romane imperiali

Gallieno (da solo)

1.	An	260-268	?	<i>RIC</i> ?	6	1,22
	(I.G. 95423/1)					

A nome di *Divus Claudius*

2.	An	270-271	Rm	Tip. <i>RIC</i> , V.1/2, 1275	6	1,84
	(I.G. 95423/2)					
3.*	An	”	”	Tip. <i>RIC</i> , V.1/2, 1275	6	1,22
	(I.G. 95423/3)					

Tetrico I

4.	An	270-273	GAL	<i>RIC</i> ?	?	1,78
	(I.G. 95423/4)					

1. D/ [---] [A]VG, testa radiata di Gallieno a d.; R/ Legenda illeggibile, Giove (?) stante a s. reca nella mano d. un fulmine e si appoggia con la mano s. a uno scettro, ?/-. Moneta tosata.

2. Moneta tosata.

3. Moneta tosata.

4. D/ [IM]P C TETRI[C]V[S] [---], testa radiata di Tetrico I a d.; R/ Illeggibile. Moneta consunta.

Imitazione di antoniniano a nome di Tetrico I

5.* An 270-273 GAL RIC ? 12 0,72
(I.G. 95423/5)

A nome di *Divus Claudius*

6. Folfr 317-318 Rm RIC 112, 6 1,66
(I.G. 95423/6) Eagle,
[R][.]/-

Costantino I e la sua famiglia per *Constantinopolis*

7. Fol 330-337 Rm Tip. LRBC 71, 12 0,91
(I.G. 95423/17) [-]/?/-

Costantino II

8. Fol 337-340 Rm RIC 21, 6 1,14
(I.G. 95423/7) VICTORIA AVG,
[R*]P/-

Costante (ante riforma)

9. Fol 347 Sis RIC 181, 6 1,43
(I.G. 95423/8) VICTORIA AVGG,
[,]SIS/-/~~✠~~

Costanzo II (ante riforma)

10. Fol 347-348 ? Tip. LRBC 140, 6 1,69
(I.G. 95423/9) VICTORIAE DD AVGGQ NN,
[-]/~~✠~~

11. Fol ” ” Tip. LRBC 140, 12 1,05
(I.G. 95423/10) VICTORIAE DD AVGGQ NN,
[-]/-

Costante/Costanzo II (ante riforma)

12. Fol 347-348 Are RIC 83-87, 12 1,37
(I.G. 95423/11) VICTORIAE DD AVGGQ NN,
[.]AR[L]/P

5. D/ [---] [TETRI]CVS AVG, testa radiata di Tetrice I a d.; R/ Legenda illeggibile, figura femminile stante a s. si appoggia con la mano s. a uno scettro.

8. Moneta tosata.

11. Moneta tosata.

13. Fol 347-348 ? Tip. *LRBC* 140, 12 0,96
(I.G. 95423/13) VICTORIAE DD AVGGQ NN,
?/?
14. Fol " " Tip. *LRBC* 140, 6 0,77
(I.G. 95423/12) VICTORIAE DD AVGGQ NN,
[-]/?

Costantino II/Costante/Costanzo II

15. Fol 337-340 GAL Tip. *LRBC* 1028, 6 1,20
(I.G. 95423/14) GLORIA EXERCITVS.3,
[-]/-

Costantino II/Costanzo II

16. Fol 337-340 Rm Tip. *LRBC* 580, 6 1,30
(I.G. 95423/15) VIRTVS AVGVSTI,
[-]/-
17. Fol 335-347 ? Tip. *LRBC* 1028, 12 1,27
(I.G. 95423/16) GLORIA EXERCITVS.3,
[-]/-

Figli di Costantino I per *Divus Constantinus*

- 18.* Fol 347-348 Nic *RIC* 48, 54, 57, 12 1,47
(I.G. 95423/18) VN MR,
[?]SMN[.][?]/-

Valentiniano II

- 19.* AE4 388-392 Aq *RIC* 58(a) 1, 6 0,70
(I.G. 95423/20) SALVS REI PVBLICAE.2,
AQP/♠/-
20. AE4 383-384 Sis *RIC* 37(a) 1-3, 12 0,83
(I.G. 95423/21) VOT/X/MVLT/XX,
[.]SIS•/-

Valentiniano I/Valente/Graziano/Valentiniano II

21. AE3 364-383 ? Tip. *LRBC* 527, 12 1,09
(I.G. 95423/22) SECVRITAS REI PVBLICAE,
[-]/-

17. Moneta tosata.

22. AE3 364-383 ? Tip. *LRBC* 527, 12 1,06
(I.G. 95423/23) SECVRITAS REI PVBLICAE,
[-]/-

Teodosio I

23. AE4 383-388 ? Tip. *LRBC* 1871, 6 0,86
(I.G. 95423/24) VICTORIA AVGGG.2,
?/-

24. AE4 378-388 ” Cf. tip. *LRBC* 377, 6 1,12
(I.G. 95423/25) Vota *within wreath*,
SM[-]/-

Arcadio

25. AE4 388-392 Aq *RIC*, IX, 58 (c); *RIC*, X, 1237, 6 0,71
(I.G. 95423/26) SALVS REI PVBLICAE.2,
AQP/𐌱/-

26. AE4 383-403 ? Tip. *LRBC* 1105, 12 1,08
(I.G. 95423/28) SALVS REI PVBLICAE.2,
[-]/𐌱/-

27. AE4 ” ” Tip. *LRBC* 1105, 6 0,74
(I.G. 95423/27) SALVS REI PVBLICAE.2,
[-]/[𐌱]/-

Valentiniano I/Valente/Graziano/Valentiniano II/Arcadio

28. AE3 364-388 The Tip. *LRBC* 338, 6 2,52
(I.G. 95423/29) GLORIA ROMANORVM.8,
TES/?/A

29. AE3 364-388 ? Tip. *LRBC* 338, 6 2,42
(I.G. 95423/31) GLORIA ROMANORVM.8,
[-]/-/-

30. AE3 ” ” Tip. *LRBC* 338, ? 1,44
(I.G. 95423/30) GLORIA ROMANORVM.8,
[-]/??/?

Graziano/Valentiniano II/Teodosio I/Arcadio

31. AE4 378-388 ? Cf. tip. *LRBC* 377, 6 0,91
(I.G. 95423/32) Vota *within wreath*,
[-]/-

25. Moneta tosata.

30. Moneta tosata.

Valentiniano II/Teodosio I/Arcadio

32. AE4 383-388 ? Tip. *LRBC* 1871, 6 1,14
(I.G. 95423/33) VICTORIA AVGGG.2,
[-]/-

Flavio Vittore

33. AE4 387-388 OCC Tip. *LRBC* 560, 6 0,77
(I.G. 95423/34) SPES ROMANORVM.1,
[-]/-

Onorio

34.* AE3 408-423 Rm *RIC* 1355, 6 2,53
(I.G. 95423/36) GLORIA ROMANORVM.11,
SMRT/-

35. AE4 ” ” ” *RIC* 1357, 12 1,23
(I.G. 95423/35) VICTORIA AVGG.1,
[RM]/€/-

36. AE3 ” ? Tip. *LRBC* 1114, 6 1,80
(I.G. 95423/37) GLORIA ROMANORVM.11,
[-]/-

37.* AE3 ” ” ” Tip. *LRBC* 1114, 12 1,74
(I.G. 95423/38) GLORIA ROMANORVM.11,
[-]/-

38. AE4 393-402 ” Tip. *LRBC* 1105, 12 0,66
(I.G. 95423/42) SALVS REI PVBLICAE.2,
[-]/~~Ɔ~~/-

Arcadio/Onorio

39. AE4 388-402 Aq *RIC*, IX, 58(c-d) 2; *RIC*, X, 1237-1238,12 0,97
(I.G. 95423/39) SALVS REI PVBLICAE.2,
AQS/~~Ɔ~~/-

40. AE4 383-403 ? Tip. *LRBC* 1105, 12 0,91
(I.G. 95423/40) SALVS REI PVBLICAE.2,
[-]/~~Ɔ~~/-

41. AE4 ” ” ” Tip. *LRBC* 1105, 6 0,77
(I.G. 95423/41) SALVS REI PVBLICAE.2,
[-]/~~Ɔ~~/-

Valentiniano II/Teodosio I/Arcadio/Onorio

42.	AE4	388-402	Aq	<i>RIC</i> , IX, 58(a-d) 2; <i>RIC</i> , X, 1237-1238,12	1,27
	(I.G. 95423/45)			SALVS REI PVBLICAE.2, AQS/𐌱/-	
43.	AE4	”	”	<i>RIC</i> , IX, 58(a-d); <i>RIC</i> , X, 1237-1238, 6	1,10
	(I.G. 95423/44)			SALVS REI PVBLICAE.2, [A]Q[.] / 𐌱/-	
44.	AE4	388-395	Con	<i>RIC</i> 86(a-c), 90(a-c),	6 1,10
	(I.G. 95423/43)			SALVS REI PVBLICAE.2, CONS[.] / 𐌱/-	

**Valente/Graziano/Valentiniano II/Teodosio I/Arcadio/Magno Massimo/
Eugenio/Onorio**

45.	AE4	375-395	?	Tip. <i>LRBC</i> 389, VICTORIA AVGGG.1, [-] / -	12 1,11
	(I.G. 95423/56)				

Valentiniano II/Teodosio I/Arcadio/Onorio/Giovanni

46.	AE4	383-425	?	Tip. <i>LRBC</i> 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, [-] / 𐌱/-	6 1,31
	(I.G. 95423/46)				
47.	AE4	”	”	Tip. <i>LRBC</i> 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, [-] / 𐌱/-	12 1,24
	(I.G. 95423/50)				
48.	AE4	”	”	Tip. <i>LRBC</i> 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, [-] / [𐌱] / -	12 1,05
	(I.G. 95423/51)				
49.	AE4	”	”	Tip. <i>LRBC</i> 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, [-] / 𐌱/-	6 0,99
	(I.G. 95423/47)				
50.	AE4	”	”	Tip. <i>LRBC</i> 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, [-] / [𐌱] / -	12 0,98
	(I.G. 95423/48)				
51.	AE4	”	”	Tip. <i>LRBC</i> 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, [-] / 𐌱/-	6 0,91
	(I.G. 95423/49)				
52.	AE4	”	”	Tip. <i>LRBC</i> 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, [-] / [𐌱] / -	6 0,86
	(I.G. 95423/55)				

53.	AE4	383-425	?	Tip. <i>LRBC</i> 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, [-]/[Ɔ]/-	12	0,83
	(I.G. 95423/52)					
54.	AE4	”	”	Tip. <i>LRBC</i> 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, [-]/[Ɔ]/-	12	0,54
	(I.G. 95423/53)					
55.	AE4	”	”	Tip. <i>LRBC</i> 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, [-]/ Ɔ /-	12	0,41
	(I.G. 95423/54)					

Valentiniano III

56.	AE4	c430-c437	Rm	<i>RIC</i> 2132, VICTORIA AVGG.3 [-]/?	6	1,02
	(I.G. 95423/57)					

Autorità e zecca non determinate

57.	AE	Metà IV	?	<i>RIC</i> ?	?	1,42
	(I.G. 95423/61)	-inizi V sec.				
58.	AE4	Seconda	”	<i>RIC</i> ?	?	1,15
	(I.G. 95423/67)	metà IV-V sec.				
59.	AE4	”	”	<i>RIC</i> ?	?	0,99
	(I.G. 95423/68)					
60.	AE4	”	”	<i>RIC</i> ?	?	0,83
	(I.G. 95423/63)					
61.	AE4	”	”	<i>RIC</i> ?	?	0,82
	(I.G. 95423/69)					
62.	AE4	”	”	<i>RIC</i> ?	?	0,77
	(I.G. 95423/62)					
63.	AE4	”	”	<i>RIC</i> ?	?	0,71
	(I.G. 95423/66)					

56. D/ Illeggibile; R/ [---]ORVM, tipo illeggibile, bordo perlinato. Moneta corrosa.

57. D/ Legenda illeggibile, busto a d.; R/ Illeggibile. Moneta corrosa.

58. D/ Legenda illeggibile, busto diademato, drappeggiato e corazzato a d.; R/ Illeggibile. Moneta consunta e corrosa al R/.

59. D/ Legenda illeggibile, busto diademato a d.; R/ Legenda illeggibile, Vittoria (?) andante a s. Moneta corrosa.

60. D/ Legenda illeggibile, busto a d.; R/ Illeggibile. Moneta corrosa.

61. D/ Legenda illeggibile, busto a d.; R/ Illeggibile. Moneta corrosa.

62. D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta corrosa.

63. D/ Legenda illeggibile, busto diademato a d.; R/ Illeggibile. Moneta corrosa; tondello lacunoso.

64.	AE4	Seconda	?	RIC ?	?	0,60
(I.G. 95423/65) metà IV-V sec.						
65.	AE4	"	"	RIC ?	?	0,43
(I.G. 95423/64)						

Imitazione del tipo *gloria exercitus*.3

66.*	Fol	335-337	?	Cf. tip. LRBC 1028	6	0,97
(I.G. 95423/19) (prototipo)						

Imitazione con il tipo della Vittoria

67.*	AE4	V sec.	?	Cf. tip. LRBC 389	12	0,68
(I.G. 95423/58) (prototipo)						

Imitazione di tipo indeterminato

68.*	AE4	V sec.	?		12	0,47
(I.G. 95423/59)						

Tondello monetiforme in bronzo

69.		V sec.	?			1,08
(I.G. 95423/60)						

64. D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta corrosa e incrostata.

65. D/ Legenda illeggibile, busto diadematato a d.; Legenda illeggibile, due soldati stanti, tra di loro, un'insegna.

67. D/ [---] VALEN(?), busto diadematato a d.; R/ Legenda illeggibile, Vittoria andante a s.

68. D/ Legenda illeggibile, busto a s.; R/ Legenda illeggibile, figura andante a d. (?) reca nella mano s. un'insegna (?). Moneta parzialmente consunta.

D) Ripostiglio (r.o.)

Monete romane imperiali

Valentiniano II

1.	AE4	383-388	Rm	RIC 57(a-b), VICTORIA AVGGG.2, [R]B/?	6	0,87
(I.G. 596610)						

Teodosio I

- | | | | | | | |
|----|-----|---------------|-----|--|----|------|
| 2. | AE4 | 388-395 | Con | <i>RIC</i> 86(b) 1, 90(a) 1,
SALVS REI PVBLICAE.2,
CONSA/ ¶ - | 12 | 1,16 |
| | | (I.G. 596611) | | | | |
| 3. | AE4 | 379-388 | ? | Cf. tip. <i>LRBC</i> 377,
VOT/X/MVLT/XX,
[-]/- | 12 | 0,96 |
| | | (I.G. 596612) | | | | |

Arcadio

- | | | | | | | |
|----|-----|---------------|---|--|----|------|
| 4. | AE4 | 388-402 | ? | Tip. <i>LRBC</i> 1105,
SALVS REI PVBLICAE.2,
[-]/ ¶ - | 12 | 0,99 |
| | | (I.G. 596613) | | | | |

Valentiniano II/Teodosio I/Arcadio

- | | | | | | | |
|----|-----|---------------|-----|--|---|------|
| 5. | AE4 | 384-388 | The | <i>RIC</i> 62(a-c),
GLORIA REI PVBLICE.2,
[TES]?/- | 6 | 0,81 |
| | | (I.G. 596614) | | | | |

Magno Massimo

- | | | | | | | |
|----|-----|---------------|-----|---|----|------|
| 6. | AE4 | 387-388 | OCC | Tip. <i>LRBC</i> 560,
SPES ROMANORVM.1,
[-]/- | 12 | 1,13 |
| | | (I.G. 596617) | | | | |
| 7. | AE4 | ” | ” | Tip. <i>LRBC</i> 560,
SPES ROMANORVM.1,
[-]/- | 12 | 0,74 |
| | | (I.G. 596615) | | | | |

Magno Massimo/Flavio Vittore

- | | | | | | | |
|----|-----|---------------|----|---|----|------|
| 8. | AE4 | 387-388 | Aq | <i>RIC</i> 55(a-b),
SPES ROMANORVM.1,
SMAQ[.]/- | 12 | 0,96 |
| | | (I.G. 596616) | | | | |

Onorio

- | | | | | | | |
|-----|-----|---------------|---|--|----|------|
| 9. | AE4 | 393-403 | ? | Tip. <i>LRBC</i> 1105,
SALVS REI PVBLICAE.2,
[-]/ ¶ - | 6 | 1,02 |
| | | (I.G. 596618) | | | | |
| 10. | AE4 | ” | ” | Tip. <i>LRBC</i> 1105,
SALVS REI PVBLICAE.2,
[-]/ ¶ - | 12 | 0,68 |
| | | (I.G. 596619) | | | | |

Valentiniano II/Teodosio I/Arcadio/Onorio

11.	AE4	388-402	Aq	Tip. <i>LRBC</i> 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, AQ[.]/ ¶ -	6	0,87
	(I.G. 596620)					

Valentiniano II/Teodosio I/Arcadio/Onorio/Giovanni

12.*	AE4	383-425	?	Tip. <i>LRBC</i> 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, [-]/ ¶ -	6	1,27
	(I.G. 596626)					
13.	AE4	”	”	Tip. <i>LRBC</i> 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, [-]/ ¶ -	12	1,08
	(I.G. 596621)					
14.	AE4	”	”	Tip. <i>LRBC</i> 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, [-]/ ¶ -	6	0,92
	(I.G. 596629)					
15.	AE4	”	”	Tip. <i>LRBC</i> 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, [-]/ ¶ -	6	0,76
	(I.G. 596623)					
16.	AE4	”	”	Tip. <i>LRBC</i> 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, [-]/ ¶ -	6	0,73
	(I.G. 596627)					
17.	AE4	”	”	Tip. <i>LRBC</i> 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, [-]/ ¶ -	12	0,70
	(I.G. 596622)					
18.	AE4	”	”	Tipo <i>LRBC</i> 1105, SALVS REI PVBLICAE.2, [-]/ ¶ -	6	0,67
	(I.G. 596628)					
19.	AE4	”	”	Cf. tip. <i>LRBC</i> 1105, SALVS REI PVBLICAE.1/2, [-]/ ¶ -	6	1,13
	(I.G. 596624)					
20.	AE4	”	”	Cf. tip. <i>LRBC</i> 1105, SALVS REI PVBLICAE.1/2, [-]/ ¶ -	6	0,78
	(I.G. 596625)					

Valentiniano III

21.*	AE4	c430-c437	Rm	<i>RIC</i> 2137, VICTORIA AVGG.2, [-]/ ¶ -	6	1,08
	(I.G. 596630)					

Onorio/Valentiniano III

22.	AE4	408-c430	Rm	<i>RIC</i> 1357, 2118, 2121, VICTORIA AVGG(G).1, [RM]/T/-	12	0,91
-----	-----	----------	----	---	----	------

Autorità e zecca non determinate

23.	AE	Metà IV	?	<i>RIC</i> ?	?	1,62
-----	----	---------	---	--------------	---	------

(I.G. 596634) -inizi V sec.

24.	AE	”	”	<i>RIC</i> ?	?	1,30
-----	----	---	---	--------------	---	------

(I.G. 596633)

Imitazione con il tipo della croce

25.*	AE4	V sec.	?	Cf. <i>RIC</i> , X, 440-455, 2144-2145 (prototipi)	12	0,71
------	-----	--------	---	---	----	------

(I.G. 596632)

23. D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta corrosa e incrostata.

24. D/ Illeggibile; R/ Illeggibile. Moneta corrosa e incrostata.

BIBLIOGRAFIA

- ABDY R. 2006, *In the pay of the Emperor: coins from the Beaurains (Arras) treasure*, in *Constantine and Britain*, a c. di E. HARTLEY, K. HAWKES, M. HENIG, F. MEE, London, pp. 52-58.
- ABDY R. 2012, *Tetrarchy and the house of Constantine*, in *The Oxford Handbook of Greek and Roman coinage*, a c. di W. METCALF, New York, pp. 584-600.
- AMANDRY M. 2005, *La diffusion des bronzes et billon alexandrins dans le monde romain*, in *L'exception égyptienne? Production et échanges monétaires en Égypte hellénistique et romaine*, Actes du Colloque (Alexandrie, 13-15 avril 2002), a c. di F. DUYPAT, O. PICARD, Le Caire, pp. 285-298.
- Aquileia. *Fondi Cossar, 3.1*: ASOLATI M.-STELLA A. 2019 (a c. di), *Aquileia. Fondi Cossar, 3.1. Le monete*, Roma (Scavi di Aquileia, 2).
- ARZONE A. 1988, *Le monete*, "Quaderni di Archeologia del Veneto", 4, pp. 190-199.
- ARZONE A. 1996, *Monete rinvenute in livelli tardo antichi nello scavo del Capitolium di Verona*, "Quaderni di Archeologia del Veneto", 12, pp. 158-167.
- ARZONE A. 2008, *Le monete*, in *L'area del Capitolium di Verona. Ricerche storiche e archeologiche*, a c. di G. CAVALIERI MANASSE, Padova, pp. 1-52.
- ARZONE A. 2018, *Monete e stratificazioni urbane a Verona*, in *Numismatica e archeologia. Monete, stratigrafie e contesti. Dati a confronto, Atti del I workshop Internazionale di Numismatica* (Roma, 28-30 settembre 2011), a c. di G. PARDINI, N. PARISE, F. MARANI, Roma, pp. 225-339.
- ARSLAN E. A. 1991a, *Le monete*, in *Scavi MM3, 3.2, I reperti*, a c. di D. CAPORUSSO, Milano, pp. 71-130.
- ARSLAN E. A. 1991b, *Monete*, in *Archeologia a Monte Barro. I. Il grande edificio e le torri*, a c. di G. P. BROGIOLO, L. CASTELLETTI, Lecco, pp. 125-135.
- ARSLAN E. A. 1994a, *Le monete*, in *Studi sulla villa romana di Desenzano*, 1, a c. di D. SCAGLIARINI CORLÀITA, Milano, pp. 115-143.
- ARSLAN E. A. 1996a, *Le monete*, in *Carta archeologica della Lombardia, V. Brescia. La città*, a c. di F. ROSSI, Modena, pp. 225-242.
- ARSLAN E. A. 1996b, *Un ripostiglio di monete nell'Italia del nord*, in *Historiae Augustae Colloquium Barcinonense*, a c. di G. BONAMENTE, M. MAYER, Bari, pp. 37-53.
- ARSLAN E. A. 1997, *La testimonianza della moneta*, in *La città e la sua memoria. Milano e la tradizione di Sant' Ambrogio*, Catalogo della Mostra (Milano, Museo Diocesano, 3 aprile-9 giugno 1997), a c. di M. RIZZI, C. PASINI, M. P. ROSSIGNANI, Milano, pp. 63-67.
- ARSLAN E. A. 1999, *Le monete*, in *S. Giulia di Brescia, gli scavi dal 1980 al 1992. Reperti preromani, romani e alto medievali*, a c. di G. P. BROGIOLO, Firenze, pp. 347-399.
- ARSLAN E. A. 2000, *Le monete di Via Moneta*, in *Milano tra l'età repubblicana e l'età augustea*, Atti del Convegno (Milano, 26-27 marzo 1999), a c. di R. LA GUARDIA, Milano, pp. 141-179.

- ARSLAN E. A. 2001, *Considerazioni sulla circolazione monetaria in età protobizantina a S. Antonino*, in *S. Antonino: un insediamento fortificato nella Liguria bizantina*, a c. di T. MANNONI, G. MURIALDO, Bordighera, pp. 239-254.
- ARSLAN E. A. 2002, *La moneta in rame nell'Italia longobarda*, in *Humana Sapit – Mélanges en l'honneur de Lellia Cracco Ruggini*, a c. di J. M. CARRIÉ, R. LIZZI TESTA, Turnhout (Bibliothèque de l'Antiquité Tardive. Publiée par l'Association pour l'Antiquité Tardive, 3), pp. 293-298.
- ARSLAN E. A. 2007, *Ancora sulla questione della cosiddetta "moneta in rame nell'Italia longobarda". Una replica e problemi di metodo*, "Rivista Italiana di Numismatica e Scienze Affini", 108, pp. 11-28.
- ARSLAN E. A. 2010, *Produzione e circolazione dei nominali inferiori in rame nel VI secolo in Italia, tra Longobardi e Bizantini: il complesso di Brescello (RE)*, in *Mélanges Cécile Morrison*, Paris (Travaux et Mémoires, 16), pp. 1-34.
- ASOLATI M. 1993-1995, *Altino tardoromana e bizantina attraverso i ritrovamenti monetali*, "Archeologia Veneta", 16-18 (1998), pp. 87-132.
- ASOLATI M. 1996, *Rapporti tra Istria ed Egitto nel III sec. d.C. alla luce di un ripostiglio di tetradrammi alessandrini rinvenuto a Rovino (Istria)*, "Bollettino del Museo Civico di Padova", 84 (1995), pp. 271-290.
- ASOLATI M. 2001, *Emissioni enee dell'età di Onorio con sigla "SM": una nuova attribuzione*, in *Inspecto nummo. Scritti di numismatica, medaglistica e sfragistica offerti dagli allievi a Giovanni Gorini*, a c. di A. SACCOCCI, Padova, pp. 75-96.
- ASOLATI M. 2002a, *Le monete*, "Quaderni di Archeologia del Veneto", 18, pp. 109-112.
- ASOLATI M. 2002b, *I ritrovamenti monetali in rapporto ai contesti archeologici: gli esempi di Altino e della laguna veneziana in epoca romana*, in *Ritrovamenti monetali nel mondo antico: problemi e metodi*, Atti del Convegno Internazionale di Numismatica, (Padova 30 aprile-2 maggio 2000), a c. di G. GORINI, Padova (Numismatica Patavina, 1), pp. 193-202.
- ASOLATI M. 2005, *Il tesoro di Falerii Novi. Nuovi contributi sulla monetazione italica in bronzo degli anni di Ricimero (457-472 d.C.)*, con una Appendice di L. ALLEGRETTA, Padova (Numismatica Patavina, 4).
- ASOLATI M. 2006a, *Il ripostiglio di Camporegio (Grosseto). Note sulle imitazioni bronzee di V sec. d.C. e sulla questione della cosiddetta "moneta in rame nell'Italia longobarda"*, "Rivista Italiana di Numismatica", 107, pp. 113-161.
- ASOLATI M. 2006b, *La tesaurizzazione della moneta in bronzo in Italia nel V secolo d.C.: un esempio di inibizione della legge di Gresham*, in *I ritrovamenti monetari e la legge di Gresham*, Atti del III Congresso Internazionale di Numismatica e di Storia Monetaria (Padova, 28-29 ottobre 2005), a c. di M. ASOLATI, G. GORINI, Padova, pp. 103-127.
- ASOLATI M. 2008, *Nota aggiuntiva all'edizione del ripostiglio di Camporegio (GR). Quale metodo?*, "Rivista Italiana di Numismatica", 109, pp. 525-545.

- ASOLATI M. 2012, *Praestantia nummorum. Temi e note di numismatica tardo antica e alto medievale* (Numismatica Patavina, 11), Padova.
- ASOLATI M. 2013a, *Urbs Salvia e il suo territorio in età tardo antica: nuove evidenze numismatiche*, in *Le Marche e l'oltre Marche tra l'evo antico e il moderno. Rapporti di varia natura alla luce della documentazione numismatica*, 2° Convegno di Studi numismatici marchigiani (Ancona, 13-14 maggio 2011), a c. di R. ROSSI (Atti e Memorie della Deputazione di Storia Patria per le Marche, 109/2011), Ancona, pp. 59-79.
- ASOLATI M. 2012-2013, *L'attività della zecca di Aquileia nell'età di Flavio Costantino*, "Aquileia Nostra", 83-84, pp. 415-431.
- ASOLATI M. 2015, *Le monete: cronologia e ritualità*, in *Le necropoli della media e tarda età imperiale (III-IV secolo d.C.) a Iulia Concordia e nell'arco altoadriatico, Organizzazione spaziale, aspetti monumentali e strutture sociali*, Atti del Convegno di Studio (Concordia Sagittaria, 5-6 giugno 2014), a c. di F. RINALDI, A. VIGONI, Rubano (PD), pp. 125-134.
- ASOLATI M. 2016, *La distribuzione della moneta bronzea ufficiale e imitativa in età tardo antica: i casi dei gruzzoli di Gortyna 2011 (IV sec. d.C.) e di Aquileia 2011 (V sec. d.C.)*, in *Produktion und recyceln von Münzen in der Spätantike/Produire et recycler la monnaie au Bas-Empire*, Atti del I Incontro Internazionale di Numismatica (Mainz, 15-16 maggio 2014), a c. di J. CHAMEROY, P. M. GUIHARD, Mainz (RGZM Tagungen, 29), pp. 199-216.
- ASOLATI M. 2018a, *I ripostigli monetali di V secolo d.C.*, in *Aquileia. Fondi Cossar, 3.1*, pp. 71-113.
- ASOLATI M. 2018b, *La moneta in bronzo nella Diocesi Italiciana nel V sec. d.C.*, in *Aquileia. Fondi Cossar, 3.1*, pp. 121-145.
- AURIEMMA *et al.* 2012, *Produzione e circolazione di anfore in Adriatico tra III e IV secolo nuovi dati da contesti emblematici*, in *Ceramica romana nella Puglia adriatica*, Atti del Seminario di Studio (Fasano, 9 maggio 2012), a c. di C. S. FIORIELLO, Bari, pp. 153-195.
- BALDI E. 2015, *The Coin Evidence as a Source for the History of Classe (Ravenna). Excavations of the Harbour Area (2001-2005) and the Basilica of San Severo (2006-2010)*, Oxford (BAR International Series, 2736).
- BASSO P. 2005, *I miliari di Massimo e Vittore lungo la via della valle dell'Adige e le altre strade dell'Italia romana*, "Atti dell'Accademia Roveretana degli Agiati", s. 8, 5, A, fasc. II, pp. 179-198.
- BASTIEN P. 1982, *Le monnayage de l'atelier de Lyon: de la reouverture de l'atelier en 318 a la mort de Constantin (318-337)*, Wetteren (Numismatique Romaine: Essais, Recherches, et Documentes, 13).
- BASTIEN P. 1983, *Le monnayage de Magnence (350-353)*, Wetteren (Numismatique Romaine: Essais, Recherches, et Documentes, 1).

- BASTIEN P. 1985, *Le monnayage de l'atelier de Lyon: de la mort de Constantin a la mort de Julien (337-363)*, Wetteren (Numismatique Romaine: Essais, Recherches, et Documentes, 15).
- BASTIEN P. 1988, *Monnaie et donativa au Bas-Empire*, Wetteren (Numismatique Romaine: Essais, Recherches, et Documentes, 17).
- BERNARDELLI A. 1992, *Il ripostiglio di Costozza (Vicenza) e la cronologia del tipo Urbs Roma Felix*, "Rivista Italiana di Numismatica", 94, pp. 121-142.
- BERTACCHI L. 1968, *Vita dei medaglieri*, "Annali Istituto Italiano di Numismatica", 15, pp. 177-182.
- BERTACCHI L. 1972, *La basilica postteodoriana di Aquileia. Relazione preliminare dei recenti scavi*, "Aquileia Nostra", 43, cc. 61-88.
- BERTACCHI L. 1993, *Trent'anni di attività ad Aquileia*, "Antichità Altoadriatiche", 40, pp. 235-260.
- BERTACCHI L. 1995, *Il foro e la basilica forense di Aquileia. Gli scavi fino al 1989*, "Antichità Altoadriatiche", 42, pp. 141-155.
- BERTACCHI L. 1997, *I monumenti sepolcrali lungo le strade di Aquileia*, "Antichità Altoadriatiche", 43, pp. 149-167.
- BERTACCHI L. 2004, *Ritrovamento di monete tagliate di bronzo ad Aquileia*, "Aquileia Nostra", 75, cc. 53-74.
- BIGLIARDI G. 2004, *Alpes, id est Claustra Italiae. La trasformazione dei complessi fortificati romani dell'arco alpino centro-orientale tra l'età tardorepubblicana e l'età tardoantica*, "Aquileia Nostra", 75, cc. 317-370.
- BISCARDI A. 1987, *Il porto di Aquileia e i noli marittimi nel calmier diocleziano*, "Antichità Altoadriatiche", 29, pp. 169-181.
- BLACKBURN M. 1989, *What factors govern the number of coins found on an archaeological site?*, in *Coins and archaeology*. MARG (Medieval Archaeology Research Group), Proceedings of the First Meeting (Isegran, Norway, 1988), a c. di H. CLARKE, E SCHIA, Oxford (BAR International Series, 556), pp. 15-24.
- BLAND R. 2018, *Coin hoards and hoarding in Roman Britain AD 43-c.498*, London.
- BOFFO L. 2000, *Epigrafia e "cultura" greca in Aquileia romana*, in *Epigraphai, Miscellanea di studi per L. Gasperini*, a c. di G. PACI, Tivoli, pp. 117-133.
- BOFFO L. 2003, *Orientali in Aquileia*, "Antichità Altoadriatiche", 54, pp. 529-558.
- BOLLA M. 2002, *Militari e militaria nel territorio veronese e gardesano (III-inizi V sec. d.C.)*, in *Miles Romanus dal Po al Danubio nel Tardoantico*, Atti del Convegno Internazionale (Pordenone-Concordia Sagittaria, 17-19 marzo 2000), a c. di M. BUORA, Pordenone, pp. 99-138.
- BONAMENTE G. 2014, *Dalla Gallia a Roma: Costantino e l'assedio di Verona*, "Antichità Altoadriatiche", 78, pp. 193-218.

- BONETTO J. 2013, *Le difese di Aquileia nel IV secolo*, in *Costantino e Teodoro. Aquileia nel IV secolo*, Catalogo della Mostra (Aquileia, 5 luglio – 3 novembre 2013), a c. di C. TIUSI, L. VILLA, M. NOVELLO, Milano, pp. 72-74.
- BRAIDOTTI E. 2009, *Lucerne dall'area delle Grandi Terme di Aquileia: scavi dell'Università di Udine (2002-2008)*, "Aquileia Nostra", 80, cc. 97-132.
- BRANDT O. 2010, *Il battistero "cromaziano"*, "Antichità Altoadriatiche", 69, pp. 323-354.
- BRATOŽ R. 2003, *Aquileia tra Teodosio e i Longobardi (379-568)*, "Antichità Altoadriatiche", 54, pp. 477-527.
- BRATOŽ R. 2014, *Costantino tra l'Italia nordorientale e l'Illirico (313-326)*, "Antichità Altoadriatiche", 78, pp. 95-128.
- BRENOT C. 1978, *Le trésor de Bikić-Do (environs de Šid, Voïvodine)*, in Sirmium VIII. *Etudes de numismatique danubienne. Trésors, lingots, imitations, monnaies de fouilles. IVe au XIIIe siècle*, Roma (Collection de l'École Française de Rome, 29/2), pp. 5-98.
- BRENOT C. 1986, *Rèformation de la monnaie de billon de Costance II: témoignage de surfrappes*, "Quaderni Ticinesi di Numismatica e Antichità Classiche", 15, pp. 211-242.
- BRICKSTOCK R. J. 1987, *Copies of the Fel Temp Reparatio coinage in Britain: a study of their chronology and archaeological significance including gazetteers of hoards and site finds*, Oxford (BAR International Series, 176).
- BRUUN P. 1961, *Studies in Constantinian Chronology* (Numismatic notes and monographs, 146), New York.
- BRUUN P. 1987, *Die spätrömische Münze als Gegenstand der Thesaurierung* (Studien zu Fundmünzen der Antike, 4), Berlin.
- BRUUN P. 1991a, *The Disappearance of Sol from the Coins of Constantine*, in *Studies in Constantinian Numismatics. Papers from 1954 to 1988 by Patrick Bruun* (Acta Instituti Romani Finlandiae, 12), Roma, pp. 37-48 [Contributo già edito in "Arctos", 2/1958, pp. 15-37].
- BRUUN P. 1991b, *Nummi e centenionales. Nuovi punti di partenza della numismatica costantiniana*, in *Studies in Constantinian Numismatics. Papers from 1954 to 1988 by Patrick Bruun* (Acta Instituti Romani Finlandiae, 12), Roma, pp. 127-132 [Contributo già edito in "Annali Istituto Italiano di Numismatica", 23-24/1976-1977, pp. 225-234].
- BRUUN P. 1991c, *Quantitative Analysis of Hoarding in Periods of Coin Deterioration*, in *Studies in Constantinian Numismatics. Papers from 1954 to 1988 by Patrick Bruun* (Acta Instituti Romani Finlandiae, 12), Roma, pp. 145-150 [Contributo già edito in "Revue du groupe européen d'études pour les techniques physiques, chimiques et mathématiques appliquées à l'archéologie", 5/1981, pp. 355-364].
- BRUSIN G. 1934, *Gli scavi di Aquileia. Un quadriennio di attività dell'Associazione Nazionale per Aquileia (1929-1933)*, Udine.

- BRUSIN G. 1934-1935, *Scavi occasionali: la scoperta del Foro*, "Aquileia Nostra", 5, cc. 64-72.
- BRUSIN G. 1935, *Lo scavo del Foro di Aquileia*, "Aquileia Nostra", 6, cc. 19-36.
- BRUSIN G. 1940a, *Scavi dell'Associazione*, "Aquileia Nostra", 11, cc. 19-50.
- BRUSIN G. 1940b, *Ricerche nella zona del Foro*, "Aquileia Nostra", 11, cc. 40-42.
- BRUSIN G. 1942, *La sistemazione ed il restauro del sepolcreto romano scoperto lungo la via Annia*, "Aquileia Nostra", 13, cc. 9-38.
- BRUSIN G. 1945-1946, *Piccoli scavi nell'abitato e nella necropoli di Aquileia*, "Aquileia Nostra", 16-17, cc. 25-38.
- BUONOPANE A.- GROSSI P. 2014, *Costantino, i milari dell'Italia settentrionale e la propaganda imperiale*, "Antichità Altoadriatiche", 78, pp. 161-178.
- BUORA M. 1988, *Le mura medievali di Aquileia*, "Antichità Altoadriatiche", 32, pp. 335-361.
- BUORA M. 1996 (a c. di), *I soldati di Magnenzio. Scavi nella necropoli romana di Iutizzo-Codroipo*, Trieste (Archeologia di frontiera, 1).
- BUORA M. 1997, *Nuovi studi sulle plumbatae (= mattiobarbuli?). A proposito degli stanziamenti militari nell'Ilirico occidentale e nell'Italia orientale nel IV e all'inizio del V secolo*, "Aquileia Nostra", 68, cc. 237-246.
- BUORA M. 2008, *Militari in Aquileia e nell'arco alpino orientale*, in *Cromazio di Aquileia al crocevia di genti e religioni*, Catalogo della Mostra (Udine, 6 novembre 2008 – 8 marzo 2009), a c. di S. PIUSSI, Milano, pp. 155-161.
- BURNETT A. 1987, *Coinage in the Roman world*, London.
- BUTCHER K. 1995, *The coins*, in *Nicopolis ad Istrum. A Roman, Late Roman and Early Byzantine City. Excavations 1985-1992*, a c. di A. POULTER, London, pp. 308-312.
- BUTCHER K. 2003, *Small Change in Ancient Beirut: The Coin Finds from BEY 006 and 045; Persian, Hellenistic, Ro-man and Byzantine Periods*, "Berytus", 45-46 (2001-2002), pp. 1-304.
- CALLEGHER B. 1994b, *Le monete*, in *Archeologia a Mezzocorona: documenti per la storia del popolamento rustico di età romana nell'area atesina*, a c. di E. CAVADA, Trento (Patrimonio storico e artistico del Trentino, 15), pp. 149-179.
- CALLEGHER B. 1996, *Le monete*, in BUORA 1996, pp. 89-100.
- CALLEGHER B. 1998, *Trento-Teatro Sociale scavi 1990-1992. Le monete repubblicane, imperiali e medievali: analisi critica e catalogo del complesso*, in *Materiali per la storia urbana di Tridentum. II. Ritrovamenti monetali*, a c. di E. CAVADA, G. GORINI, Trento (Archeologia della Alpi, 4), pp. 7-341.
- CALLEGHER B. 2007, *Circolazione monetaria ad Aquileia: ricerche e nuove prospettive*, "Antichità Altoadriatiche", 65, pp. 327-362.
- CALLEGHER B. 2015, *Un milione di denari sulla collina di Čentur*, in *Il tesoro di Misurata (Libia). Produzione e circolazione monetaria nell'età di Costantino il Grande*, Atti

- del Convegno Internazionale di Studi (Roma, 19-20 aprile 2012), a c. di S. GARAFFO, M. MAZZA, Roma (Testi e Studi di Storia Antica, 27), pp. 141-161.
- CALLU J. P. 2010a, *La circulation monétaire de 313 à 348. Les réformes de 318 et de 321*, in *La monnaie dans l'Antiquité tardive. Trente-quatre études de 1972 à 2002* (Studi storici sulla Tarda Antichità, 29), Bari, pp. 13-26 [Contributo già edito in *Actes du 8e Congrès International de Numismatique*, New York-Washington, Septembre 1973, Paris-Bâle 1976, pp. 227-242].
- CALLU J. P. 2010b, *Denier et nummus (300-354)*, in *La monnaie dans l'Antiquité tardive. Trente-quatre études de 1972 à 2002* (Studi storici sulla Tarda Antichità, 29), Bari, pp. 49-62 [Contributo già edito in *Les "devaluation" à Rome, époque républicaine et imperial*, Rome, 13-15 novembre 1975 = Collection de l'École française de Rome, 37/1978, pp. 107-121].
- CALLU J. P. 2010c, "Reparatio reipub": *un problème de circulation monétaire*, in *La monnaie dans l'Antiquité tardive. Trente-quatre études de 1972 à 2002* (Studi storici sulla Tarda Antichità, 29), Bari, pp. 137-152 [Contributo già edito in *Nummus*, 2/1978, pp. 99-119].
- CALLU J.P.-GARNIER 2010, *Minimi Constantiniens trouvés à Reims. Recherches sur les imitations à prototypes des années 330 à 348*, in *La monnaie dans l'Antiquité tardive. Trente-quatre études de 1972 à 2002* (Studi storici sulla Tarda Antichità, 29), Bari, pp. 89-119 [Contributo già edito in *Quaderni Ticinesi di Numismatica e Antichità Classiche*, 6/1987, pp. 281-315].
- CALOMINO D. 2016, *Le monete del castrum*, in *Ricerche archeologiche a Sant'Andrea di Loppio (Trento, Italia). Il castrum tardoantico-altomedievale*, a c. di B. MAURINA, Oxford, pp. 611-625.
- CARLÀ F. 2007, *Il sistema monetario in età tardoantica: spunti per una revisione*, "Annali dell'Istituto Italiano di Numismatica", 53, pp. 155-218.
- CARRE M. B. 2007, *L'évolution des importations à Aquilée, III. Les amphores orientales: données quantitatives comparées*, "Antichità Altoadriatiche", 65, pp. 583-604.
- CASEY P. J. 1986, *Understanding ancient coins: an introduction for archaeologists and historians*, London.
- CASEY P. J. 1988, *The Interpretation of Romano-British Site Finds*, in *Coins and the Archaeologist*, a c. di P. J. CASEY, R. REECE, London, pp. 39-56.
- CEPEDA J. J. 1991, *Due ripostigli monetali di V secolo d.C. rinvenuti a Roma. Villa Giulia, 1922 - Pratica di Mare 1967*, "Bollettino di Numismatica", 16-17, pp. 7-216.
- CHAMEROY J. 2004, *La monnaie comme source historique de l'armée romaine du Bas-Empire*, in *L'armée romaine de Dioclétien à Valentinien I^{er}*, Actes du Congrès (Lyon, 12-14 septembre 2002), a c. di Y. LE BOHEC, C. WOLFF, Lyon, pp. 139-155.
- CHAMEROY J. 2013, *Le numéraire antique*, in *Le fouilles de la cathédrale de Rouen (1985-1993)*, I (L'archéologie en Haute Normandie, 2), a c. di J. LE MAHO, Mont Saint Aignan.

- CHRISTIE N. 2007, *From the Danube to the Po: the defence of Pannonia and Italy in the fourth and 5th centuries A.D.*, in *The Transition to Late Antiquity, on the Danube and beyond*, a c. di A. G. POULTER, Oxford (Proceedings of the British Academy, 141), pp. 547-578.
- CIGAINA L. 2009, *Le stele funerarie di Aquileia: alcuni aggiornamenti archeologici ed epigrafici*, "Aquileia Nostra", 80, cc. 381-408.
- CIGAINA L. 2016, *Mobilità geografica e sociale dell'esercito romano ad Aquileia: alcuni aggiornamenti sui monumenti iscritti*, in *The Roman army between the Alps and the Adriatic*, Atti del Convegno (Ljubljana, 16-18 ottobre 2014), a c. di J. HORVAT, Ljubljana (Opera Instituti Archaeologici Sloveniae, 31), pp. 9-25.
- CIGLENEČKI S. 2016, *Claustra Alpium Iuliarum, tractus Italiae circa Alpes and the defence of Italy in the final part of the Late Roman period*, "Archeološki vestnik", 67, pp. 409-424.
- CIGLENEČKI S.-MILAVEC T. 2009, *The defence of north-eastern Italy in the first decennia of the 5th century*, "Forum Iulii", 33, pp. 175-188.
- CILIBERTO F. 2001, *Magnenzio ad Aquileia tra propaganda politica e lotta di potere*, "Aquileia Nostra", 72, cc. 125-154.
- CILIBERTO E.-VISCUSO E. 2015, *Le proprietà superficiali dei nummi e le tecniche di argentatura*, in *Il tesoro di Misurata (Libia). Produzione e circolazione monetaria nell'età di Costantino il Grande*, Atti del Convegno Internazionale di Studi (Roma, 19-20 aprile 2012), a c. di S. GARAFFO, M. MAZZA, Roma (Testi e Studi di Storia Antica, 27), pp. 215-226.
- CIPRIANO S. 2001, *Aspetti economici*, in *Concordia Sagittaria. Tremila anni di storia*, a c. di P. CROCE VILLA, E. DI FILIPPO BALESTRAZZI, Padova (Il mito e la storia. Serie maggiore, 4), pp. 192-196.
- CONTI S. 2002, *L'assedio di Aquileia del 361-362 d.C.: nuove prospettive d'indagine*, "Bollettino del Gruppo Archeologico Aquileiese", 12, pp. 15-22.
- CONTI S. 2006, *L'usurpazione di Magnenzio e Aquileia: testi letterari, monete, iscrizioni*, "Aquileia Nostra", 77, cc. 141-158.
- CRACCO RUGGINI L. 1987, *Roma, Aquileia e la circolazione monetaria del IV secolo*, "Antichità Altoadriatiche", 30, pp. 201-223.
- CRAWFORD M. 1975, *Finance, Coinage and Money from the Severans to Constantine, Aufstieg und Niedergang der Römischen Welt, II/2, Principat*, a c. di H. TEMPORINI, New York, pp. 560-593.
- CRESCI MARRONE G. 2001, *Lo stanziamento militare, la fabbrica di frecce e la comunità di commercianti orientali nella Concordia tardo antica*, in *Concordia Sagittaria. Tremila anni di storia*, a c. di P. CROCE VILLA, E. DI FILIPPO BALESTRAZZI, Padova (Il mito e la storia. Serie maggiore, 4), pp. 245-249.
- CRESCI MARRONE G.-TIRELLI M. 2003, *Altino da porto dei Veneti a mercato romano, in Produzioni merci e commerci in Altino preromana e romana*, Atti del III Convegno di

- Studi Altinati (Venezia, 12-14 dicembre 2001), a cura di G. CRESCI MARRONE, M. TIRELLI, Roma (Studi e ricerche sulla Gallia Cisalpina, 17), pp. 7-25.
- CRISAFULLI C. 2008, *Economia monetaria in Italia alla vigilia del IV sec. d.C. Il ruolo dell'antoniniano e dei suoi omologhi gallici alla luce delle fonti numismatiche e storico-letterarie*, Università degli Studi di Padova, tesi di dottorato di ricerca, rel. prof. G. Gorini.
- CUSCITO G. 2006, *Il "Castrum" di Grado ed i suoi poli di culto. Una nuova cronologia?*, "Aquileia Nostra", 77, cc. 261-284.
- DE BENETTI M. 2015, *I reperti numismatici*, in Diana Umbronensis a Scoglietto, *Santuario, Territorio e Cultura Materiale (200 a.C.-550 d.C.)*, a c. di A. SEBASTIANI, E. CHIRICO, M. COLOMBINI, M. CYGIELMAN, Oxford (Alberese Archaeological Project Monograph Series, 1), pp. 244-278.
- DE BENETTI M.-CATALLI F. 2013, *Roselle: le monete dagli scavi archeologici (1959-1991) e dal territorio*, Firenze.
- D'ELISO P. 2017, *Monete*, in *Scavi ad Aquileia III. Aquileia, l'insula tra foro e porto fluviale. Lo scavo dell'Università degli Studi di Trieste*, 1, *La strada*, a c. di F. FONTANA, Trieste (Polymnia, Studi di Archeologia, 8), pp. 179-246.
- DEPEYROT G. 1991, *Crises et inflation entre antiquité et Moyen Âge*, Paris.
- DEPEYROT G. 1992, *Le système monétaire de Dioclétien à la fin de l'Empire Romain*, "Revue belge de Numismatique", 138, pp. 33-106.
- DEPEYROT G. 1999, *Zilil I. Colonia Iulia Constantia Zilil. Étude du numéraire*, Roma.
- DEPEYROT G. 2001, *Le numéraire gallois du IVe siècle. Aspects quantitatifs. Deuxième édition refondue*, Wetteren (Collection Moneta, 24-25).
- DROST V. 2013, *Le monnayage de Maxence (306-312 après J.-C.)*, Zurich (Etudes suisses de numismatique, 3).
- DROST V. 2015, *Le monnayage de Maxence: circulation et thésaurisation*, in *Il tesoro di Misurata (Libia). Produzione e circolazione monetaria nell'età di Costantino il Grande*, Atti del Convegno Internazionale di Studi (Roma, 19-20 aprile 2012), a c. di S. GARAFFO, M. MAZZA, Roma (Testi e Studi di Storia Antica, 27), pp. 95-104.
- DUNCAN JONES G. L. 1993, *Coin circulation in the Danubian and Balkan provinces of the Roman Empire. A.D. 294-578*, London (Royal Numismatic Society. Special Publication, 26).
- DUVAL Y. M. 1976, *Aquilée sur la route des invasions (350-342)*, "Antichità Altoadriatiche", 9, pp. 237-298.
- ELKINS N. T. 2015, *The Coins*, in *The 2003-2007 Excavations in the Late Roman Fort at Yotvata*, a c. di G. DAVIES, J. MAGNESS, Winona Lake, pp. 172-199.
- ESTIOT S. 2012, *The Later Third Century*, in *The Oxford Handbook of Greek and Roman coinage*, a c. di W. METCALF, New York pp. 538-560.

- FACCHINETTI G. 2008, *Offerte di fondazione: la documentazione aquileiese*, "Aquileia Nostra", 79, cc. 149-218.
- FACCHINETTI G. 2012, *Rituali connesse alla fondazione di domus. Le offerte monetali di fondazione ad Aquileia*, in *L'architettura privata ad Aquileia in età romana*, Atti del Convegno di Studio (Padova, 21-22 febbraio 2011), a c. di J. BONETTO, M. SALVADORI, Padova (Antenor Quaderni, 24), pp. 337-352.
- FACCELLA A. 2004, *Vada Volterrana: i rinvenimenti monetali dagli horrea in località S. Gaetano (Rosignano Marittimo, Livorno)*, Pisa (Instrumenta, 1).
- FERRETTI *et al.* 2015, *L'arricchimento superficiale nei nummi: studio degli originali e simulazioni sperimentali*, in *Il tesoro di Misurata (Libia). Produzione e circolazione monetaria nell'età di Costantino il Grande*, Atti del Convegno Internazionale di Studi (Roma, 19-20 aprile 2012), a c. di S. GARAFFO, M. MAZZA, Roma (Testi e Studi di Storia Antica, 27), pp. 191-198.
- FMRD, I/1: H. J. KELLNER, *Die Fundmünzen der römischen Zeit in Deutschland, I, Oberbayern*, 1, Berlin 1960.
- FMRHr, XVIII: A. MIŠKEC, *Die Fundmünzen der Römischen Zeit in Kroatien, XVIII, Istrien*, Mainz 2002.
- FMRÖ, III/2: M. ALRAM-F. SCHMIDT-DICK, *Numismata Carnuntina. Forschungen und material. Die antiken Fundmünzen im Museum Carnuntinum 1 (Die Fundmünzen der römischen Zeit in Österreich. FMRÖ III 2)*, Wien 2007.
- FMRÖ, VI: U. SCHACHINGER, *Der antike Münzumlauf in der Steiermark*, FMRÖ Abteilung VI Steiermark, (VNumKomm 43 = DenkschrWien 341) Wien 2006.
- FMRSI, I: P. KOS, *Die Fundmünzen der Römischen Zeit in Slowenien, I*, Berlin 1988.
- FMRSI, IV: A. ŠEMROV, *Die Fundmünzen der römischen Zeit in Slowenien, IV*, Berlin, 1998.
- FONTANA F.-DUIZ A. 2006, *Aquileia (UD). Lo scavo del Dipartimento di Scienze dell'Antichità dell'Università di Trieste: via Gemina (2005-2006)*, "Notiziario della Soprintendenza archeologica del Friuli Venezia Giulia", 1, pp. 144-150.
- FONTANA F.-MURGIA E. 2007, *Aquileia (UD). Lo scavo del Dipartimento di Scienze dell'Antichità dell'Università di Trieste: via Gemina (2007)*, in "Notiziario della Soprintendenza archeologica del Friuli Venezia Giulia", 2, pp. 121-127.
- FORABOSCHI D. 2003, *Free Coinage e scarsezza di moneta*, in *Credito e monete nel mondo romano*, Atti degli Incontri Capresi di Storia dell'Economia Antica (Capri, 12-14 ottobre 2004), a c. di D. FORABOSCHI, Bari, pp. 231-244.
- FORABOSCHI D. 2008, *Tesaurizzazione e massa monetaria*, in *I ritrovamenti monetali e i processi inflativi nel mondo antico e medievale*, Atti del IV Congresso Internazionale di Numismatica e Storia Monetaria (Padova, 12-13 ottobre 2007), a c. di M. ASOLATI, G. GORINI, Padova (Numismatica Patavina, 9), pp. 21-28.
- FULFORD M. 1978, *Coin Circulation and Mint Activity in the Late Roman empire: some economic implications*, "The Archaeological Journal", 135, pp. 67-114.

- FULFORD M. 1996, *Economic Hotspots and Provincial Backwaters: modelling the Late Roman Economy*, in *Coin finds and Coin Use in the Roman World*. The Thirteenth Oxford Symposium on Coinage and Monetary History, 25.-27.3.1993. A NATO Advanced Research Workshop, a c. di C.E. KING, D.G. WIGG, Berlin (Studien zu Fundmünzen der Antike, 10), pp. 153-177.
- GABLER D. 2003, *The Ripa Pannonica*, in *The Roman army in Pannonia. An archaeological guide of the Ripa Pannonica*, a c. di Z. VISY, Pécs, pp. 37-42.
- GAGETTI E. 2013, *Militaria ad Aquileia. Preziose insigne di rango nell'età di Costantino*, in *Costantino e Teodoro. Aquileia nel IV secolo*, Catalogo della Mostra (Aquileia, 5 luglio – 3 novembre 2013), a c. di C. TIUSSI, L. VILLA, M. NOVELLO, Milano, pp. 42-48.
- GĂZDAC C. 2001, *The coins of archaeological excavations at Heidentor (1998-1999)*, "Carnuntum Jahrbuch", (2000), pp. 215-257.
- GĂZDAC C. 2010, *Monetary circulation in Dacia and the provinces from the Middle and Lower Danube from Trajan to Constantine I (AD 106-337)* (Coins from Roman Sites and Collections of Roman Coins from Romania, 7), Cluj-Napoca.
- GĂZDAC C.-HUMER F. 2011, *Living by the coins. Roman Life in the Light of Coin Finds and Archaeology within a Residential Quarter of Carnutum*, Wien.
- GIACCA I. 1980, *Monete rinvenute nello scavo degli ambienti tardoantichi e della Basilica forense a sud-ovest del Foro romano di Aquileia*, "Aquileia Nostra", 51, cc. 153-168.
- GIOVANNINI A. 1991a, *Monete*, in *Scavi ad Aquileia I. L'area ad est del foro. Rapporto degli scavi 1988*, a c. di M. VERZÁR-BASS, Roma (Studi e ricerche sulla Gallia Cisalpina, 3), pp. 287-291.
- GIOVANNINI A. 1991b, *La necropoli di Ponterosso*, "Aquileia Nostra", 62, cc. 25-88.
- GIOVANNINI A. 2012-2013, *L'archeologia funeraria di epoca tardoantica: tracce di usi e costumi*, "Aquileia Nostra", 83-84, cc. 217-250.
- GIOVANNINI A.-MASELLI SCOTTI F. 2009, *Dalle prime scoperte ai recenti scavi stratigrafici, in Moenibus et portu celeberrima. Aquileia. Storia di una città*, a c. di F. GHEDINI, M. BUENO, M. NOVELLO, Roma, pp. 37-49.
- GIOVANNINI *et al.* 1997, *Recenti scavi nelle necropoli aquileiesi*, "Aquileia Nostra", 68, cc. 73-198.
- GIOVANNINI *et al.* 1998, *Recenti indagini nelle necropoli aquileiesi: Beligna, scavo 1992-1993*, "Aquileia Nostra", 69, cc. 205-358.
- GORINI G. 1976, *Aspetti della circolazione monetale nella Venetia et Histria nel III sec. d.C.*, in *Frappe et Ateliers monétaires dans l'antiquité et Moyen Age. Actes du symposium réuni du 30 janvier au 1er février 1975 dans le Musée National de Belgrade*, Belgrade, pp. 47-52.
- GORINI G. 1979, *Aspetti della circolazione monetaria ad Aquileia e nel suo territorio in età antica*, "Antichità Altoadriatiche", 15, pp. 413-437.

- GORINI G. 1980, *La monetazione*, in *Da Aquileia a Venezia. Una mediazione tra l'Europa e l'Oriente dal II secolo a.C. al VI secolo d.C.*, Milano, pp. 697-749.
- GORINI G. 1984, *La collezione numismatica*, "Antichità Altoadriatiche", 24, pp. 285-298.
- GORINI G. 1985, *Le monete di Aquileia nella Dalmazia e nell'Illirico*, "Antichità Altoadriatiche", 26/2, pp. 525-544.
- GORINI G. 1987, *Aspetti monetali: emissione, circolazione e tesaurizzazione*, in *Il Veneto in età romana*, a c. di E. BUCHI, Verona, pp. 225-286.
- GORINI G. 1992a, *Trouvailles de mannaie d'or de la X Regio: Venetia et Histria Ier s. av. J.-C.-VIIe s. ap. J.-C.* in *L'or monnayé, III, Trouvailles de mannaie d'or dans l'Occident romain*, actes de la table ronde (Paris, 4-5 décembre 1987), a c. di C. BRENOT, X. LORiot, Paris (L'or monnayé, 3), pp. 155-214.
- GORINI G. 1992b, *La circolazione monetale atestina in età preromana e romana*, in *Este antica dalla preistoria all'età romana*, a c. di G. TOSI, Padova, pp. 207-239.
- GORINI G. 1992c, *La zecca di Ravenna. Monetazione e circolazione*, in *Storia di Ravenna*, II.2, *Dall'età bizantina all'età ottoniana. Ecclesiologia, cultura e arte*, Ravenna, pp. 209-238.
- GORINI G. 1994, *L'offerta di monete nei santuari: il caso di Este*, in *Culti pagani nell'Italia settentrionale*, a c. di A. MASTROCINQUE, Trento, pp. 69-93.
- GORINI G. 1999, *La documentazione del Veneto per una "numismatica della morte"*, in *Trouvailles monétaires de tombes*, Actes du deuxième Colloque International du Groupe Suisse pour l'étude des trouvailles monétaires (Neuchâtel, 3-4 marzo 1995), Lousanne, pp. 71-82.
- GORINI G. 2002, *Problematiche e metodi di indagine nell'economia monetaria della X Regio*, in *Ritrovamenti monetali nel mondo antico: problemi e metodi*, Atti del Congresso Internazionale (Padova, 31 marzo-2 aprile 2000), a c. di G. GORINI, Padova (Numismatica Patavina, 1), pp. 177-191.
- GORINI G. 2005a, *Il ripostiglio di Enemonzo e la monetazione del Norico*, Padova (Numismatica Patavina, 6).
- GORINI G. 2005b, *Monete*, in *Stipi votive delle Venezie. Altichiero, Monte Altare, Musile, Garda, Riva*, a c. di G. GORINI, A. MASTROCINQUE, pp. 173-231.
- GORINI G. 2011, *Il Veneto romano e l'Egitto attraverso la documentazione numismatica*, in *Venezia e l'Egitto*, catalogo della mostra (Venezia, 1 ottobre 2011 – 22 gennaio 2012), a c. di E. M. DAL POZZO, R. DORIGO, M. P. PEDANI, Milano, pp. 25-37.
- GORINI G. 2013, *La moneta ad Aquileia in età costantiniana*, in *Costantino e Teodoro. Aquileia nel IV secolo*, catalogo della mostra (Aquileia, 5 luglio – 3 novembre 2013), a c. di C. TIUSSI, L. VILLA, M. NOVELLO, Milano, pp. 82-84.
- GORINI G. 2012, *Oscar Ulrich Bansa collezionista e docente universitario*, "Rivista Italiana di Numismatica", 113, pp. 163-176.

- GORINI G. 2015a, *Luisa Bertacchi e la Numismatica*, "Aquileia Nostra", 85, pp. 201-203.
- GORINI G. 2015b, *Monete del periodo augusteo ad Aquileia*, "Antichità Altoadriatiche", 81, pp. 179-206.
- GRASSI F. G. 2009, *Le dediche di orientali nella basilica di Monastero di Aquileia*, "Aquileia Nostra", 80, cc. 417-436.
- GRASSI F. G. 2010, *Semitic Onomastics in Roman Aquileia*, in *Camsemud 2007*, Proceedings of the 13th Italian meeting of afro-asiatic linguistics (Udine, 21st- 24th may 2007), a c. di F. M. FALES, G. F. GRASSI, Padova (History of the Ancient Near East/Monographs, X), pp. 1-32.
- GRASSI F. G. 2012, *L'onomastica degli immigrati siriani ad Aquileia e le caratteristiche dell'antroponimia del Vicino Oriente di età romana*, in *Leggo! Studies presented to Frederick Mario Fales on the Occasion of His 65th Birthday*, a c. di G. B. LANFRANCHI, D. MORANDI BONACOSSI, C. PAPPI, S. PONCHIA, Wiesbaden, pp. 333-348.
- GRIERSON P.-MAYS M. 1992, *Catalogue of Late Roman Coins in the Dumbarton Oaks Collection and in the Whittemore Collection. From Arcadius and Honorius to the Accession of Anastasius*, Washington.
- HENDY M. F. 1985, *Studies in the byzantine monetary economy c. 300-1450*, Cambridge.
- HOFFMAN D. 1969, *Das spätrömische Bewegungsheer und die Notitia Dignitatum*, I, Düsseldorf.
- HOWGEGO CH. 1994, *Coin circulation and the integration of the Roman economy*, "Journal of Roman Archaeology", 7, pp. 5-21.
- Inscr. Aq.*: J. B. BRUSIN, *Inscriptiones Aquileiae*, voll. I-III, Udine 1991-1993.
- JELOČNIK A. 1973, *The Čentur Hoard: Folles of Maxentius and of Tetrarchy*, Ljubljana (Situla, 12).
- JELOČNIK A.-KOS P. 1983, *The Čentur C Hoard: Folles of Maxentius and of Tetrarchy*, Ljubljana (Situla, 23).
- KATSARI C. 2011, *The Roman Monetary System: The Eastern Provinces from the First to the Third Century A.D.*, Cambridge.
- KENT J. P. 1967, *Fel. Temp. Reparatio*, "Numismatic Chronicle", 7, pp. 83-90.
- KING C. E. 1993, *The fourth Century coinage*, in *L' "inflazione" nel quarto secolo d.C.*, Atti dell'Incontro di Studio (Roma, 1988), Roma, pp. 1-87.
- KOVÁCS P. 2003, *The Late Roman Army*, in *The Roman army in Pannonia. An archaeological guide of the Ripa Pannonica*, a c. di Z. VISY, Pécs, pp. 31-36.
- KOS P. 1986, *The Monetary Circulation in the Southeastern Alpine Region ca. 300 B.C.-A.D. 1000*, Ljubljana, (Situla, 24).
- KOS P. 1988, *The Carthage aes nummi of the first tetrarchy*, in *Studia Numismatica Labacensia Alexandro Jeločnik oblata*, a c. di P. KOS, Z. DEMO, Ljubljana, pp. 99-108.

- KOS P. 2000, *The numismatic evidence for the period from the 5th to the 10th centuries in the area of modern Slovenia*, in *Slowenien und die Nachbarländer zwischen Antike und karolingischer Epoche. Anfänge der slowenischen Ethnogenese*, a c. di R. BRATOŽ, Ljubljana (Situla, 39), pp. 107-118.
- KOS P. 2012, *The construction and abandonment of the Claustra Alpium Iuliarum defence system in light of the numismatic material*, "Arheološki Vestnik", 63, pp. 265-300.
- KOS P. 2013, *Claustra Alpium Iuliarum: protecting late Roman Italy*, "Studia Europae Gnesnensia", 7, pp. 233-261.
- KOS P. 2014a, *Construction of the Claustra Alpium Iuliarum fortifications. Historical, archaeological and numismatic sources*, in *Claustra Alpium Iuliarum – Between Research and Management*, a c. di J. KUSETIČ, Ljubljana, pp. 112-132.
- KOS P. 2014b, *Barriers in the Julian Alps and Notitia Dignitatum*, "Arheološki Vestnik", 65, pp. 409-422.
- KRMNICEK S. 2008, *Relations between the patterns of coin circulation in Venetia et Histria and the provinces of Noricum mediterraneum and ripense in Late Roman times*, in *SOMA 2005 Proceedings of the IX Symposium on Mediterranean Archaeology (Chieti, 25-26 February 2005)*, ac. di O. MENOZZI, M. L. DI MARZIO, D. FOSSATARO, Oxford (BAR International Series 1739), pp. 251-257.
- LALLEMAND J. 1965, *Lierre: bronze de Constantin I à Arcadius-Honorius*, "Études Numismatiques", 3, pp. 49-87.
- LALLEMAND J. 1983, *Belgian finds of late fourth century Roman bronze*, in *Studies in Numismatic method presented to Philipp Grierson*, a c. di C. N. L. BROOKE, B. I. H. I. STEWART, J. G. POLLARD, T. VOLK, Cambridge, pp. 75-79.
- LALLEMAND J. 1987, *Imitations du IV siècle découvertes à Dourbes, province de Namur*, in *Mélange de Numismatique offerts à Pierre Bastien*, Wetteren, pp. 241-250.
- LEHMANN T. 2010, *Die frühchristlichen Mosaiken im Dombereich von Aquileia*, "Antichità Altoadriatiche", 69, pp. 157-186.
- LEHMANN T. 2013, *Il primo nucleo episcopale di Aquileia: scavi e ricerche*, in *Costantino e Teodoro. Aquileia nel IV secolo*, Catalogo della Mostra (Aquileia, 5 luglio-3 novembre 2013), a cura di C. TIUSSI, L. VILLA, M. NOVELLO, Milano, pp. 138-142.
- LETKI P. 2009, *The state factories (fabricae) during the time of tetrarchy*, "Studia nad Kulturą Antyczną", 5, pp. 49-64.
- LOPREATO P. 1985, *Aquileia-Grandi Terme*, "Aquileia Nostra", 56, c. 452.
- LOPREATO P. 1989, *Il battistero cromaziano di Aquileia. Relazione preliminare degli scavi 1984-1988*, "Antichità Altoadriatiche", 34, pp. 209-218.
- LOPREATO P. 1994, *Le Grandi Terme di Aquileia. I mosaici del frigidarium*, in *La mosaïque gréco-romaine IV: IV colloque International pour l'étude de la mosaïque antique (Trèves, 8-14 août 1984)*, a c. di J. P. DARMON E A. REBOURG, Paris (Supplément au Bulletin de l'A.I.E.M.A.), pp. 87-98.

- LRBC: R. A. G. CARSON-P. V. HILL-J. P. C. KENT, *Late Roman Bronze Coinage*, voll. I-II, London 1960.
- MAGGI P. 1994, *Monete*, in *Scavi ad Aquileia I.2 L'area ad est del foro. Rapporto degli scavi 1989-91*, a c. di M. VERZÁR-BASS, Roma (Studi e ricerche sulla Gallia Cisalpina, 6), pp. 561-565.
- MAGRINI C.-SBARRA F. 2005, *Le ceramiche invetriate di Carlino. Nuovo contributo allo studio di una produzione tardo antica*, Firenze.
- MAGRINI C.-SBARRA F. 2009, *Late Roman glazed pottery from the area of Claustra (Slovenia): some preliminary remarks*, in *La ceramica invetriata tardoromana nell'arco alpino orientale e nelle province danubiane: primi risultati di un progetto internazionale / Late Roman Glazed Pottery Productions in Eastern alpine area and Danubian Provinces*, Atti del I Incontro Internazionale di Archeologia a Carlino (Carlino, 14-15 dicembre 2007), a c. di C. MAGRINI, F. SBARRA, Carlino, pp. 27-32.
- MAIONICA E. 1911, *Guida dell'I. R. Museo di Stato di Aquileia*, Wien.
- MANDRUZZATO L.-TIUSSI C. 1997, *Indagini lungo il Tracciato Telecom da Belvedere a Terzo*, in *Notiziario archeologico*, "Aquileia Nostra", 68, cc. 362-367.
- MARANO Y. 2009, *La città tardoantica*, in *Moenibus et portu cleberrima. Aquileia. Storia di una città*, a c. di F. GHEDINI, M. BUENO, M. NOVELLO, Roma, pp. 23-33.
- MARANO Y. 2012, *Dopo Attila. Urbanesimo e storia ad Aquileia tra V e VI secolo d.C.*, in *L'architettura privata ad Aquileia in età romana*, Atti del Convegno di Studio (Padova, 21-22 febbraio 2011), a c. di J. BONETTO, M. SALVADORI, Padova (Antenor Quaderni, 24), pp. 571-589.
- MARCELLESI M. C. 2012, *Les monnaies impériales de la réforme de Dioclétien à celle d'Anastase*, in *Le monnaies des fouilles du Centre d'Études Alexandrines. Le monnayages de bronze à Alexandrie de la conquête d'Alexandre à l'Égypte moderne*, a c. di O. PICARD, C. BRESCH, T. FAUCHER, G. GORRE, M. C. MARCELLESI, C. MORRISON, Alexandria (Études Alexandrines, 26), pp. 199-290.
- MARCONE A. 2002, *Tra Adriatico e Danubio nel IV secolo*, in *Roma sul Danubio. Da Aquileia a Carnuntum lungo la via dell'ambra*, Roma (Cataloghi e Monografie Archeologiche dei Civici Musei di Udine, 6), pp. 173-178.
- MARCONE A. 2004, *Massimiano e Diocleziano tra Aquileia e il Norico*, in *San Floriano di Lorch*, Atti del Convegno Internazionale di Studio (Tolmezzo, 5 ottobre-6 dicembre 2003), a c. di G. BERGAMINI, A. GERETTI, Milano, pp. 37-43.
- MASELLI F. 1969, *Nuovo apporto alla conoscenza della necropoli di Levante*, "Aquileia Nostra", 40, cc. 15-32.
- MASELLI SCOTTI F.-VENTURA P., *Aquileia. Foro romano. Scavi 1993-1994*, in *Notiziario archeologico*, "Aquileia Nostra", 65, cc. 329-337.
- MASELLI SCOTTI *et al.* 1993, *Aquileia. Essiccatoio Nord, scavi 1993*, in *Notiziario archeologico*, "Aquileia Nostra", 64, cc. 313-336.

- MASELLI SCOTTI *et al.* 1999, *Foro romano. Indagini e restauri 1999*, in *Notiziario archeologico*, "Aquileia Nostra", 70, cc. 360-367.
- MASELLI SCOTTI *et al.* 2010, *Le fasi postteodoriane (IV-VI sec.) alla luce degli ultimi scavi e restauri del complesso basilicale*, "Antichità Altoadriatiche", 69, pp. 255-283.
- MAURICE J. 1911, *Numismatique constantinienne: iconographie et chronologie, description historique des émissions monétaires*, voll. I-III, Paris.
- MAZZOLENI D. 2013, *L'epigrafia cristiana della prima metà del IV secolo di Aquileia, in Costantino e Teodoro. Aquileia nel IV secolo*, catalogo della mostra (Aquileia, 5 luglio-3 novembre 2013), a cura di C. TIUSSI, L. VILLA, M. NOVELLO, Milano, pp. 131-137.
- METCALF W. E. 1987, *The Michigan Finds at Carthage, 1975-79: an analysis*, "American Numismatic Society. Monographs and Notes", 32, pp. 61-84.
- MIRNIK I. 1981, *Coin hoards in Yugoslavia*, Oxford (BAR International series, 95).
- MISKEC A. 2011, *The double solidus of Magnentius*, in *Proceedings of the XIVth International Numismatic Congress, Glasgow 2009*, a cura di N. Holmes, Glasgow, I, pp. 822-826.
- MOORHEAD S. 2007, *The Ancient and Early Medieval Coins from the Triconch Palace at Butrint, c. 2nd century B.C.-c. A.D. 600*, "Numismatic Chronicle", 167, pp. 287-304.
- MOORHEAD S. 2012, *The Coinage of the Later Roman Empire, 364-498*, in *The Oxford Handbook of Greek and Roman coinage*, a c. di W. METCALF, New York pp. 601-632.
- MORELLI A. L. 2007, *La moneta nelle elargizioni pubbliche e private tra IV e VI sec. d.C.*, in *Eburnea diptycha. I dittici d'avorio tra antichità e medioevo*, a c. d. M. DAVID, Bari, pp. 267-295.
- MORO L. 1982, *Contributo allo studio della circolazione monetaria a Concordia nel quarto secolo d.C.*, "Archeologia Veneta", 5, pp. 159-177.
- PANVINI ROSATI F. 1988, *La circolazione monetaria da Aquileia nell'alto medioevo*, in "Antichità Altoadriatiche", 32, pp. 407-411.
- PAOLUCCI R.-ZUB A. 2000, *La monetazione di Aquileia romana*, Padova.
- PASSERA L.-SACCOCCI A. 2011, *La monetazione altomedievale ad Aquileia e nel Friuli*, "Aquileia Nostra", 82, pp. 22-42.
- PAVAN M. 1979, *Presenze militari nel territorio di Aquileia*, "Antichità Altoadriatiche", 15, pp. 461-513.
- PAVONI M. G. 2014, *Trento, Palazzo Tabarelli. Le monete*, "Archeologia delle Alpi", (2014), pp. 77-107.
- PELLIZZARI A. 2014, *Tra adventus imperiali e bella civilia. L'Italia settentrionale e Aquileia nei Panegyrici Latini di età tetrarchico-costantiniana*, "Antichità Altoadriatiche", 78, pp. 145-160.
- PENSABENE P. 2006, *Reimpiego e interventi edilizi nell'Aquileia tardo antica*, "Antichità Altoadriatiche", 62, pp. 365-421.

- PERASSI C. 2011, *Le monete dalla necropoli*, in *L'abitato, la necropoli, il monastero. Evoluzione di un comparto del suburbio milanese alla luce degli scavi nei cortili dell'Università Cattolica*, a c. di S. LUSUARDI SIENA, M. P. ROSSIGNANI, M. SANNAZARO, Milano, pp. 128-133.
- PEREIRA *et al.* 1974, *Fouilles de Conimbriga, III, Les monnaies*, Paris.
- PETER M. 2001, *Untersuchungen zu den Fundmünzen aus Augst und Kaiseraugst*, Berlin (Studien zu Fundmünzen der Antike, 17).
- PETER M. 2011, *Aquileia oder Kaiseraugst?*, in *Oleum non perdidit. Festschrift für Stefanie Martin-Kilcher zu ihrem 65. Geburtstag*, a c. di C. EBNÖTHER, R. SCHATZMANN, Basel (Antiqua, 47), pp. 137-141.
- PFISTERER M. 2007, *Fremdes Geld im römischen Carnuntum*, in *FMRÖ*, III/2, pp. 607-624.
- PINARELLO M. 2006, *Il complesso patriarcale di Aquileia: architetture e tecniche costruttive*, "Antichità Altoadriatiche", 62, pp. 241-276.
- RANUCCI S. 2008, *Monete dalle terme pubbliche di Tadinum-Gualdo Tadino (PG)*, Università degli Studi di Trieste, tesi di dottorato di ricerca, relatore prof. B. Callegher.
- RAVETZ A. 1964, *The Fourth-century Inflation and Romano-British Coin Finds: I. Patterns of Fourth-century Coinage on Romano-British Sites*, "Numismatic Chronicle", 4, pp. 201-231.
- REBECCHI F. 1976, *Le stele di età tetrarchica al museo di Aquileia. Documenti tardo-antichi per la storia della città*, "Aquileia Nostra", 47, cc. 65-142.
- REECE R. 1971, *Roman Coinage in Northern Italy*, "Numismatic Chronicle", 11, pp. 167-179.
- REECE R. 1981, *The Roman coins from Richborough: a summary*, "Bulletin of the Institute of Archaeology", 18, pp. 49-71.
- REECE R. 1987, *Coinage in Roman Britain*, London.
- REECE R. 1985, *Rome in the Mediterranean world: the evidence of coins*, in *Papers in Italian Archaeology, IV: Classical and Medieval Archaeology* a c. di C. MALONE, S. STODDART, Oxford (BAR International Series, 246), pp. 87-88.
- RIC*, V/1: P. H. WEBB, *The Roman Imperial Coinage, vol. 5, part 1*, London 1968.
- RIC*, V/2: P. H. WEBB, *The Roman Imperial Coinage, vol. 5, part 2*, London 1968.
- RIC*, V/1.2: S. ESTIOT, J. MAIRAT, *Roman Imperial Coinage AD 268-276*, <http://www.ric.mom.fr/en/home>.
- RIC*, VI: C. H. SUTHERLAND, *The Roman Imperial Coinage, vol. 6. From Diocletian's reform (A.D. 294) to the death of Maximinus (A.D. 313)*, London 1967.
- RIC*, VII: P. BRUUN, *The Roman Imperial Coinage, vol. 7. Constantine and Licinius, A.D. 313-337*, London 1966.

- RIC, VIII: J. P. C. KENT, *The Roman Imperial Coinage, vol. 8. The family of Constantine, A.D. 337-364*, London 1981.
- RIC, IX: J. W. E. PEARCE, *The Roman Imperial Coinage, vol. 9. Valentinian I-Theodosius I*, London 1951.
- RIC, X: J. P. C. KENT, *The Roman Imperial Coinage, vol. 10. The divided Empire and the fall of the western part, A.D. 395-491*, London 1994.
- RICCI C. 2014, *Protendere per Protegere. Considerazioni sul carattere della presenza militare ad Aquileia tra Massimino e Costantino*, "Antichità Altoadriatiche", 78, pp. 239-254.
- RINALDI G. 2016, *Flussi monetari e circolazione in età tardo antica: il caso di Minturnae (III-IV secolo)*, Università degli Studi di Napoli, tesi di dottorato di ricerca, rel. prof.ssa M. Taliercio.
- RIZZARDI C. 2006, *I battisteri di Aquileia e di Grado fra tardo antico e medioevo*, "Antichità Altoadriatiche", 62, pp. 277-301.
- RMRVg, III-IV: B. CALLEGHER, *Ritrovamenti Monetali di età Romana nel Friuli Venezia Giulia. III-IV, Province di Gorizia e Trieste*, Trieste 2010.
- RMRVe, I/2: C. GALIFI, *Ritrovamenti Monetali di età Romana nel Veneto, I/2, Provincia di Belluno: Feltre*, Padova 1998.
- RMRVe, II/2: B. CALLEGHER, *Ritrovamenti Monetali di età Romana nel Veneto, II/2, Provincia di Treviso: Oderzo*, Padova 1992.
- RMRVe, III/1: A. ARZONE, F. BIONDANI, D. CALOMINO, *Ritrovamenti Monetali di età Romana nel Veneto, III/1, Provincia di Verona: Verona*, Padova 2015.
- RMRVe, IV/1: A. BERNARDELLI, *Ritrovamenti Monetali di età Romana nel Veneto, IV/1, Provincia di Vicenza: Vicenza*, Padova 1995.
- RMRVe, V/2: A. STELLA, *Ritrovamenti Monetali di età Romana nel Veneto, V/2, Provincia di Padova: Este*, Padova 2018.
- RMRVe, VI/1: M. ASOLATI, C. CRISAFULLI, *Ritrovamenti Monetali di età Romana nel Veneto, VI/1, Provincia di Venezia: Altino I*, Padova 1999.
- ROBERTO U. 2014, *Aquileia tra Massenzio e Costantino: l'assedio della tarda estate 312*, "Antichità Altoadriatiche", 78, pp. 129-144.
- ROUSSE C. 2007, *L'évolution des importations à Aquilée, IV. Les productions africaines*, "Antichità Altoadriatiche", 65/2, pp. 605-620.
- ROVELLI A. 1993, *Aspetti stratigrafici e numismatici a Roma tra tardo antico e medioevo: una sintesi sui dati della Crypta Balbi a Roma*, in *Actes du 19e Congrès International de Numismatique: organisé à l'occasion du 150e anniversaire de la Société Royale de Numismatique de Belgique (Bruxelles, 8-13 septembre 1991)*, a c. di M. Hoc, Wetteren, pp. 385-392.

- ROVELLI A. 2013, *Le monete*, in *Gli dèi propizi. La Basilica Hilariana nel contesto dello scavo dell'Ospedale Militare Celio (1987-2000)*, a c. di C. PAVOLINI, P. PALAZZO, Roma, pp. 189-232.
- RUBINICH *et al.* 2012, *Forme di reimpiego dei materiali e di riuso del monumento nell'area delle "Grandi Terme" di Aquileia*, "Antichità Altoadriatiche", 74, pp. 103-125.
- SACCOCCI A. 1989, *Le monete*, "Quaderni di Archeologia del Veneto", 4, pp. 88-95.
- SACCOCCI A. 2003, *Monete*, in F. M. FALES *et al.*, *Università di Udine. Aquileia: scavi dell'edificio pubblico detto "delle Grandi Terme". Campagne 2002-2003*, "Aquileia Nostra", 74, cc. 181-288, alle cc. 267-272.
- SAGUI L.-ROVELLI A. 1998, *Residualità, non residualità, continuità di circolazione. Alcuni esempi dalla Crypta Balbi*, in *I materiali residui nello scavo archeologico. Testi preliminari e Atti della Tavola Rotonda* (Roma, 16 marzo 1996), a c. di F. GUIDOBALDI, C. PAVOLINI, P. PERGOLA, Roma (Studi e Materiali, 2), pp. 173-195.
- SAVIO A., MARSURA S. 2012, *Nuove considerazioni sulla circolazione della monetazione alessandrina extra Aegyptum*, in *I ritrovamenti monetali e i processi storico-economici nel Mondo Antico*, a c. di M. ASOLATI, G. GORINI, Padova (Numismatica Patavina, 12), pp. 217-254.
- SELLAN T. 1997-1998, *Monete romane imperiali da quattro siti archeologici di Aquileia*, Università degli Studi di Padova, tesi di laurea quadriennale, relatore prof. G. Gorini.
- SCHACHINGER U. 2015, *Das Münzspektrum aus Großen Thermen, Macellum, und Schola im Zentrum der Zivilstadt Carnuntum*, in *Große Thermen, Pölastra, Macellum, und Schola im Zentrum der Colonia Carnuntum*, a c. di H. SEDLMAYER, Wien (Zentraleuropäische Archäologie, 5), pp. 271-318.
- SCHACHINGER U. 2017, *Münzfunde*, in *Das Theater von Ephesos. Archäologischer Befund, Funde und Chronologie, Forschungen in Ephesos II, 1*, a c. di P. RUGGENDORFER, Wien, pp. 229-312.
- SORDI M. 1982, *Magno Massimo e l'Italia settentrionale*, "Antichità Altoadriatiche", 22/1, pp. 51-65.
- SOTINEL C. 2001, *L'utilisation des ports dans l'arc adriatique à l'époque tardive (IVe-VIe siècles)*, "Antichità Altoadriatiche", 46, pp. 55-71.
- SOTINEL C. 2003, *Aquile du Dioclétien à Théodose*, "Antichità Altoadriatiche", 54, pp. 375-403.
- SOTINEL C. 2005a, *Identità civique et christianisme. Aquilée du III^e au VI^e siècle Rome* (Bibliothèque de l'Écoles Françaises d'Athènes et de Rome, 324).
- SOTINEL C. 2005b, *Emperors and Pope in the Sixth Century. The Western View*, in *The Cambridge Companion to the Age of Justinian*, a c. di M. MAAS, Cambridge, pp. 267-290.
- SPEIDEL A. 1990, *The army at Aquileia, the Moesiaci legion, and the shield emblems in the Notitia Dignitatum*, pp. 68-72.

- STELLA A. 2011, *I rinvenimenti monetali*, in *Aquileia-Fondi ex Cossar. Missione Archeologica 2011*, a c. di J. BONETTO, A. R. GHIOTTO, pp. 107-125.
- STELLA A. 2018, *I rinvenimenti monetali singoli*, in *Aquileia. Fondi Cossar, 3.1*, pp. 15-69.
- STELLA A. 2019, *Too big to study? The Numismatic Collection in the National Museum of Aquileia*, in *Too big to study?/Troppo grandi da studiare?*, a c. di B. CALLEGHER, Trieste (Polymnia. Numismatica Antica e Medievale. Studi, 11), pp. 1-14.
- THOMPSON M. 1954, *The Athenian Agora. Results of excavations conducted by the American School of Classical Studies at Athens*, II, *Coins from the roman through the venetian period*, Princeton (New Jersey).
- TIUSSI C. 1997, *Via Poppone 3*, in *Notiziario archeologico*, "Aquileia Nostra", 68, cc. 367-369.
- TIUSSI C. 1999, *Aquileia. Località Scofa. Necropoli della via Annia. Scavo 1998*, in *Notiziario archeologico*, "Aquileia Nostra", 70, cc. 390-398.
- TIUSSI C. 2004, *Il sistema di distribuzione di Aquileia: mercati e magazzini*, "Antichità Altoadriatiche", 59, pp. 257-316.
- TOMLIN R. 1972, *Seniores-iuniores in the Late-Roman Field Army*, "American Journal of Philology", 93, pp. 253-278.
- ULRICH-BANSA O. 1936, *Note sulla zecca di Aquileia. Perché, quando e con quali monete venne attivata la zecca di Aquileia*, "Aquileia Nostra", 7, cc. 77-100.
- ULRICH-BANSA O. 1937, *Note sulla zecca di Aquileia romana. Seconda tetrarchia (305-306)*, "Aquileia Nostra", 8, cc. 77-100.
- ULRICH-BANSA O. 1939, *Note sulla zecca di Aquileia. Terza tetrarchia (306)-Massenzio (306-312)*, "Aquileia Nostra", 10, cc. 37-64.
- ULRICH-BANSA O. 1947, *Le ultime monete della zecca di Aquileia romana*, "Aquileia Nostra", 18, cc. 3-12.
- ULRICH-BANSA O. 1953, *Cinque nuove monete di Aquileia romana*, in *Studi Aquileiesi. Offerti il 7 ottobre 1953 a Giovanni Brusin nel suo 70esimo compleanno*, Padova, pp. 255-285.
- VANNESSE M. 2007, *I claustra Alpium Iuliarum. Un riesame della questione circa la difesa del confine nord-orientale dell'Italia in epoca tardoromana*, "Aquileia Nostra", 78, cc. 313-338.
- VASIĆ M. 1978, *A IVth and Vth Centuries Hoard of Roman coins and imitations in the collection of the National Museum in Belgrade*, in *Sirmium VIII. Etudes de numismatique danubienne. Trésors, lingots, imitations, monnaies de fouilles. IVe au XIIe siècle* (Collection de l'École Française de Rome, 29/2), pp. 113-132.
- VENTURA P. 2013, *Mercati-horrea*, in *Costantino e Teodoro. Aquileia nel IV secolo*, catalogo della mostra (Aquileia, 5 luglio-3 novembre 2013), a c. di C. TIUSSI, L. VILLA, M. NOVELLO, Milano, pp. 94-96.

- VERGONE G. 2007, *Le epigrafi lapidarie del Museo Paleocristiano di Monastero (Aquileia)*, Trieste (Antichità Altoadriatiche-Monografie, 3).
- VOETTER O. 1923, *Die Kupferprägung der Diokletianischen Tetrarchie (5): Aquileia*, "Numismatische Zeitschrift", 56, pp. 1-9, tavv. 1-6.
- VONDROVEC K. 2007, *Gesamtdarstellung und Auswertung der antike Fundmünzen im Museum Carnuntinum*, in *FMRÖ*, III/2, pp. 55-340.
- WERZ U. 2016, *RIC Sondernzeichen für Mac, Windows und Unix*, Lörrach.
- WIGG D. 1991, *Münzumlauflauf in Nordgallien um die Mitte des 4. Jahrhunderts n. Chr. Numismatische Zeugnisse für die Usurpation des Magnentius und die damit verbundenen Germaneneinfälle*, Berlin (Studien zu Fundmünzen der Antike, 8).
- WIGG D. 2016, *Supplying a Dying Empire? The Mint of Trier in the Late-4th Century AD*, in *Produktion und recyceln von Münzen in der Spätantike/Produire et recycler la monnaie au Bas-Empire*, Atti del I Incontro Internazionale di Numismatica (Mainz, 15-16 maggio 2014), a c. di J. CHAMEROY, P. M. GUIHARD, Mainz (RGZM Tagungen, 29), pp. 217-234.
- WIJNENDAELE J. W. P. 2016, *Stilicho, Radagaisus, and the So-Called "Battle of Faesulae" (406 CE)*, "Journal of Late Antiquity", 9/1, pp. 267-284.
- ZACCARIA C. 1985, *Testimonianze epigrafiche dei rapporti tra Aquileia e l'Ilirico in età imperiale romana*, "Antichità Altoadriatiche", 26, pp. 85-127.
- ZACCARIA C. 2005, *Diocleziano e Massimiano ad Aquileia e nelle regioni limitrofe*, in *I Santi Canziani nel XVII centenario del loro martirio*, Atti del Convegno Internazionale di Studi (Pieris, 2003, San Canzian d'Isonzo, 2004), a c. di G. TOPLIKAR, S. TAVANO, Gorizia (Fonti e Studi per la Storia della Venezia Giulia), pp. 91-125.
- ZACCARIA C. 2008, *Aquileia una città in trasformazione*, in *Cromazio di Aquileia al crocevia di genti e religioni*, catalogo della mostra (Udine, 6 novembre 2008 – 8 marzo 2009), a c. di S. PIUSSI, Milano pp. 134-141.
- ZACCARIA C. 2013, *L'epigrafia tardoantica*, in *Costantino e Teodoro. Aquileia nel IV secolo*, catalogo della mostra (Aquileia, 5 luglio-3 novembre 2013), a c. di C. TIUSSI, L. VILLA, M. NOVELLO, Milano, pp. 36-41.
- ZACCARIA C. 2014, *Costantino ad Aquileia: tra epigrafia e retorica*, "Antichità Altoadriatiche", 78, pp. 179-192.
- ZACCARIA C.-PESAVENTO MATTIOLI S., *Uomini e merci*, in *Moenibus et portu celeberrima. Aquileia. Storia di una città*, a cura di F. Ghedini, M. Bueno, M. Novello, Roma, pp. 275-287.
- ZAMBOTTO G. 2005 *Monete*, in *Stipi votive delle Venezie. Altichiero, Monte Altare, Musile, Garda, Riva*, a cura di G. Gorini, A. Masticinque, pp. 79-90.

TAVOLE FOTOGRAFICHE

AVVERTENZA

Le immagini riportate nelle seguenti tavole sono a cura dello scrivente e seguono la numerazione del catalogo. Per tutte la scala è 1:1, 1:2 quando opportunamente indicato dal simbolo (x2).

Le riproduzioni sono state effettuate su concessione del Ministero per i beni e le attività culturali, Polo Museale del Friuli Venezia Giulia.



1/2/1



1/2/2



1/2/3



1/2/9



1/2/43



1/3/1



1/5/2



1/5/3



1/5/5



1/6/6



1/7/20 (x2)



1/7/21 (x2)



1/8/1



1/9/1



1/9/8



1/9/3



1/9/17



1/13/1



1/18/1



1/19/1



1/21/3



1/21/9



1_21_153



1_21_187 (x2)



1_21_212 (x2)



1_21_213 (x2)



1_21_214 (x2)



3_A_1



3_A_2



3_A_3



3_A_8



3_A_14



3_A_20



3_A_23



3_A_27



3_A_28



3_A_30



3_A_32



3_A_35



3_A_38



3_A_41



3_A_50



3_A_51



3_A_67



3_A_71



3_A_94



3_A_100



3_A_110



3_A_120



3_A_127



3_A_133



3_A_150



3_A_188



3_A_191



3_A_215



3_A_220



3_A_242



3_A_245



3_A_263



3_A_326



3_A_330



3_A_331



3_A_336



3_A_345



3_A_373



3_A_383



3_A_384



3_A_410



3_A_445



3_A_448



3_A_449



3_A_450



3_A_465



3_A_468



3_A_483



3_A_536



3_A_538 (x2)



3_A_625



3_A_626 (x2)



3_A_627 (x2)



3_A_628 (x2)



3_A_629 (x2)



3_B_4



3_B_14



3_B_21



3_C_3



3_C_5



3_C_18



3_C_19



3_C_34



3_C_37



3_C_66 (x2)



3_C_67 (x2)



3_C_68 (x2)



3_D_12



3_D_21



3_D_25 (x2)

Finito di stampare nel mese di maggio 2019
presso l'Unità di Staff Comunicazione e Relazioni esterne dell'Università degli Studi di Trieste
per conto di EUT Edizioni Università di Trieste